

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LAUREATI
E LAVORO

GLI SBOCCHI
PROFESSIONALI
DEI LAUREATI
NELLE IMPRESE,
INDAGINE 2023

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LAUREATI E LAVORO

GLI SBOCCHI PROFESSIONALI DEI LAUREATI NELLE IMPRESE, INDAGINE 2023



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l’aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

Il volume “Laureati e lavoro” valorizza l’ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2022 e offre un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, agli operatori della formazione a tutti i livelli. Può essere inoltre di valido aiuto agli studenti e alle loro famiglie nel momento della scelta del percorso formativo.

I dati Excelsior sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>

© 2023 Unioncamere, Roma



Laureati e lavoro di Unioncamere e ANPAL

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2023/excelsior_2023_laureati.pdf

è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0. È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

NOTA TECNICA: COME LEGGERE IL VOLUME	5
UNA LETTURA INTEGRATA DELLE INDAGINI EXCELSIOR E ALMALAUREA	9
LE OPPORTUNITA' DI LAVORO PER I LAUREATI	15
L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO SECONDO LE DICHIARAZIONI DEI LAUREATI	36
GLOSSARIO SULL'ORIENTAMENTO	52
LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI PER INDIRIZZO DI STUDIO	65
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	66
Indirizzo chimico-farmaceutico	69
Indirizzo economico	72
Indirizzo giuridico	75
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	78
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	81
Indirizzo ingegneria industriale	84
Indirizzo ingegneria (altri)	87
Indirizzo insegnamento e formazione	90
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	93
Indirizzo medico e odontoiatrico	96
Indirizzo politico-sociale	99
Indirizzo psicologico	102
Indirizzo sanitario e paramedico	105
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	108
Indirizzo scienze della terra	111
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	114
Indirizzo scienze motorie	117
Indirizzo statistico	120
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	123
LE PROFESSIONI PIU' RICHIESTE E "INTROVABILI"	126
Addetti alla gestione del personale	127
Analisti e progettisti di software	129
Anestesisti e rianimatori	131
Architetti e urbanisti	133
Assistenti sociali	135

Biologi, botanici, zoologi	137
Chimici	139
Compositori, musicisti e cantante	141
Dentisti e odontostomatologi	143
Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	145
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	147
Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	149
Docenti delle accademie, conservatori e istituzioni scolastiche assimilate	151
Docenti di scuola pre-primaria	153
Docenti di scuola primaria	155
Docenti di scuola secondaria superiore	157
Docenti ed esperti nella progettazione formative e curricolare	159
Esperti legali in imprese	161
Farmacisti	163
Farmacologi, batteriologi	165
Fisici e astronomi	167
Guide e accompagnatori specializzati	169
Ingegneri biomedici e bioingegneri e professioni assimilate	171
Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali e professioni assimilate	173
Ingegneri civili e professioni assimilate	175
Ingegneri dell'informazione e professioni assimilate	177
Ingegneri elettrotecnici e professioni assimilate	179
Ingegneri energetici e meccanici e professioni assimilate	181
Ingegneri industriali e gestionali e professioni assimilate	183
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	185
Insegnanti nella formazione professionale	187
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	189
Laboratoristi e patologi clinici	191
Matematici, statistici, analisti di dati	193
Medici generici	195
Periti, valutatori di rischio, liquidatori	197
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	199
Professioni sanitarie riabilitative	201
Professioni tecniche della prevenzione	203
Professioni tecnico sanitarie -area tecnico assistenziale	205
Professioni tecnico sanitarie -area tecnico diagnostica	207
Scrittori	209
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	211



Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	213
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	215
Specialisti in diagnostica per immagini e radioterapia	217
Specialisti in igiene e epidemiologia	219
Specialisti in scienze economiche	221
Specialisti in terapie chirurgiche	223
Specialisti in terapie mediche	225
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	227
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	229
Tecnici chimici	231
Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	233
Tecnici del lavoro bancario	235
Tecnici del marketing	237
Tecnici del risparmio energetico e delle risorse rinnovabili	239
Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	241
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	243
Tecnici della gestione finanziaria	245
Tecnici della produzione manifatturiera	247
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	249
Tecnici della sicurezza sul lavoro	251
Tecnici gestori di basi di dati	253
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	255
Tecnici programmatori	257
ALLEGATI	259
Istruzione universitaria (indirizzi e corsi di laurea)	260
Corrispondenza tra settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT	263
Link utili	265




Nota tecnica: come leggere il volume



- ↗ Il formato digitale
- ↗ Le fonti
- ↗ Alcune avvertenze per la lettura dei dati riportati nelle schede sugli indirizzi di studio e sulle professioni
- ↗ Le classificazioni adottate
- ↗ Obiettivi del volume

Il formato digitale


Il volume “Laureati e lavoro” in formato digitale presenta un set di link ipertestuali che consente di navigare all’interno dei contenuti del volume e di aprire fonti informative esterne (ad esempio la sezione del sito Excelsior sulla banca dati delle professioni che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali). Si può accedere al volume digitale dalla pagina Pubblicazioni del sito del Sistema Informativo Excelsior.

Vi consigliamo di scaricare gratuitamente il programma **Adobe Reader**  e visualizzare i segnalibri  che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.

I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente informazioni di approfondimento all’interno e all’esterno del volume. Se state analizzando un indirizzo potete aprire la scheda di una figura professionale (e viceversa) cliccando sul nome: per maggiore visibilità, se l’indirizzo o la figura professionale hanno una corrispondenza nel volume, accanto al nome troverete il simbolo . Per tornare alla pagina precedente si può utilizzare il sommario a sinistra, cliccare con il tasto destro e scegliere l’opzione *vista precedente* oppure utilizzare la combinazione di tasti  e .


Se esiste un link esterno (ad esempio al sito Excelsior o ad una pubblicazione), troverete il simbolo , per i link interni il simbolo .

Le fonti


La principale fonte di dati presentati nel volume è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) . Il Sistema Excelsior si colloca, dal 1997, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.


Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2023.

Unioncamere e il sistema camerale hanno rapidamente adattato i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi in modo da fornire informazioni congiunturali utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.

La principale tecnica di indagine utilizzata è la compilazione di un **questionario**  in modalità CAWI. Si sono realizzate circa 275.000 interviste, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dei diversi settori industriali e dei servizi.

L’ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti tramite l’indagine diretta svolta verso le imprese costituisce un utile patrimonio informativo di supporto anche a coloro che operano nell’orientamento o nella facilitazione dell’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Per ulteriori informazioni sul Sistema Informativo Excelsior si rimanda alla **Nota metodologica**  disponibile nella sezione *Strumenti* del sito di Excelsior.

Il volume, a partire dall’edizione del 2021, è stato arricchito con le informazioni dell’**Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati**  realizzata annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario che rappresenta 81 Atenei italiani e circa il 90% dei laureati usciti annualmente dal sistema universitario.

Alcune avvertenze per la lettura dei dati riportati nelle schede sugli indirizzi di studio e sulle professioni

Le schede fanno riferimento alle entrate previste dalle imprese private con dipendenti che operano nell’industria e nei servizi. I dati del Sistema Informativo Excelsior, quindi, escludono i settori dell’agricoltura e della pubblica amministrazione, nonché alcune forme di lavoro autonomo.

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto e tutte le altre caratteristiche delle entrate programmate, le informazioni qui presentate corrispondono alle preferenze espresse dalle imprese in sede d'indagine.

In particolare, i titoli di studio presenti nella pubblicazione sono quelli più richiesti dalle imprese nel 2023.

I valori assoluti esposti nelle tavole sono esclusivamente quelli statisticamente significativi e sono arrotondati alle decine. I totali comprendono sempre i valori non esposti e, a causa dell'arrotondamento, possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.

Selezione delle professioni

Le professioni presentate nel volume sono state selezionate tra le più richieste e/o più difficili da reperire per le quali le imprese preferiscono un titolo di studio di laurea rispetto agli altri livelli di istruzione (istruzione tecnica superiore, diploma, qualifica professionale).

Avvertenze per la lettura dei dati sulle retribuzioni (RAL)

Si segnala l'inserimento, all'interno delle schede sugli indirizzi di studio, del valore delle retribuzioni lorde annue iniziali (RAL) associate alle professioni di sbocco dei diversi percorsi formativi. I dati sulle retribuzioni esposti nelle schede sono rilevati dall'INPS e diffusi nell'ambito del Sistema Informativo Professioni realizzato da ISTAT e INAPP su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a cui Unioncamere partecipa mettendo a disposizione i dati del Sistema Informativo Excelsior. È stata dunque scelta una fonte pubblica "ufficiale" che fornisce per ciascuna professione la retribuzione annuale lorda iniziale la quale, occorre precisare, è il risultato di una media nazionale di tutte le retribuzioni lorde annue riconosciute a chi entra per la prima volta nel mercato del lavoro, in un qualsiasi settore economico, con un qualsiasi livello di inquadramento contrattuale, in un qualsiasi territorio. La retribuzione lorda annua iniziale rappresenta, dunque, la media tra tutti i fattori che possono determinare l'ammontare della retribuzione, fornendo un'indicazione di massima sulle molteplici fattispecie delle varie posizioni retributive.

Le classificazioni adottate

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-6 anni), di istruzione tecnologica superiore, ITS Academy, (2-3 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni). I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Professioni


Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate secondo le segnalazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP 2021¹](#). Per alcune figure professionali, tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume, di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato "[Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT](#)".

Settori di attività

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della [Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007](#), si veda in proposito l'allegato "[Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(Ateco 2007\)](#)".

¹ La corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT/CP 2021 è disponibile anche sul sito del sistema informativo Excelsior alla sezione *Strumenti* <https://excelsior.unioncamere.net>.

Il glossario sull'orientamento

Il glossario sull'orientamento presenta le informazioni sull'organizzazione del sistema universitario italiano e sull'offerta formativa proposta dalle università. È illustrato anche lo strumento **AlmaOrièntati**  dedicato agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, in uscita dal percorso formativo, e agli studenti che affrontano la scelta universitaria.

Obiettivi del volume

Questo volume ha l'obiettivo di aiutare i **giovani studenti di scuola secondaria di secondo grado e le aspiranti matricole universitarie** a conoscere le attuali potenzialità del mercato del lavoro, le richieste delle imprese e le caratteristiche più idonee per avere maggiori opportunità di trovare lavoro a compimento del percorso di studio. Per compiere una scelta consapevole, infatti, oltre ai propri interessi e alle proprie capacità, è importante conoscere quali sono le prospettive del titolo di studio in rapporto alle esigenze del mercato del lavoro.

Il volume è molto utile anche per **laureandi e laureati**, per valutare l'eventuale prosecuzione della formazione universitaria, per perfezionare il proprio percorso di studio e per avere un quadro chiaro e completo dei profili professionali più ricercati dai datori di lavoro.

Di seguito solo alcune delle domande alle quali il volume intende fornire una risposta:

- quali sono le possibilità occupazionali offerte ai laureati?
- quali sono le professioni che offrono maggiori opportunità lavorative?
- quali sono le competenze che è utile avere o sviluppare per essere apprezzato sul mercato del lavoro?

Per una **risposta immediata a questi quesiti** si possono consultare le schede sulle previsioni occupazionali per indirizzo di studio e per professione, riportate nella seconda parte di questo volume. Le pagine introduttive restano comunque molto importanti perché indicano come si sta muovendo il mercato del lavoro e come si colloca **ciascuna laurea nel contesto generale**.

Per una scelta più consapevole, può essere utile integrare e approfondire le proprie conoscenze con ulteriori informazioni relative all'organizzazione del **sistema universitario italiano** e all'**offerta formativa proposta dalle università**. Ancora, per non relegare le proprie valutazioni a una mera cernita tra nomi di corsi di laurea, è consigliabile compilare il percorso **AlmaOrièntati**, un percorso di orientamento alla scelta universitaria che consente di navigare, in modo semplice e diretto, tutti i corsi di laurea offerti dalle università in Italia.

Il volume, per motivi di sintesi, riporta solo i dati essenziali. Per un utile approfondimento, è opportuno consultare il **portale Excelsior**, che scende maggiormente nel dettaglio (in merito ai titoli di studio e alle professioni più richieste) fino a livello provinciale e per specifici settori economici. Nel portale sono disponibili ulteriori informazioni sull'indagine continua Excelsior, sulla metodologia adottata e sui dati consultabili.

**Il portale Excelsior è accessibile da PC e da dispositivi *mobile* (tablet e smartphone) all'indirizzo:
<https://excelsior.unioncamere.net> **



Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea

Le prospettive occupazionali
dei laureati
e l'inserimento nel mercato del lavoro

- ↪ Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea
- ↪ Le richieste delle imprese e gli esiti occupazionali dei laureati
- ↪ Le retribuzioni dei laureati
- ↪ Le preferenze delle imprese e le performance occupazionali per genere e per territorio
- ↪ I settori economici
- ↪ Le competenze richieste
- ↪ Focus sulle competenze digitali e green
- ↪ Il contributo di Unioncamere e di AlmaLaurea sul tema dell'orientamento

Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea

La documentazione integrata presente nel Rapporto “Laureati e lavoro” è frutto della collaborazione di Unioncamere con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e ha lo scopo di rappresentare la dualità di domanda e offerta di lavoro in Italia, con un taglio focalizzato sui laureati. La documentazione presentata deriva dalle annuali indagini realizzate dai due enti: quella del Sistema Informativo Excelsior, per Unioncamere, e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati, per AlmaLaurea. Tale contributo assume un rilievo particolare in questo momento storico, contraddistinto da un lato dal clima di forte incertezza determinato dalle perduranti ragioni geopolitiche, dall’altro dall’attuazione dei vari interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dati i diversi fattori in campo, risulta ancora più complesso -e proprio per questo necessario- delineare le richieste da parte delle imprese di personale laureato e, più in generale, le relative prospettive occupazionali dei laureati. In questa prima sezione sono dunque riportati alcuni dei risultati emersi nelle due indagini che, grazie a una lettura combinata, consentono di tracciare come le richieste delle imprese si intrecciano con l’ingresso dei laureati nel mercato del lavoro.

Le richieste delle imprese e gli esiti occupazionali dei laureati

I più recenti dati Unioncamere mostrano per il 2023 un aumento della domanda attesa di lavoro, anche se non così consistente come quella rilevata lo scorso anno: nel dettaglio, sono stati previsti 5,5 milioni di ingressi nelle imprese private a fronte di un valore che per l’anno precedente si attestava a 5,2 milioni (registrando dunque un aumento del 6,4%). Tale crescita risulta quasi dimezzata rispetto a quella rilevata tra il 2021 e il 2022, quando gli ingressi nelle imprese private erano passati da 4,6 milioni a 5,2 milioni, con un aumento dell’11,6%. Concentrando l’attenzione sul numero di laureati richiesti dalle imprese nel 2023, invece, si evidenzia una lieve flessione (pari a -1,9% rispetto allo scorso anno), attestando il valore a 768mila unità (le richieste erano 783mila nel 2022); tale contrazione è intervenuta dopo il forte aumento registrato tra il 2021 e il 2022 (+23,5%, da 634mila a 783mila).

Contestualmente, i dati AlmaLaurea più recenti, riferiti al 2022, hanno mostrato un aumento del tasso di occupazione per tutti i collettivi presi in esame nell’indagine e, dunque, per i laureati di primo e di secondo livello a un anno e a cinque anni dalla laurea. In tale contesto, per meglio interpretare questi risultati congiunti, è opportuno evidenziare che l’indagine di Unioncamere traccia le previsioni di assunzione di personale laureato, per il 2023, mentre quella di AlmaLaurea rileva gli effettivi esiti occupazionali, raggiunti nel 2022.

I dati di entrambe le fonti mettono comunque in luce un aumento delle richieste di laureati rispetto al 2019²: da un lato gli ingressi previsti sono aumentati di quasi 180mila unità; dall’altro il tasso di occupazione è cresciuto per i laureati di qualsiasi livello, sia a un anno sia a cinque anni.

Scendendo ancor più nel dettaglio, le lauree più richieste dalle imprese fanno riferimento agli indirizzi Economico, Insegnamento e formazione e Sanitario e paramedico, che da soli coprono il 52,3% della domanda privata. Un ulteriore 21,1% della domanda è rappresentato dalla richiesta di laureati provenienti dagli indirizzi ingegneristici, proprio quelli che registrano i tassi di occupazione più elevati tra i laureati di secondo livello a cinque anni (i valori sono superiori al 90%, con punte che ruotano attorno al 96%).

Un aspetto da tenere in considerazione è relativo alla difficoltà di reperimento delle figure professionali laureate, per carenza nel numero o per inadeguatezza dei profili. Dalle dichiarazioni delle imprese emerge che queste faticano a trovare quasi 1 laureato sui 2 ricercati, accentuando una situazione già complessa, che nel 2019 riguardava 1 laureato su 3. Tali risultati rendono ancor più chiara l’esigenza del nostro Paese di aumentare urgentemente il numero di laureati. Una considerazione che trova riscontro anche nella quota modesta di laureati in Italia: secondo i dati Eurostat, nel 2022 ha un titolo universitario il 29,2% degli italiani di età 25-34 anni, rispetto alla media europea del 42,0%.

² Per i commenti temporali è stato fissato come riferimento il 2019 in modo tale da fornire il confronto con la situazione pre-pandemica.

Le retribuzioni dei laureati

Secondo i dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nell'ambito del Sistema Informativo Professioni, riferiti al 2021, la Retribuzione Annuale Lorda (RAL) iniziale offerta ai laureati, che mediamente oscilla tra i 25mila euro per i valori minimi e i 48mila euro per i valori massimi, varia apprezzabilmente in funzione dell'indirizzo di studio dei laureati e della professione svolta in azienda. Gli ambiti in corrispondenza dei quali il campo di variazione retributivo tra la RAL massima e la RAL minima è più rilevante afferiscono a quello Economico, Umanistico, filosofico, storico e artistico, Giuridico, Medico e odontoiatrico, Politico-sociale e Sanitario e paramedico. Se si prendono in esame i dati AlmaLaurea, riferiti al 2022 e relativi alla media della retribuzione mensile netta dichiarata dai laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo, il quadro si conferma parzialmente. Infatti, le retribuzioni più elevate sono riscontrate tra i laureati in ambito STEM (in particolare degli indirizzi ingegneria, scientifico e statistico) e medico-sanitario. In un periodo caratterizzato dai noti ed elevati livelli di inflazione, dovuti in particolare alla perdurante instabilità geopolitica, è bene tenere in considerazione che le retribuzioni reali dei laureati risultano in contrazione nel 2022, dopo un periodo di crescita osservata negli anni più recenti.

Le preferenze delle imprese e le performance occupazionali per genere e per territorio

Dall'indagine Excelsior emerge che per il 73,1% degli ingressi non è stata espressa una preferenza di genere, relativamente all'adeguatezza della figura rispetto alla posizione professionale cercata; laddove invece ve ne fosse una, questa è ricaduta in misura maggiore su figure femminili (16,8% rispetto al 10,1% espressa per le figure maschili). Differentemente dalle previsioni delle imprese, i dati AlmaLaurea hanno mostrato che tra i laureati a un anno dalla laurea, a parità di ogni altra condizione, gli uomini hanno l'11,7% di probabilità in più di trovare un impiego rispetto alle donne.

A livello territoriale, inoltre, i dati Excelsior hanno messo in luce che le regioni con un numero maggiore di ingressi programmati per laureati sono la Lombardia (con 205mila richieste espresse) e il Lazio (102mila), seguite da Emilia-Romagna (63mila), Campania (62mila), Veneto e Piemonte (circa 55mila per ciascuna), che da sole coprono oltre il 70% del complesso delle richieste di laureati. I dati AlmaLaurea, d'altra parte, confermano i noti divari territoriali presenti nel nostro Paese: a un anno dalla laurea, a parità di ogni altra condizione, i laureati che risiedono al Nord o al Centro hanno, rispettivamente, il 32,1% e il 12,7% di probabilità in più di trovare un'occupazione rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno.

I settori economici

Il settore dei servizi è quello che assorbe il maggior numero di ingressi programmati di laureati (82,7%), mentre il settore dell'industria raggiunge la quota del 17,3%. Anche i dati AlmaLaurea mostrano una prevalenza di occupati nel settore dei servizi con quote, a cinque anni dalla laurea, del tutto analoghe a quella appena menzionata (85,7% tra i laureati di primo livello e 79,5% tra quelli di secondo livello). Sono gli indirizzi Sanitario e paramedico, Insegnamento e formazione e, solo per i laureati di secondo livello, quelli Medico e odontoiatrico, Scienze motorie e Psicologico a registrare le quote più elevate (con valori pari o superiori al 95%) di occupati, a cinque anni dalla laurea, nel settore dei servizi.

Viceversa, sono assorbiti dal settore dell'industria il 12,2% dei laureati di primo livello e il 19,5% di quelli di secondo livello; tali valori risultano particolarmente elevati, in particolare, tra i laureati in Ingegneria industriale (70,9% per i laureati di primo livello e 72,9% per quelli di secondo livello).

Le competenze richieste

Tra le competenze più richieste dalle imprese per gli ingressi del 2023 si annoverano la flessibilità e adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e il problem solving (richieste rispettivamente per l'84,4%, l'81,1% e il 79,2% delle assunzioni di laureati previste).

Più in generale, le imprese richiedono un'esperienza pregressa per ricoprire le posizioni di cui sono alla ricerca. Nel 53,1% dei casi è richiesta ai laureati un'esperienza specifica, nel 34,5% dei casi una esperienza un po' più ampia, comunque nello stesso settore, e nel 6,0% un'esperienza generica. Solo nel 6,4% dei casi non è richiesto alcun tipo di esperienza.

Le competenze richieste dalle imprese ai laureati, molto spesso, vengono acquisite grazie a esperienze che vanno oltre la sola didattica frontale. La documentazione di AlmaLaurea, a tal proposito, consente di arricchire il quadro conoscitivo con ulteriori spunti di riflessione. Secondo i dati del 2022, a parità di condizioni, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha avuto il 4,3% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività; chi ha svolto un periodo di studio all'estero, invece, ha avuto maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno all'estero, sia che si tratti di esperienze riconosciute dal proprio corso di laurea (+12,3%), sia che si tratti -seppure numericamente ridotte- di esperienze su iniziativa personale (+25,8%). Le esperienze di tirocinio curriculare, che hanno coinvolto il 59,4% dei laureati del 2022, sono apprezzate dai datori di lavoro perché rappresentano frequentemente, per gli studenti universitari, una prima e concreta esperienza di lavoro in azienda. Parallelamente, tale esperienza è proficua per gli studenti perché in tal modo, oltre ad apprendere i meccanismi aziendali e i rapporti lavorativi, iniziano a costruire la propria rete professionale, utilissima per il futuro inserimento professionale. Le esperienze di studio all'estero, non particolarmente diffuse tra i laureati del 2022 (quelle riconosciute dal corso di laurea sono l'8,3%), sono invece importanti sia come esperienza di vita in sé, sia per la possibilità di acquisire competenze linguistiche; la conoscenza della lingua inglese è, oggi, un requisito non di poco conto per le imprese (la capacità di comunicare in lingua straniera è richiesta nel 38,0% dei casi dalle imprese).

Dagli elementi qui sinteticamente riportati si evince l'importanza di delineare percorsi di studio sempre più incentrati sull'interdisciplinarietà, per tenere conto della grande complessità e velocità di cambiamento che il mercato del lavoro sta vivendo in questo periodo storico. I corsi di laurea, in particolare, sono sempre più intesi come percorsi che devono andare oltre la mera preparazione tecnico-scientifica, ampliando i propri orizzonti verso tematiche talvolta lontane dal contenuto formativo del corso stesso.

Focus sulle competenze digitali e green

Il ruolo chiave delle competenze digitali e di quelle relative alla transizione ecologica, che trova conferma nelle missioni del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), si riscontra sia tra i risultati di Unioncamere sia tra quelli di AlmaLaurea.

Dal lato della domanda, le competenze digitali e tecnologiche sono più spesso richieste ai laureati dei percorsi STEM. Più nel dettaglio, le competenze digitali (complessivamente domandate nel 69,4% dei casi) si associano più frequentemente alle richieste di laureati negli indirizzi Statistico (97,5%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (97,4%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (97,0%), Altri indirizzi di ingegneria (89,2%), Ingegneria civile e architettura (88,9%) e Ingegneria industriale (87,4%). Come anticipato, anche le altre competenze "tecnologiche", ossia la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e la capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0", che sono complessivamente cercate nel 44,2% e nel 29,5% dei casi, vengono richieste più di frequente ai laureati nell'ambito scientifico e ingegneristico, soprattutto nell'indirizzo Ingegneria elettronica e dell'informazione (rispettivamente 82,9% e 67,5%). I dati AlmaLaurea confermano la rilevanza delle competenze digitali non solo negli ambiti più tecnologici, dove risultano inevitabilmente più diffuse, per loro natura, ma anche in quelli umanistici. Infatti, da uno specifico approfondimento emerge che i laureati dei percorsi al cui interno sono presenti competenze digitali (intese in senso stretto, ossia competenze nell'ambito dell'informatica e dell'ingegneria informatica) mostrano esiti occupazionali più soddisfacenti, in particolare dal punto di vista retributivo.



COMPETENZE DIGITALI



Unioncamere

Più richieste nei percorsi STEM (in particolare negli indirizzi di Ingegneria)

AlmaLaurea

Carta vincente nel mercato del lavoro (anche per i laureati dei percorsi umanistici)

Per quanto riguarda le competenze green, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale risulta richiesta nel 42,3% dei casi ed è associata soprattutto ai laureati degli indirizzi Scienze della terra (75,5%), Ingegneria civile e architettura (61,9%), Psicologico (56,3%), Altri indirizzi di ingegneria (56,1%), Ingegneria industriale (54,8%) e Scienze biologiche e biotecnologie (52,5%). Uno studio, svolto recentemente da AlmaLaurea sul tema della sostenibilità ambientale, conferma che sono i laureati nell'area STEM ad aver affrontato più di frequente, durante il proprio percorso universitario, tematiche legate alla sostenibilità ambientale (67,7%), seguiti da quelli dell'area economica, giuridica e sociale (67,0%). Anche in questo caso, i dati relativi agli esiti occupazionali confermano la migliore performance di questi percorsi, rispetto a quelli privi di approfondimenti dedicati a queste tematiche.

COMPETENZE GREEN

Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale

DOMANDA (dati Unioncamere)

- Scienze della terra
- Ingegneria civile e architettura
- Psicologico
- Altri indirizzi di ingegneria
- Ingegneria industriale
- Scienze biologiche e biotecnologie


OFFERTA (dati AlmaLaurea)

- Area STEM
- Area economica, giuridica e sociale



Il contributo di Unioncamere e di AlmaLaurea sul tema dell'orientamento

Come è noto, gli Atenei sono sempre più chiamati a fornire supporto ai propri studenti sul tema dell'orientamento, in tutte le sue fasi: in ingresso, in itinere, in uscita. Su quest'ultimo fronte, vi sono iniziative realizzate dagli Atenei a supporto della transizione università-lavoro che risultano innalzare le probabilità occupazionali per i neo-laureati. Si tratta, in particolare, delle iniziative formative di orientamento al lavoro organizzate dall'Ateneo: secondo i dati di AlmaLaurea chi, al momento del conseguimento del titolo, ha dichiarato di aver partecipato a tali iniziative ha maggiore probabilità di essere occupato a un anno dal titolo (+8,0%) rispetto a chi non ne ha usufruito. La maggiore probabilità di trovare un'occupazione, tra quanti hanno usufruito delle iniziative di orientamento al lavoro, è confermata sia tra coloro che si sono dichiarati soddisfatti di tali iniziative sia tra coloro che hanno espresso una valutazione più contenuta.

La piattaforma **Competenze e Lavoro**  rappresenta a tal proposito un'interessante sperimentazione per la messa in comunicazione di informazioni di fonte diversa, al fine di realizzare un orientamento integrato e multidimensionale. Gli Enti partner del progetto, che ha portato alla pubblicazione della piattaforma, sono AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE.

La piattaforma è stata sviluppata con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane (dati di Unioncamere), sulle competenze necessarie per eseguire i compiti di una specifica professione (dati di INAPP), sulle valutazioni e sui risultati occupazionali dei laureati, tenendo conto dei percorsi formativi universitari da loro intrapresi (dati di AlmaLaurea). Lo studente, dunque, grazie alla messa in comunicazione dei diversi tipi di dati si può orientare alla scelta universitaria adottando un punto di osservazione via via differente.

Un orientamento informato, che si basi anche, e soprattutto, su fonti informative attendibili e tempestive è un orientamento che si dimostra efficace. Infatti, secondo i dati di [AlmaDiploma](#), la performance universitaria (misurata in termini di abbandoni degli studi, modifica della scelta compiuta, numero di crediti formativi universitari maturati), dopo il primo anno dall'iscrizione, è migliore tra coloro che ritengono molto utili le attività di orientamento organizzate dalla propria scuola secondaria di secondo grado di provenienza, rispetto a quanto osservato tra coloro che non hanno svolto tali attività o che le ritengono per niente utili. Prendendo in considerazione uno degli strumenti di orientamento che le scuole possono adottare, ossia [AlmaOrientati](#), uno studio pubblicato su [RicercaAzione](#) si è focalizzato sulla misurazione della sua efficacia, mettendo in luce che chi ha avuto l'opportunità di sperimentarlo matura più crediti universitari rispetto a chi non ha potuto contare su questa opportunità. Gli autori rilevano come "l'efficacia del percorso sia legata alla sua integrazione nel processo di maturazione della scelta orientativa, come obiettivo a breve-medio termine, e, più a lungo termine, nel processo di maturazione delle competenze orientative e trasversali che rappresentano un valore aggiunto all'interno di un mercato del lavoro in continua evoluzione". Mai come in questo momento, con gli investimenti previsti dal PNRR su questo fronte, diviene importante offrire strumenti utili alle scuole, agli studenti e alle loro famiglie, per supportarli in una fase molto delicata quale è quella del passaggio dal secondo al terzo livello di istruzione.

La piattaforma Competenze e Lavoro, che costituisce un tassello importante in questo ambito, necessita però di un periodico aggiornamento dei dati, che si basa sulla trasmissione della relativa documentazione da parte dei partner. Un lavoro che richiede la disponibilità e l'impegno costante dei diversi Enti e che Unioncamere e AlmaLaurea sono disposti a sostenere, nella ferma convinzione che lo strumento costituisca un valido supporto per studenti e famiglie. Lo strumento potrebbe, in quest'ottica, evolvere in un sistema totalmente integrato, in grado di autoalimentarsi in occasione della pubblicazione della relativa documentazione da parte dei diversi enti. Un sistema integrato, che potrebbe prendere in esame anche le opportunità imprenditoriali create dai laureati, grazie alla messa in comunicazione delle informazioni di AlmaLaurea, sui laureati, con quelle delle imprese da essi partecipate, attingendo ai dati del registro delle imprese di Unioncamere.

Le opportunità di lavoro per i laureati

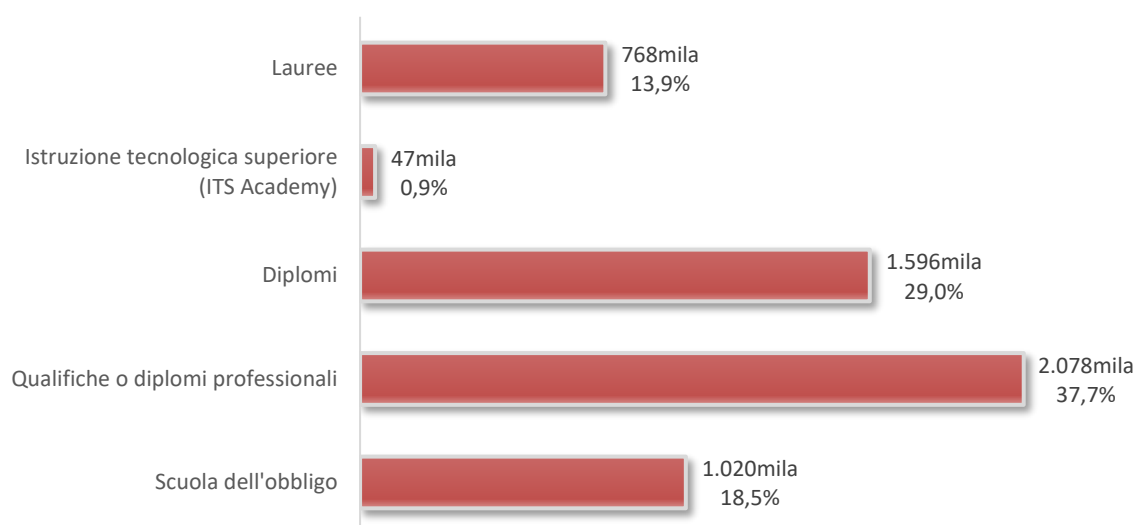
Panoramica sulle caratteristiche richieste ai laureati dalle imprese nell'indagine Excelsior 2023

- ↪ I livelli di istruzione richiesti dalle imprese
- ↪ Gli indirizzi di studio più richiesti
- ↪ Le preferenze delle imprese: età
- ↪ Le preferenze delle imprese: genere
- ↪ L'esperienza richiesta e la formazione prevista dalle imprese
- ↪ Le professioni proposte ai laureati che entrano nelle imprese
- ↪ Le professioni "introvabili" per le quali le imprese cercano laureati
- ↪ Le motivazioni delle difficoltà a reperire laureati
- ↪ I settori economici che richiedono laureati
- ↪ I laureati per territorio
- ↪ Le competenze trasversali
- ↪ Le competenze digitali e tecnologiche
- ↪ La retribuzione annua lorda (RAL)

I livelli di istruzione richiesti dalle imprese

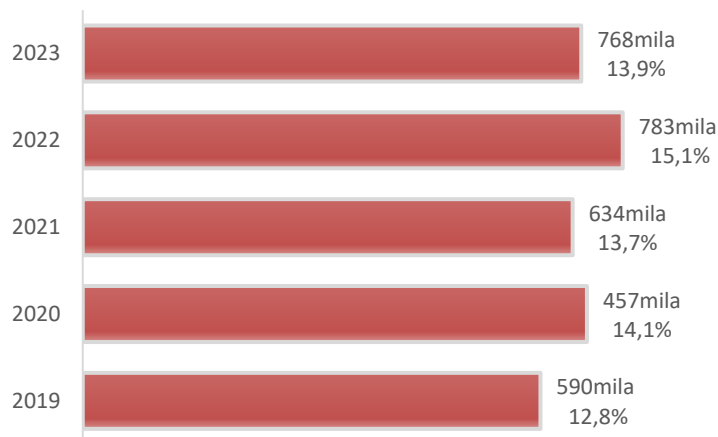
Nel 2023, le imprese private con dipendenti, dell'industria e dei servizi, richiedono complessivamente 768mila laureati su un totale di 5.509mila ingressi (nel numero sono inclusi anche i trasferimenti di persone già occupate). Dunque, il 13,9% dei posti di lavoro programmati dalle imprese per il 2023 è destinato a laureati. Considerando che le imprese richiedono anche 47mila (0,9% del totale delle richieste) diplomati con istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e altri 1.596mila (29,0% del totale delle richieste) diplomati di scuola secondaria di secondo grado, si rileva che quasi 1 posto di lavoro su 2 è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto. Le altre richieste sono rivolte a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale (2.078mila richieste, pari al 37,7% del totale) o riguardano mansioni per le quali è richiesta la scuola dell'obbligo (1.020mila, pari al 18,5%).

POSTI DI LAVORO PROGRAMMATI DALLE IMPRESE NEL 2023 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Concentrando l'attenzione sui posti di lavoro per cui viene richiesto il titolo di laurea, il confronto in termini assoluti, realizzato rispetto ai numeri dello scorso anno (783mila erano le richieste programmate nel 2022), mostra una lieve diminuzione della domanda di laureati, pari all'1,9%. Questo lieve calo si registra dopo l'incremento consistente rilevato tra il 2021 e il 2022 (pari a +23,5%). A livello complessivo, invece, il numero dei posti di lavoro programmati è cresciuto nell'ultimo anno del 6,4% (da 5.179mila a 5.509mila unità), registrando un incremento più contenuto rispetto a quanto rilevato tra il 2021 e il 2022 (+11,6%). Tali risultati acquisiscono un rilievo ancora maggiore se si tiene conto che nel 2019, ossia prima dell'incedere della pandemia da Covid-19, le richieste di laureati ammontavano a 590mila unità, pari al 12,8% del complesso degli ingressi previsti. Nonostante la lieve contrazione registrata nell'ultimo anno, questi dati descrivono comunque un contesto positivo, delineato da un tendenziale incremento delle richieste di personale laureato. Vero è che l'attuale contesto internazionale è connotato da un clima di pesante incertezza, tale da rendere strategica una valutazione delle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali non solo nel breve ma anche nel medio termine. A tal proposito si rimanda al [Rapporto Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2023-2027\)](#), che stima le previsioni dei fabbisogni occupazionali, anche con riferimento ai laureati.

POSTI DI LAVORO PROGRAMMATI DALLE IMPRESE PER CUI VIENE RICHIESTA LA LAUREA: ANNI 2019-2023 (VALORI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI, CALCOLATI RISPETTO AL TOTALE DEGLI INGRESSI)


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

I settori in cui si rileva una maggiore necessità di laureati si confermano, anche per il 2023, quelli della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (19,0%), dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (14,3%) e dell'Istruzione e servizi formativi privati (13,7%). È però interessante rilevare che, tra il 2022 e il 2023, è diminuita, per la prima volta negli anni recenti, la richiesta di personale laureato nel settore della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (-2,0 punti percentuali), il cui fabbisogno si era reso più che mai necessario a seguito delle azioni di contenimento della pandemia da Covid-19. Per gli altri due settori sopra menzionati, invece, risulta sostanzialmente stabile, rispetto al 2022, la richiesta di personale laureato.

Inoltre, il 41,1% degli ingressi è previsto all'interno di imprese di piccola dimensione (ossia con meno di 50 dipendenti), mentre il 27,1% da imprese di medie dimensioni (tra 50 e 249 dipendenti); infine, il 31,8% è assorbito da imprese di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti). Tra il 2022 e il 2023 è aumentata la quota di ingressi nelle grandi imprese (+2,7 punti percentuali), a discapito degli ingressi nelle piccole imprese (-3,2 punti); si tratta di un trend che è in atto già dal 2019.

IN SINTESI

LE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI RICHIEDONO 768MILA LAUREATI. QUESTI RAPPRESENTANO IL 13,9% DEL TOTALE DEGLI INGRESSI NELLE IMPRESE.

QUASI LA METÀ DEI POSTI DI LAVORO È DESTINATA A LIVELLI DI ISTRUZIONE MEDIO-ALTI, CIOÈ DIPLOMATI, DIPLOMATI CON ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS ACADEMY) E LAUREATI.

Gli indirizzi di studio più richiesti


Concentrando l'attenzione sui posti programmati nel 2023 e destinati a laureati, l'indirizzo Economico si conferma anche quest'anno il più richiesto, con quasi 223mila inserimenti (29,0% della domanda totale di laureati). Di altrettanto rilievo è la richiesta di laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria, per cui si prevedono 162mila entrate complessive (21,1% della domanda totale), suddivise in Ingegneria industriale (53mila), Ingegneria civile e architettura (49mila), Ingegneria elettronica e dell'informazione (45mila) e Altri indirizzi di ingegneria³ (quasi 15mila).

Nelle posizioni alte della classifica delle lauree più richieste si trova anche l'indirizzo Insegnamento e formazione (117mila inserimenti, pari al 15,2% della domanda totale). Sono piuttosto ricercati anche i laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico (quasi 62mila, 8,1% del totale) e di quello Scientifico,

³ Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria.

matematico, fisico e informatico (56mila inserimenti, pari al 7,3% del complesso delle richieste). Per alcuni indirizzi, come quello Insegnamento e formazione e per quello Sanitario e paramedico, il segnale è importante, soprattutto tenendo conto che le richieste sono riferite soltanto al settore privato; si può constatare dunque che, anche senza considerare la parte pubblica di questi settori, ai laureati in queste discipline sono offerti buoni spazi occupazionali.

Il confronto temporale, rispetto al 2022, evidenzia una generale diminuzione della richiesta di laureati tra i primi dieci indirizzi più richiesti: la richiesta è diminuita soprattutto nell'indirizzo Sanitario e paramedico (-19,1%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (-15,9%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (-14,9%) e Ingegneria civile e architettura (-14,3%). Hanno visto, invece, un aumento, rispetto all'anno precedente, gli indirizzi Politico-sociale (+11,7%), Economico (+7,8%) e Scientifico, matematico, fisico e informatico (+3,7%). Peraltro, negli indirizzi Sanitario e paramedico e in quelli in ambito ingegneristico, la diminuzione della richiesta di laureati osservata nell'ultimo anno ha invertito la tendenza che era in atto negli anni precedenti. Specularmente, si rileva un'inversione di tendenza positiva per l'indirizzo Politico-sociale (la contrazione che si era evidenziata tra il 2021 e il 2022 ha infatti cambiato segno).

Esaminando le previsioni del **quinquennio 2023-2027**  risulta decisamente elevata la previsione della domanda di laureati con una formazione STEM, in particolare in ambito ingegneristico, Scientifico, matematico, fisico e informatico e nell'ambito economico-statistico, con un fabbisogno in buona parte determinato dalla filiera della consulenza e della finanza. Questi settori saranno sempre più interessati dall'innovazione tecnologica, richiedendo professionisti in possesso di elevate competenze digitali necessarie per operare in ambiti come quello del fintech, delle blockchain o della sicurezza. I servizi consulenziali – attraverso le figure dei project manager, esperti in contabilità e rendicontazione – saranno inoltre fondamentali per la gestione dei progetti legati al PNRR e la forte crescita degli investimenti delle imprese nello sviluppo di nuovi modelli di business comporterà una domanda di laureati in economia con specializzazione nel digital marketing e nell'e-commerce.

I risultati fin qui espressi possono essere letti anche alla luce di quanto pianificato nel PNRR, che si basa su sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Nel dettaglio, all'interno del Piano rientrano numerose misure indirizzate soprattutto allo sviluppo di due macro tematiche - la digitalizzazione e la transizione ecologica - che da sole raccolgono quasi 100 miliardi dei 191,5 stanziati per il PNRR. La digitalizzazione rappresenta uno degli obiettivi chiave del Piano, in quanto ha un impatto su molti altri interventi previsti, ad esempio incentivando la domanda di professionisti in ambito digitale del settore privato, di cui ci si aspetta in futuro un aumento considerevole. Non stupisce, dunque, osservare, nel medio periodo, una previsione di aumento tanto evidente nella domanda di laureati provenienti dagli indirizzi di natura scientifico-ingegneristica (come ad esempio quello Scientifico, matematico, fisico e informatico e quello di Ingegneria civile e architettura): le misure del PNRR, infatti, mirano alla creazione e allo sviluppo di nuovi contesti amministrativi digitalizzati, in un'ottica strutturale e di lungo periodo. Ciò va nella direzione, prevista dal PNRR, di riduzione del divario intergenerazionale, che si auspica trovi terreno fertile nella maggiore presenza dei laureati STEM-digitali nelle coorti più giovani. Tuttavia, il permanere della sottorappresentazione delle donne in ambito STEM-digitale non depone a favore dell'obiettivo, del PNRR, di riduzione del divario di genere.

Il processo di digitalizzazione è cruciale anche nella Pubblica amministrazione, che ha il ruolo di fornire servizi digitali accessibili a imprese e famiglie. In Italia, però, si rileva ancora oggi un forte ritardo, rispetto agli altri Paesi europei, sia in termini di rafforzamento delle competenze digitali sia di inserimento di personale specializzato in ambito digitale. È comunque vero che si è registrato, in anni recenti, un importante aumento della domanda di laureati provenienti dall'indirizzo Insegnamento e formazione, seppure relativi al solo settore privato, che offre spunti interessanti nel quadro della digitalizzazione: non è da escludere, infatti, che tale risultato sia il frutto dell'impegno manifestato all'interno del PNRR di fornire una formazione digitale ai docenti, obiettivo questo che necessita del supporto di figure professionali di formazione. Si può dunque affermare che la transizione digitale comporterà una trasformazione più ampia del mercato del lavoro, che riguarderà sia le modalità di lavoro sia l'organizzazione aziendale, rendendo necessarie nuove competenze lavorative. Ciò, da un lato, favorirà l'introduzione di nuove professioni e, dall'altro, creerà l'esigenza di formazione al personale già presente nell'organico.

Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi finalizzati alla transizione ecologica, a fronte di una marcata esigenza alla riconversione energetica (si richiede infatti un quanto più celere processo di decarbonizzazione in favore di energie più sostenibili) sono state predisposte numerose misure concentrate soprattutto sul settore solare, eolico e sul settore degli accumuli elettrochimici. Per il 2023 gli interventi hanno riguardato prevalentemente il sostegno alle imprese che fronteggiano cambiamenti legati alla doppia transizione, digitale ed ecologica. Seppure vi sia ancora molto da fare su questo fronte, è importante sottolineare che il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano richiederà l'integrazione di figure specializzate, che fanno capo ancora una volta, in particolare, ai percorsi STEM.

È logico dunque pensare che il processo di adeguamento del personale da parte delle imprese che operano in queste macroaree possa proseguire anche nei prossimi anni, così da tenere il passo dettato dagli obiettivi del Piano. In tale contesto, si ritiene opportuno ricordare ancora una volta che il sistema economico e produttivo del nostro Paese ha l'impellente necessità di innalzare il numero dei propri laureati. In un contesto storico come quello attuale, che oramai da qualche tempo viene definito con l'appellativo di inverno demografico, l'Italia sconta ancora oggi uno storico ritardo nei livelli di scolarizzazione, che coinvolge non solo la popolazione in età adulta ma anche quella più giovane. Nel 2022, tra i 25-34enni si registra nel nostro Paese una quota di laureati pari al 29,2%, un risultato decisamente modesto e che ha arrestato il trend di crescita registrato negli anni precedenti. Nel confronto europeo l'Italia si presenta a fondo scala e distante dagli altri Paesi europei (che, secondo i dati Eurostat, in media registrano una quota di laureati pari al 42,0%): nella medesima fascia di età, la Francia ha il 50,4% di laureati, la Spagna il 50,5%, la Germania il 37,1%. Non è dunque un caso che il PNRR annoveri tra i propri obiettivi il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante, il miglioramento del sistema di orientamento verso l'università, la revisione delle classi di laurea per favorire la multidisciplinarietà dei percorsi universitari. In tale contesto, sono già stati modificati i criteri per l'attribuzione delle borse di studio, nella speranza che ciò possa costituire un incentivo alle iscrizioni all'istruzione terziaria. Nel dettaglio, è stato previsto un aumento sia dei beneficiari (sono aumentate le soglie economiche, patrimoniali e reddituali, che determinano gli aventi diritto) sia del premio economico. L'aumento del valore economico della borsa è stato infatti fissato pari a 500 euro per gli studenti in sede, a 700 euro per gli studenti "pendolari" e infine pari a 900 euro per gli studenti fuori sede; ancora, al fine di incentivare la partecipazione femminile ai percorsi di studio STEM, per le studentesse iscritte a tali corsi è prevista una maggiorazione del 20% del valore della borsa. In aggiunta, l'importo della borsa per studenti con disabilità può essere incrementato fino al 40% dagli enti competenti in materia di diritto allo studio.

L'effettiva attuazione di tale misura prevista dal PNRR, in ottica futura, avrà un impatto importante sia sull'entità del fabbisogno finanziario relativo al diritto allo studio sia sulla composizione delle fonti di finanziamento. Se a fine 2023 verrà raggiunto l'obiettivo prefissato, relativo all'aumento dell'entità delle borse di studio e del numero di beneficiari, il fabbisogno finanziario sarà dell'ordine di 1,3 miliardi di euro. Ad oggi, però, i dati a disposizione permettono di affermare che il numero di borse concesse è ancora inferiore rispetto alle richieste.

Se si concentra l'attenzione sulle previsioni di assunzioni per il 2023, distintamente per settore, emergono alcune differenze interessanti in base agli indirizzi di laurea. I laureati nell'indirizzo Economico sono inseriti prevalentemente nei settori Servizi avanzati di supporto alle imprese (22,8%), Istruzione e servizi formativi privati (11,7%), Servizi finanziari e assicurativi (9,1%). I laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria sono assorbiti prevalentemente dai settori Servizi avanzati di supporto alle imprese (21,1%), Servizi informatici e delle telecomunicazioni (14,8%), Costruzioni (12,8%) e Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (11,7%). I laureati nell'indirizzo Insegnamento e formazione sono assorbiti per la loro quasi totalità nei settori Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (53,5%) e Istruzione e servizi formativi privati (44,6%). I laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico, come era prevedibile, sono inseriti per la quasi totalità nel settore Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (92,2%). In ultimo, i laureati dell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico sono inseriti soprattutto nel settore dei Servizi informatici e delle telecomunicazioni (44,3%), seguito a distanza dai settori Istruzione e servizi formativi privati (10,7%) e Servizi dei media e della comunicazione (9,3%).

Si rilevano differenze tra gli indirizzi anche per quel che riguarda la dimensione dell'impresa: le piccole imprese hanno richiesto prevalentemente laureati degli indirizzi Scienze motorie (73,7%), Chimico-

farmaceutico (72,7%), Psicologico (65,3%) e Ingegneria civile e architettura (64,4%); al contrario le grandi imprese hanno richiesto soprattutto laureati degli indirizzi Statistico (50,2%), Sanitario e paramedico (45,6%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (45,4%).

INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

I LAUREATI PIÙ RICHIESTI SONO QUELLI DELL'INDIRIZZO ECONOMICO.

AL SECONDO POSTO SI COLLOCA L'INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE, SEGUITO DA QUELLO SANITARIO E PARAMEDICO. MOLTO RICHIESTO ANCHE L'INDIRIZZO SCIENTIFICO, MATEMATICO, FISICO E INFORMatico, OLTRE A QUELLO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE.

Le preferenze delle imprese: età

In media, nel 74,3% degli inserimenti previsti per il 2023 (571mila richieste) viene espressa una preferenza rispetto all'età del lavoratore da assumere: la richiesta di lavoratori con meno di 30 anni è pari al 25,4% (195mila) del complesso delle figure professionali cercate, mentre quella relativa alla fascia di età 30-44 anni è pari al 43,3% (333mila). Infine, la ricerca di profili maggiormente esperti, con un'età pari almeno a 45 anni, coinvolge il 5,6% del complesso delle richieste (43mila). Il confronto rispetto alle richieste delle imprese manifestate nel 2022 delinea un quadro di sostanziale stabilità, per tutte le classi di età (i differenziali sono inferiori a un punto percentuale).

Le richieste di profili più giovani (meno di 30 anni) appaiono particolarmente elevate negli indirizzi di Scienze motorie e in quello Statistico (entrambi 36,4%), Politico-sociale (32,9%), Chimico-farmaceutico (32,2%) ed Economico (30,2%). Nella fascia di età intermedia (30-44 anni) risaltano, in particolare, le richieste dei profili professionali associati a Scienze della Terra (61,4%) e agli indirizzi di ingegneria, tra cui Ingegneria civile e architettura, Ingegneria industriale e Altri indirizzi di ingegneria (con valori che variano dal 53,5% al 60,6%); un'alta percentuale si registra anche per l'indirizzo Agrario, agroalimentare e zootecnico (55,5%) e Medico e odontoiatrico (51,5%). Infine, è più frequente che vengano richiesti lavoratori con 45 anni e oltre tra i laureati nell'indirizzo Agrario, agroalimentare e zootecnico (18,4%), nell'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie (17,5%), in quello di Ingegneria industriale (12,6%), negli Altri indirizzi di ingegneria (11,7%) e nel Medico e odontoiatrico (10,8%). A tal proposito, vi è da sottolineare che le preferenze delle imprese dipendono strettamente dalla tipologia della figura professionale ricercata: se per alcune professioni i

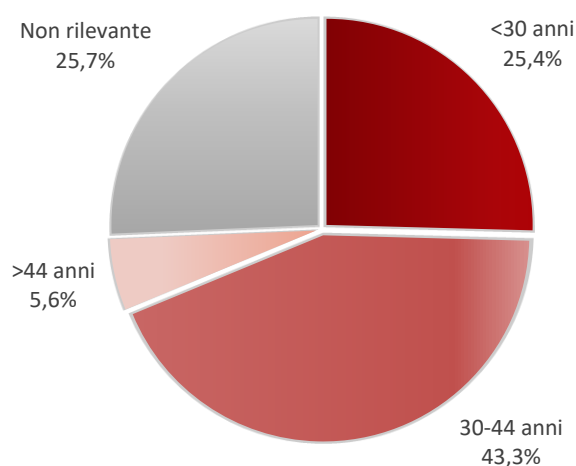
datori di lavoro danno priorità all'esperienza, per altre preferiscono la flessibilità e la propensione alla crescita tipica delle fasce più giovani. I risultati lasciano comunque intravedere una generale tendenza alla predilezione di figure professionali di età relativamente giovane, in possesso di soft skill incentrate sulla capacità di adattamento e, verosimilmente, sulla maggior predisposizione all'apprendimento, soprattutto per quel che concerne le nuove competenze digitali.

Si rilevano tuttavia anche situazioni nelle quali non si esprimono preferenze circa l'età della figura ricercata (25,7%, nel complesso): considerando coloro che hanno concluso un percorso inerente all'indirizzo Sanitario e paramedico, la quota di personale richiesto per il quale è stata dichiarata indifferenza in merito all'età è addirittura pari al 41,2%. Sono elevate le quote anche per gli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (39,4%), Insegnamento e formazione (37,3%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (36,8%), Medico e odontoiatrico (33,3%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (32,4%). È plausibile leggere questo risultato alla luce della forte richiesta di personale laureato in specifici ambiti disciplinari, come confermano i dati AlmaLaurea sui risultati occupazionali dei laureati per indirizzo di studio. In tali situazioni l'età potrebbe non costituire un parametro discrezionale di particolare rilievo per le imprese.

La preferenza per i profili più giovani (meno di 30 anni) è più spiccata nei settori dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (37,1%), Servizi finanziari e assicurativi (35,3%) e dei Servizi informatici e delle telecomunicazioni (31,6%), ma anche nei settori dell'Industria della carta, cartotecnica e stampa (37,7%) e Industrie del legno e del mobile (33,1%). La preferenza per i candidati nella fascia d'età 30-44 anni è invece particolarmente evidente nel settore Estrazione di minerali (quasi la totalità dei candidati; 90,7%), seguito dai settori Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (62,7%) e Public utilities, quali energia, gas, acqua, ambiente (61,8%). Infine, la preferenza rivolta ai candidati con più di 45 anni è netta nelle Industrie del legno e del mobile (21,1%) e delle Industrie della gomma e delle materie plastiche (21,0%). D'altro canto, i settori in cui non si esprime una preferenza rispetto all'età dei candidati da assumere sono i settori Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (43,9%), Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (37,6%), Servizi dei media e della comunicazione (35,2%) e Istruzione e servizi formativi privati (33,5%).

Tra le imprese con più di 250 dipendenti è più frequente (32,9%) ravvisare indifferenza rispetto all'età dei candidati da assumere, al contrario di ciò che emerge nelle piccole imprese (dove la quota scende al 21,7%).

PREFERENZE DELLE IMPRESE IN TERMINI DI ETÀ (VALORI PERCENTUALI)




Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

NELLA MAGGIOR PARTE DEGLI INSERIMENTI PREVISTI VIENE ESPRESSA UNA PREFERENZA RISPETTO ALL'ETÀ DEL CANDIDATO. IN PARTICOLARE, LE RICHIESTE SI CONCENTRANO SULLA FASCIA DI ETÀ 30-44 ANNI, CHE È PREFERITA SOPRATTUTTO NEGLI INDIRIZZI DI INGEGNERIA. IL QUADRO RISULTA SOSTANZIALMENTE IMMUTATO RISPETTO AL 2022.

Le preferenze delle imprese: genere

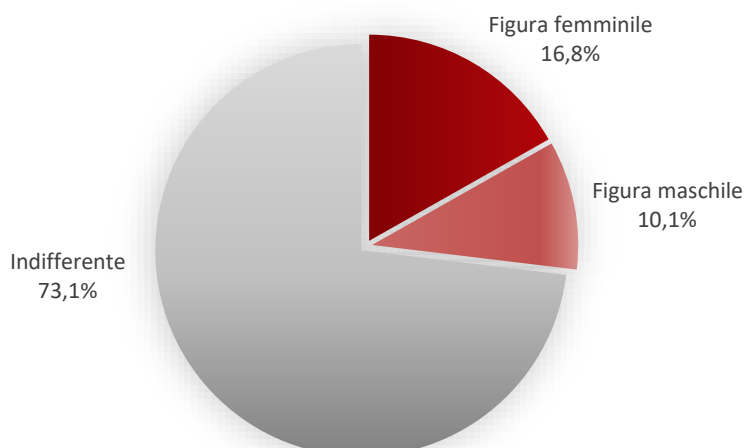
Tra le preferenze delle imprese l'indagine ha rilevato anche il genere, ossia se l'azienda ritenga più adatta una figura femminile o maschile per la posizione professionale ricercata. Sebbene in questo caso, a differenza di quanto rilevato per l'età dei candidati, a essere predominante è l'espressione di indifferenza (73,1%; 561mila inserimenti), l'indagine ha comunque mostrato alcune differenze nelle risposte fornite dalle imprese: la preferenza per figure di genere femminile riguarda il 16,8% degli ingressi previsti, mentre per le figure maschili la quota si attesta al 10,1% (rispetto al 2022 si registra un leggero incremento per le figure di genere femminile). A tal proposito, uno specifico approfondimento sul divario di genere è stato realizzato nella sezione dedicata ai dati [AlmaLaurea](#) .

Tra gli indirizzi per cui si esprime più frequentemente una preferenza di genere spiccano quello Politico-sociale, seguito dal Linguistico, traduttori e interpreti, Scienze biologiche e biotecnologie, Scienze della Terra e Insegnamento e formazione (con valori che superano il 36,0%). Per il primo indirizzo, le imprese hanno dichiarato di avere una preferenza sul genere per il 47,7% degli ingressi previsti (a fronte di una media che si attesta al 26,9%) e, nella maggior parte dei casi (81,4%), prediligono lavoratori di genere femminile. Per il secondo indirizzo, invece, la preferenza coinvolge il 38,2% degli ingressi; anche in questo caso ad essere richieste sono soprattutto le donne (87,6%). Anche altri indirizzi tra quelli che hanno espresso maggiormente una preferenza di genere, tra cui Scienze biologiche e biotecnologie e Insegnamento e formazione, prediligono profili femminili (rispettivamente 81,5% e 93,7%). Al contrario, la preferenza ricade maggiormente sul genere maschile per l'indirizzo di Scienze della Terra (69,9%). In generale, tuttavia, si rileva una netta preferenza per i profili di genere maschile anche per altri indirizzi, in particolare in tutto l'ambito ingegneristico, nell'ambito Scientifico, matematico, fisico e informatico e in quello di Scienze motorie (con valori che oscillano dal 71,2% all'85,7%).

Sono soprattutto i settori Estrazione di minerali (93,6%), Servizi dei media e della comunicazione (83,6%), Servizi finanziari e assicurativi (82,5%) e Servizi informatici e delle telecomunicazioni (81,1%) a non esprimere alcuna preferenza verso il genere dei candidati. Al contrario, esprimono una preferenza verso una figura femminile o maschile i datori di lavoro che operano nei settori Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (50,3%), Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (48,2%), Industrie del legno e del mobile (44,6%), Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (42,1%), seguiti dal Commercio all'ingrosso (41,9%). Come è noto, i settori dei servizi sono a forte prevalenza femminile, mentre i settori industriali prediligono più frequentemente figure maschili. Tra i settori summenzionati, si registra una maggiore preferenza per le figure femminili, ad eccezione dei settori delle Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo e del Commercio all'ingrosso (rispettivamente 69,7% e 54,8% che prediligono profili maschili).

A livello di dimensione aziendale sono le imprese con più di 50 dipendenti a esprimere meno frequentemente delle preferenze relativamente al genere dei candidati; più in generale, infatti, al crescere della dimensione aziendale aumenta l'indifferenza rispetto al genere fino ad arrivare all'84,5% per le imprese con più di 250 dipendenti. La preferenza per una figura femminile o maschile è infatti più evidente nelle imprese di piccole dimensioni (rispettivamente 65,6% e 34,4% sul totale delle imprese che hanno espresso una preferenza).

PREFERENZE DELLE IMPRESE IN TERMINI DI GENERE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

NELLA MAGGIOR PARTE DEGLI INSERIMENTI PREVISTI NON VIENE ESPRESSA ALCUNA PREFERENZA RISPETTO AL GENERE DEL CANDIDATO, SEPPURE SI RILEVINO ALCUNE DIFFERENZE IMPORTANTI A SECONDA DELL'INDIRIZZO DI STUDIO, DEL SETTORE E DELLA DIMENSIONE AZIENDALE.

L'esperienza richiesta e la formazione prevista dalle imprese

Alla quasi totalità dei profili laureati (93,6%) è richiesta almeno un'esperienza lavorativa pregressa, quanto meno generica: più nel dettaglio, nel 53,1% dei casi è richiesta un'esperienza lavorativa specifica nella professione (407mila profili su 768mila totali), nel 34,5% dei casi un'esperienza nel settore (265mila), nel 6,0% dei casi un'esperienza di lavoro generica (46mila richieste). Solo per il 6,4% dei profili ricercati non è reputato necessario aver maturato alcuna esperienza professionale ex-ante (49mila). Rispetto al 2022, sono diminuite le richieste di lavoratori con esperienza specifica (-2,3 punti percentuali), a vantaggio di coloro che hanno un'esperienza nello stesso settore (+1,7 punti percentuali) o generica (+0,9 punti percentuali); stabile, invece, la quota di richieste di profili senza alcuna esperienza.

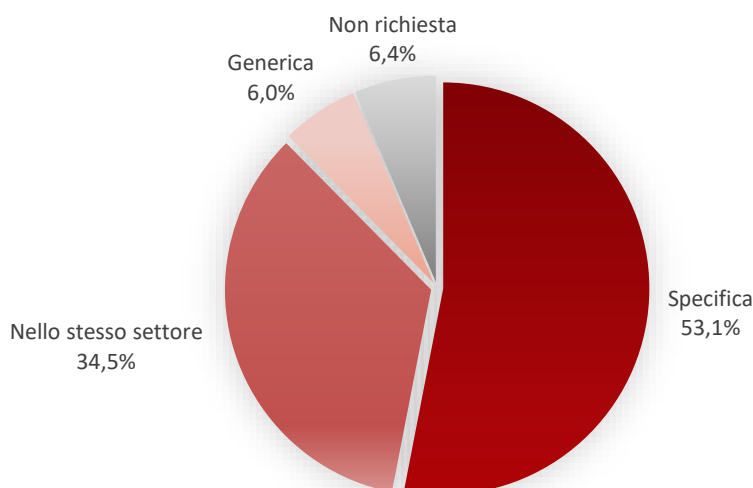
Tra gli indirizzi con le percentuali più elevate di richieste di esperienza lavorativa specifica nella professione emergono il Medico e odontoiatrico (92,4%), il Sanitario e paramedico (77,5%) e quello Statistico (74,6%). Considerando invece le richieste di esperienza maturata all'interno del settore, gli indirizzi per i quali si rilevano le quote più elevate sono Agrario, agroalimentare e zootecnico (55,1%), Ingegneria civile e architettura (48,5%), Insegnamento e formazione (41,7%), nonché Scienze biologiche e biotecnologie (41,1%) e Scienze motorie (40,0%). L'indirizzo Economico risulta essere quello ai quali laureati viene richiesta in misura meno stringente un'esperienza lavorativa pregressa (89,6%, rispetto alla media pari a 93,6%). Si può ipotizzare che questo risultato celi la forte richiesta di profili professionali in questi indirizzi di studio.

Viene richiesta un'esperienza specifica soprattutto tra le imprese operanti nel settore Estrazione di minerali (80,0%), seguito dai settori Industrie della carta, cartotecnica e stampa (68,5%), Industrie della gomma e delle materie plastiche (66,7%), Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (64,7%), Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (63,2%) e Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (62,2%). Richiedono un'esperienza nello stesso settore con valori superiori al 50% i settori Servizi dei media e della comunicazione (52,7%), Costruzioni (52,5%) e Servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici (51,6%). La richiesta per una generica esperienza di lavoro viene espressa per il 21,0% dalle imprese del settore Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio, nonché da quelle delle Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (15,4%), delle Industrie beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere (12,6%) e del Commercio all'ingrosso (12,0%). I settori che, invece, non richiedono esperienza sono, soprattutto, quello

dei Servizi finanziari e assicurativi (14,3%), dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (12,9%) e delle Industrie del legno e del mobile (10,4%).

L'esperienza specifica o l'esperienza nello stesso settore non mostrano forti differenze a livello di dimensione d'impresa. Invece, per l'esperienza non richiesta, se sul complesso delle imprese il 6,4% prevede di assumere candidati senza un'esperienza particolare, nel caso delle imprese con più di 250 dipendenti questa quota arriva ben al 10,5%.

ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE (VALORI PERCENTUALI)

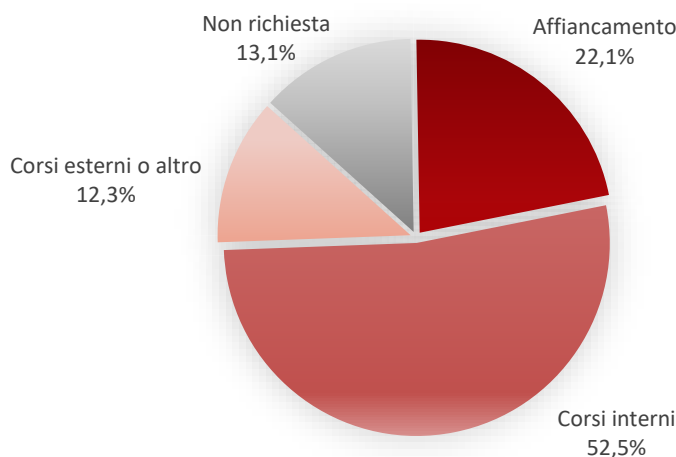


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Sviluppando tematiche affini a quelle dell'esperienza pregressa, è interessante prendere in esame le previsioni di attività di formazione "post-entry", manifestate per l'86,9% dei profili professionali richiesti. Scendendo nel dettaglio, nel 52,5% dei casi viene programmata una formazione con corsi interni all'azienda e nel 22,1% dei casi con l'affiancamento al personale già inserito; corsi esterni o altre attività di formazione assumono percentuali meno consistenti (12,3% del totale degli ingressi). Infine, per il 13,1% degli ingressi le imprese non prevedono alcun tipo di formazione post-entry. Rispetto al 2022, a fronte di un lieve aumento (+0,7 punti percentuali) della formazione prevista, la voce che ha registrato l'aumento più consistente è quella relativa alla formazione tramite corsi interni all'azienda (+1,4 punti percentuali), mentre risulta in calo la quota di affiancamento (-0,9 punti percentuali). Stabile, invece, la quota di corsi esterni o di altre attività di formazione.

Per gli indirizzi per cui è richiesta una maggiore esperienza pregressa specifica, in particolare per il Medico e odontoiatrico e per quello Sanitario e paramedico, si prevede una quota minore di formazione interna (intesa come somma della formazione realizzata con corsi in azienda o affiancamento), pari al 64,1% e al 69,6% rispettivamente (a fronte di una media del 74,7%). Come accennato, le imprese dichiarano un'inequivocabile preferenza per una gestione interna della formazione, in particolare attraverso l'attivazione di corsi (il già citato 52,5%), ma esistono tuttavia delle difformità legate agli specifici indirizzi: a titolo d'esempio, tale modalità è più frequente per l'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie (71,7%), mentre se ne fa meno ricorso nell'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico (33,5%). Gli indirizzi Sanitario e paramedico (26,7%), Insegnamento e formazione (26,1%), Ingegneria civile e architettura (25,9%) e Scienze motorie (25,2%) sono quelli per cui è prevista la quota maggiore di formazione in affiancamento (rispetto al già citato 22,1% registrato sul complesso degli indirizzi).

PREVISIONE DI FORMAZIONE POST-ENTRY IN AZIENDA (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

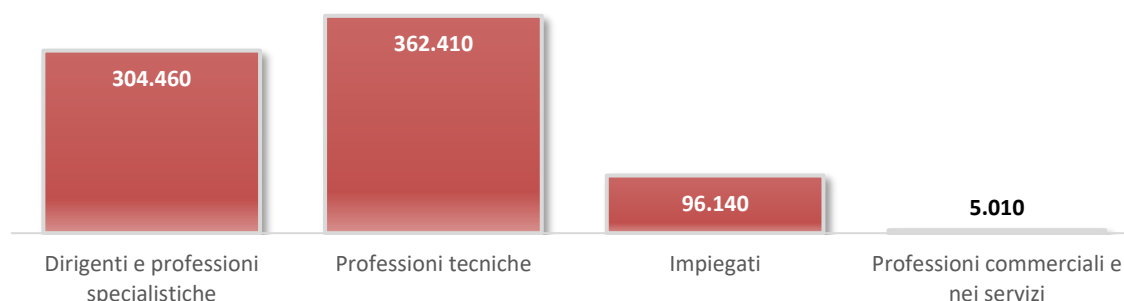
PER LA QUASI TOTALITÀ DELLE ASSUNZIONI VIENE RICHIESTA UN'ESPERIENZA LAVORATIVA PREGRESSA, SOPRATTUTTO SPECIFICA NELLA PROFESSIONE DI INSERIMENTO, SEPPURE SIA FREQUENTE ANCHE LA RICHIESTA DI UN'ESPERIENZA NEL SETTORE.

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, INOLTRE, SI PREVEDE UN PERIODO DI FORMAZIONE POST-ENTRY, IN PARTICOLARE CON CORSI INTERNI ALL'AZIENDA O CON AFFIANCAMENTO.

Le professioni proposte ai laureati che entrano nelle imprese

Tra le professioni che i laureati sono chiamati a svolgere prevalgono soprattutto quelle tecniche, che rappresentano il 47,2% del totale (362mila richieste) e quelle altamente specializzate, pari al 39,6% (304mila, di cui poco più di 296mila a elevata specializzazione e 8mila di natura dirigenziale). Per le prime sono di norma richiesti titoli di laurea di primo livello, mentre per le ultime titoli di secondo livello. In misura limitata, ai laureati sono proposte anche professioni esecutive di natura impiegatizia (96mila richieste nel complesso, pari al 12,5%). Seppure, come illustrato nei paragrafi precedenti, nell'ultimo anno si sia assistito a una diminuzione delle richieste di personale laureato, dopo un tendenziale aumento registrato negli ultimi anni, ciò non ha impattato sulle professioni offerte, la cui distribuzione percentuale è rimasta sostanzialmente invariata dal 2019 a oggi.

LAUREATI IN INGRESSO NELLE IMPRESE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Scendendo più nel dettaglio, cioè prendendo in esame le specifiche professioni, il campo che esprime la maggior domanda di laureati è quello Medico e paramedico, coerentemente con le richieste dei relativi indirizzi di studio: sono quasi 66mila i laureati richiesti dalle strutture private che andranno a svolgere

professioni per la riabilitazione o in ambiti simili, a cui si aggiungono 42mila laureati che troveranno impiego svolgendo professioni infermieristiche e di assistenza sanitaria come le ostetriche.

Il secondo campo che esprime una domanda consistente di laureati si riferisce ai tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, per la quale si contano 39mila inserimenti di persone con laurea. Nello stesso campo commerciale e amministrativo si trovano anche altre professioni che figurano tra le più richieste per i laureati: contabili (27mila), specialisti nei rapporti con il mercato (17mila), tecnici del marketing (12mila), specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (11mila) e tecnici della gestione finanziaria (10mila).

Si segnalano anche le professioni del gruppo “istruzione”: molto richiesti sono gli insegnanti nella formazione professionale (22mila), i professori di scuola pre-primaria (21mila), i professori di scuola secondaria superiore (15mila) e i docenti ed esperti nella progettazione formativa e curriculare (11mila).

Tra le professioni più richieste figurano inoltre gli ingegneri (53mila, tra ingegneri industriali e gestionali, ingegneri civili e ingegneri energetici e meccanici), gli addetti agli affari generali (49mila), gli analisti e i progettisti di software (27mila), i tecnici programmatori (21mila), i farmacisti (21mila) e i progettisti e amministratori di sistemi (10mila).

Tra il 2022 e il 2023 si rileva, in generale, una sostanziale stabilità delle figure professionali da laureato richieste dalle imprese. Tuttavia, si delinea un quadro eterogeneo a seconda della professione proposta ai laureati. Tra le figure professionali summenzionate, che hanno evidenziato un ragguardevole incremento, si distinguono, in particolare, gli addetti agli affari generali (+25,4%), i docenti di scuola pre-primaria (+16,0%), seguiti da farmacisti (+8,7%) e contabili (+7,6%). Hanno, invece, fatto registrare una flessione importante le figure professionali dei tecnici programmatori (-23,8%), delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (-19,7%), degli insegnanti nella formazione professionale (-18,0%), nonché degli analisti e progettisti di software (-17,1%) e degli specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (-15,4%).

IN SINTESI

I LAUREATI SVOLGONO SOPRATTUTTO PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE E, MENO FREQUENTEMENTE, PROFESSIONI ESECUTIVE DI NATURA IMPIEGATIZIA.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE PER I LAUREATI SONO LE PROFESSIONI IN AMBITO MEDICO E PARAMEDICO: SANITARIE RIABILITATIVE E INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE.

Le professioni “introvabili” per le quali le imprese cercano laureati

Se si considera la difficoltà di reperimento⁴, le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati sono afferenti in particolare all’ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni “introvabili” si evidenziano gli Ingegneri elettrotecnici (90,6%), seguiti dagli Ingegneri dell’informazione (80,7%) e dalle Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (80,3%). Seguono poi cinque professioni difficili da reperire in 7 casi su 10: i Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici, i Farmacisti, gli Specialisti in terapie mediche, i Medici generici e i Progettisti e amministratori di sistemi. Ancora, sono due le professioni che superano la soglia del 60% in termini di irreperibilità: si tratta degli Analisti e progettisti di software e dei Tecnici programmatori; infine, l’irreperibilità riguarda il 59,3% degli Ingegneri energetici e meccanici.

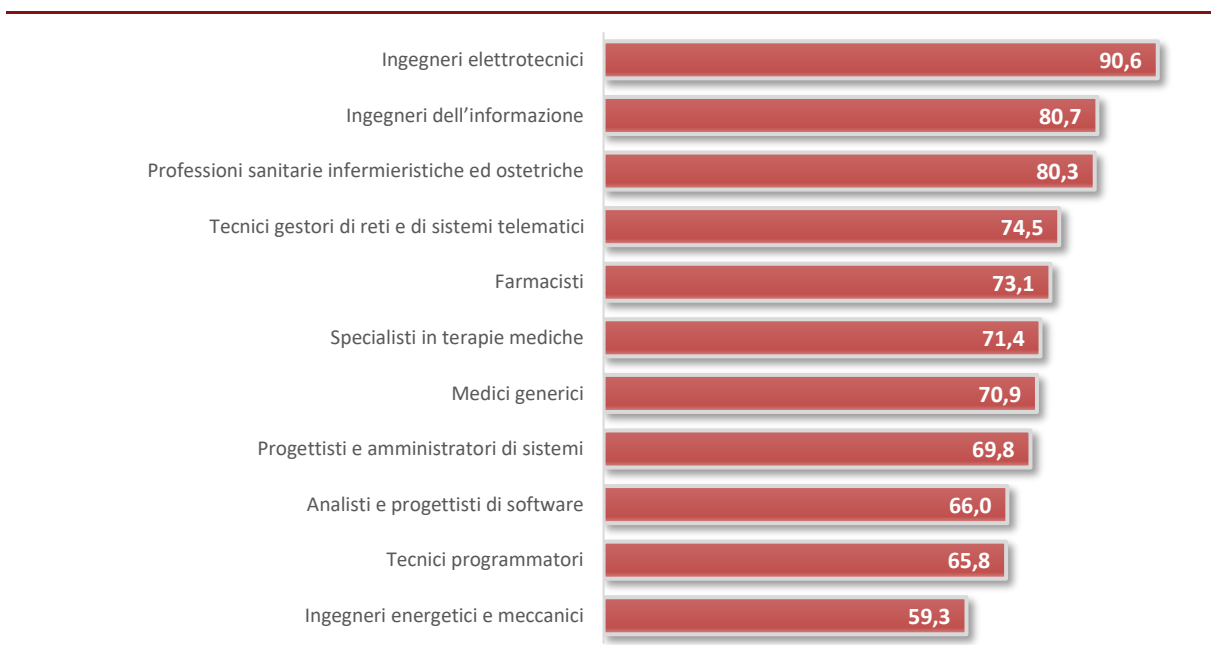
Tali risultati mostrano un generale aumento delle difficoltà di reperimento, sia rispetto a quanto osservato nel 2022, sia rispetto a quanto rilevato nel 2019, anno ancora non coinvolto dalla pandemia. In particolare, alle “storiche” professioni di difficile reperimento, ossia quelle inerenti all’ambito ingegneristico e informatico, se ne sono aggiunte altre, come le Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche e gli Specialisti in terapie mediche. È possibile leggere questi risultati come conseguenza delle profonde

⁴ È una dichiarazione da parte dell’impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità “altro”, eventualmente da specificare.

mutazioni del contesto socio-economico italiano riscontrate negli anni più recenti, che hanno reso necessario un reclutamento massiccio di personale sanitario specializzato. Tuttavia, si rileva nell'ultimo anno una positiva diminuzione nella difficoltà di reperimento della figura professionale dei Medici generici.

Anche in questo caso può risultare interessante osservare la variazione percentuale della difficoltà di reperimento di laureati distintamente per singola professione. I dati mostrano, infatti, per alcune voci specifiche delle variazioni, nell'ultimo anno, consistenti: è il caso degli Ingegneri elettrotecnici e dei Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici, che nel passaggio tra il 2022 e il 2023 hanno registrato, rispettivamente, un aumento del 25,9% e del 24,8%. Seguono gli Specialisti in terapie mediche (+16,2%), gli Ingegneri energetici e meccanici (+10,3%), i Progettisti e amministratori di sistemi (+8,1%), i Farmacisti (+7,9%), i Tecnici programmatori (+7,7%), le Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (+7,2%) e, seppur in misura inferiore, gli Analisti e progettisti di software (+2,2%). Anche questi risultati relativi alla difficoltà di reperimento di figure professionali da parte delle imprese offrono spunti interpretativi coerenti con le misure del PNRR, in particolare nell'ambito della transizione digitale ed ecologica. Le imprese italiane saranno verosimilmente sempre più propense a investire su figure professionali moderne e interdisciplinari. In tale contesto, il Governo dedicherà parte dei fondi destinati alla missione "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR all'occupazione giovanile; è, infatti, condivisa da più parti l'idea che i posti di lavoro legati all'energia saranno in forte aumento nel prossimo futuro.

PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)



* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

LA PROFESSIONE DI INGEGNERE ELETTROTECNICO È IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEGLI "INTROVABILI". NOTEVOLI DIFFICOLTÀ HA ANCHE CHI CERCA INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PERSONE NELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE.

Le motivazioni delle difficoltà a reperire laureati

Quali sono le motivazioni per cui le imprese fanno fatica a trovare laureati? Dipende dal fatto che sono pochi oppure dal fatto che non sono adatti a svolgere i lavori proposti? I dati evidenziano, innanzitutto, che le imprese fanno fatica a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure su un totale di 768mila laureati richiesti, accentuando una situazione già complessa e che nel 2019 riguardava 1 laureato su 3.

La motivazione prevalente per cui le imprese hanno difficoltà nel trovare laureati riguarda il “gap di offerta”: il profilo è molto richiesto, ma non ci sono abbastanza figure disponibili sul mercato. Questa motivazione riguarda il 62,9% delle figure difficili da trovare, un valore che si è stabilizzato nell’ultimo anno dopo la crescita rilevata sin dal 2019 (+8,9 punti percentuali). Tale risultato, per essere meglio interpretato, deve tenere in considerazione la recente diminuzione della domanda di laureati, di cui si è già parlato in precedenza (da 783mila a 768mila unità, tra il 2022 e il 2023). Dal lato dell’offerta (nuovi laureati usciti dal sistema universitario e immessi nel mercato del lavoro) si è registrato un calo simile: secondo i dati del Ministero dell’Università e della Ricerca, tra il 2021 e il 2022 i laureati sono diminuiti da 373mila a 362mila, -2,9%. È verosimile che, dato l’andamento del numero di laureati, e dunque della relativa offerta, le difficoltà di reperimento non potranno trovare soluzione nell’immediato futuro.

Analizzando i risultati distintamente per indirizzo di studio emerge che, secondo le dichiarazioni delle imprese, il gap di offerta è particolarmente rilevante per le richieste di figure professionali degli indirizzi Statistico (90,9%), Sanitario e paramedico (86,7%), Medico e odontoiatrico (86,3%) e Chimico-farmaceutico (86,1%); è facile intuire la relazione di questi risultati, in particolare per gli ultimi tre percorsi, con il contesto storico degli ultimi anni. Corrispondentemente, secondo i dati del Ministero dell’Università e della Ricerca, con riferimento agli indirizzi summenzionati, tra il 2021 e il 2022 il numero di laureati è diminuito per l’indirizzo Chimico-farmaceutico (-7,5%), Medico e odontoiatrico (-7,0%), Sanitario e paramedico (-1,9%) e Statistico (-1,3%), ma si tratta di variazioni piuttosto contenute in termini assoluti (meno di 1.000 unità). Il numero di laureati è invece aumentato in pochi indirizzi, in particolare nell’indirizzo di Scienze motorie (+4,5%).

Si è visto come i laureati degli indirizzi di ingegneria siano tra i più richiesti sul mercato. Per loro le difficoltà di reperimento, pur se significative, risultano meno evidenti rispetto a quelle degli indirizzi summenzionati, quanto meno in termini di gap di offerta: le percentuali sono comunque apprezzabilmente superiori alla media generale (il già citato 62,9%), in particolare per gli indirizzi Ingegneria elettronica e dell’informazione e Altri indirizzi di ingegneria (i valori sono di poco superiori al 71,0%); seguono Ingegneria civile e architettura (67,1%) e Ingegneria Industriale (67,0%). In termini di offerta di laureati, i dati del Ministero dell’Università e della Ricerca registrano, tra il 2021 e il 2022, un aumento pari a +1,0% per Ingegneria elettronica e dell’informazione e a +5,0% per gli Altri indirizzi di ingegneria; all’opposto, si rileva una diminuzione pari a -9,1% per Ingegneria civile e architettura e a -3,5% per Ingegneria industriale.

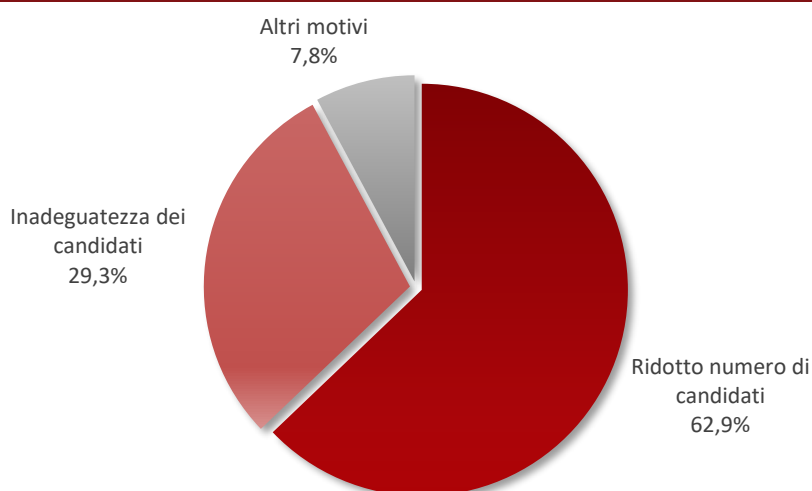
La seconda motivazione relativa alle difficoltà di reperimento, indicata in quasi 30 casi su 100, riguarda invece il “gap di competenze”, collegato alla formazione non adeguata o alla mancanza della necessaria esperienza. Tale valore è sostanzialmente stabile rispetto alla precedente rilevazione. Il gap di competenze è particolarmente sentito con riferimento alle figure professionali afferenti agli indirizzi Agrario, agroalimentare e zootecnico (67,3%), Linguistico, traduttori e interpreti (59,9%), Politico-sociale (52,7%) ed Economico (47,1%). È interessante rilevare che i quattro indirizzi citati sono i medesimi della precedente rilevazione. Se per alcuni percorsi si può ipotizzare un disallineamento rispetto alla formazione universitaria ricevuta (generalista e meno orientata alla professionalizzazione degli studenti), per gli altri il gap di competenze è più probabilmente legato alla mancanza di esperienza o al tipo di posizione professionale ricercata.

Le altre motivazioni legate alla difficoltà di reperimento sono del tutto marginali (7,8% del totale).

La prima problematica menzionata, relativa al gap di offerta, colpisce soprattutto il settore della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (79,7%), seguito dal settore delle Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (71,9%). La difficoltà legata al ridotto numero di candidati non presenta, invece, rilevanti differenze per dimensione dell’azienda.

La seconda problematica, relativa all’inadeguatezza dei candidati, viene invece espressa soprattutto all’interno delle imprese che operano nei settori Istruzione e servizi formativi privati (59,7%) e Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (56,0%).

Il gap di competenze è inoltre evidenziato in misura leggermente superiore alla media nelle aziende con meno di 50 dipendenti (30,5%, rispetto alla media del 29,3%).

MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ A REPERIRE LAUREATI (VALORI PERCENTUALI*)

* Quote percentuali calcolate sulle entrate di difficile reperimento.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI RIGUARDANO QUASI LA METÀ DELLE RICERCHE DI PERSONALE DELLE IMPRESE. LA MOTIVAZIONE DI QUESTA DIFFICOLTÀ È PREVALENTEMENTE IL RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI (62,9%), SEGUITO DALL'INADEGUATEZZA DEGLI STESSI (29,3%).

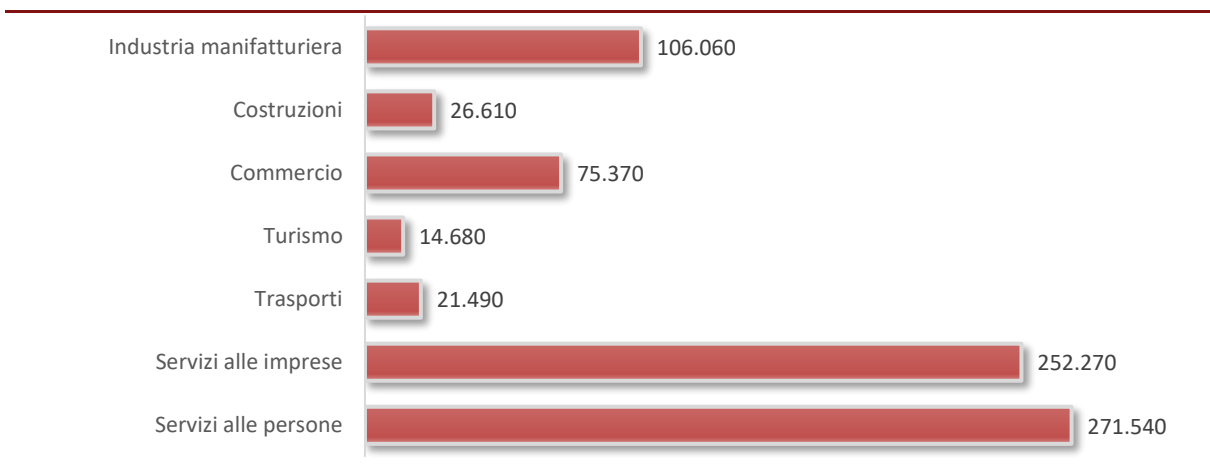
I settori economici che richiedono laureati

I 768mila laureati richiesti dalle imprese nel 2023 si inseriscono soprattutto nel settore dei servizi, che da solo raccoglie l'82,7% delle previsioni di assunzione, seguito dal settore dell'industria (17,3%). In particolare, si concentrano nei servizi alle persone (circa 272mila unità, pari al 35,4% del totale), nei servizi alle imprese (252mila unità, con una quota del 32,8% del totale) e, seppure in misura meno rilevante, nell'industria manifatturiera (106mila unità, pari al 13,8% del totale), seguita dal commercio (75mila unità, pari al 9,8% del totale). I laureati sono, infine, relativamente meno richiesti nei settori delle costruzioni (quasi 27mila unità, 3,5%), dei trasporti (21mila, 2,8%) e del turismo (quasi 15mila, 1,9%). In valore assoluto, rispetto al 2022, è risultata evidente la diminuzione soprattutto per il settore dei servizi (-14mila per i servizi alle persone, -8mila per i servizi alle imprese). In termini percentuali, la diminuzione è stata tuttavia maggiore per il settore delle costruzioni (-9,4%). Al contrario, si è registrato un aumento, in termini assoluti, in particolare per il settore dei trasporti (+7mila), che si distingue dagli altri settori anche prendendo in considerazione la variazione percentuale (+51,6%); tale settore è seguito dal turismo (+16,0%) e dal commercio (+6,0%).

Come accennato, all'interno dei servizi la maggior richiesta di laureati proviene dai servizi alle persone, tra cui emergono i servizi sanitari e dell'assistenza sociale (146mila) e i servizi di istruzione (105mila). Tra i servizi alle imprese, invece, prevalgono i servizi avanzati di supporto alle imprese (servizi di ingegneria, marketing, legali, contabilità, ricerca e sviluppo - 109mila) e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (68mila).

Il settore industriale manifatturiero con il maggior numero di inserimenti di laureati è quello dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica (54mila); seguono il settore dell'industria chimica, farmaceutica, gomma e plastica (oltre 14mila), quello alimentare (10mila) e quello delle Public Utilities, cioè le imprese di gestione di reti elettriche, del gas e dell'acqua e che gestiscono servizi ambientali (8mila). I settori citati concentrano l'82,2% di tutti i laureati richiesti nell'industria manifatturiera.

Il quadro qui delineato non risulta modificato dal 2022 al 2023.

INSERIMENTI DI LAUREATI PER GRANDI SETTORI (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

LA GRAN PARTE DEGLI INSERIMENTI DI LAUREATI AVVIENE NEL SETTORE DEI SERVIZI, SOPRATTUTTO NEI SERVIZI ALLE PERSONE E NEI SERVIZI ALLE IMPRESE.

NEL MANIFATTURIERO LE RICHIESTE PIÙ ELEVATE SONO QUELLE DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA E DELL'ELETTRONICA.

I laureati per territorio

La distribuzione della domanda di laureati a livello territoriale restituisce un'immagine che riflette sia la struttura produttiva e la dimensione d'impresa delle diverse aree, sia la struttura delle professioni richieste.

È possibile poi che, anche per la stessa figura professionale, le mansioni e i compiti da svolgere possano differire da regione a regione, a seconda del settore in cui opera l'azienda che la richiede, facendo talvolta preferire livelli di istruzione e indirizzi di studio diversi.

Come intuibile, la distribuzione territoriale dei laureati vede tendenzialmente prevalere, dal punto di vista dei valori assoluti, le regioni più grandi: ai primi posti si trovano Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Campania, Veneto e Piemonte. Risulta però interessante riflettere in termini relativi, ossia rilevando la diversa quota di laureati sul totale regionale delle entrate previste. In questa seconda e più esplicitiva graduatoria, prevalgono le regioni Lombardia e Lazio (rispettivamente 19 e 18 laureati per 100 entrate programmate); risultano più defilate Piemonte (16 su 100), Sicilia e Campania (rispettivamente 15 e 14 su 100). Queste sono le sole regioni che superano il valore medio nazionale (pari a 14 su 100). Poco sotto la media nazionale si trova l'Emilia Romagna (13 laureati su 100), seguita dalla Liguria, dalla Puglia e dal Friuli Venezia Giulia (12 su 100 per ciascuna delle tre regioni). La Valle d'Aosta è invece l'area con la quota più bassa di laureati sul totale (7 su 100). Rispetto al 2022, pur essendo diminuito in tutte le regioni il numero degli ingressi previsti in termini assoluti, non si sono registrate variazioni sostanziali in termini relativi.

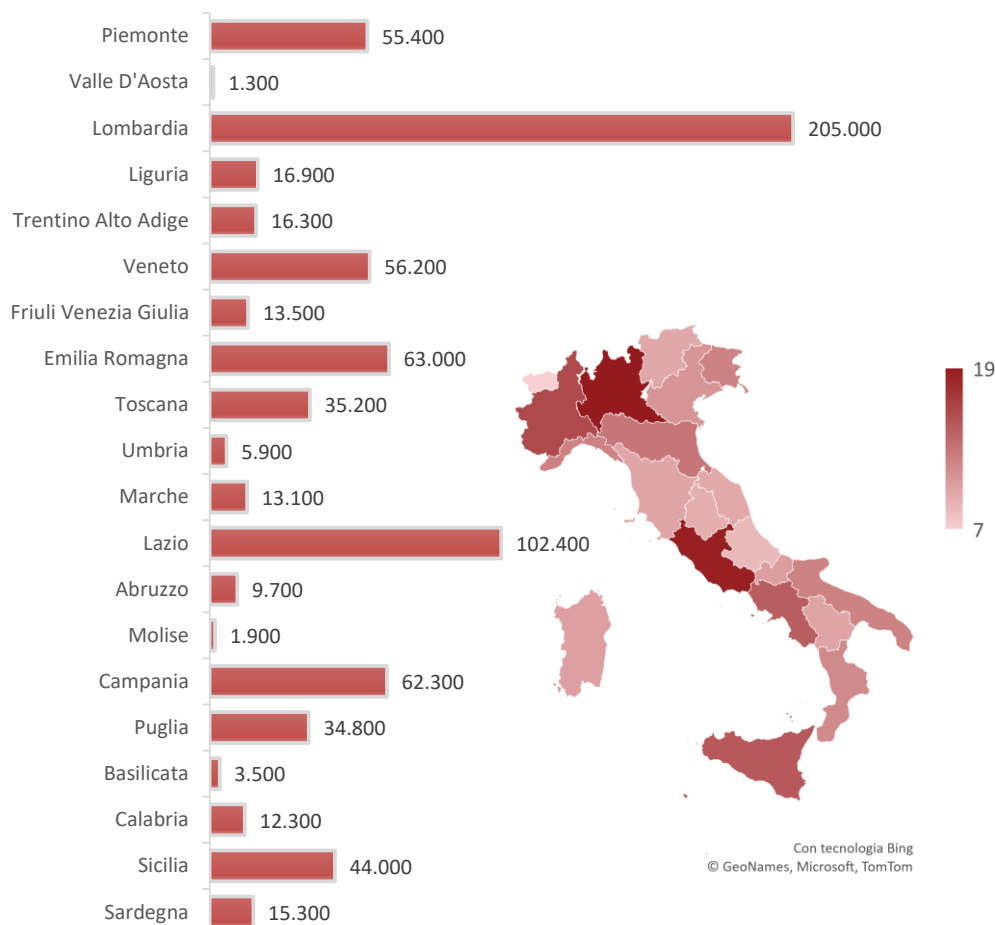
È interessante inoltre valutare la composizione per indirizzo di studio che ogni regione evidenzia, focalizzando l'attenzione sui laureati degli indirizzi più ricercati dalle imprese, ossia quello Economico, di Ingegneria e quello Insegnamento e formazione. Per quanto riguarda il primo, a fronte di una richiesta pari al 29,0% a livello nazionale, in Lombardia la domanda di laureati a indirizzo Economico raggiunge i livelli più elevati (34,6%); seguono la Valle d'Aosta (33,1%), l'Umbria (32,9%) e il Veneto (32,7%). La Sicilia (18,4%) e il Molise (17,1%) sono invece le due regioni in corrispondenza delle quali la richiesta di laureati a indirizzo Economico è più contenuta.

La richiesta di laureati nell'ambito di Ingegneria (pari al 21,1% a livello nazionale) è diffusa in misura apprezzabile (ossia con valori superiori al 15%) in quasi tutte le regioni; i valori più elevati si osservano in Abruzzo (26,0%), in Basilicata (25,6%) e in Piemonte (24,6%). Le percentuali minime si registrano in Sardegna (13,3%) e in Trentino Alto Adige (14,2%).

Per quanto riguarda l'indirizzo Insegnamento e formazione, si può notare che la richiesta di laureati (pari al 15,2% a livello nazionale) raggiunge il 26,7% in Sicilia, il 24,7% in Campania e il 23,4% in Trentino Alto Adige, mentre la percentuale minima si registra nel Lazio (9,9%).

Pur trattandosi di indicazioni generali, queste differenze delineano un quadro connotato da una spiccata eterogeneità a livello territoriale.

DOMANDA DI LAUREATI PER TERRITORIO (VALORI ASSOLUTI, PER IL GRAFICO A BARRE, E VALORI PERCENTUALI DI LAUREATI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE, PER LA MAPPA)




Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

LA DOMANDA DI LAUREATI, SEPPURE RILEVANTE IN TUTTO IL PAESE, È PIÙ ELEVATA IN ALCUNE REGIONI: LA QUOTA MAGGIORE DI LAUREATI, SUL TOTALE DELLE ENTRATE, SI RISPONDE IN LOMBARDIA, LAZIO, EMILIA-ROMAGNA, CAMPANIA, VENETO E PIEMONTE.

IN TERMINI RELATIVI, OSSIA TENENDO CONTO DELL'OFFERTA DI LAUREATI NEI DIVERSI TERRITORI, LE REGIONI CHE SPICCANO RISPETTO ALLE ALTRE SONO LOMBARDIA E LAZIO.

Le competenze trasversali

Per avere maggiori chance di entrare nel mercato del lavoro, è sempre più determinante possedere specifiche competenze trasversali (soft skill). Le imprese, infatti, ne fanno sempre più richiesta, tra l'altro in maniera direttamente proporzionale al livello di istruzione domandato e sottintendendone così il valore strategico per i laureati. Tale risultato è confermato anche dai dati AlmaLaurea . La competenza più indicata dalle imprese è la flessibilità e la capacità di adattamento nella gestione dei propri compiti, alla

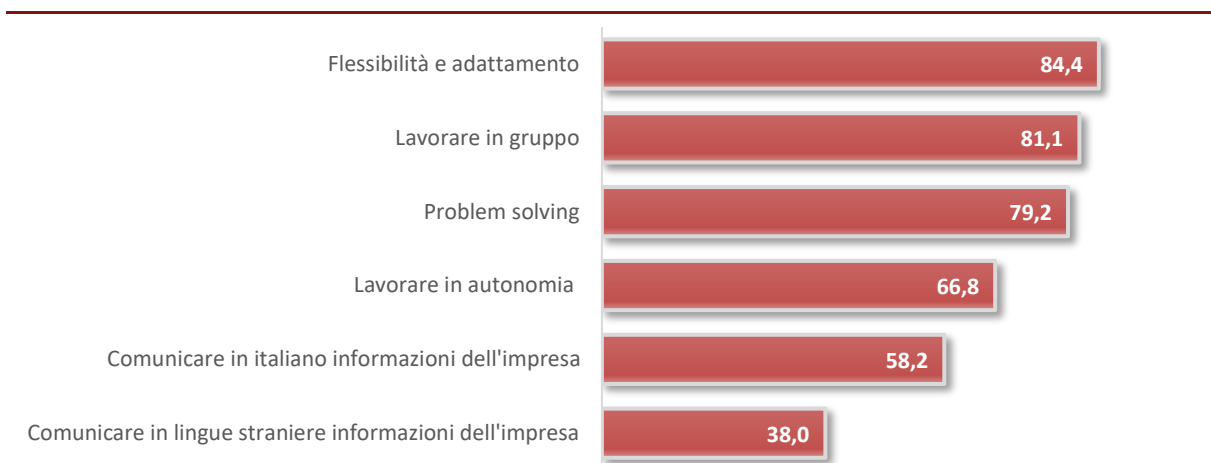
quale è stata attribuita un'importanza elevata per l'84,4% delle richieste di laureati. Segue, con l'81,1% di indicazioni, la capacità di lavorare in gruppo e in maniera condivisa. Viene poi la capacità di risolvere problemi (79,2%), nonché la capacità di lavorare in autonomia (66,8%). Si tratta di competenze che evidenziano la complessità crescente del sistema delle imprese, che richiede una continua capacità di adeguarsi alle mutate condizioni di contesto e di adattarsi velocemente alle variazioni che intervengono.

È diffusamente richiesta anche la capacità di descrivere, comunicare e promuovere risultati, prodotti e servizi aziendali in italiano in contesti interni all'impresa e nei rapporti esterni (58,2% di segnalazioni di importanza elevata), mentre la capacità comunicativa in lingue straniere è meno richiesta (38,0%), essendo rilevante per alcune professioni e meno per altre.

Rispetto al 2022, la graduatoria delle competenze trasversali più richieste ai laureati non è cambiata, avvalorando una situazione già palese nel 2019. È però interessante mettere in evidenza come sia diminuita, nell'ultimo anno, l'importanza attribuita dalle imprese a ciascuna competenza (con diminuzioni comprese tra uno e due punti percentuali), invertendo il trend rilevato tra il 2019 e il 2022. A far eccezione sono la capacità di comunicare in lingue straniere (+0,6 punti percentuali, in controtendenza rispetto a quanto rilevato fin dal 2019) e la capacità di risolvere problemi (+0,5 punti, a conferma del trend rilevato già a partire dal 2019).

Come ci si può attendere, le competenze trasversali sono anche funzione del profilo professionale richiesto e, di conseguenza, dell'indirizzo di studio. Per tali motivi si suggerisce di consultare le corrispondenti schede per indirizzo di studio e per professione, riportate nella seconda parte del volume, così da avere un dettaglio puntuale della domanda delle imprese con riferimento a questo specifico aspetto.

COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE AI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)



* Quote percentuali di entrate 2023 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023


IN SINTESI

LE COMPETENZE TRASVERSALI RAPPRESENTANO UN VALORE AGGIUNTO QUANDO SI CERCA LAVORO E SONO PIÙ RICHIESTE PER GLI INSERIMENTI CHE COINVOLGONO I LAUREATI. CONSIDERANDO TUTTE LE RICHIESTE DI LAUREATI, LA COMPETENZA TRASVERSALE PIÙ APPREZZATA DALLE IMPRESE È LA FLESSIBILITÀ E LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO.


PER OGNI PROFESSIONE SONO PREFERITE COMPETENZE DIFFERENTI; È QUINDI UTILE VERIFICARE NELLA SECONDA PARTE DEL VOLUME QUALI SONO LE COMPETENZE TRASVERSALI CONSIDERATE PIÙ IMPORTANTI DALLE IMPRESE PER LO SPECIFICO INDIRIZZO O PROFESSIONE.

Le competenze digitali e tecnologiche

La digitalizzazione sta rapidamente trasformando i modi di produrre e di lavorare, pertanto, le competenze digitali (in particolare l'utilizzo di tecnologie internet e la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale) stanno acquisendo sempre più rilevanza nel bagaglio formativo dei

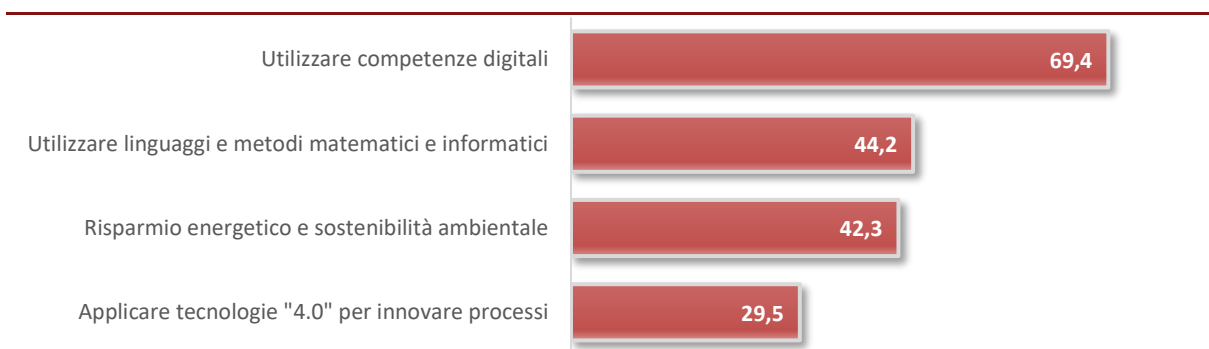
laureati. Anche i dati AlmaLaurea  confermano il ruolo chiave che ricoprono le competenze digitali per i laureati. La rilevazione sui fabbisogni delle imprese, però, evidenzia alcuni segnali importanti rispetto alla richiesta differenziata di tali competenze nei vari percorsi disciplinari, che si conferma ancora oggi più spiccata nei percorsi STEM. Più nel dettaglio, le imprese richiedono digital skill al 69,4% dei laureati, soprattutto ai laureati degli indirizzi Statistico (97,5%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (97,4%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (97,0%), Altri indirizzi di ingegneria (89,2%), Ingegneria civile e architettura (88,9%) e Ingegneria industriale (87,4%).

Le altre competenze "tecnologiche" considerate nell'indagine, cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, nonché la capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0" (cioè quelle legate all'automazione industriale), ottengono segnalazioni di importanza elevata per i laureati nel 44,2% e nel 29,5% dei casi, rispettivamente. L'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione ottiene il maggior punteggio rispetto a queste due competenze tecnologiche (rispettivamente 82,9% e 67,5%). Per la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici ottengono, inoltre, punteggi superiori al 75%, gli Altri indirizzi di ingegneria, quello Scientifico, matematico, fisico e informatico e quello Statistico. Per la capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0", invece, ottengono valori più elevati gli indirizzi Statistico (66,2%) e quello Scientifico, matematico, fisico e informatico (59,0%).

Vi è infine un 42,3% di segnalazioni di importanza elevata per l'attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale. Questa voce risulta più richiesta, soprattutto, ai laureati negli indirizzi Scienze della terra (75,5%), Ingegneria civile e architettura (61,9%), Psicologico (56,3%), Altri indirizzi di ingegneria (56,1%), Ingegneria industriale (54,8%) e Scienze biologiche e biotecnologie (52,5%). Su questo tema AlmaLaurea  ha dedicato, di recente, uno specifico approfondimento.

L'analisi svolta in ottica temporale evidenzia, nell'ultimo anno, una diminuzione delle richieste di tutte le competenze digitali e tecnologiche, invertendo il trend fortemente positivo che si era registrato tra il 2021 e il 2022. Le competenze digitali e tecnologie che subiscono una più accentuata diminuzione sono la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici (-2,9 punti percentuali) e l'attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale (-2,6 punti). Seguono la capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0" e le digital skill (rispettivamente -1,2 e -1,0 punti percentuali). Si tratta di tendenze che colpiscono, visto l'attuale contesto in cui il nostro Paese si trova a operare e che sarà importante monitorare nel prossimo futuro.

COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)



* Quote percentuali di entrate 2023 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IN SINTESI

LE COMPETENZE DIGITALI SONO RICHIESTE PER IL 69,4% DEGLI INGRESSI DI LAUREATI.

SONO MOLTO APPREZZATE ANCHE LA CAPACITÀ DI UTILIZZARE LINGUAGGI INFORMATICI E L'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

LA CAPACITÀ DI GESTIRE TECNOLOGIE 4.0 È RICHIESTA AL 29,5% DEI LAUREATI.

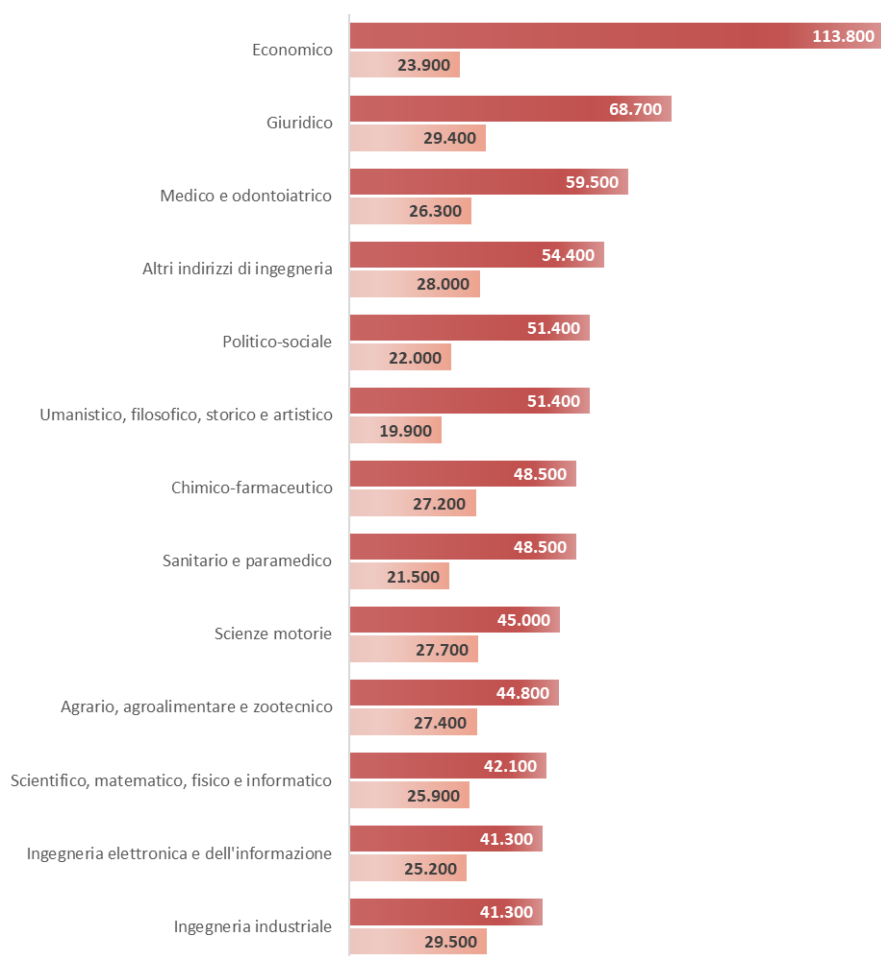
La retribuzione annua lorda (RAL)

Grazie ai dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nell'ambito del Sistema Informativo Professioni e riferiti al 2021, è possibile ampliare l'analisi alla valutazione della Retribuzione Annua Lorda (RAL) iniziale offerta ai laureati, che mediamente oscilla tra i 25mila euro per i valori minimi e i 48mila euro per i valori massimi⁵. Tali valori risultano sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel precedente Rapporto e riferiti al 2020 (il campo di variazione era compreso tra 24mila e 47mila euro). Concentrandosi sulle differenze esistenti distintamente per indirizzo di studio, emerge un primo risultato interessante: se si pongono a confronto le retribuzioni massime e minime offerte per ciascun indirizzo, la variabilità si conferma anche quest'anno molto più rilevante tra i valori retributivi massimi (il campo di variazione è compreso tra 114mila e 31mila euro) che non tra quelli minimi (il cui campo di variazione oscilla tra 29mila e 20mila euro).

Entrando maggiormente nel dettaglio, l'indirizzo Economico è quello in corrispondenza del quale il campo di variazione retributivo risulta maggiormente rilevante (la RAL massima misura quasi 5 volte quella minima): la corrispondente RAL massima è la più elevata in assoluto (come già emerso lo scorso anno, si tratta della retribuzione offerta agli Specialisti in attività finanziarie, pari a 114mila euro), a fronte di una RAL minima di 24mila euro (offerta ai Tecnici del marketing, professione che anche lo scorso anno evidenziava la minore retribuzione). Per quanto riguarda gli altri indirizzi, in taluni casi il quadro appare modificato rispetto alla precedente rilevazione. Si trovano in una situazione simile a quella descritta per il percorso Economico, gli indirizzi Umanistico, filosofico, storico e artistico, quello Giuridico, Medico e odontoiatrico, Politico-sociale e quello Sanitario e paramedico, per i quali la differenza tra i due valori estremi è consistente (rispettivamente la RAL massima misura quasi 3 volte quella minima per l'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico e oltre 2 volte per gli altri indirizzi summenzionati). In dettaglio, per l'indirizzo Giuridico sia la RAL massima sia la RAL minima sono le seconde più elevate tra quelle osservate: la RAL massima è pari a 69mila euro, rilevata per gli Esperti legali in enti pubblici, la RAL minima è pari a 29mila euro per gli Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti. Per l'indirizzo Medico e odontoiatrico la RAL massima (quasi 60mila euro, rilevata per Anestesisti e rianimatori) è la terza più elevata tra quelle osservate, mentre la RAL minima (26mila euro per Dentisti e odontostomatologi) è di poco superiore a quella rilevata per il complesso dei laureati. Per gli indirizzi Umanistico, filosofico, storico e artistico e Politico-sociale la RAL massima (51mila euro per entrambi gli indirizzi) si rilevano rispettivamente per Direttori d'orchestra e coro e per gli Specialisti dei sistemi economici) è la quarta più elevata tra quelle osservate, mentre le rispettive RAL minime (20mila euro per Esperti d'arte e 22mila per i Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale) sono tra la meno elevate. Infine, per l'indirizzo Sanitario e paramedico la RAL massima si rileva per Laboratoristi e patologi clinici (49mila), mentre la RAL minima per Tecnici per la medicina popolare (22mila).

L'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie risulta essere quello con minore variabilità nella retribuzione, con una differenza tra RAL massima e minima che oscilla tra +25,0%: da un lato Ingegneri biomedici e bioingegneri, 34mila euro e dall'altro Tecnici di laboratorio biochimico, 27mila euro.

⁵ Si ricorda che le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo (lordo) della retribuzione, comprensivo dei contributi previdenziali e dei trasferimenti fiscali, al momento dell'attivazione del contratto di lavoro. La retribuzione annua lorda iniziale è una cifra meramente indicativa in quanto riunisce, in un dato medio e unitario di tutte le fattispecie possibili, diversi fattori tra i quali le principali professioni che caratterizzano un determinato indirizzo di studio, le diversità territoriali, le dimensioni delle aziende, i contratti collettivi nazionali di lavoro dei diversi settori, le contrattazioni aziendali, gli eventuali incrementi aziendali dei minimi contrattuali e la presenza di assegni supplementari.

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA (VALORE MASSIMO E MINIMO)* PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI IN EURO)

*Il riferimento è alla retribuzione minima e massima delle unità professionali di sbocco dell'indirizzo di laurea. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Fonte: Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni.

IN SINTESI

LA RETRIBUZIONE DEI LAUREATI INSERITI IN AZIENDA, SECONDO I DATI DI FONTE INPS, VARIA APPREZZABILMENTE IN FUNZIONE DELL'INDIRIZZO DI STUDIO DEI LAUREATI E DELLA PROFESSIONE SVOLTA IN AZIENDA.

LA VARIABILITÀ RETRIBUTIVA È MOLTO PIÙ RILEVANTE TRA I VALORI RETRIBUTIVI MASSIMI CHE NON TRA QUELLI MINIMI.

L'inserimento nel mercato del lavoro secondo le dichiarazioni dei laureati


La condizione occupazionale dei laureati
Indagine AlmaLaurea

- ↪ Il tasso di occupazione
- ↪ Gli elementi su cui puntare per aumentare le chance occupazionali: tirocini, studio all'estero, orientamento in uscita e interdisciplinarietà
- ↪ Le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati: retribuzione, tipologia dell'attività lavorativa ed efficacia della laurea
- ↪ I laureati occupati nel settore pubblico, privato e non profit
- ↪ I laureati occupati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi
- ↪ I laureati e la sostenibilità ambientale

Per arricchire ulteriormente il quadro informativo si è scelto di prendere in considerazione l'Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati realizzata annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario che rappresenta 81 Atenei italiani⁶ e circa il 90% dei laureati degli Atenei italiani non telematici. L'ultima rilevazione disponibile, realizzata nel 2022, ha coinvolto circa 670mila laureati di 78 Atenei e ha analizzato i risultati raggiunti nel mercato del lavoro dai laureati del 2021, 2019 e 2017, intervistati rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. La fotografia a un anno dal titolo fornisce una panoramica del primo inserimento nel mercato del lavoro, mentre quella a cinque anni consente di valutare l'esito occupazionale in una condizione di maggiore stabilità. La lettura di questi dati, unitamente a quelli del Sistema Informativo Excelsior, aiuta a comporre un quadro più completo del dualismo tra domanda e offerta di capitale umano altamente qualificato.

Un primo risultato che emerge dall'indagine AlmaLaurea è che il 67,2% dei laureati di primo livello del 2021, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo iscrivendosi a un corso di secondo livello; questa quota, in calo di 1,8 punti percentuali rispetto a quanto osservato nella medesima rilevazione del 2021, interrompe il trend di progressivo aumento della prosecuzione degli studi universitari tra il primo e il secondo livello osservato negli anni precedenti. In ogni caso, coerentemente con l'obiettivo dell'indagine, l'analisi degli esiti occupazionali coinvolge tra i laureati di primo livello solo coloro che, dopo il titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari (31,8%).

Il tasso di occupazione

Nel 2022 il tasso di occupazione è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al 75,4% tra i laureati di primo livello e al 77,1% tra i laureati di secondo livello. Il confronto con le precedenti rilevazioni mostra un tendenziale miglioramento degli esiti occupazionali. Tale positiva tendenza risulta verificata non solo rispetto all'anno precedente (+0,9 punti percentuali per i laureati di primo livello e +2,5 punti percentuali per quelli di secondo livello), ma anche rispetto a quanto osservato nel 2019, quando il trend di crescita della capacità di assorbimento del mercato del lavoro non era stato ancora arrestato, seppure temporaneamente, dall'avvento della pandemia. Rispetto all'indagine del 2019, l'incremento registrato è pari a +1,3 punti percentuali per i laureati di primo livello e a ben +5,4 punti percentuali per quelli di secondo livello. Sicuramente il clima di grande incertezza determinato dalle note questioni geopolitiche rende più complesso – e a maggior ragione necessario – delineare le prospettive occupazionali offerte ai laureati. Un'analisi di questo tipo la si può trovare all'interno del Rapporto di Unioncamere [Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2023-2027\)](#) .

La fotografia del 2022 conferma il permanere dei divari di genere e di quelli territoriali, che si mantengono significativi anche nel momento in cui si tengono sotto controllo tutti i possibili elementi che esercitano un effetto sulle opportunità occupazionali dei laureati, tra cui il percorso disciplinare, la famiglia di origine, le performance di studio. Gli approfondimenti statistici realizzati da AlmaLaurea evidenziano infatti che, a parità di ogni altra condizione, a un anno dal conseguimento del titolo gli uomini hanno l'11,7% di probabilità in più di trovare un impiego rispetto alle donne. In termini territoriali, i laureati che risiedono al Nord hanno il 32,1% di probabilità in più di trovare un'occupazione rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno.

Nel passaggio da uno a cinque anni migliorano tutti gli indicatori occupazionali, pure in quei percorsi e in quegli ambiti che richiedono più tempo per la necessaria valorizzazione professionale. A cinque anni il tasso di occupazione è infatti pari al 92,1% per i laureati di primo livello e all'88,7% per quelli di secondo livello. Il confronto con la rilevazione del 2021 mostra un tasso di occupazione in aumento di 2,5 punti percentuali tra i laureati di primo livello, mentre risulta sostanzialmente stabile tra i laureati di secondo livello (+0,2 punti percentuali). Il tendenziale miglioramento dei livelli occupazionali risulta in atto già da alcuni anni. Tra uno e cinque anni dal titolo, per i laureati del 2017, l'aumento del tasso di occupazione è consistente: rispetto a quanto rilevato, sulla medesima coorte, a un anno dalla laurea, +20,0 punti percentuali per i laureati di primo livello e +19,0 punti per quelli di secondo livello. Il confronto, invece, con la rilevazione del

⁶ Si fa riferimento agli Atenei aderenti ad AlmaLaurea a dicembre 2023.

2019 mostra un tasso di occupazione in aumento di 3,4 punti percentuali tra i laureati di primo livello e di 1,9 punti tra i laureati di secondo livello. Tali tendenze si inseriscono in un quadro caratterizzato da un lento ma progressivo miglioramento della capacità di assorbimento del mercato del lavoro, verificato già da alcuni anni per i laureati a cinque anni dal titolo e che prescinde dal contesto pandemico del 2020. Dai dati AlmaLaurea si evidenzia, infatti, che l'insorgere dell'emergenza sanitaria ha avuto effetti più evidenti sui laureati a un anno dal titolo, piuttosto che su quelli a cinque anni.

LAUREATI 2021 E 2017 INTERVISTATI A UNO E CINQUE ANNI DAL TITOLO: TASSO DI OCCUPAZIONE* (VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

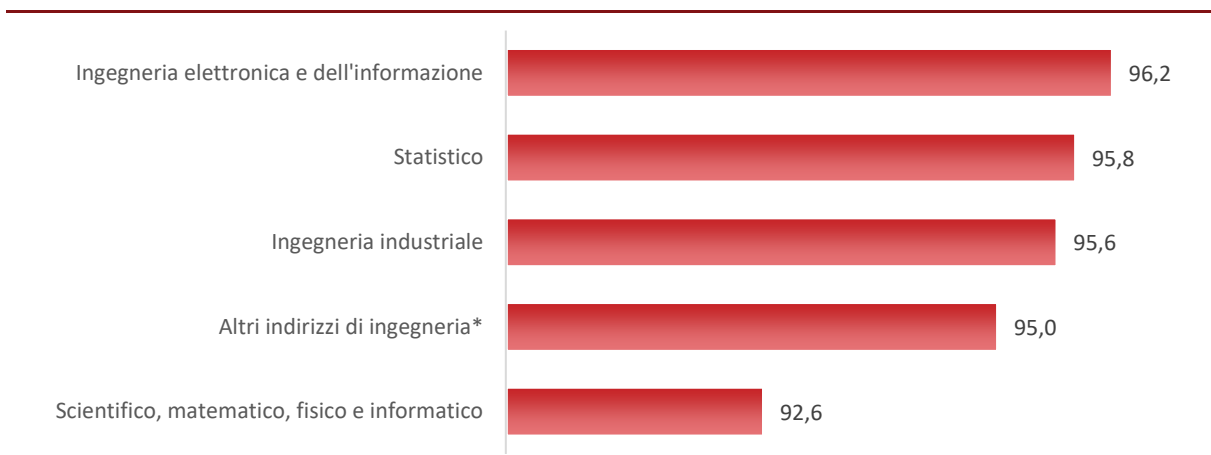
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

A cinque anni dal conseguimento del titolo è interessante prendere in esame la condizione occupazionale dei laureati distintamente per indirizzo di studio. In generale, i laureati di primo e quelli di secondo livello non differiscono particolarmente in termini di opportunità lavorative loro offerte a livello di indirizzo. Più nel dettaglio, tutti gli indirizzi di Ingegneria presentano un tasso di occupazione sensibilmente elevato, con punte che ruotano attorno al 96% per l'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione e per Ingegneria industriale; l'indirizzo di Ingegneria civile e architettura evidenzia invece il tasso di occupazione più contenuto (attorno al 90%), pur restando su livelli decisamente alti. I livelli occupazionali sono decisamente elevati anche nell'ambito Medico-sanitario, in particolare nell'indirizzo Medico e odontoiatrico (si tratta dei laureati di secondo livello a ciclo unico) e in quello Sanitario e paramedico di primo livello: il tasso di occupazione oscilla su valori molto elevati, rispettivamente 92,3% per il primo e 96,3% per il secondo livello. Sempre su valori molto elevati si attestano gli indirizzi Statistico (95,8% per il secondo livello) e Scientifico, matematico, fisico e informatico (i valori oscillano tra il 92,6% per il secondo livello e il 97,9% per il primo livello). Infine, gli indirizzi Economico e Chimico-farmaceutico, pur evidenziando livelli occupazionali apprezzabili, mostrano un tasso di occupazione superiore alla media solo tra i laureati di secondo livello: per l'Economico, 91,1% rispetto al 90,9% rilevato tra i laureati di primo livello; per il Chimico-farmaceutico, 90,7% per i laureati di secondo livello rispetto all'87,0% rilevato tra i laureati di primo livello. È importante sottolineare che in questo tipo di rappresentazione sono individuati i percorsi che offrono le migliori opportunità occupazionali in termini percentuali. Pertanto, diversamente da quanto evidenziato in precedenza con riferimento ai dati dell'Indagine Excelsior®, non si tiene conto del numero di laureati in valore assoluto. Si tratta di un dettaglio di non poco conto, perché è lecito attendersi che le opportunità occupazionali dipendano anche dal numero di laureati che si propongono sul mercato del lavoro.

Nell'interpretare i risultati illustrati, è importante tenere in considerazione che, a un anno dal titolo, una quota tutt'altro che irrilevante di laureati è già occupata al conseguimento del titolo e, una volta terminato il percorso di studi, prosegue il medesimo lavoro. Tale quota tende a diminuire con il trascorrere del tempo ma, ancora a cinque anni, caratterizza l'11,8% dei laureati di primo livello e l'8,1% di quelli di secondo livello.

Una buona parte di essi ha rilevato un miglioramento, nelle caratteristiche del proprio impiego, riconducibile al conseguimento del titolo: lo afferma il 58,6% dei laureati di primo livello e il 62,7% di quelli di secondo livello. Gli aspetti di miglioramento più citati riguardano le competenze professionali e l'inquadramento nella posizione lavorativa; meno rilevanti invece gli aspetti legati alle mansioni e alla retribuzione. In un contesto come quello italiano, nel quale l'anzianità di servizio rappresenta uno degli elementi più rilevanti nella definizione delle caratteristiche occupazionali, è naturale che la prosecuzione del lavoro precedente alla laurea incida nel delineare alcuni elementi, tra cui la valorizzazione economica e la stabilizzazione contrattuale.

LAUREATI 2017 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: TASSO DI OCCUPAZIONE PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



* Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

IN SINTESI

LE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI OFFERTE AI LAUREATI MIGLIORANO CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO E RESTITUISCONO UN QUADRO POSITIVO SIA RISPETTO AL 2021 SIA RISPETTO A QUANTO OSSERVATO NEGLI ANNI PRECEDENTI.

I LIVELLI OCCUPAZIONALI PIÙ ELEVATI SI CONFERMANO TRA I LAUREATI IN INGEGNERIA.

Gli elementi su cui puntare per aumentare le chance occupazionali: tirocini, studio all'estero, orientamento in uscita e interdisciplinarietà

I Rapporti di AlmaLaurea evidenziano da alcuni anni l'esistenza di elementi di cui è opportuno dotarsi per innalzare le opportunità occupazionali dopo il conseguimento del titolo: si tratta di esperienze che arricchiscono il bagaglio formativo e professionale dei neo-laureati e che permettono di acquisire competenze apprezzate dai datori di lavoro. Come già osservato nella sezione [Unioncamere](#), sono le imprese stesse a confermare il valore aggiunto di specifiche soft skill, spesso acquisite grazie a esperienze maturate durante il percorso formativo.

Su cosa è dunque opportuno puntare? Sicuramente su tirocini curriculari e su esperienze di studio all'estero. Si tratta di esperienze che i Rapporti di AlmaLaurea confermano da anni essere vincenti sul mercato del lavoro. Nel 2022, a parità di condizioni, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha avuto il 4,3% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività, mentre chi ha svolto un periodo di studio all'estero ha avuto maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno al di fuori dei confini nazionali, sia che si tratti di esperienze riconosciute dal proprio corso di laurea (+12,3%), sia che si tratti -seppure numericamente ridotte- di esperienze su iniziativa personale (+25,8%). Le esperienze di tirocinio curriculare, che connotano il bagaglio formativo del 59,4% dei laureati del 2022, sono apprezzate dai datori di lavoro perché

rappresentano frequentemente una prima e concreta esperienza di lavoro in azienda. Parallelamente, tale esperienza è proficua per gli studenti perché in tal modo, oltre ad apprendere i meccanismi aziendali e i rapporti lavorativi, iniziano a costruire la propria rete professionale, utilissima per il futuro inserimento nel mercato del lavoro. Le esperienze di studio all'estero, non particolarmente diffuse tra i laureati del 2022 (quelle riconosciute dal corso di laurea sono l'8,3%), sono invece importanti sia come esperienza di vita in sé, sia per la possibilità di acquisire competenze linguistiche; la conoscenza della lingua inglese è, oggi, un requisito di base nella maggior parte delle richieste di personale laureato.

Vi sono poi iniziative realizzate dagli Atenei, a supporto della transizione università-lavoro, che risultano innalzare le probabilità occupazionali a un anno dal titolo. In particolare, concentrando l'attenzione sulle iniziative formative di orientamento al lavoro organizzate dall'Ateneo, chi, al momento del conseguimento del titolo, ha dichiarato di aver partecipato a tali iniziative ha maggiore probabilità di essere occupato (+8,0%) rispetto a chi non ne ha usufruito. Ulteriori approfondimenti hanno permesso di rilevare che la maggiore probabilità di trovare un'occupazione, tra quanti hanno usufruito delle iniziative di orientamento al lavoro, è confermata sia tra coloro che si sono dichiarati soddisfatti di tali iniziative sia tra coloro che hanno espresso una valutazione più contenuta. Questi risultati confermano l'efficacia delle attività di orientamento, in tal caso in uscita dal sistema formativo, realizzate dagli atenei, perché consentono agli studenti di acquisire familiarità con il contesto lavorativo e, molto spesso, con riferimenti ai possibili inserimenti professionali. A tal proposito, Unioncamere e AlmaLaurea, come proposto nella parte iniziale del Rapporto, stanno progettando la realizzazione di una piattaforma dedicata, attingendo all'ampia documentazione statistica a disposizione dei due enti.



Un altro fattore che negli ultimi anni sta acquisendo una rilevanza crescente è l'interdisciplinarietà. Si sta infatti sempre più consolidando l'idea che i corsi di laurea debbano essere intesi come percorsi che devono andare oltre la mera preparazione tecnico-scientifica, ampliando i propri orizzonti verso tematiche anche lontane dal contenuto formativo del corso stesso. Un **approfondimento condotto da AlmaLaurea nel 2021** [↗](#), ha preso in considerazione in particolare i percorsi nell'ambito delle "digital skills", ossia competenze tecnico-scientifiche (intese in senso stretto, ossia competenze nell'ambito dell'informatica e dell'ingegneria informatica) che, combinandosi con quelle tradizionali del percorso di studio, generano un'influenza positiva sulle performance occupazionali. Da un'analisi comparativa, realizzata ponendo a confronto i laureati dei corsi digital con i laureati degli altri percorsi, sono emerse alcune caratteristiche peculiari: tra i laureati in ambito digital si è rilevata innanzitutto una maggiore propensione alla migrazione per motivi di studio, più frequenti esperienze di studio all'estero e di tirocinio curriculare, maggiori competenze linguistiche e informatiche e una migliore regolarità negli studi (il percorso più frequentemente si è concluso nei tempi previsti dagli ordinamenti). Dal punto di vista occupazionale si è inoltre rilevato un tasso di occupazione lievemente più alto e una migliore retribuzione. Nel dettaglio, a cinque anni dalla laurea magistrale biennale, tra i laureati digital il tasso di occupazione è risultato pari al 90,3%, superando l'88,9% rilevato tra i laureati degli altri percorsi. Inoltre, i laureati digital hanno dichiarato di percepire una retribuzione mensile netta pari a 1.711 euro, +6,8% rispetto ai 1.603 euro dei laureati degli altri percorsi. I risultati ottenuti lasciano ipotizzare che il mix di competenze sia vincente, consentendo peraltro ai laureati di trovare inserimenti professionali in settori economici diversi da quelli tradizionalmente legati al proprio percorso di studio. Si pensi ad esempio ai percorsi digital in ambito umanistico, le cosiddette "digital humanities": in questi contesti, le competenze digitali hanno permesso ai laureati di ampliare le proprie chance occupazionali al di là del classico sbocco legato all'insegnamento, in contesti aziendali in cui sono necessarie specifiche conoscenze digitali: tra le professioni più diffuse emergono infatti quelle legate alla vendita, al marketing e all'ambito linguistico.

Le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati: retribuzione, tipologia dell'attività lavorativa ed efficacia della laurea

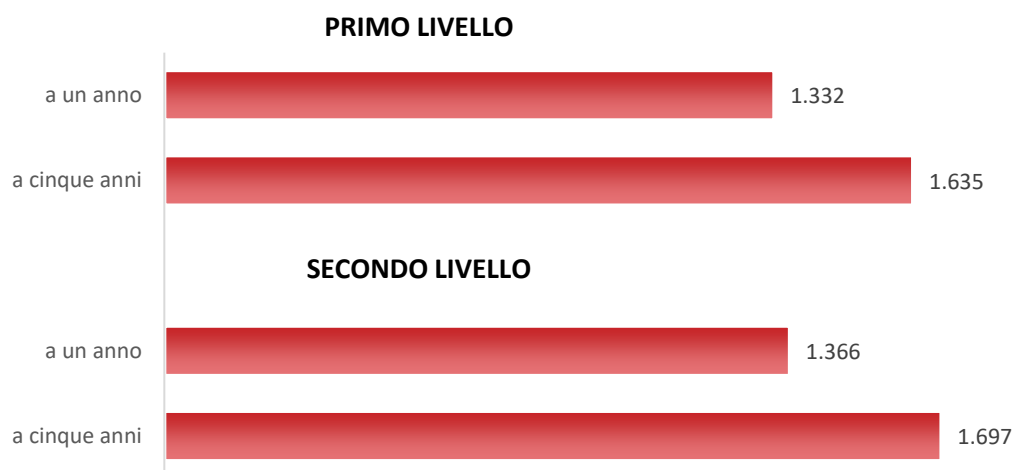
Nel 2022, a un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta è in media pari a 1.332 euro per i laureati di primo livello e a 1.366 euro per i laureati di secondo livello, mentre a cinque anni dalla laurea le retribuzioni raggiungono i 1.635 euro per i laureati di primo livello e i 1.697 euro per quelli di secondo livello. Come si può notare, le retribuzioni sia a uno sia a cinque anni dalla laurea sono diverse rispetto al livello di studio.

I livelli retributivi osservati nel 2022 risultano nominalmente in aumento rispetto a quelli registrati nel 2021. Tuttavia, una più corretta analisi temporale deve tenere conto del mutato potere d'acquisto, soprattutto in un periodo, come quello dell'anno 2022, caratterizzato da elevati livelli di inflazione dovuti in particolare alla perdurante instabilità geopolitica. Considerando dunque le retribuzioni reali, il quadro che emerge muta, evidenziando una diminuzione delle retribuzioni rispetto all'indagine del 2021 che interrompe il trend di progressivo aumento osservato negli ultimi anni. Nel dettaglio, le retribuzioni a un anno dal titolo sono diminuite, in termini reali, del 4,1% per i laureati di primo livello e del 5,1% per quelli di secondo livello; a cinque anni dal titolo la contrazione è pari, rispettivamente, al 2,4% e al 3,3%. Tuttavia, il quadro resta ancora complessivamente positivo se si amplia il confronto temporale fino al 2019: a un anno dal conseguimento del titolo, la retribuzione mensile netta risulta in aumento del 4,4% per i laureati di primo livello e del 2,3% per quelli di secondo livello; a cinque anni, del 5,8% per i laureati di primo livello e del 3,3% per i laureati di secondo livello.

È importante anche osservare che sui risultati ottenuti incide la diversa diffusione del lavoro part-time, che nel 2022 coinvolge il 18,6% dei laureati di primo livello e il 14,2% di quelli di secondo livello a un anno dal conseguimento del titolo; tale dato risulta in tendenziale diminuzione rispetto al 2021 (rispettivamente, -0,9 e -1,1 punti percentuali). A cinque anni, il part-time coinvolge relativamente meno laureati, ossia il 12,3% dei laureati di primo livello e il 7,0% di quelli di secondo livello (rispetto al 2021, -1,7 punti percentuali per i laureati di primo livello e -0,7 punti per quelli di secondo livello).

I dati Eurostat  consentono di ampliare le riflessioni oltre il contesto nazionale. I dati più recenti a disposizione, riferiti al 2021, evidenziano che la retribuzione media annua lorda dei dipendenti (si tratta dell'indicatore "average full time adjusted salary per employee") è pari, indipendentemente dal titolo di studio dei lavoratori, a circa 30.000 euro in Italia, rispetto a una media EU27 di 33.500 euro; un valore sensibilmente inferiore a quello rilevato in Germania (circa 44.000 euro) e in Francia (40.000 euro), ma leggermente più elevato di quello della Spagna (28.000 euro). A tal proposito, uno studio, sempre di Eurostat , ha misurato, a parità di una serie di fattori quali le caratteristiche del lavoratore e dell'impresa, il premio retributivo legato al raggiungimento di più elevati livelli di istruzione. Un primo dato che emerge è che l'Italia è tra i Paesi in cui, a prescindere dal livello di studio, il premio retributivo è meno elevato (si approssima al 22% e risulta superiore solo a quello di Estonia e Malta); per la Germania il valore si attesta al 35%, mentre Francia e Spagna sfiorano il 30%. In generale, però, nei vari Paesi il premio retributivo cresce proporzionalmente all'aumentare del titolo di studio: una laurea di secondo livello, ad esempio, garantisce un premio relativamente più elevato rispetto a una laurea di primo livello, che a sua volta assicura un premio superiore rispetto a un diploma. Ciò non è verificato in Italia con riferimento al premio retributivo della laurea triennale rispetto al diploma. Non si esclude che su tale risultato incida l'elevata quota di studenti che, dopo il conseguimento del titolo triennale, decide di proseguire gli studi iscrivendosi alla laurea magistrale.

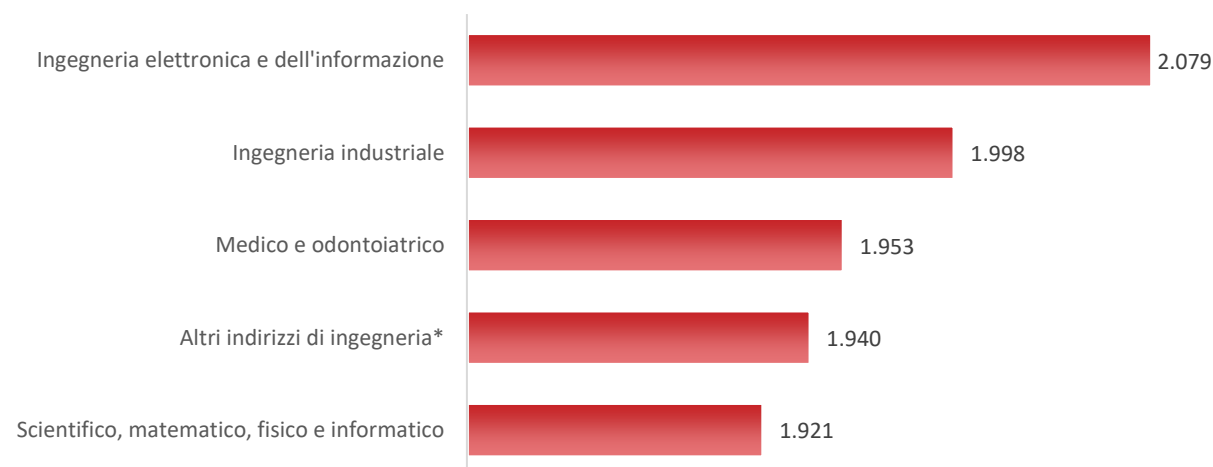
I dati AlmaLaurea, anche in termini retributivi, confermano le significative e note differenze di genere e territoriali. A un anno dal conseguimento del titolo, a parità di altre condizioni (tra cui rientrano il percorso di studio intrapreso e le caratteristiche del lavoro svolto), gli uomini guadagnano in media 70 euro netti mensili in più rispetto alle donne. Inoltre, i laureati che lavorano al Nord percepiscono in media 101 euro netti mensili in più di coloro che hanno trovato un impiego nel Mezzogiorno; quest'ultimo risulta svantaggiato anche rispetto al Centro, seppur si registri un divario inferiore, pari a 53 euro. In tale contesto sono soprattutto i laureati che hanno trovato un'occupazione all'estero a poter contare sulle retribuzioni più consistenti: oltre 600 euro netti mensili in più rispetto a quanti lavorano al Mezzogiorno. Se è vero che su tale risultato incide sicuramente il diverso costo della vita, le differenze sono tanto elevate da meritare una riflessione sulle politiche di valorizzazione e di attrattività del capitale umano nel nostro Paese.

LAUREATI 2021 E 2017 OCCUPATI A UNO E CINQUE ANNI DAL TITOLO: RETRIBUZIONE MENSILE NETTA* (VALORI MEDI, IN EURO)

* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

Se si distingue per indirizzo di studio, le retribuzioni più elevate sono rilevate tra i laureati degli indirizzi di Ingegneria: con la sola eccezione di Ingegneria civile e architettura, questi indirizzi mostrano livelli retributivi apprezzabili, che oscillano tra i 1.800 e i 2.000 euro (i valori differiscono anche in funzione del livello di studio). Risultano elevate anche le retribuzioni per i laureati a ciclo unico dell'indirizzo Medico e odontoiatrico (quasi 2.000 euro netti mensili), che si trovano su valori sensibilmente superiori rispetto a quelli osservati per i laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico, sia di primo livello (valori intorno ai 1.700 euro) sia, soprattutto, di secondo livello (valori poco superiori ai 1.500 euro). Seguono i laureati dell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (retribuzioni superiori ai 1.900 euro per entrambi i livelli di studio) e Statistico (retribuzioni superiori ai 1.800 euro per i laureati di secondo livello). La richiesta da parte del sistema economico dei laureati afferenti agli indirizzi citati trova dunque conferma sia nell'elevato tasso di occupazione sia nei livelli retributivi rilevati a cinque anni dal conseguimento del titolo.

LAUREATI 2017 DI SECONDO LIVELLO OCCUPATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: RETRIBUZIONE MENSILE NETTA PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI MEDI, IN EURO; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)

* Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

Le forme di lavoro prevalenti, tra i laureati occupati a un anno dal titolo, sono i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (31,9% tra gli occupati di primo livello e 23,2% tra quelli di secondo livello), i contratti a tempo determinato (31,1% e 25,1%, rispettivamente) e i contratti formativi (18,1% e 27,7%, rispettivamente). Svolge invece un'attività in proprio (liberi professionisti, lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.) il 10,4% degli occupati di primo livello e l'8,2% degli occupati di secondo livello. Invece, le attività sostenute da borsa o assegno di ricerca sono diffuse soprattutto tra i laureati di secondo livello (8,9%), mentre risultano residuali tra quelli di primo livello (0,3%). Il lavoro non regolamentato riguarda una porzione del tutto marginale, pari all'1,4% dei laureati di primo livello e all'1,1% dei laureati di secondo livello. Infine, le altre forme contrattuali (collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali e lavoro intermittente o a chiamata) riguardano rispettivamente il 6,6% e il 5,6% degli occupati. Il confronto con le rilevazioni degli anni precedenti evidenzia tendenze non sempre lineari, spesso differenziate tra i laureati di primo e quelli di secondo livello e difficili da sviscerare in modo esaustivo vista la molteplicità di fattori che ne determinano il risultato. Qui ci si limita ad evidenziare, per tutti i collettivi presi in esame, un aumento dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (rispetto alla rilevazione del 2021, +4,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,9 punti quelli di secondo livello) e una contrazione sia dei contratti a tempo determinato (-4,0 e -2,3 punti, rispettivamente), sia delle attività in proprio (-0,4 e -1,4 punti percentuali). Se si amplia l'analisi spingendosi fino al 2019 si osserva che le tendenze appena evidenziate risultano confermate sia per i contratti a tempo indeterminato sia per le attività in proprio e ciò risulta verificato per i laureati di primo e di secondo livello. I contratti a tempo determinato, invece, si confermano in diminuzione solo tra i laureati di primo livello, mentre tra quelli di secondo livello si osserva un aumento.

L'estensione dell'arco temporale di osservazione oltre al primo anno successivo al conseguimento della laurea consente di effettuare una valutazione più completa delle caratteristiche della tipologia lavorativa. Infatti, con il passare del tempo, si rileva una tendenza pronunciata alla stabilizzazione contrattuale. Nel 2022, a cinque anni dal titolo, il contratto alle dipendenze a tempo indeterminato supera la metà degli occupati (68,2% tra i laureati di primo livello e 51,1% tra quelli di secondo livello). È assunto con un contratto a tempo determinato il 13,1% dei laureati di primo livello e il 16,6% di quelli di secondo livello, mentre i contratti formativi coinvolgono rispettivamente il 3,9% e il 7,8% degli occupati. Le attività in proprio riguardano il 7,9% degli occupati di primo livello e il 16,7% di quelli di secondo livello. Sono piuttosto contenute tutte le altre forme di lavoro, che evidenziano percentuali al più pari al 5% circa. Rispetto alla rilevazione del 2021, si registra un aumento del lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato soprattutto per i laureati di primo livello (+3,4 punti percentuali; +0,5 per quelli di secondo livello). I contratti a tempo determinato confermano, come già osservato a un anno dal conseguimento del titolo, una contrazione per i laureati di primo livello (-1,0 punti), mentre risultano in aumento per quelli di secondo livello (+1,3 punti). Infine, il lavoro in proprio risulta in diminuzione sia tra i laureati di primo livello sia tra quelli di secondo livello (-1,4 punti percentuali per entrambi i collettivi). Si confermano tendenze analoghe anche osservando i risultati rispetto al 2019.

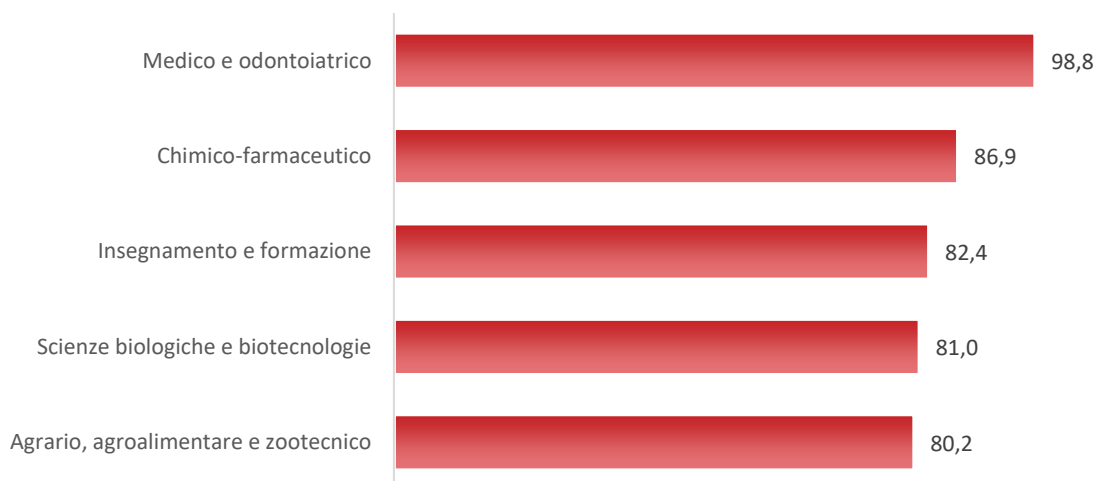
A cinque anni dal conseguimento del titolo la tipologia dell'attività lavorativa risulta strettamente legata all'indirizzo di studio e allo sbocco professionale intrapresi. In particolare, i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato sono diffusi prevalentemente nell'ambito ingegneristico, sia tra i laureati di primo sia tra quelli di secondo livello: superano l'80% per gli indirizzi di Ingegneria elettronica e dell'informazione e di Ingegneria industriale. Vale la pena sottolineare l'elevata percentuale di contratti alle dipendenze a tempo determinato registrata per l'indirizzo Insegnamento e formazione (30,5% e 45,5% tra i laureati di primo e secondo livello, rispettivamente) e per gli indirizzi di secondo livello Linguistico, traduttori e interpreti (38,9%) e Umanistico, filosofico, storico e artistico (38,7%). Infine, il lavoro in proprio è apprezzabilmente diffuso, come ci si poteva attendere, in tutti quei percorsi che portano alla libera professione. È questo il motivo per cui tale attività è più frequente tra i laureati di secondo livello e, in particolare, tra quelli degli indirizzi Psicologico (41,1%), Ingegneria civile e architettura (35,8%), Giuridico (33,6%) e Agrario, agroalimentare e zootecnico (ossia medicina veterinaria, con il 29,2%). Tra i laureati di primo livello, gli unici indirizzi in cui si rileva una quota di lavoratori in attività in proprio apprezzabilmente più elevata rispetto alla media sono quelli di Scienze motorie (35,9%), seguiti da quelli di Ingegneria civile e architettura (14,4%).

Ma che corrispondenza c'è tra studi compiuti e lavoro svolto? L'Indagine lo chiede direttamente ai laureati,


che esprimono la loro valutazione rispetto all'efficacia della laurea, sia in termini di richiesta del titolo per l'esercizio della professione sia in termini di utilizzo delle competenze acquisite all'università per le mansioni che si è chiamati a svolgere. Oltre la metà degli occupati, a un anno dal termine degli studi, considera il titolo di laurea "molto efficace o efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro (59,3% per i laureati di primo livello e 68,7% per i laureati di secondo livello). Questi valori, già alti per i neo-laureati, tendono ad aumentare col passare del tempo dal conseguimento del titolo, pur in maniera non così pronunciata visti gli elevati livelli di partenza. Il 67,6% degli occupati di primo livello a cinque anni, infatti, considera il titolo di laurea "molto efficace o efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro; un valore che sale ulteriormente fino al 72,7% tra gli occupati di secondo livello. Complessivamente, rispetto all'indagine del 2021, i livelli di efficacia, a un anno, risultano in lieve calo per i laureati di primo livello (-0,6 punti percentuali), ma soprattutto per i laureati di secondo livello (-2,6 punti), mostrando un'interruzione del trend di miglioramento rilevato negli anni precedenti (rispetto all'indagine del 2019, però, i livelli di efficacia risultano in aumento sia per il primo sia per il secondo livello). A cinque anni, i livelli di efficacia risultano invece in aumento di +1,3 punti percentuali tra gli occupati di primo livello e di +0,6 punti percentuali tra quelli di secondo livello, confermando la tendenza al miglioramento registrata negli ultimi anni.

Distinguendo i livelli di efficacia per indirizzo di studio, a cinque anni dal titolo spiccano in particolare i laureati a ciclo unico dell'indirizzo Medico e odontoiatrico (la laurea è "molto efficace o efficace" per il 98,8% dei laureati occupati) e quelli di primo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico (96,8%). A tal proposito, si ritiene interessante evidenziare che, contrariamente a ciò che ci si poteva attendere, i laureati di secondo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico evidenziano livelli di efficacia più contenuti (64,8%): ciò è influenzato dall'elevata quota di laureati che prosegue il lavoro precedente alla laurea e che ottiene il titolo al fine di progressioni di carriera (ossia per funzioni di coordinamento del personale sanitario ausiliario). Si rilevano livelli di efficacia superiori alla media anche per i laureati dell'indirizzo Insegnamento e formazione (81,0% e 82,4%, rispettivamente, per il primo e il secondo livello). Per i laureati di secondo livello, a mostrare livelli di efficacia superiori all'80% sono i laureati degli indirizzi Chimico-farmaceutico (86,9%), Scienze biologiche e biotecnologie (81,0%) e Agrario, agroalimentare e zootecnico (80,2%).

LAUREATI 2017 DI SECONDO LIVELLO OCCUPATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: LAUREA "MOLTO EFFICACE O EFFICACE" PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

I risultati illustrati si inseriscono in un contesto nel quale resta confermato, anche alla luce dei dati Unioncamere , che laurearsi conviene. All'aumentare del livello del titolo di studio diminuisce infatti il rischio di restare intrappolati nelle maglie della disoccupazione. I laureati godono di vantaggi occupazionali importanti rispetto ai diplomati di scuola secondaria di secondo grado durante l'arco della vita lavorativa: secondo la più recente documentazione Istat, nel 2022 il tasso di occupazione della fascia d'età 20-64 è pari all'80,6% tra i laureati, rispetto al 67,3% di chi è in possesso di un diploma. Inoltre, come già anticipato, la

più recente documentazione Eurostat evidenzia che, nel 2021, un laureato (nella fascia di età 18-64 anni) percepiva il 38,1% di retribuzione in più rispetto ad un diplomato di scuola secondaria di secondo grado.

IN SINTESI

IL 2022 RESTITUISCE, DAL PUNTO DI VISTA DELLE CARATTERISTICHE DEL LAVORO SVOLTO, UN QUADRO COMPOSITO NEL QUALE SPICCA, RISPETTO AL 2021, IL CALO DEI LIVELLI RETRIBUTIVI. TUTTAVIA, TRA UNO E CINQUE ANNI DALLA LAUREA MIGLIORANO TUTTI GLI INDICATORI PRESI IN ESAME (RETRIBUZIONE, TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, EFFICACIA DELLA LAUREA).

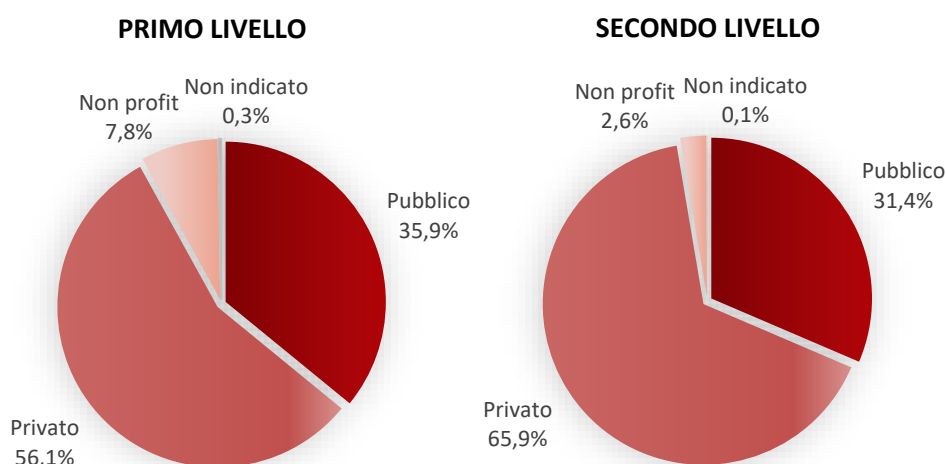
RESTA CONFERMATO CHE LAUREARSI CONVIENE, SIA IN TERMINI DI POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI SIA DI CARATTERISTICHE DEL LAVORO.

I laureati occupati nel settore pubblico, privato e non profit

Quali sono le prospettive professionali offerte ai laureati che si rivolgono verso il settore pubblico rispetto a quello privato? Per rispondere a questa domanda sono stati presi in esame i soli laureati intervistati a cinque anni dalla laurea: date le differenze nei tempi di inserimento nei due settori e alla luce dei meccanismi che ne regolano l'accesso, per realizzare un'analisi più adeguata è infatti preferibile ampliare la distanza dalla laurea. A cinque anni dal conseguimento del titolo più di un laureato di primo livello occupato ogni tre è inserito nel settore pubblico (35,9%), mentre per i laureati di secondo livello tale quota scende al 31,4%. Il 56,1% dei laureati di primo livello è poi occupato nel settore privato, mentre risulta contenuta la quota di chi è inserito nel settore non profit (7,8%); per il secondo livello i valori si attestano rispettivamente al 65,9% e al 2,6%. I laureati di secondo livello tendono dunque a rivolgersi maggiormente al settore privato che, per definizione, include praticamente tutte le attività in proprio (compresi i liberi professionisti). Rispetto a quanto registrato nel 2021, ma le tendenze sono del tutto analoghe anche ampliando l'intervallo di osservazione fino al 2019, la quota di occupati nel settore pubblico risulta in aumento (nell'ultimo anno +1,8 punti percentuali tra i laureati di primo livello e +2,3 punti tra quelli di secondo livello), mentre, parallelamente, figura in diminuzione la quota di occupati assorbiti dal settore privato (-2,2 punti percentuali per i laureati di primo e di secondo livello); non si rilevano infine modifiche degne di nota per quanto attiene al settore non profit.

In generale, nel settore pubblico, oltre naturalmente a tutta la pubblica amministrazione, risaltano il ramo dell'istruzione e della sanità, mentre nel settore privato, oltre alle consulenze, si annoverano il commercio e i vari rami dell'industria.

LAUREATI 2017 INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT*
(VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

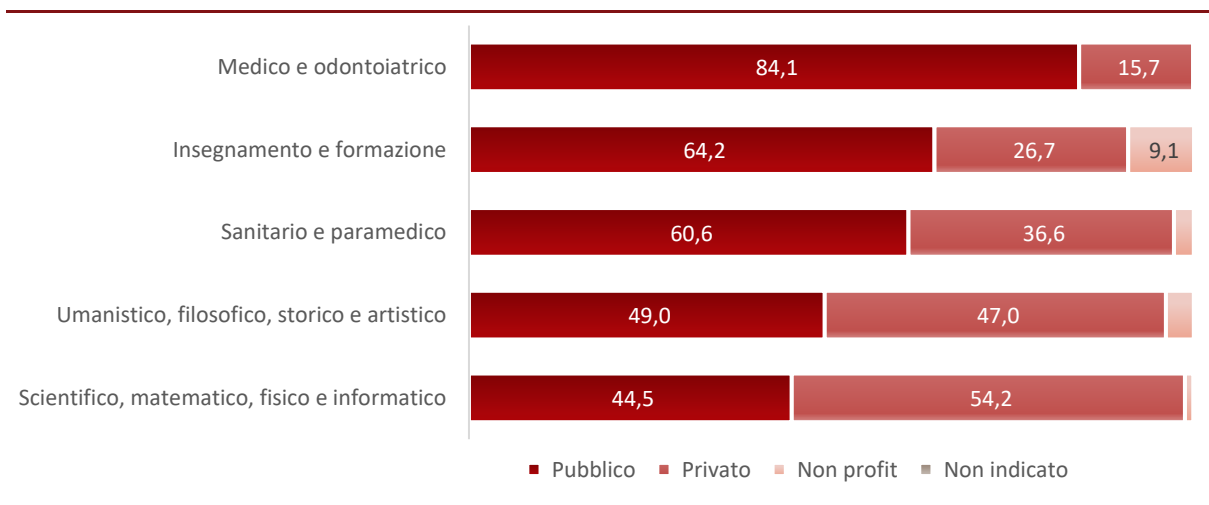
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

Si rivolgono più frequentemente verso il settore pubblico i laureati dell'area medico-sanitaria: la quota di chi vi è inserita è il 57,7% tra i laureati di primo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico, l'84,1% tra quelli di secondo livello dell'indirizzo Medico e odontoiatrico e il 60,6% tra quelli, sempre di secondo livello, dell'indirizzo Sanitario e paramedico. Ma tra i laureati di secondo livello è rilevante nel settore pubblico anche l'indirizzo Insegnamento e formazione (64,2%). Passando a considerare il settore privato, sia nel primo sia nel secondo livello sono gli indirizzi a carattere ingegneristico a emergere sugli altri: si rivolge verso questo settore, infatti, circa il 90% dei laureati di questi percorsi. Anche l'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (95,2% tra i laureati di primo livello), quello Chimico-farmaceutico (87,7% tra i laureati di primo livello), quello Linguistico, traduttori e interpreti (87,5% tra i laureati di primo livello), e quello Economico (88,0% tra i laureati di secondo livello) si attestano su valori molto elevati relativamente alla quota di occupati inseriti nel settore privato.

Nel settore pubblico sono offerti relativamente più di frequente contratti alle dipendenze a tempo determinato (17,9% per il primo livello e 34,0% per il secondo livello; nel settore privato tali quote sono, rispettivamente, 9,3% e 8,0%), per figure professionali per le quali è generalmente richiesta la laurea. Ciò naturalmente fa sì che l'efficacia del titolo mostri valori tendenzialmente più elevati nel settore pubblico rispetto a quello privato (nel pubblico, la laurea è considerata "molto efficace o efficace" per l'88,4% dei laureati di primo livello e per l'88,0% di quelli di secondo livello; nel privato, le quote sono 52,8% e 65,9%, rispettivamente). Tali risultati mostrano indubbiamente una diversa valorizzazione dei due settori nei confronti dei laureati e paiono porre in antitesi due aspetti ugualmente rilevanti del lavoro: la stabilizzazione contrattuale e l'efficacia del titolo di studio.

Se per i laureati di primo livello è nel settore pubblico che si registrano le retribuzioni più elevate (in media 1.676 euro, rispetto ai 1.655 euro rilevati per il settore privato), per i laureati di secondo livello vale il contrario (1.608 euro nel pubblico, 1.758 euro nel privato, in media). È naturale che i risultati evidenziati sono funzione di una serie di caratteristiche associate all'impiego svolto dai laureati: oltre all'inquadramento professionale, vale la pena considerare la diffusione del lavoro part-time, che evidentemente riduce i livelli retributivi, e la prosecuzione del lavoro precedente alla laurea, generalmente associata a più elevate retribuzioni (per motivi principalmente di anzianità di servizio). A tal proposito, tra i laureati di primo livello che lavorano nel settore pubblico e proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, il 62,0% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro a seguito dell'acquisizione della laurea, un valore più elevato rispetto al 56,8% che si registra se si considerano quanti sono assorbiti dal settore privato. Passando a considerare i laureati di secondo livello, si rileva un'inversione: la quota di coloro che hanno notato un miglioramento raggiunge il 64,0% per gli occupati nel settore privato, mentre si ferma al 61,0% per gli occupati nel settore pubblico. Questi miglioramenti consistono in particolar modo nell'acquisizione di nuove competenze professionali e nel raggiungimento di posizioni lavorative più elevate.

LAUREATI 2017 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

IN SINTESI

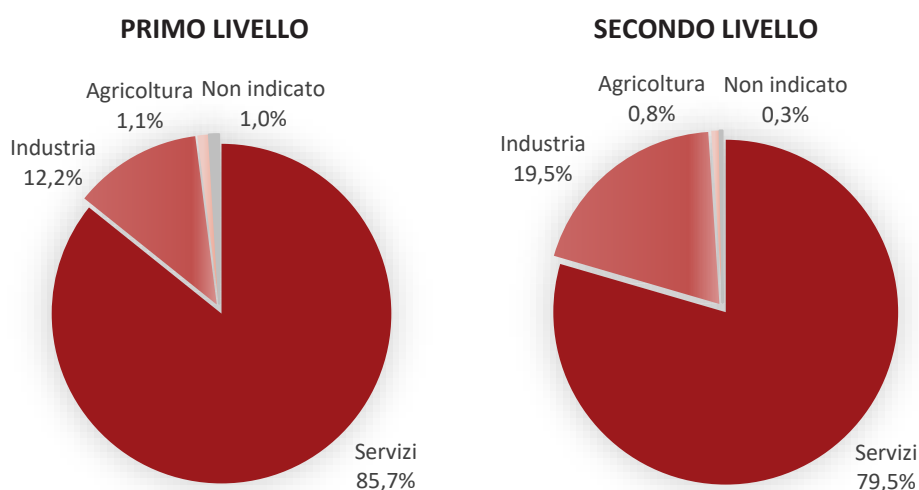
LA MAGGIOR PARTE DEI LAUREATI OCCUPATI È ASSORBITA DAL SETTORE PRIVATO, CHE INCLUDE LA QUASI TOTALITÀ DEI LAVORATORI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ IN PROPRIO E CHE È CARATTERIZZATO DA UN ELEVATO IMPIEGO DEL CONTRATTO ALLE DIPENDENZE A TEMPO INDETERMINATO E DA PIÙ CONTENUTI LIVELLI DI EFFICACIA. NEL SETTORE PUBBLICO, INVECE, È RELATIVAMENTE PIÙ DIFFUSO IL CONTRATTO ALLE DIPENDENZE A TEMPO DETERMINATO, MA I LIVELLI DI EFFICACIA SONO COMPLESSIVAMENTE PIÙ ELEVATI.

LA SCELTA DEL PERCORSO FORMATIVO ASSUME GRANDE RILEVANZA NELLA DEFINIZIONE DELLO SBocco LAVORATIVO VERSO L'UNO O L'ALTRO SETTORE.

I laureati occupati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi

Come già motivato per il paragrafo precedente, si è scelto in questa sede di considerare solo i laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo. Il settore dei servizi rappresenta il principale sbocco di inserimento occupazionale, dal momento che in esso è occupato l'85,7% dei laureati di primo livello e il 79,5% dei laureati di secondo livello; il settore dell'industria assorbe il 12,2% dei laureati di primo livello e il 19,5% di quelli di secondo livello, mentre è del tutto residuale la quota di chi trova impiego nell'agricoltura (circa l'1% per entrambi i livelli). Il quadro emerso nel 2022 risulta tendenzialmente in linea con quanto osservato nel 2021; spingendo il confronto temporale fino al 2019 è interessante rilevare un lieve aumento della quota di occupati nel settore dei servizi e una corrispondente diminuzione della percentuale di laureati assorbiti dal settore dell'industria.

LAUREATI 2017 INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI*
(VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

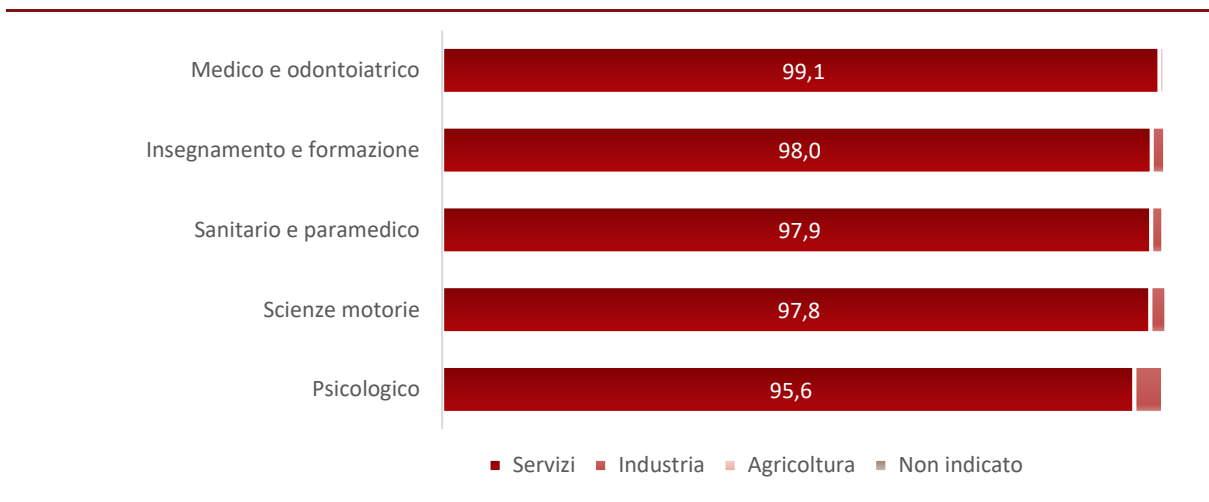
Come è naturale attendersi, ciascun indirizzo di studio si caratterizza per una diversa propensione a rivolgersi verso l'uno o l'altro settore economico. Partendo dal settore dei servizi, emergono alcuni indirizzi che vengono assorbiti in percentuali superiori al 95%: per alcuni (Sanitario e paramedico, Insegnamento e formazione) ciò è verificato sia tra i laureati di primo sia tra i laureati di secondo livello, mentre per altri indirizzi (Medico e odontoiatrico, Scienze motorie e Psicologico) riguarda solo i laureati di secondo livello. Passando agli indirizzi che vengono maggiormente assorbiti dal settore dell'industria, emerge in particolare la quota di laureati in Ingegneria industriale (70,9% per i laureati di primo livello e 72,9% per quelli di secondo livello).

Nel settore dei servizi, che racchiude al suo interno buona parte del settore pubblico, relativamente più di frequente sono proposti contratti alle dipendenze a tempo determinato (13,6% nel primo livello e 19,0% nel secondo livello, rispetto al 7,7% e al 6,7%, rispettivamente, rilevato nel settore dell'industria). Inoltre, sempre nel settore dei servizi, essendo coinvolto tutto il ramo delle consulenze professionali, sono relativamente più presenti anche i lavoratori che svolgono attività in proprio (8,3% per il primo livello e 18,0% per il secondo, rispetto al 4,7% e al 10,5% rilevato per l'industria). Nell'industria, al contrario, si ritrovano in maggior misura laureati inseriti con contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (74,3% per il primo livello e 77,9% per il secondo, rispetto al 67,8% e al 44,7% nei servizi).

Le retribuzioni sono più elevate nel settore dell'industria (1.724 euro per i laureati di primo livello e 1.864 euro per quelli di secondo livello) rispetto a quanto si evidenzia nei servizi (1.628 euro e 1.657 euro, rispettivamente). Le differenze retributive tra i due settori trovano una giustificazione nella minore quota di occupati che lavorano part-time nell'industria, pari al 3,6% nel primo livello e solo al 2,0% nel secondo; diverso il discorso per il settore dei servizi, dove il lavoro part-time coinvolge il 13,4% dei laureati di primo e l'8,3% tra quelli di secondo livello.

I laureati assorbiti dal settore dei servizi testimoniano, relativamente più di frequente, una migliore efficacia della laurea (il titolo è considerato "molto efficace o efficace" per il 73,4% dei laureati di primo livello e per il 74,8% di quelli di secondo livello) rispetto a quanto riportato dai laureati inseriti nell'industria (31,4% e 64,5%, rispettivamente). Inoltre, tra i laureati di primo livello inseriti nell'industria è decisamente più elevata la quota di chi considera il titolo "abbastanza efficace" (46,7%).

LAUREATI 2017 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2023

IN SINTESI


LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI LAUREATI, IN PARTICOLARE DI PRIMO LIVELLO, TROVA SBOCCO NEL SETTORE DEI SERVIZI, ALL'INTERNO DEL QUALE I LAUREATI SVOLGONO, RELATIVAMENTE PIÙ DI FREQUENTE, ATTIVITÀ PER LE QUALI IL TITOLO DI STUDIO RISULTA EFFICACE.

NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA, INVECE, SI REGISTRANO LE RETRIBUZIONI PIÙ ELEVATE.

VERO È CHE CIASCUN INDIRIZZO DI STUDIO SI CARATTERIZZA PER UNA DIVERSA PROPENSIONE A RIVOLGERSI VERSO L'UNO O L'ALTRO SETTORE ECONOMICO.

I laureati e la sostenibilità ambientale

AlmaLaurea ha realizzato nel 2022, per la prima volta, un'indagine sperimentale sul tema della sostenibilità ambientale con l'obiettivo di approfondire la presenza nei corsi di laurea di tali tematiche e di sondarne

l'interesse da parte dei laureati. I laureati che hanno partecipato all'indagine sono stati quasi 222.000, pari al 78,9% del complesso dei laureati del 2022. I risultati dell'indagine confermano la rilevanza degli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, come emerge anche dai dati [Unioncamere](#) .

Oltre il 60% dei laureati (61,5%) ha affrontato nel corso di laurea almeno una delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale⁷. Dichiarano di averle affrontate più spesso i laureati di primo livello (62,7%) rispetto a quelli di secondo livello (60,0%), così come i laureati dell'area STEM (67,4%) e quelli dell'area economica, giuridica e sociale (67,0%), che si collocano ai vertici della graduatoria e apprezzabilmente più distanti dai laureati dell'area artistica, letteraria ed educazione (56,8%) e da quelli dell'area sanitaria e agro-veterinaria (48,9%). Per esigenze di sintesi ci si sofferma sui principali risultati emersi dall'indagine, seppure sia importante sottolineare come, all'interno di ciascuna area disciplinare, sia presente una certa eterogeneità nella diffusione delle tematiche sulla sostenibilità ambientale.

Con riferimento al genere, si osserva che gli uomini hanno affrontato le tematiche legate alla sostenibilità ambientale più delle donne (65,4% rispetto a 58,9%). Ciò è confermato in tutte le aree disciplinari e in particolare in quella economica, giuridica e sociale (+9,9 punti percentuali a favore degli uomini) e in quella sanitaria e agro-veterinaria (+7,7 punti). L'unica eccezione è rappresentata dall'area STEM, percorso tipicamente maschile ma in cui le donne tendono, più frequentemente rispetto agli uomini, a intraprendere l'approfondimento di queste tematiche (il differenziale è di 2,3 punti percentuali).

Entrando maggiormente nel dettaglio dei diversi argomenti trattati, il 41,1% dichiara di aver affrontato tematiche sulla gestione delle risorse, rifiuti e consumi, il 39,1% sui cambiamenti climatici e cura degli ecosistemi, il 37,9% sulla sostenibilità energetica; segue, a breve distanza, l'impatto della sostenibilità ambientale sugli aspetti socio-economici della società, che ha connotato il percorso di studio del 35,6% dei laureati. Meno di un quarto dei laureati, invece, ha seguito le tematiche relative all'agricoltura e alimentazione sostenibile (21,9%), all'edilizia, infrastrutture e industrie sostenibili (22,2%), all'urbanistica e paesaggistica per la sostenibilità ambientale (23,7%) e all'imprenditorialità sostenibile (23,9%).

Ma in quali occasioni sono state trattate le tematiche legate alla sostenibilità ambientale? Tra coloro che le hanno affrontate (136.379 laureati), il 59,7% le ha trattate all'interno degli insegnamenti obbligatori e il 40,0% all'interno degli insegnamenti opzionali, senza rilevanti differenze per tipo di corso. Va evidenziato come queste due percentuali salgano rispettivamente al 65,7% e al 44,8% tra i laureati STEM, mentre registrano i valori più bassi tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria (rispettivamente, 53,9% e 30,0%). Emerge inoltre, che il 15,4% dei laureati dichiara di averle trattate durante la tesi (la quota più elevata, pari al 20,2%, si rileva tra i laureati dell'area STEM), il 10,2% durante il tirocinio curriculare (sale al 14,3% tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria) e solo il 3,5% durante l'esperienza di studio all'estero (nell'area economica, giuridica e sociale il valore sale al 4,7%). Infine, il 25,9% dei laureati dichiara di averle affrontate al di fuori del corso di studi (sale al 34,2% tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria).

Il 64,7% dei laureati che hanno trattato argomenti legati alla sostenibilità ambientale, per oltre un quarto della durata del percorso di studio, dichiara che l'interesse verso tali tematiche deriva dal desiderio di migliorare il benessere della società e delle future generazioni; tale motivazione, che non mostra particolari differenze tra laureati di primo e di secondo livello, riscuote un interesse maggiore tra le donne. Seguono, a distanza, l'interesse per le materie di studio (24,6%) e le possibilità lavorative offerte, in particolare con riferimento alla possibilità di svolgere lavori green, impieghi meglio retribuiti e più soddisfacenti (17,7%); entrambe le motivazioni sono più frequentemente espresse dai laureati di secondo livello e si manifestano più rilevanti per gli uomini.

La valutazione espressa dai laureati, relativamente al livello di approfondimento delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, è però complessivamente insufficiente (in media 5,0 su 10) sia per i laureati di

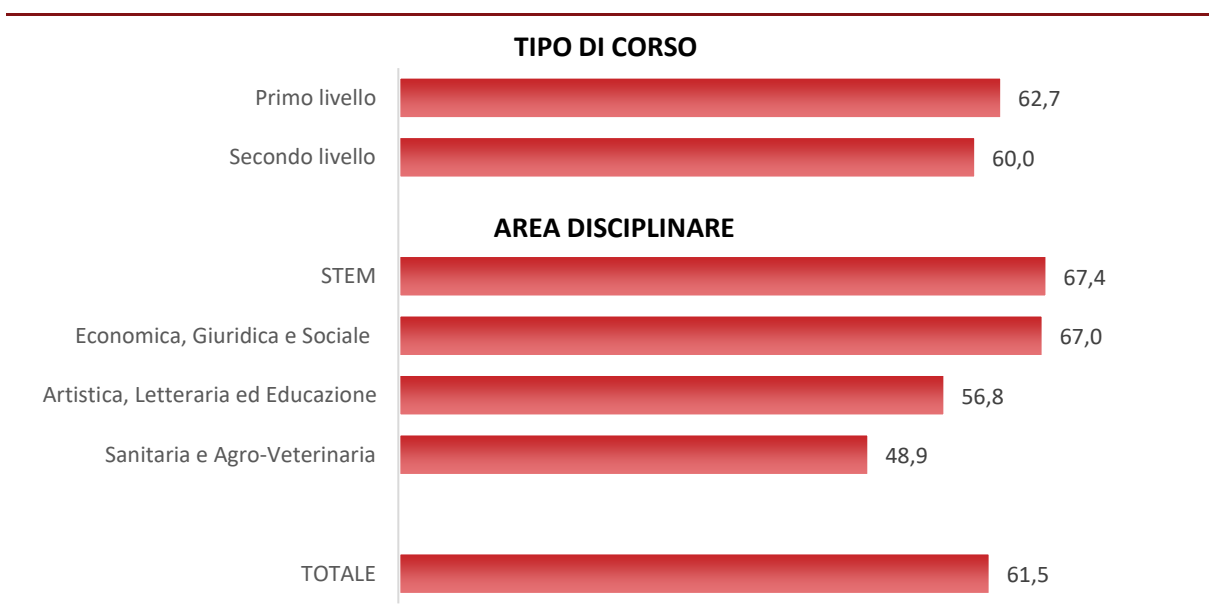
⁷ Il questionario ha trattato le seguenti tematiche legate alla sostenibilità ambientale: mobilità e trasporti sostenibili; gestione delle risorse, rifiuti e consumi; sostenibilità energetica; cambiamenti climatici e cura degli ecosistemi; edilizia, infrastrutture e industrie sostenibili; urbanistica e paesaggistica per la sostenibilità ambientale; politiche, amministrazione, istituzioni per la sostenibilità ambientale; impatto della sostenibilità ambientale sugli aspetti socio-economici della società; imprenditorialità sostenibile; agricoltura e alimentazione sostenibile; educazione alla sostenibilità ambientale.

primo sia per quelli di secondo livello. Ad essere leggermente più critiche rispetto al livello di approfondimento di tali tematiche sono le donne (4,8 rispetto a 5,2 degli uomini) che, si ricorda, le hanno affrontate meno di frequente durante il percorso di studio. Tuttavia, è importante sottolineare come i laureati che hanno trattato tali tematiche richiedano maggiore approfondimento degli argomenti relativi alla sostenibilità ambientale (in media a 6,5 su una scala da 1 a 10). A tal proposito, non si rilevano differenze di rilievo tra primo e secondo livello, mentre sono in particolare le donne e i laureati STEM a volerle approfondire maggiormente (rispettivamente 6,6 e 6,7).

Che profilo hanno i laureati che si sono avvicinati alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale? I laureati che le hanno affrontate durante il proprio percorso di studi, rispetto a coloro che non le hanno trattate, hanno avuto più esperienze di lavoro nel corso degli studi (+4,6 punti percentuali), hanno preparato più frequentemente parte della tesi all'estero (+2,9 punti) e, in generale, hanno le idee chiare sul tipo di lavoro che intendono cercare dopo il conseguimento del titolo, evidenziando una maggiore disponibilità ad effettuare trasferte frequenti (+3,6 punti), anche con cambio di residenza (+4,5 punti) e dando più importanza ad alcuni aspetti nel lavoro cercato, quali le opportunità di contatti con l'estero (+6,2 punti percentuali), la possibilità di carriera (+5,6 punti) e il coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali (+4,8 punti). La fotografia che ne emerge, dunque, mostra una generale proiezione verso il mercato del lavoro e verso l'estero.

Spostando l'orizzonte oltre il momento del conseguimento del titolo universitario, prendendo in considerazione i primi, parziali, risultati dell'Indagine del 2023 sugli esiti occupazionali e formativi dei laureati emergono risultati interessanti relativi ai laureati che hanno affrontato tematiche legate alla sostenibilità ambientale. Con riferimento alla sola componente di secondo livello e soffermandosi sui soli risultati a un anno dal conseguimento del titolo, emerge che il tasso di occupazione è pari al 79,3% (+4,8 punti percentuali rispetto a coloro che non hanno trattato tali temi). Tale vantaggio è confermato, in particolare, nei percorsi che presentano i più bassi livelli occupazionali: +12,1 punti percentuali tra i laureati dell'area economica, giuridica e sociale e +6,4 punti tra quelli dell'area artistica, letteraria ed educazione. Tra i laureati dell'area STEM e dell'area sanitaria e agro-veterinaria, tra i quali il tasso di occupazione è prossimo o addirittura superiore all'85% già ad un anno dalla laurea, non si rilevano invece differenze degne di nota.

LAUREATI 2022: QUOTA DI CHI HA AFFRONTATO DURANTE IL CORSO DI LAUREA ALMENO UNA TEMATICA LEGATA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER TIPO DI CORSO E AREA DISCIPLINARE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: AlmaLaurea, I laureati e la sostenibilità ambientale, Rapporto 2023.

IN SINTESI

OLTRE IL 60% DEI LAUREATI HA AFFRONTATO, DURANTE IL PERCORSO DI STUDIO, ALMENO UNA TEMATICA LEGATA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. LE DONNE, PIÙ DEGLI UOMINI, DICHIARANO CHE L'INTERESSE VERSO TALI TEMATICHE DERIVA DAL DESIDERIO DI MIGLIORARE IL BENESSERE DELLA SOCIETÀ E DELLE FUTURE GENERAZIONI.

I PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE DEL 2023 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI, ANCORA IN CORSO DI SVOLGIMENTO, EVIDENZIA LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI OFFERTE AI LAUREATI CHE HANNO SEGUITO TEMATICHE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

Glossario sull'orientamento

La Guida all'università, per prendere dimestichezza
con la terminologia

- ↗ Quali sono i percorsi di studio offerti dalle università
- ↗ Numerosità e tipologia delle Università
- ↗ Corsi e classi di laurea
- ↗ Corsi ad accesso libero e a numero programmato
- ↗ Test TOLC
- ↗ Corsi internazionali
- ↗ Corsi di laurea professionalizzanti
- ↗ Parola chiave: interdisciplinarietà
- ↗ Diritto allo studio
- ↗ Alcuni strumenti utili per orientarsi nella scelta dell'università

Quali sono i percorsi di studio offerti dalle università

Il ventaglio di possibilità formative a disposizione degli studenti appena diplomati risulta ampio e variegato, tanto che spesso gli studenti, e le loro famiglie, faticano ad elaborare un piano completo e chiaro delle opzioni più adatte alle proprie esigenze. Alla luce di questo, può risultare particolarmente utile chiarire il ruolo ricoperto dalle Università. Queste, infatti, prevedono nella propria offerta formativa tre diverse tipologie di corsi di laurea: corsi di laurea di primo livello (o “triennali”), corsi di laurea di secondo livello a ciclo unico (o “magistrali a ciclo unico”) e corsi di laurea di secondo livello biennali (o “magistrali biennali”). L’ottenimento del titolo è subordinato all’acquisizione di un determinato numero di Crediti Formativi Universitari (CFU), che varia in funzione della tipologia di laurea cui si è iscritti, come si vedrà più nel dettaglio poco oltre. Ciascun CFU certifica l’impegno da parte dello studente nello svolgimento di una serie di attività formative (lezioni, studio individuale, tirocinio curriculare, ecc.) ed è convenzionalmente quantificabile in 25 ore.


Le lauree di primo livello, o triennali, sono accessibili agli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. La durata prevista per il completamento del percorso è fissata a tre anni accademici (nei quali si rende necessaria l’acquisizione di 180 CFU).

Anche le lauree magistrali a ciclo unico sono accessibili a coloro che sono in possesso di un diploma, ma rispetto alle lauree triennali hanno una durata maggiore (solitamente pari a cinque anni) e richiedono l’acquisizione di un maggior numero di CFU (300). Tra i percorsi magistrali a ciclo unico si annoverano Architettura e ingegneria edile-architettura, Conservazione e restauro dei beni culturali, Farmacia e farmacia industriale, Giurisprudenza, Medicina veterinaria e Scienze della formazione primaria. Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria fanno parte dei percorsi magistrali a ciclo unico, ma si differenziano dagli altri perché necessitano di un anno in più per il completamento del percorso accademico (per un totale di sei anni), subordinatamente all’acquisizione di 360 CFU.

Le lauree magistrali biennali sono invece accessibili in seguito al conseguimento di un titolo triennale. La denominazione deriva dalla durata del corso di laurea, fissata in due anni e previa acquisizione di 120 CFU. In un certo senso, è possibile affermare come i corsi magistrali biennali costituiscano una prosecuzione “naturale” dei corsi triennali, al contrario dei corsi magistrali a ciclo unico che, diversamente, espletano la propria funzione indipendentemente da eventuali e ulteriori percorsi di studio precedentemente affrontati. Per questa ragione, lo scopo dei corsi magistrali biennali è proprio l’approfondimento di specifiche tematiche, di norma già trattate in maniera meno puntuale nei corsi triennali.

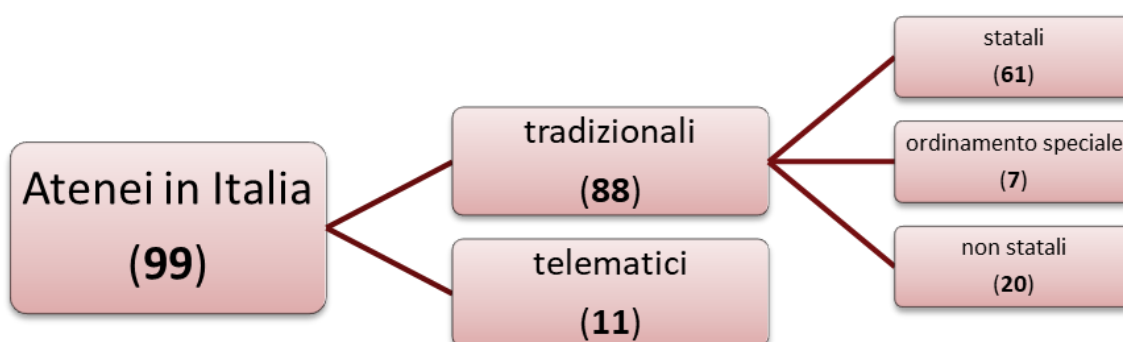
Laurea di primo livello	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
<ul style="list-style-type: none"> • 3 anni • 180 CFU • Titolo di accesso: diploma 	<ul style="list-style-type: none"> • 5/6 anni • 300/360 CFU • Titolo di accesso: diploma 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 anni • 120 CFU • Titolo di accesso: laurea di primo livello

L’offerta formativa viene poi ulteriormente incrementata con i corsi post lauream, raggruppabili in tre categorie: master universitari (solitamente della durata di un anno; si dividono in master di primo livello, accessibili dopo il conseguimento di una laurea triennale, e in master di secondo livello, per i quali è richiesto un titolo magistrale), scuole di specializzazione (attive in varie aree: medico-sanitaria, veterinaria, giuridica, psicologica, dei beni culturali; la durata varia tra i 2 e i 6 anni) e dottorati di ricerca (accessibili solo dopo il conseguimento di un titolo magistrale; hanno durata solitamente pari a 3 anni).

Per ulteriori approfondimenti rispetto a quanto detto si invita a consultare il sito di [UniversItaly](https://www.universitaly.it) , il portale dell’offerta formativa nazionale in Italia.

Numerosità e tipologia delle Università

Attualmente in Italia l'offerta formativa universitaria è capillare e diffusa su tutto il territorio nazionale: gli Istituti universitari sono 99, di cui 61 statali, 7 a ordinamento speciale, 20 non statali e 11 telematici. Di fatto, ogni capoluogo di provincia vede sul proprio territorio almeno un corso di laurea. La differenza tra università "tradizionali" (statali e non) e telematiche risiede nella modalità di erogazione dell'offerta formativa. Nelle prime è prevista la possibilità di seguire le attività formative in presenza, presso i plessi delle università stesse; le università telematiche, invece, erogano i propri servizi interamente a distanza. Vi sono poi 7 istituti universitari a ordinamento speciale (GSSI del Gran Sasso, IMT di Lucca, IUSS di Pavia, Normale di Pisa, Sant'Anna di Pisa, Scuola Superiore Meridionale di Napoli, SISSA di Trieste), che costituiscono veri e propri centri di eccellenza della formazione superiore. Alcuni di questi sono strutturati per offrire ai propri iscritti una formazione parallela e di approfondimento rispetto al canonico percorso universitario cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto. Si accede a queste Scuole dopo il superamento di una prova di selezione (non sono infatti presenti requisiti economici) e il proseguimento del percorso è vincolato al rispetto di standard di merito stringenti, come il mantenimento di una media dei voti elevata.



Infine, sul panorama nazionale sono presenti anche le Scuole superiori per mediatori linguistici, istituti non statali che non appartengono, propriamente, al sistema universitario descritto sopra. Infatti, non rilasciano titoli di laurea, ma diplomi equipollenti solo a scopo professionale, che dunque non consentono l'accesso al dottorato di ricerca o ad altri corsi universitari di terzo livello.

Corsi e classi di laurea

L'ampio numero di Atenei presenti sul territorio italiano offre una "copertura" formativa altrettanto ampia, garantendo una proposta di quasi 6mila corsi di laurea (più di 3.100 sono accessibili con il solo diploma). I corsi di laurea sono aggregati in 159 classi di laurea, ciascuna delle quali riunisce i corsi di studio con i medesimi obiettivi formativi, ossia l'insieme di abilità e conoscenze che caratterizzano il corso. Ogni classe di laurea è identificata con un codice alfanumerico. Si distinguono 553 classi di primo livello e 8 classi magistrali a ciclo unico (le già citate Architettura e Ingegneria edile-architettura, Conservazione e restauro dei beni culturali, Farmacia e farmacia industriale, Giurisprudenza, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e protesi dentaria e Scienze della formazione primaria), per un totale di 61 classi di laurea accessibili con il diploma. Sono presenti, infine, ben 98 classi di laurea magistrali biennali.



Le 159 classi di laurea possono essere ricondotte a 15 gruppi disciplinari, definiti a livello ministeriale, così suddivisi: Agrario-forestale e veterinario; Architettura e ingegneria civile; Arte e design; Economico; Educazione e formazione; Giuridico; Informatica e tecnologie ICT; Ingegneria industriale e dell'informazione; Letterario-umanistico; Linguistico; Medico-sanitario e farmaceutico; Politico-sociale e comunicazione; Psicologico; Scientifico; Scienze motorie e sportive.

A loro volta, i 15 gruppi disciplinari possono essere classificati in 4 aree disciplinari: Sanitaria e Agro-Veterinaria; Economica, Giuridica e Sociale; Artistica, Letteraria ed Educazione; STEM (acronimo per Science, Technology, Engineering and Math).

Si prenda a titolo esemplificativo il caso del corso di laurea in Economia e finanza: si tratta di un percorso di primo livello, appartenente alla classe di laurea in Scienze economiche (contraddistinta dal codice alfanumerico L-33) e dunque incluso nel gruppo disciplinare Economico, a sua volta riconducibile all'area disciplinare Economica, Giuridica e Sociale.




Corsi ad accesso libero e a numero programmato



I corsi di laurea cui ci si può iscrivere dopo il diploma possono essere distinti tra corsi ad accesso "libero", per iscriversi ai quali non è necessario null'altro che il diploma, e corsi ad accesso "programmato" (chiamati anche "corsi a numero programmato" o "corsi a numero chiuso"), per i quali l'iscrizione è subordinata al superamento di una prova di selezione. È possibile distinguere due diverse tipologie di prova. La prima attiene ai test sottoposti a livello nazionale: solitamente questa tipologia di test riguarda l'ingresso a corsi a ciclo unico (Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Architettura, Medicina veterinaria e Scienze della formazione primaria), ma non mancano anche test nazionali per l'accesso a corsi triennali e magistrali (come per il corso in Professioni sanitarie). La seconda tipologia di test prevede invece la somministrazione di una prova gestita dai singoli Atenei a livello locale: questi hanno, infatti, la facoltà di decidere il numero di posti da bandire per il singolo corso di laurea.

Non bisogna poi dimenticare l'esistenza di una terza possibilità, che si pone tra i due poli costituiti dai corsi ad accesso libero e da quelli ad accesso programmato: si tratta di corsi "sostanzialmente" ad accesso libero, per i quali viene comunque prevista una "prova di verifica delle conoscenze" (in alcuni casi definita anche "prova di ammissione" o "test d'accesso") il cui superamento da parte dello studente esime lo stesso dal frequentare alcune ore formative aggiuntive, pensate per colmare eventuali lacune emerse. In caso di risultato insufficiente, dunque, allo studente non viene negata la possibilità d'iscrizione, ma viene richiesto un impegno di studio suppletivo per il recupero delle competenze in cui si è mostrato carente.



Test TOLC

La maggior parte delle prove somministrate alle aspiranti matricole fa capo ai cosiddetti test TOLC  (Test Online Cisia), sviluppati dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Si tratta dunque di prove per la verifica delle competenze all'ingresso, indipendentemente dal fatto che si tratti di corsi ad accesso programmato o ad accesso libero con obblighi formativi. Ne esistono più di 10 in totale (di cui alcuni in lingua inglese), suddivise per aree tematiche. Ciascun corso di laurea ha il proprio TOLC di riferimento e il risultato ottenuto per uno specifico test può essere speso per tutti i corsi di laurea che ne hanno richiesto il superamento, a prescindere dalla sede universitaria. Non è dunque necessario svolgere un TOLC per ciascuna domanda d'iscrizione presentata, a patto che il TOLC di riferimento sia il medesimo.

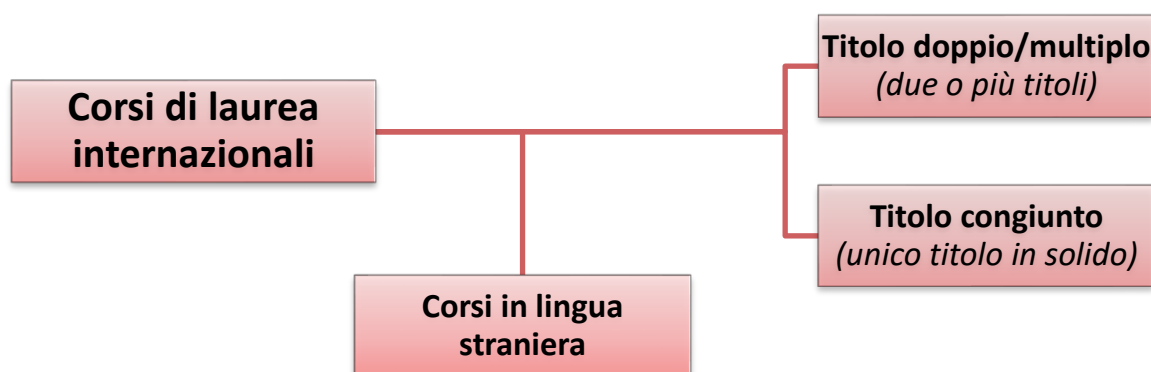
Gli studenti desiderosi di esercitarsi per il superamento dei test possono scaricare gratuitamente i materiali  messi a disposizione, tra cui esercitazioni e MOOC  (Massive Open Online Courses), ossia corsi online a titolo gratuito impostati proprio in funzione del superamento dei TOLC. In alternativa – o in aggiunta – è possibile ricorrere a un'autovalutazione della propria preparazione sostenendo le Prove di Posizionamento per Studenti (PPS), in modo da verificare dove si posizioni il livello delle proprie competenze rispetto agli standard richiesti per l'accesso a un dato corso universitario.

Lo svolgimento del test TOLC può avvenire in una sede universitaria (non è strettamente necessario che si tratti della stessa sede in cui si intende presentare la domanda d'iscrizione) o da casa, purché vengano rispettate le norme stabilite per il corretto svolgimento del test.

Corsi internazionali

Oltre ai corsi tradizionali offerti dalle università in Italia all'interno del territorio nazionale, sono previsti anche corsi "internazionali". Alcuni atenei italiani hanno infatti stipulato particolari accordi di collaborazione con università estere; in tali casi, agli studenti iscritti è data la possibilità di seguire una parte del corso nella sede dell'ateneo estero in questione e la restante parte del percorso accademico nella sede dell'ateneo italiano. Al termine del percorso, viene rilasciato un titolo di studio diverso da quello "tradizionale". In un caso, si tratta di un titolo doppio o multiplo (double/multiple degree): si tratta di due o più titoli, uno per ciascuna università coinvolta nell'accordo. In caso alternativo, è possibile ottenere un unico titolo congiunto (joint degree), rilasciato in solido dalle università coinvolte nell'accordo.

Qualora si preferisse acquisire e perfezionare competenze linguistiche restando in Italia, è prevista l'offerta di corsi di laurea in altre lingue, prevalentemente in lingua inglese. Il numero di questi percorsi è in continua ascesa: basti pensare che per l'anno accademico 2023/24 sono stati attivati ben 612 corsi erogati interamente in lingua inglese, soprattutto in percorsi magistrali biennali.



Corsi di laurea professionalizzanti

A partire dal 2018 è stata introdotta la possibilità di intraprendere percorsi di studio universitari improntati alla formazione tecnica, denominati “corsi di laurea professionalizzanti”. Si tratta di corsi triennali, attivati in collaborazione con i Collegi e con gli Ordini professionali, al preciso scopo di formare figure professionali altamente specializzate e fortemente richieste dal mercato del lavoro. Sono stati progettati con una struttura ben specifica, “tripartita”: devono infatti prevedere un numero minimo di crediti formativi universitari alle attività di didattica, alle attività di laboratorio e ai tirocini, che devono essere svolti all’esterno dell’università (almeno 48 crediti formativi universitari per ciascuna delle tre attività). L’aspetto interessante è che il titolo ottenuto alla fine del triennio è abilitante per lo svolgimento della professione: non si deve dunque sostenere l’esame di abilitazione, ma ci si può iscrivere direttamente all’Albo. Questi corsi sono a numero programmato locale: il numero di studenti previsti per ciascun corso dipende dalla disponibilità di tirocini, di laboratori e dalle esigenze del mercato del lavoro. Nell’anno accademico 2023/2024 sono attivi sul territorio nazionale 49 corsi di laurea professionalizzanti che afferiscono alle seguenti tre classi di laurea: professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali; professioni tecniche per l’edilizia e il territorio; professioni tecniche industriali e dell’informazione.



Data la natura prettamente professionalizzante di questi corsi, l’iscrizione alla laurea magistrale biennale non costituisce lo sbocco canonico al termine dei tre anni; anzi, allo studente che desidera iscriversi a un corso di secondo livello viene richiesta un’integrazione formativa per i crediti che il percorso professionalizzante in sé non fornisce.

Parola chiave: interdisciplinarietà

Le caratteristiche dell'attuale mercato del lavoro, complesso e dinamico, fanno sì che si senta sempre più spesso parlare di interdisciplinarietà in ambito universitario: ormai, infatti, si è reso necessario non fossilizzarsi sugli argomenti strettamente attinenti al proprio ambito di studi, bensì spingersi ad approfondire materie anche apparentemente lontane dal percorso scelto.

A tal fine le università italiane stanno incrementando l'offerta di corsi di laurea interdisciplinari, quali ad esempio i percorsi nell'ambito delle "digital humanities", che combinano competenze umanistiche con competenze informatiche e digitali. Si tratta di percorsi che, secondo gli ultimi dati di [AlmaLaurea](#), sono particolarmente apprezzati sul mercato del lavoro e che consentono il raggiungimento di migliori risultati occupazionali, in particolare in termini retributivi.

Inoltre, le università propongono frequentemente anche specifici percorsi tematici, come ad esempio i cosiddetti corsi "minor", facoltativi e dunque paralleli rispetto a quello standard, che garantiscono comunque l'acquisizione di crediti formativi utili al conseguimento del titolo. La varietà dei percorsi tematici offerti è ampia e riguarda, ad esempio, la sfera imprenditoriale, digitale, comunicativa, linguistica e della sostenibilità.

Diritto allo studio

Riconosciuto il ruolo cruciale svolto dalla formazione accademica per incentivare l'ingresso nel mercato del lavoro, pare altresì necessario agevolare l'accesso ai corsi di studio a una platea di potenziali studenti quanto più ampia possibile. A tal fine, sono state istituite numerose azioni di supporto, che per la maggior parte dei casi si concretizzano in aiuti economici forniti tramite borse di studio.

Nello specifico, le borse di studio consistono in sostegni economici allo studio, erogati su base concorsuale dagli enti regionali per il diritto allo studio, che – a seconda dello status dello studente (in sede, pendolare o fuorisede) – sono volte a coprire spese di vitto, di alloggio o di trasporto.

Per richiedere una borsa è necessario compilare una domanda online entro i termini previsti dal bando specifico e l'erogazione del sostegno avviene soltanto qualora siano soddisfatti alcuni requisiti. Tutti coloro che hanno una situazione economica e patrimoniale (ISEE) inferiore ad una determinata soglia rientrano in quella che viene definita la "no tax area" e potranno iscriversi gratuitamente ai corsi universitari; per coloro che sono al di sopra della "no tax area" vi sarà comunque la possibilità di richiedere una riduzione delle tasse, in proporzione al proprio ISEE. La riduzione dell'importo delle tasse universitarie sarà fruibile anche per motivi di merito. In questo caso la riduzione viene definita dall'ateneo. Gli studenti che sono ritenuti "in corso" ed avranno conseguito un determinato numero di crediti entro una data prestabilita dall'ateneo, a prescindere dall'ISEE, potranno usufruire di una piccola agevolazione sulle tasse. Le agevolazioni di merito per coloro che vengono dalle scuole secondarie di secondo grado saranno fruibili in base al voto dell'esame di maturità.

Occorre infine evidenziare la presenza di iniziative – differenti da un'università all'altra – finalizzate al supporto di studenti disabili e con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento).


I siti di diritto allo studio regionali e di ateneo offrono un'ampia disponibilità di informazioni su questi temi.



Alcuni strumenti utili per orientarsi nella scelta dell'università

Per accompagnare studenti e famiglie nella scelta universitaria sono disponibili diversi strumenti, alcuni dei quali messi a disposizione da Unioncamere e da AlmaLaurea.

Excelsiorienta

Excelsiorienta  che è stato recentemente sviluppato e messo a disposizione da Unioncamere per connettere il mondo della scuola e quello del lavoro. La piattaforma è stata ideata per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nei percorsi di studio e nelle scelte professionali, è aperta a tutti senza registrazione ed è disponibile su smartphone, tablet e pc.

excelsiorienta



Ti diamo il benvenuto in excelsiorienta!

La nuova piattaforma di Unioncamere per aiutare gli studenti a scegliere un futuro professionale in linea con i propri talenti e le proprie passioni.



Come funziona **excelsiorienta**? Si avvale dei dati statistici del Sistema Informativo Excelsior e offre diversi strumenti per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di uno studente o di una studentessa.

excelsiorienta mette a disposizione un **punto di ingresso differenziato**: è infatti possibile navigare il sito in qualità di studenti o come genitori/insegnanti. Il portale consente di consultare i contenuti informativi esplorando le professioni o i percorsi di studio (a partire quelli successivi alla scuola secondaria di primo grado e fino all'istruzione terziaria).

Seguendo, dalla home page, la sezione **Esplora il mondo delle professioni**, l'utente ha a disposizione un database strutturato, interattivo ed esaustivo di tutte le professioni presenti sul mercato e di tutti i percorsi di studio che i ragazzi possono intraprendere per sviluppare il proprio potenziale. Grazie all'integrazione e alla valorizzazione dei dati del Sistema Informativo Excelsior, per ciascuna professione vengono presentati: una descrizione generale, informazioni sulle figure professionali specifiche e sulle loro mansioni, trend occupazionali, difficoltà di reperimento da parte delle imprese, competenze e livelli di studio richiesti per accedervi, percorsi di studio e altro ancora.

Tutto questo consente di "ancorare" il processo di orientamento a informazioni affidabili non legate a pregiudizi (bias cognitivi) né a una conoscenza "parziale" o "emotiva" del mondo del lavoro. Un punto di vista data-driven che vuole favorire la scelta del percorso formativo o professionale più adeguato, a partire da informazioni e numeri "oggettivi". È possibile accedere al database delle professioni sia attraverso una ricerca libera sia attraverso approfondimenti tematici suddivisi per settore economico-professionale e per alcune tra le competenze che vengono maggiormente richieste dalle imprese.


In parallelo, sempre dalla home page, la sezione **Scopri i percorsi di studio** consente di esplorare gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e dell'istruzione post diploma: ITS Academy e Lauree. Ogni indirizzo viene raccontato attraverso le diverse opportunità che offre, i suoi principali sbocchi professionali e indicazioni puntuali relative alla distribuzione territoriale di scuole e istituti.

La sezione **Guida all'imprenditorialità**, cui si accede dal menù in alto a destra, fornisce consigli, indicazioni e suggerimenti per chi fosse interessato a "mettersi in proprio" e approfondisce il tema delle competenze ritenute importanti per avviare una propria attività. Attraverso un percorso informativo dedicato si mira ad avviare una prima riflessione sulla cultura di impresa e quindi di dare risposte alle principali domande che i ragazzi possono porsi nel momento in cui si affacciano a questo mondo, fornendo fonti di ulteriore approfondimento e utili riferimenti.

Infine, **le news redazionali** di excelsiorienta consentono ai ragazzi e alle ragazze di essere sempre informati ed aggiornati sulle principali tendenze del mondo del lavoro per poter scegliere il percorso formativo o professionale nella maniera più consapevole possibile.

In sostanza, dunque, la domanda a cui **excelsiorienta** vuole rispondere è: come possono i ragazzi e le ragazze individuare il percorso di studi o di carriera più adatto alle loro esigenze e aspirazioni? In quest'ottica, **OrientaGame** è stato progettato per supportare questo processo di riflessione. Si tratta di un quiz di autovalutazione attraverso cui gli utenti possono scoprire i propri punti di forza, riconoscere le proprie passioni e identificare le motivazioni che li spingono ad agire e a mettersi in gioco. Questa parte della piattaforma sfrutta specifiche **dinamiche di gamification**, ovverosia elementi mutuati dai giochi e dalle tecniche di game design. Traendo vantaggio dall'interattività offerta dalle tecnologie del web e dai principi alla base del concetto di "divertimento", la gamification rappresenta uno strumento estremamente efficace.

AlmaOrièntati

AlmaOrièntati  è un percorso di orientamento individuale dedicato agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, in uscita dal percorso formativo, e agli studenti in procinto di immatricolarsi all'università. Lo strumento restituisce allo studente la lista dei percorsi formativi più vicini alle proprie aspirazioni e mostra l'esperienza concreta di chi ha fatto le stesse scelte ed è attualmente occupato. Lo strumento è disponibile pubblicamente, anche in versione mobile.

Il percorso di orientamento è stato messo a punto da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 81 Atenei e circa il 90% di coloro che ogni anno si laureano in Italia. La documentazione statistica proposta all'interno del percorso, a supporto della scelta del corso di laurea, deriva dalle due Indagini censuarie realizzate annualmente da AlmaLaurea, quella sul Profilo e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

AlmaOrièntati è organizzato in quattro sezioni. Nella prima, lo strumento aiuta lo studente ad individuare i propri punti di forza, attraverso la definizione di un profilo essenziale e dettagliato basato su competenze e attitudini. Questo è reso possibile attraverso le risposte fornite dallo studente stesso ad una serie di affermazioni riguardanti l'atteggiamento verso l'istruzione, la valutazione del metodo di studio e la consapevolezza delle risorse personali.

La seconda sezione consente di conoscere meglio il sistema universitario e il mercato del lavoro acquisendo informazioni utili e personalizzate in base alle risposte fornite. Attraverso domande su queste due realtà vengono indicate pubblicazioni, siti e link dove trovare le informazioni idonee ad approfondire i diversi argomenti.

Nella terza sezione, cuore del percorso, AlmaOrièntati offre la possibilità di ricercare il corso di laurea più idoneo al profilo dello studente, attivando un motore di ricerca che, tra tutti i corsi di laurea offerti dalle università italiane, individua quelli che sono più vicini alle sue aspettative, sulla base delle materie indicate come preferite. Vengono inoltre forniti link utili per approfondimenti sui siti del MUR (UnivversItaly), degli Atenei e di AlmaLaurea.

Infine, nella quarta e ultima sezione si identificano le aspirazioni professionali e si individuano in modo

consapevole i percorsi formativi adeguati. Lo strumento richiede allo studente di immaginare il proprio futuro dopo la laurea attraverso 14 aspetti legati al "lavoro ideale": dalla stabilità all'autonomia sul lavoro, dalla flessibilità dell'orario alle prospettive di guadagno. Le risposte fornite consentono di associare allo studente uno dei 10 profili professionali tratti dalle preferenze espresse sui medesimi aspetti dai laureati intervistati nell'ambito delle indagini di AlmaLaurea.





AlmaOrientati



Il percorso consente dunque agli studenti di riflettere sulla scelta da compiere sotto molteplici punti di vista ed è utile per avere un primo risultato quando le idee non sono ancora del tutto chiare. Inoltre, la sezione dedicata alla ricerca del corso di laurea permette di valutare quali corsi siano più affini alle materie di studio preferite, superando il semplice "nome del corso" e verificando, dati alla mano, che esistono percorsi simili tra loro, pur afferendo ad ambiti diversi (es. informatica e ingegneria informatica sono molto simili, in termini di contenuti formativi). L'integrazione con fonti informative esterne (UniversItaly, la documentazione statistica di AlmaLaurea, i siti di Ateneo) contribuisce ad arricchire il quadro conoscitivo.

AlmaJob

Il percorso di orientamento alla professione **AlmaJob**  nasce come strumento dedicato agli studenti universitari in procinto di terminare il percorso di studi, ma è utilissimo anche per gli studenti che desiderano scegliere il percorso di studi universitario ma con uno sguardo alle professioni cui conducono. Con AlmaJob, infatti, diversamente da **AlmaOrientati** , il punto di osservazione è la professione.

Grazie ai dati raccolti annualmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea nelle due Indagini censuarie, quella sul Profilo e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, è possibile descrivere le professioni svolte dai laureati e prendere in esame i percorsi di studio che conducono a esse.



AlmaJob è organizzato in tre sezioni. Nella prima, lo strumento aiuta lo studente ad individuare i propri punti di forza, attraverso la definizione di un profilo essenziale e dettagliato basato su competenze e attitudini. Questo è reso possibile attraverso le risposte fornite dallo studente stesso ad una serie di affermazioni che vanno dalla consapevolezza delle risorse personali fino all'atteggiamento verso il mondo del lavoro. Essere consapevole delle proprie risorse è il primo passo per presentarsi al meglio e avere successo nell'ambito professionale!

La seconda sezione consente di conoscere meglio il mercato del lavoro acquisendo informazioni utili e personalizzate in base alle risposte fornite. Attraverso domande mirate vengono indicate pubblicazioni, siti e link dove trovare le informazioni idonee ad approfondire i diversi argomenti.

Nella terza sezione, nucleo centrale del percorso AlmaJob, si chiede allo studente di rispondere a una serie di aspetti relativi a specifiche conoscenze e competenze che si associano alla professione ideale. In base alle risposte fornite, viene restituito un profilo personalizzato che indica quali sono le aree professionali che più si avvicinano alle proprie inclinazioni.

Competenze e Lavoro



Piattaforma Competenze e Lavoro

La Piattaforma Competenze e Lavoro nasce da un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, lavoratori e imprese ad allineare l'offerta di competenze alle domande del mercato del lavoro e a trarre vantaggio dalle trasformazioni che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro. La piattaforma è accessibile da PC, tablet o smartphone tramite diversi browser, ma per una visualizzazione ottimale, si consiglia l'utilizzo del software Google Chrome su PC/Mac.

Maggiori informazioni >

INIZIA! Scegli Un'area

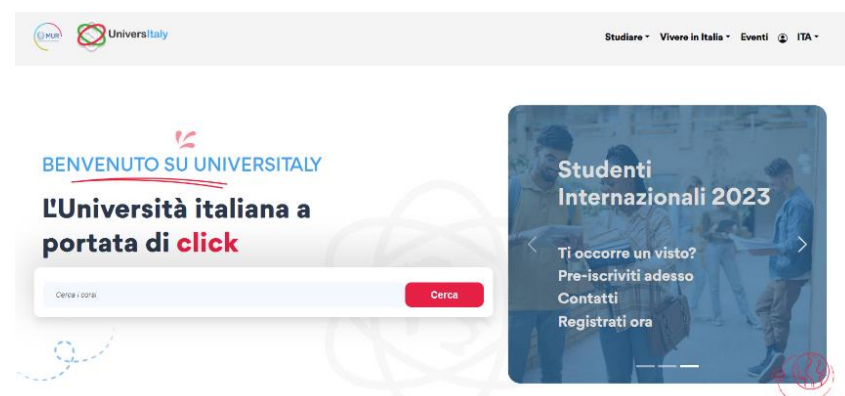
AlmaLaurea INAPP UNIONCAMERE OECD

La piattaforma **Competenze e Lavoro** nasce grazie a un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e sui percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, oltre che lavoratori e imprese, nelle proprie scelte ed analisi.

La piattaforma è accessibile, gratuitamente e pubblicamente, attraverso tre distinti punti di ingresso: **professioni**, in cui si trovano informazioni fornite dal sistema informativo Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese italiane e, in particolare, sulla loro domanda disaggregata per livello di istruzione ed età; **competenze**, in cui sono disponibili informazioni tratte dall'Indagine campionaria sulle professioni INAPP sulle conoscenze, competenze e attitudini legate alle diverse figure professionali del mercato del lavoro italiano; **percorsi formativi**, in cui si trovano informazioni sui corsi di laurea offerti dagli atenei italiani coinvolti nelle Indagini AlmaLaurea, con una serie di informazioni statistiche sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati.

I punti di ingresso alla piattaforma sono collegati l'uno all'altro per potersi muovere facilmente fra le diverse aree tematiche e ottenere informazioni dettagliate sui fabbisogni professionali, sulle competenze legate alle diverse figure professionali e sui percorsi formativi universitari. Ciascun punto di accesso prevede una maschera di selezione in cui impostare i propri parametri di ricerca. I risultati della ricerca sono illustrati attraverso un sistema di infografiche e di link di collegamento agli altri punti di accesso alla piattaforma.

Universitaly



Studiare · Vivere in Italia · Eventi · ITA

BENVENUTO SU UNIVERSITALY
L'Università italiana a portata di **click**

Cerca i corsi **Cerca**

Studenti Internazionali 2023

Ti occorre un visto?
Pre-iscriviti adesso
Contatti
Registrati ora

Universitaly è il portale ufficiale di riferimento, recentemente rinnovato, del Ministero dell'Università e della Ricerca per reperire informazioni sull'offerta formativa post-diploma, prevalentemente di carattere universitario. È accessibile pubblicamente e gratuitamente. Il sito si rivolge agli studenti, e alle loro

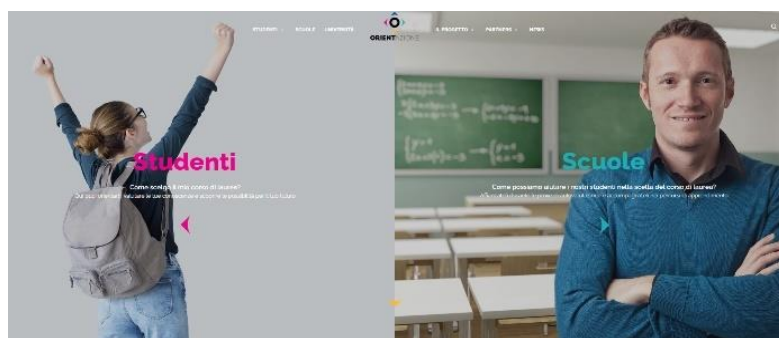
famiglie, in procinto di compiere la scelta formativa post-diploma e si pone l'obiettivo di descrivere l'offerta


formativa universitaria (corsi di laurea e post-laurea), quella inerente al settore Afam (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), delle Scuole Superiori per Mediatori linguistici e degli ITS (Istruzione Tecnica Superiore).

La sezione dedicata all’offerta formativa universitaria raccoglie informazioni sui corsi di laurea. Si accede al motore di ricerca dei corsi di laurea e si effettua la propria scelta inserendo una o più parole chiave e, eventualmente, selezionando una serie di campi di interesse, tra cui il livello (primo o secondo) del corso, la classe di laurea, la durata, la lingua del corso, il tipo di accesso (libero, programmato, con test di ingresso), la modalità di erogazione (in presenza, a distanza, mista), la provincia sede degli studi.

Una volta individuato il corso di laurea di interesse, si può consultare la documentazione informativa a disposizione, cliccando sul relativo link che rimanda alla scheda del corso presentata sul sito dell’Ateneo di afferenza.

Orientazione




Il portale **Orientazione**  è stato sviluppato dal CISIA, il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l’Accesso, che supporta le Università nella realizzazione ed erogazione dei test di accesso e di verifica delle conoscenze in ingresso ai corsi di studio universitari (TOLC). Il progetto Orientazione coinvolge 62 Università e 4mila scuole secondarie di secondo grado.

Orientazione nasce con l’obiettivo di aumentare la propensione a iscriversi all’università, ridurre il tasso di abbandono e aumentare il numero di coloro che completano con successo gli studi universitari entro i tempi previsti. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso una serie di strumenti, tra cui prove utili ad autovalutare la propria preparazione, strumenti per migliorare la preparazione in ingresso all’università (test di orientamento, test disciplinari, test interdisciplinari, percorsi di apprendimento) e storie professionali, ossia racconti attraverso cui gli studenti possono conoscere le opportunità lavorative che offre ciascun corso di laurea e le relative materie di studio.


Lo strumento è dedicato in particolare alla valutazione delle competenze possedute e offre la possibilità di affrontare le Prove di Posizionamento Studenti (PPS), disponibili sul sito di CISIA, che sono state definite a partire dalla vasta base dati costruita con la somministrazione dei test TOLC. Il risultato ottenuto dallo studente è posto a confronto con i valori medi nazionali dei punteggi ottenuti nel test TOLC di riferimento. Inoltre, sono restituiti allo studente il contenuto della prova, le risposte date e l’indicazione delle risposte corrette.

AlmaLaurea



Il portale **AlmaLaurea** , recentemente rinnovato, presenta una nuova sezione interamente dedicata all’orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal sistema universitario. È rivolta agli studenti che sono in procinto di compiere la

scelta di iscrizione all'università, a un corso di laurea o post-laurea, oppure che stanno per uscire dal percorso formativo e hanno necessità di orientarsi per una più efficace transizione verso il mercato del lavoro.

I tre canali di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) propongono strumenti e servizi dedicati, tra cui alcune guide tematiche. Tra gli strumenti proposti si citano una serie di infografiche distinte per classe di laurea e per professione, definite a partire dalla documentazione statistica annualmente raccolta da AlmaLaurea. Le infografiche consentono agli utenti di scoprire quali sono le caratteristiche di chi ha studiato in un certo ambito disciplinare oppure di chi svolge una determinata professione: le infografiche dialogano tra loro, quindi è possibile analizzare quali sono le professioni svolte da chi ha studiato in un certo ambito disciplinare oppure, viceversa, qual è il percorso di studio che è necessario intraprendere per svolgere una determinata professione. Le infografiche sulle professioni sono peraltro in collegamento con il Portale delle professioni di [Inapp](#)  , che funge da collettore di numerosi dati statistici raccolti da vari enti sulle professioni.

Le prospettive occupazionali per indirizzo di studio

Richieste di laureati, difficoltà di reperimento, principali professioni formate dall'indirizzo, competenze, principali settori economici di impiego e le richieste per regione.

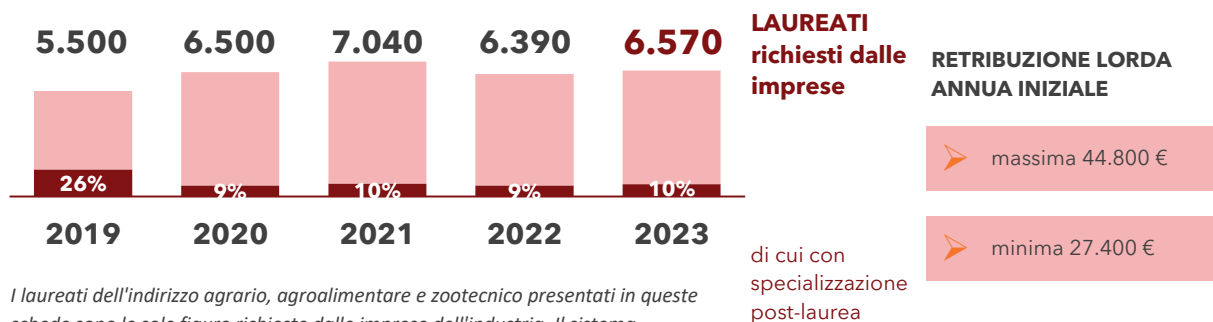
Queste le principali informazioni sintetizzate nelle schede per ciascun indirizzo.

Gli indirizzi sono presentati in ordine alfabetico.

- ↻ Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico
- ↻ Indirizzo chimico-farmaceutico
- ↻ Indirizzo economico
- ↻ Indirizzo giuridico
- ↻ Indirizzo ingegneria civile ed architettura
- ↻ Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione
- ↻ Indirizzo ingegneria industriale
- ↻ Indirizzo ingegneria (altri)
- ↻ Indirizzo insegnamento e formazione
- ↻ Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti
- ↻ Indirizzo medico e odontoiatrico
- ↻ Indirizzo politico-sociale
- ↻ Indirizzo psicologico
- ↻ Indirizzo sanitario e paramedico
- ↻ Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie
- ↻ Indirizzo scienze della terra
- ↻ Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche
- ↻ Indirizzo scienze motorie
- ↻ Indirizzo statistico
- ↻ Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico

INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



Laureati dell'indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico presentati in queste schede sono le sole figure richieste dalle imprese dell'industria. Il sistema informativo Excelsior infatti esclude le imprese del settore dell'agricoltura

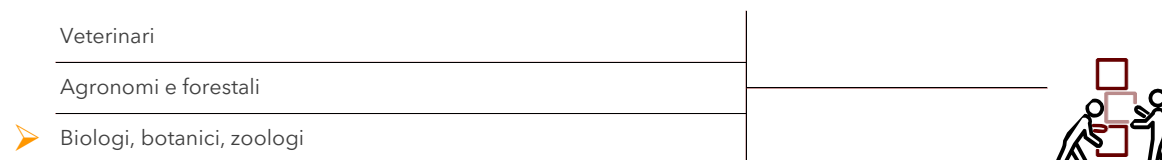
RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE

➤ massima 44.800 €

➤ minima 27.400 €

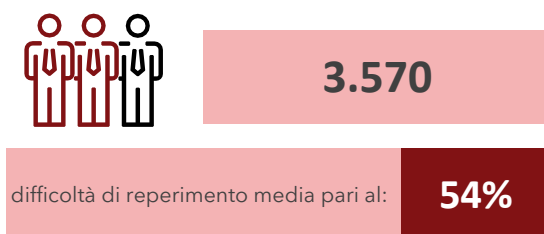
Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

preparazione inadeguata	2.410	37%
ridotto numero dei candidati	1.060	16%
altri motivi	110	2%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Veterinari	➤ 44.800 €
2	Agronomi e forestali	➤ 30.600 €
3	➤ Tecnici della produzione manifatturiera	➤ 35.600 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

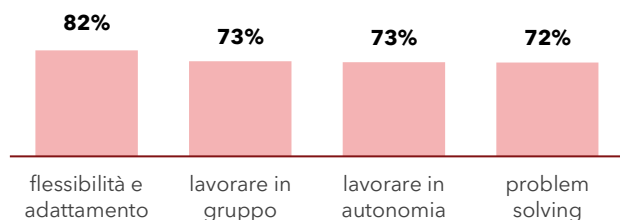
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

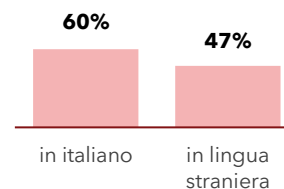
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



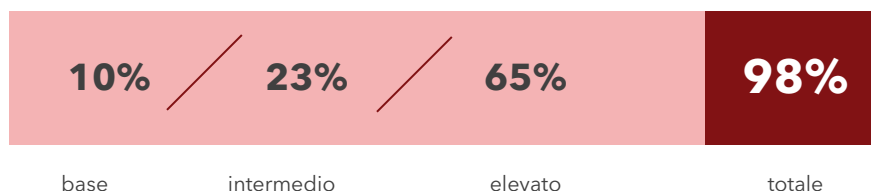
Competenze comunicative



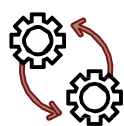
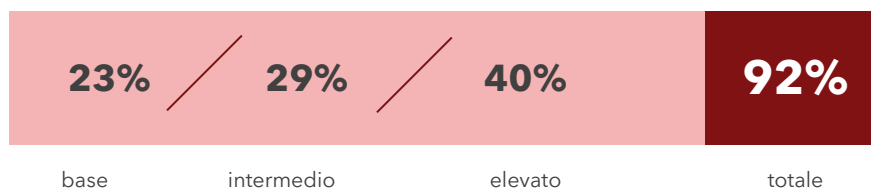
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



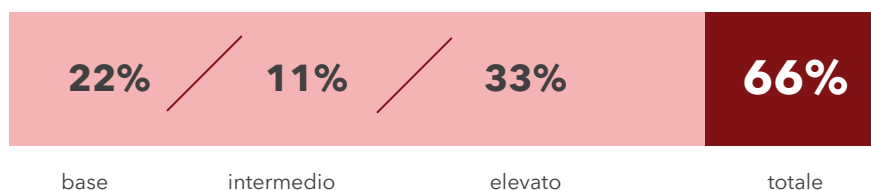
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



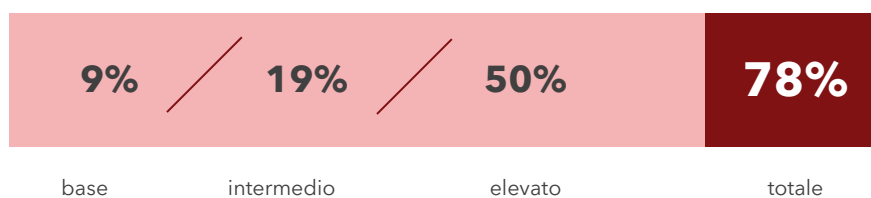
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

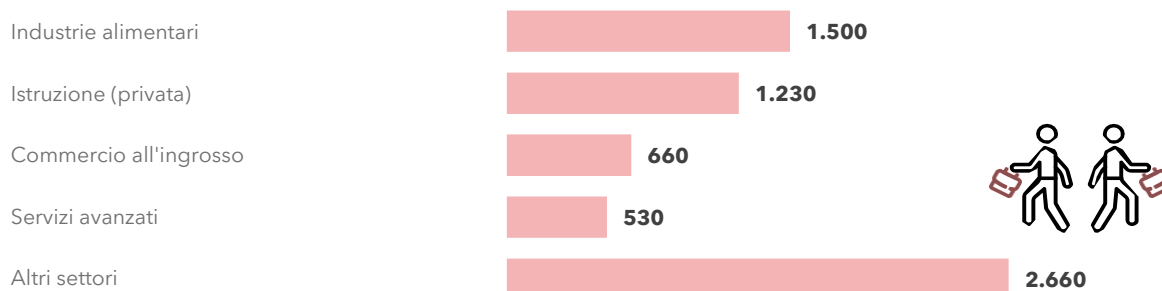


Green



INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



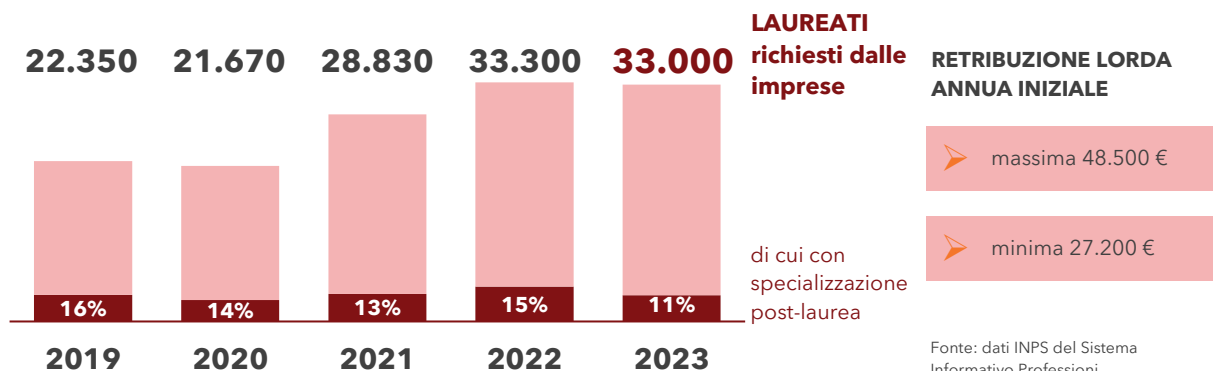
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	6.570	640	54%	510
Nord Ovest	2.380	110	49%	130
Piemonte	540	--	51%	60
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.580	70	47%	40
Liguria	260	20	60%	20
Nord Est	1.720	120	66%	200
Trentino A.A.	130	--	32%	--
Veneto	710	30	81%	60
Friuli Venezia Giulia	130	20	29%	--
Emilia Romagna	750	60	65%	120
Centro	550	70	80%	110
Toscana	290	30	96%	40
Umbria	50	--	65%	--
Marche	80	--	93%	30
Lazio	140	--	46%	40
Sud e Isole	1.920	340	42%	80
Abruzzo	180	--	79%	30
Molise	--	--	--	--
Campania	690	150	31%	20
Puglia	250	60	39%	--
Basilicata	40	--	49%	--
Calabria	150	30	36%	--
Sicilia	430	20	39%	--
Sardegna	180	70	65%	--

I laureati con questo indirizzo sono richiesti prevalentemente nel settore alimentare, in qualità di veterinari, agronomi, biologi, botanici, zoologi. In più della metà dei casi le imprese hanno difficoltà a trovare questi profili. Oltre alle competenze tecniche sono fortemente richieste le competenze digitali e le competenze trasversali di vario tipo, in particolare la flessibilità e la capacità di adattamento.

INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

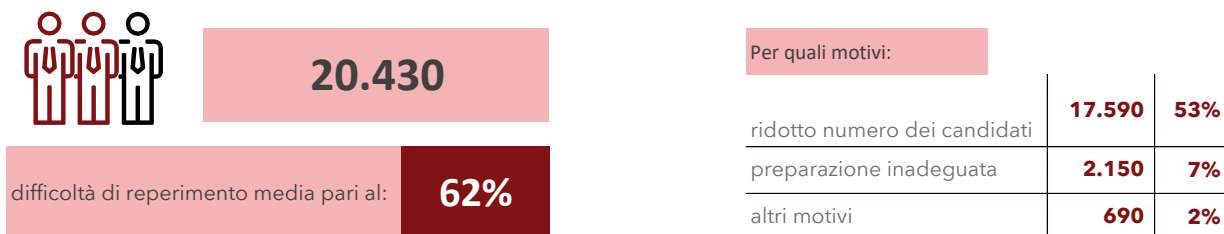
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Farmacologi, batteriologi	<p>➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
➤ Farmacisti	
Tecnici della medicina popolare	
➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	
➤ Chimici	
➤ Tecnici chimici	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Farmacisti	➤ 31.800 €
2	➤ Laboratoristi e patologi clinici	➤ 48.500 €
3	Direttori e dirigenti di ricerca e sviluppo	n.d.
4	➤ Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	➤ da 27.200 a 30.300 €
5	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 40.200 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

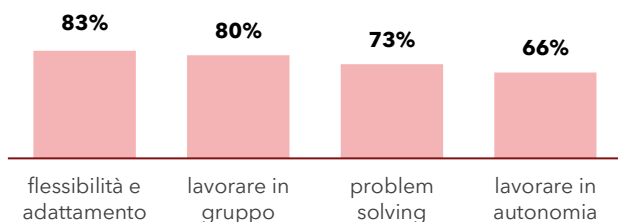
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

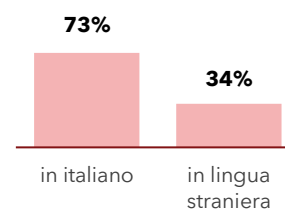
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



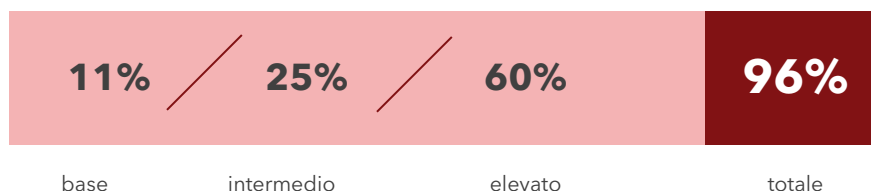
Competenze comunicative



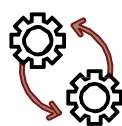
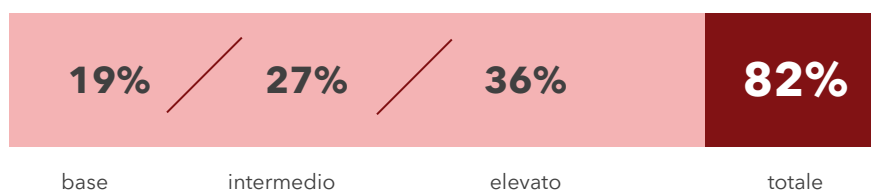
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



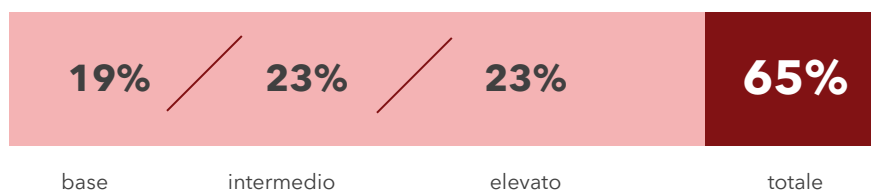
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

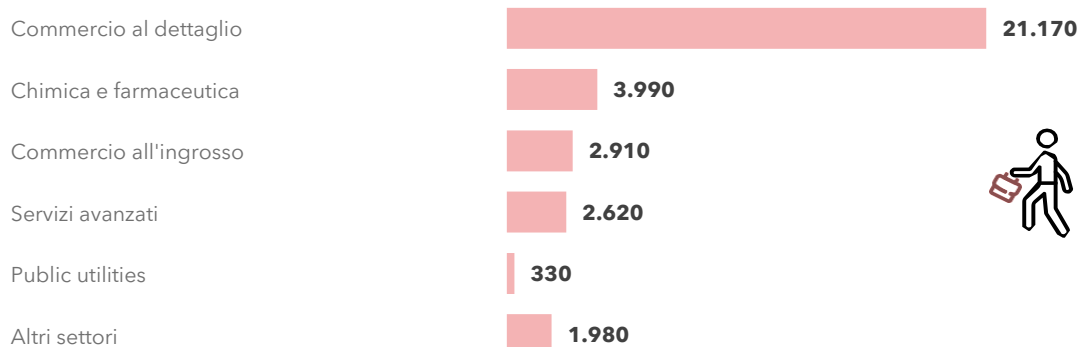


Green



INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



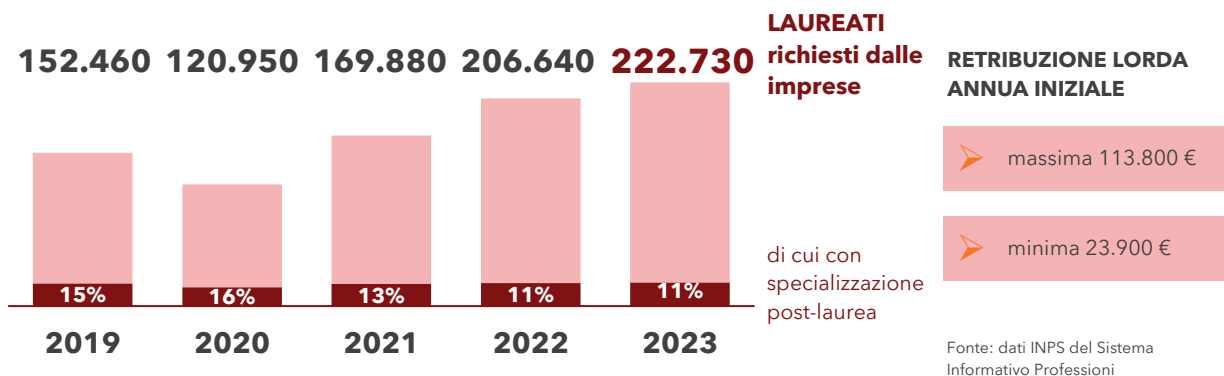
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	33.000	3.670	62%	10.620
Nord Ovest	10.940	1.040	53%	3.630
Piemonte	2.590	300	64%	870
Valle D'Aosta	60	--	56%	30
Lombardia	7.320	670	47%	2.400
Liguria	960	70	69%	330
Nord Est	6.930	950	69%	2.330
Trentino A.A.	1.430	160	73%	630
Veneto	2.170	380	73%	660
Friuli Venezia Giulia	1.010	150	69%	310
Emilia Romagna	2.330	260	63%	730
Centro	6.740	650	61%	1.990
Toscana	1.990	220	62%	630
Umbria	370	40	65%	130
Marche	810	70	68%	300
Lazio	3.570	330	58%	930
Sud e Isole	8.390	1.030	68%	2.670
Abruzzo	670	70	67%	210
Molise	100	--	67%	30
Campania	2.290	270	64%	620
Puglia	1.530	190	75%	500
Basilicata	170	20	71%	50
Calabria	750	120	71%	250
Sicilia	2.030	230	66%	680
Sardegna	860	110	68%	320

I laureati con indirizzo farmaceutico sono ricercati principalmente dalle farmacie, per svolgere attività di vendita. Chi ha altre specializzazioni (chimici, tecnici chimici e ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali) è invece richiesto prevalentemente nell'industria chimica e nei servizi avanzati, per attività tecniche di laboratorio, di ricerca e di gestione della produzione. Si tratta di profili piuttosto difficili da trovare: nel 62% dei casi le imprese segnalano problemi di reperimento.

INDIRIZZO ECONOMICO

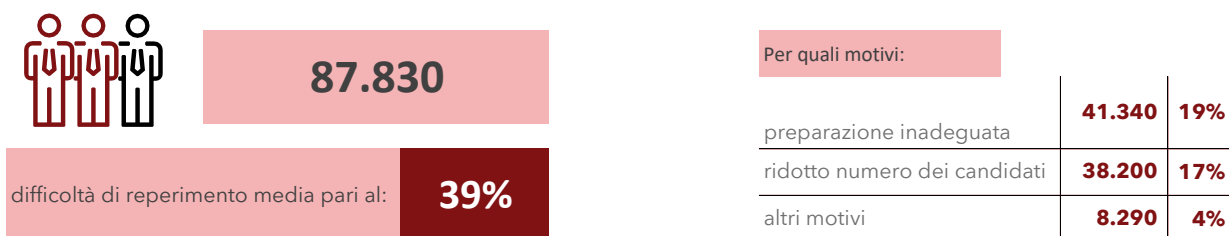
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	<p>➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
➤ Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	
➤ Tecnici della gestione finanziaria	
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	
➤ Specialisti in scienze economiche	
➤ Specialisti in contabilità e problemi finanziari	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	➤ da 26.500 a 36.400 €	
2	Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	n.d.	
3	Direttori e dirigenti dell'approvvigionamento e distribuzione	n.d.	
4	➤ Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	➤ 33.900 €	
5	➤ Tecnici del marketing	➤ 23.900 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

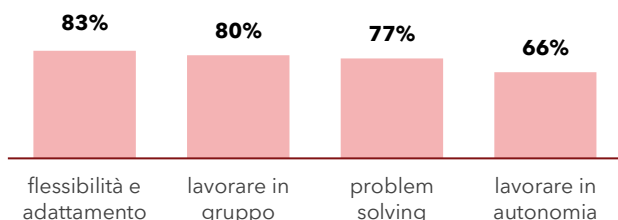
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO ECONOMICO

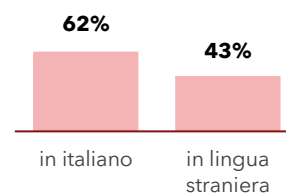
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



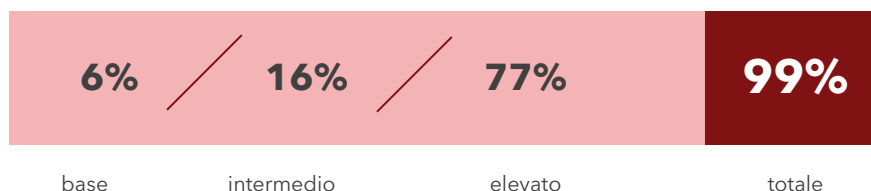
Competenze comunicative



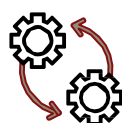
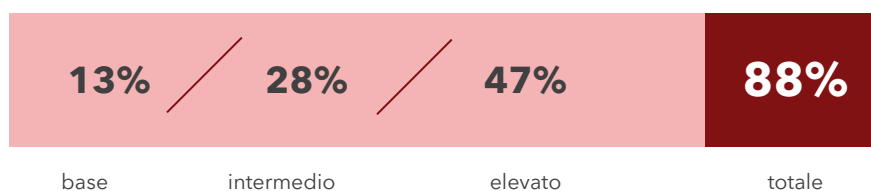
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



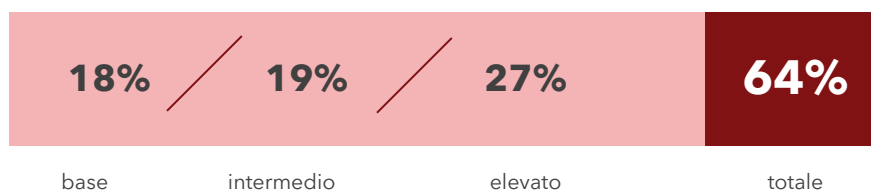
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



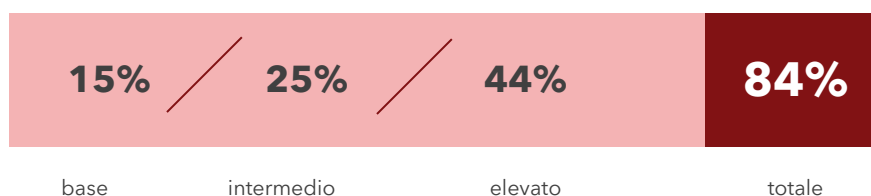
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

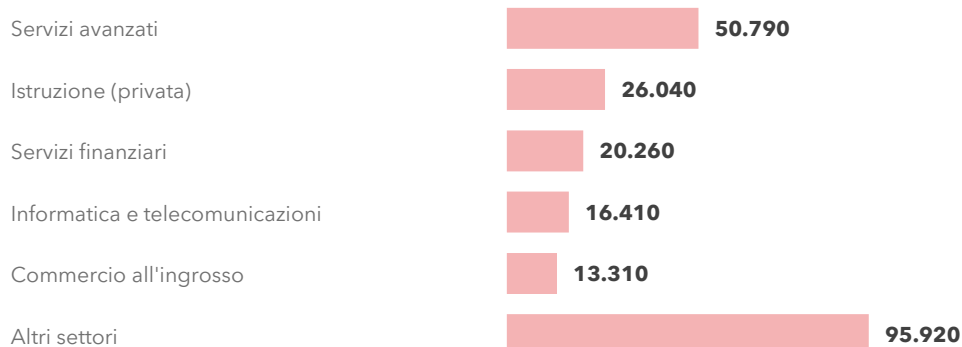


Green



INDIRIZZO ECONOMICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



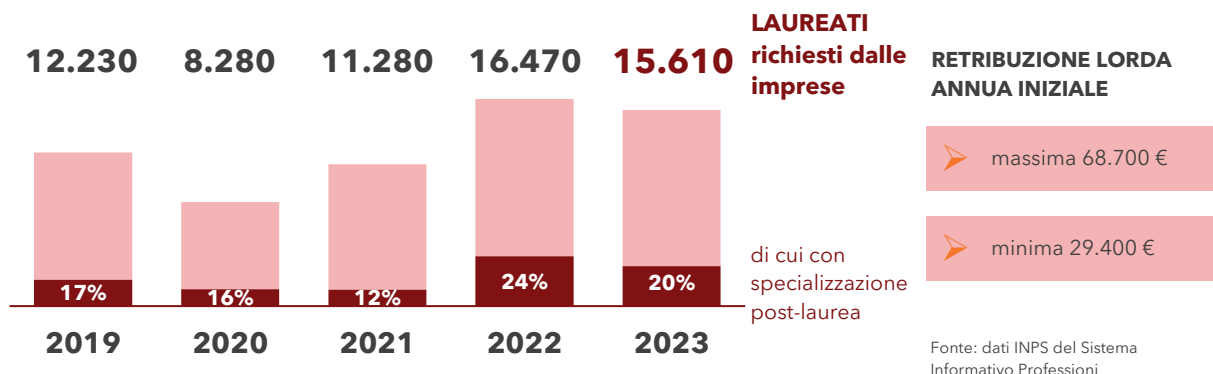
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	222.730	23.500	39%	67.360
Nord Ovest	91.840	9.490	38%	27.900
Piemonte	15.270	1.150	42%	4.640
Valle D'Aosta	420	--	55%	110
Lombardia	71.020	7.880	36%	21.620
Liguria	5.130	440	41%	1.540
Nord Est	46.140	4.360	46%	13.960
Trentino A.A.	3.650	330	40%	1.260
Veneto	18.350	1.530	46%	5.240
Friuli Venezia Giulia	4.050	470	50%	1.380
Emilia Romagna	20.090	2.030	46%	6.090
Centro	45.770	4.830	38%	13.850
Toscana	10.120	1.070	49%	3.020
Umbria	1.940	190	60%	550
Marche	3.560	530	52%	1.070
Lazio	30.150	3.040	31%	9.210
Sud e Isole	38.980	4.820	38%	11.640
Abruzzo	2.250	230	43%	620
Molise	330	60	46%	80
Campania	11.840	1.280	36%	3.470
Puglia	8.790	1.020	39%	3.310
Basilicata	890	160	43%	170
Calabria	2.750	340	41%	630
Sicilia	8.090	900	37%	2.230
Sardegna	4.040	840	41%	1.140

I laureati con questo indirizzo sono molto richiesti dalle imprese, prevalentemente nei servizi avanzati e finanziari, e si occupano di mansioni diversificate: amministrazione, finanza, controllo di gestione, vendita. Oltre alle competenze tecniche tipiche della professione, le imprese richiedono anche flessibilità e capacità di adattamento, capacità di lavorare in gruppo e di risolvere problemi. Sono ritenute indispensabili le abilità digitali.

INDIRIZZO GIURIDICO

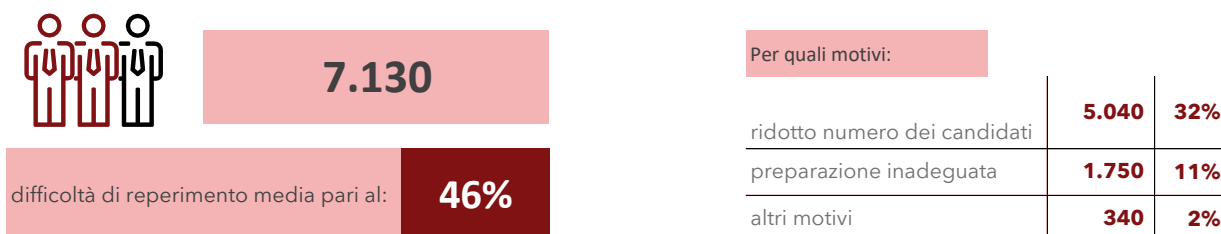
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	<p>➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
➤ Esperti legali in imprese o enti pubblici	
➤ Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	
➤ Specialisti in contabilità e problemi finanziari	
➤ Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	
➤ Addetti alla gestione del personale	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Esperti legali in imprese o enti pubblici	➤ da 45.200 a 68.700 €
2	Specialisti nei rapporti con il mercato	➤ da 34.600 a 40.400 €
3	➤ Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	➤ 30.900 €
4	➤ Tecnici del lavoro bancario	➤ 45.100 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

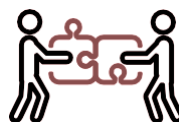
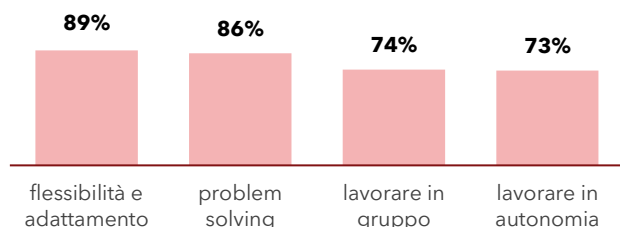
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO GIURIDICO

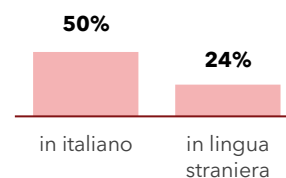
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



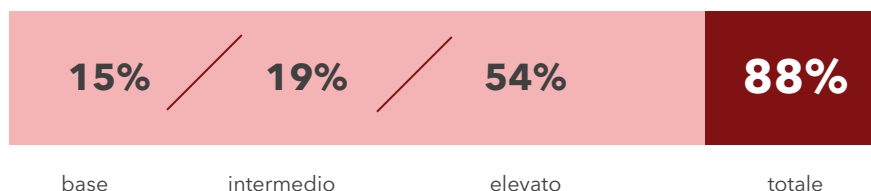
Competenze comunicative



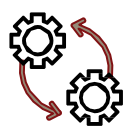
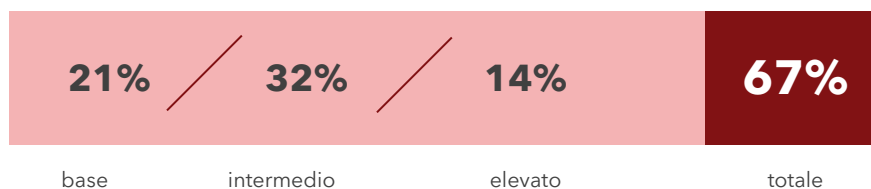
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



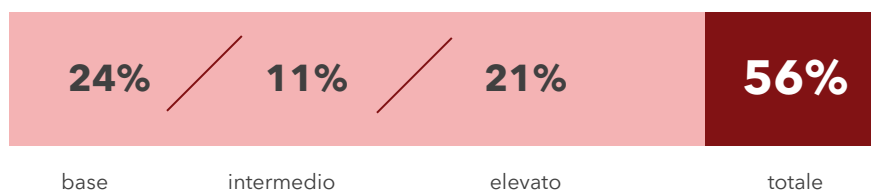
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



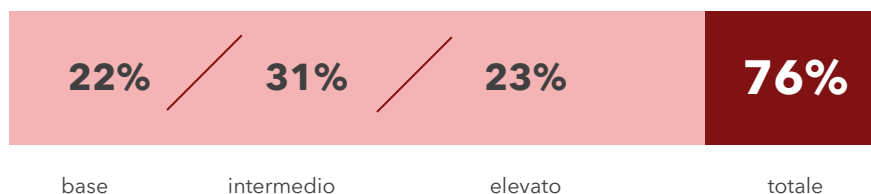
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

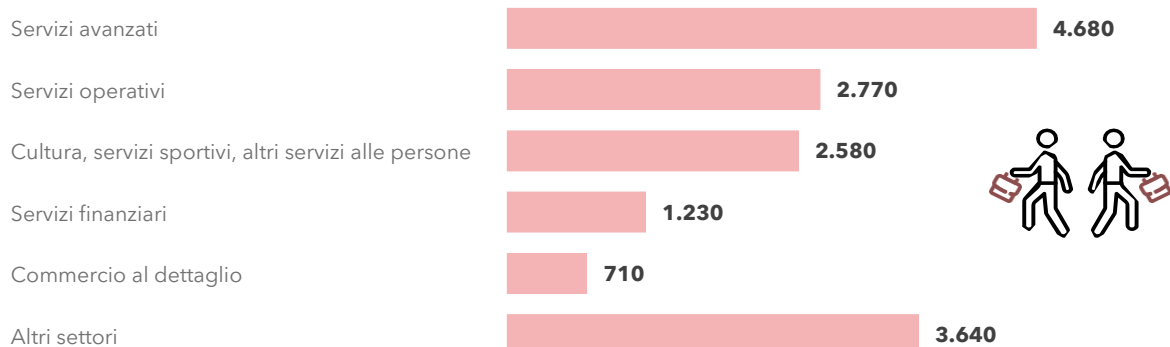


Green



INDIRIZZO GIURIDICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



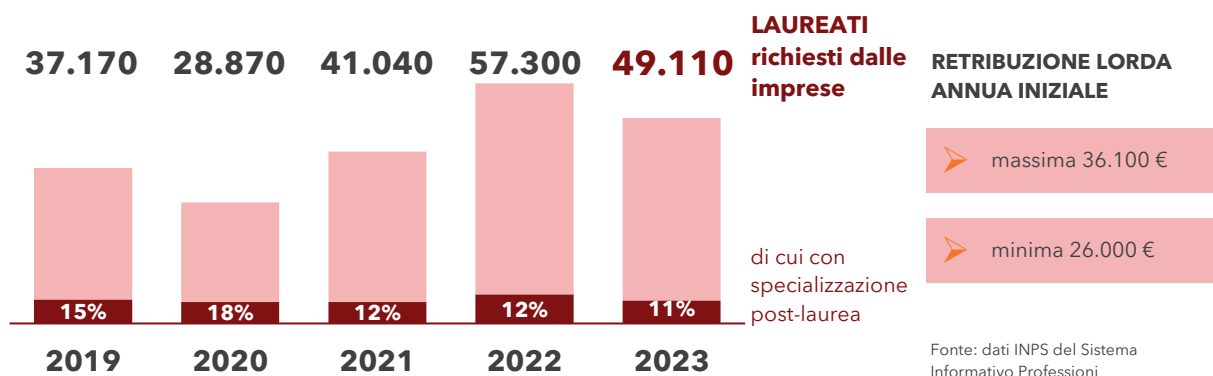
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	15.610	3.180	46%	3.120
Nord Ovest	5.580	1.110	48%	1.410
Piemonte	660	180	54%	60
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	4.620	860	46%	1.310
Liguria	290	70	75%	50
Nord Est	1.950	320	51%	390
Trentino A.A.	280	20	75%	70
Veneto	620	100	42%	80
Friuli Venezia Giulia	210	--	49%	110
Emilia Romagna	840	180	51%	140
Centro	4.010	830	37%	880
Toscana	720	160	46%	100
Umbria	40	--	30%	--
Marche	260	100	38%	40
Lazio	2.990	570	35%	730
Sud e Isole	4.070	920	48%	440
Abruzzo	260	30	58%	50
Molise	40	--	73%	--
Campania	1.450	320	41%	180
Puglia	770	100	63%	60
Basilicata	80	--	49%	--
Calabria	360	50	45%	30
Sicilia	630	140	57%	60
Sardegna	500	260	32%	50

I "giuristi" trovano opportunità di lavoro soprattutto nei servizi avanzati come esperti legali, specialisti in contabilità e problemi finanziari o per svolgere attività attinenti alla gestione delle risorse umane. Le attività che i laureati con indirizzo giuridico svolgono richiedono un'ottima flessibilità e capacità di adattamento e di problem solving. Rilevante è la richiesta di questi laureati in Lombardia, nel Lazio e in Campania.

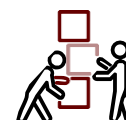
INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



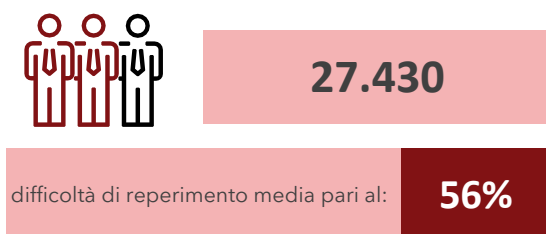
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Tecnici del controllo e della bonifica ambientale
- Ingegneri civili
- Tecnici della sicurezza sul lavoro
- Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche
- Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	18.400	37%
preparazione inadeguata	7.730	16%
altri motivi	1.300	3%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Restauratori e specialisti nella conservazione dei beni culturali	➤ da 26.000 a 26.000 €
2	➤ Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	n.d.
3	➤ Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	➤ 29.500 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

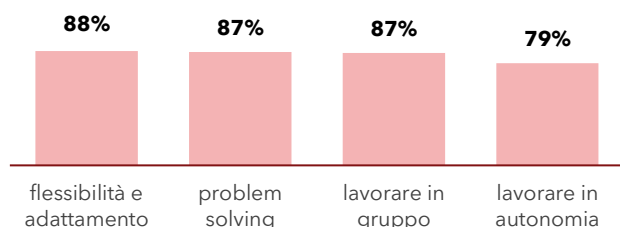
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

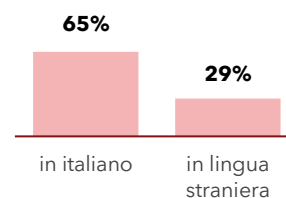
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



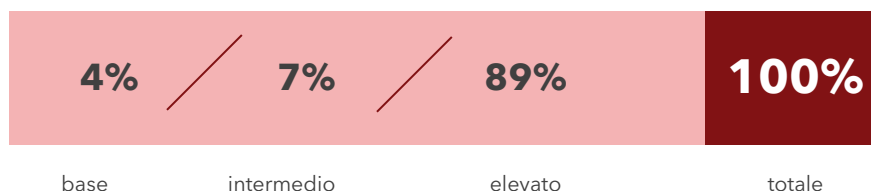
Competenze comunicative



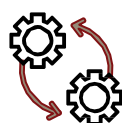
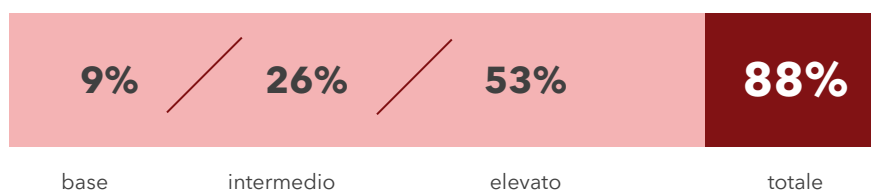
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



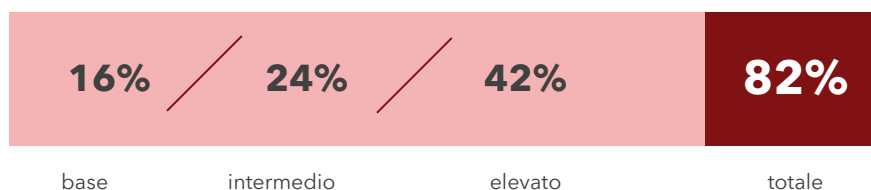
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



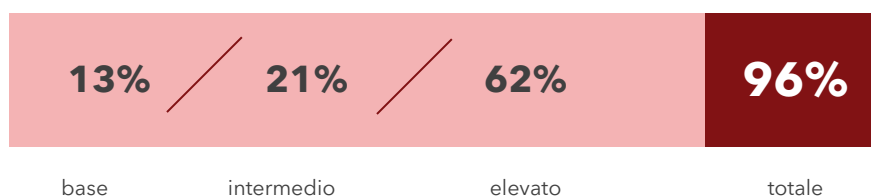
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

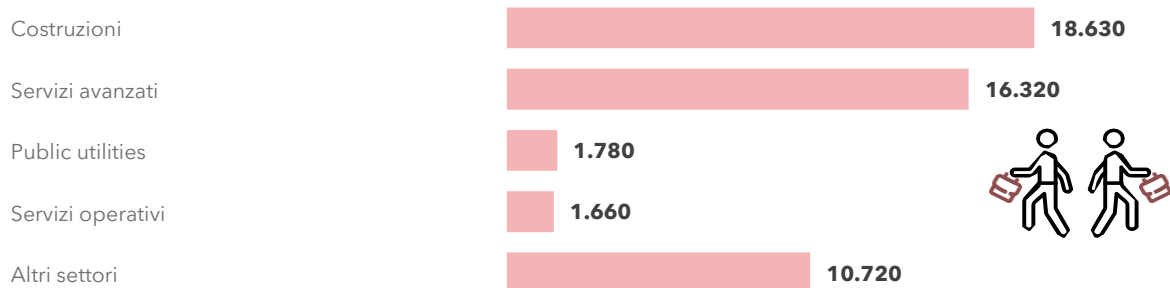


Green



INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



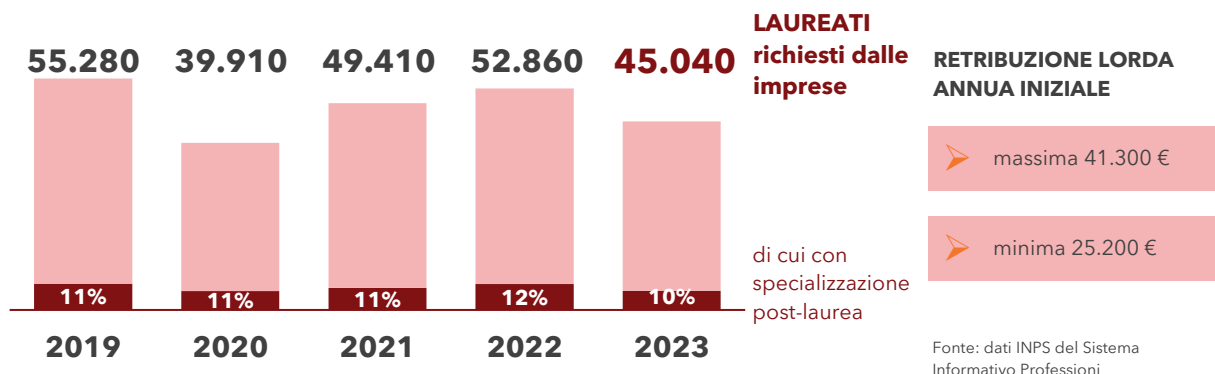
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	49.110	5.500	56%	12.360
Nord Ovest	16.020	1.450	56%	4.380
Piemonte	3.200	510	54%	810
Valle D'Aosta	90	--	51%	30
Lombardia	11.620	840	57%	3.360
Liguria	1.110	90	56%	180
Nord Est	7.340	780	64%	1.570
Trentino A.A.	730	180	82%	110
Veneto	3.120	340	62%	650
Friuli Venezia Giulia	620	40	74%	180
Emilia Romagna	2.860	220	59%	630
Centro	9.980	930	55%	2.550
Toscana	2.100	220	56%	380
Umbria	310	30	68%	70
Marche	900	150	41%	140
Lazio	6.680	530	55%	1.960
Sud e Isole	15.770	2.340	52%	3.870
Abruzzo	820	120	48%	150
Molise	230	70	37%	30
Campania	6.060	590	58%	1.830
Puglia	2.970	560	46%	640
Basilicata	530	30	34%	70
Calabria	960	150	48%	270
Sicilia	3.280	720	52%	710
Sardegna	940	100	59%	170

I settori di inserimento professionale dell'indirizzo ingegneria civile e architettura sono principalmente due: le costruzioni e i servizi avanzati, in particolare gli studi di ingegneria. Le attività che questi laureati svolgono sono generalmente di profilo elevato; per esercitarle sono molto importanti le competenze digitali, oltre alla flessibilità e alla capacità di adattamento, di risolvere problemi e di lavorare in gruppo e alle competenze green (attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale).

INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

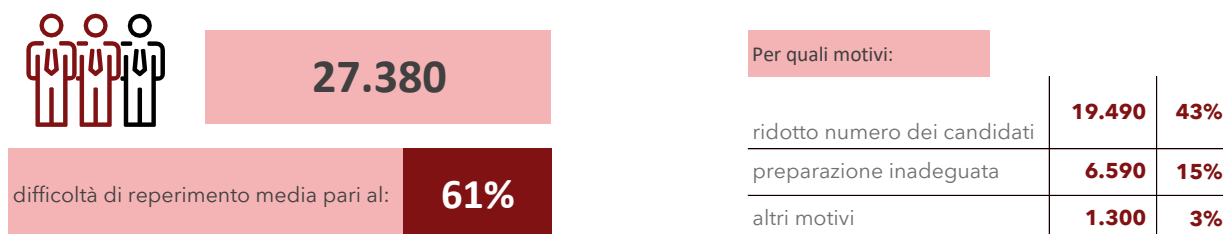
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Ingegneri dell'informazione
 - Tecnici gestori di basi di dati
 - Tecnici dei sistemi informativi geografici
 - Analisti e progettisti di software
 - Tecnici programmatori
-
- Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Ingegneri elettrotecnici	➤ 38.500 €
2	➤ Ingegneri dell'informazione	➤ da 38.500 a 41.300 €
3	➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	➤ da 26.500 a 36.400 €
4	➤ Analisti e progettisti di software	➤ da 32.300 a 34.900 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

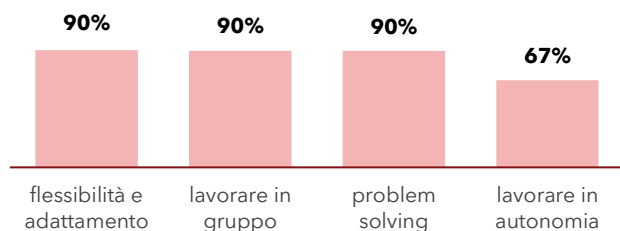
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

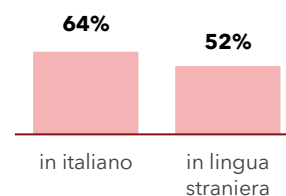
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



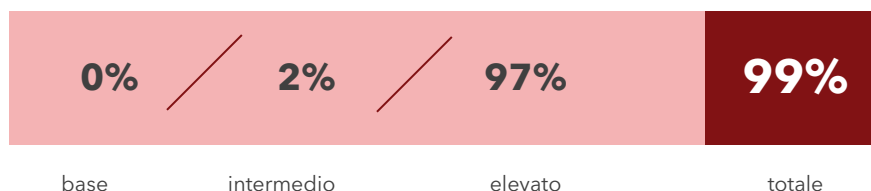
Competenze comunicative



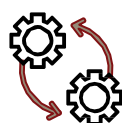
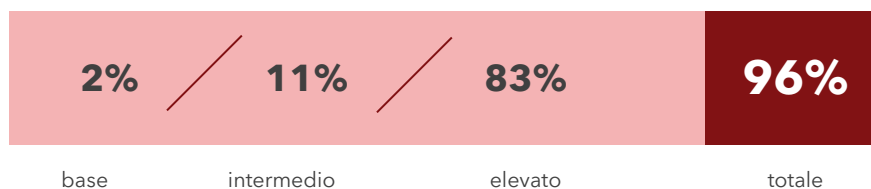
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



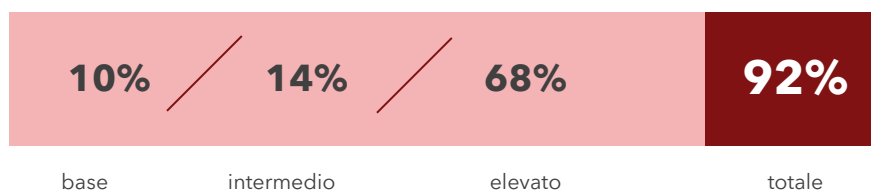
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



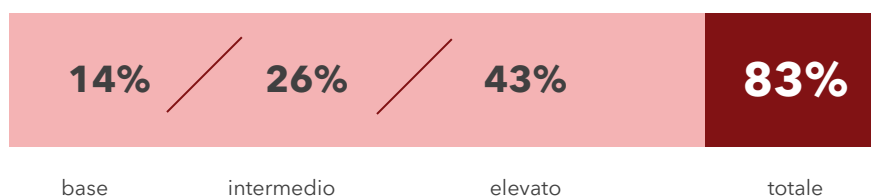
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

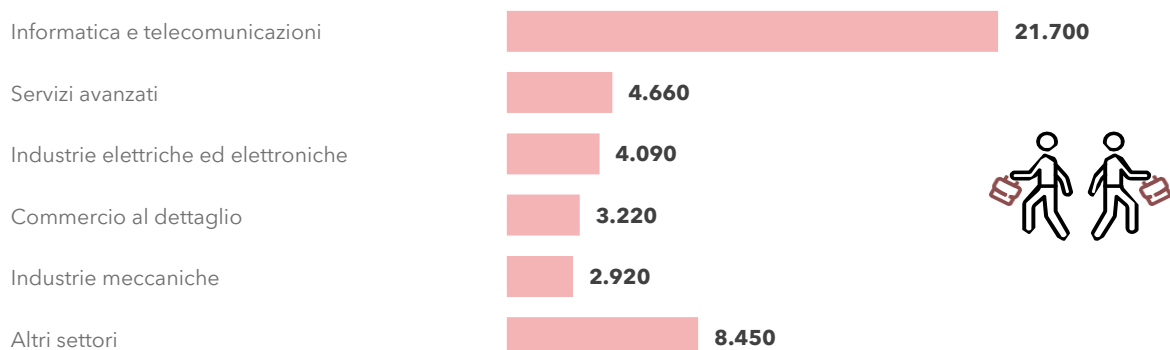


Green



INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



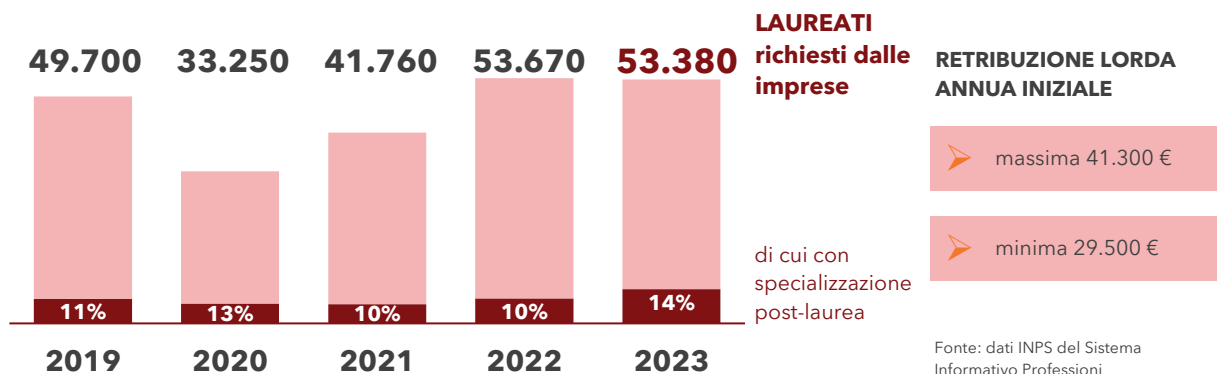
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	45.040	4.580	61%	11.020
Nord Ovest	18.640	1.340	59%	4.670
Piemonte	4.230	400	46%	1.080
Valle D'Aosta	50	--	36%	--
Lombardia	13.440	840	64%	3.340
Liguria	920	100	51%	230
Nord Est	6.620	840	76%	1.880
Trentino A.A.	570	210	81%	190
Veneto	2.390	280	75%	630
Friuli Venezia Giulia	570	110	87%	120
Emilia Romagna	3.090	240	73%	930
Centro	10.900	1.240	61%	2.200
Toscana	1.990	200	79%	410
Umbria	260	40	70%	90
Marche	520	50	79%	160
Lazio	8.120	950	55%	1.540
Sud e Isole	8.880	1.160	53%	2.270
Abruzzo	450	80	73%	120
Molise	110	--	59%	50
Campania	3.970	470	47%	1.110
Puglia	1.430	220	63%	360
Basilicata	140	30	66%	40
Calabria	610	90	51%	130
Sicilia	1.800	210	50%	340
Sardegna	370	40	59%	120

I laureati con questo indirizzo sono richiesti principalmente da imprese del settore informatico, per esercitare mansioni di alto profilo, come ingegneri dell'informazione, tecnici gestori di basi di dati, analisti e progettisti di software. Le imprese chiedono molteplici competenze, in particolare quelle digitali, di analisi dati e programmazione informatica e competenze tecnologiche, unite alla richiesta di competenze trasversali. Forse anche per questo motivo in più del 60% dei casi hanno difficoltà a trovare i profili ricercati.

INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

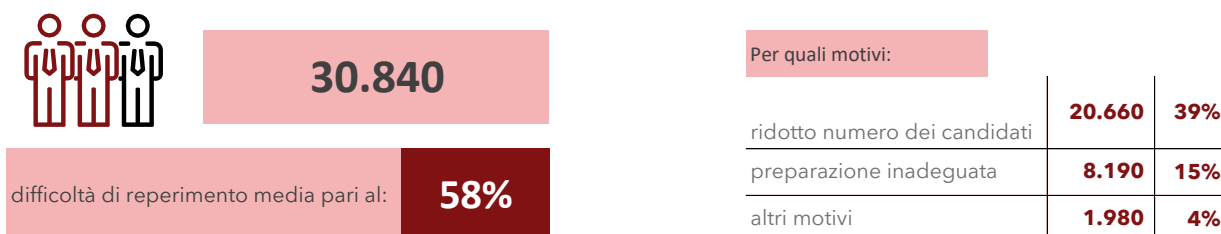
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Ingegneri elettrotecnici	<p>Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
Direttori e dirigenti di ricerca e sviluppo	
➤ Ingegneri energetici e meccanici	
➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	
➤ Ingegneri industriali e gestionali	
Ingegneri metallurgico-minerari	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Ingegneri dell'informazione	➤ da 38.500 a 41.300 €
2	➤ Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	➤ 29.500 €
3	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 40.200 €
4	➤ Ingegneri industriali e gestionali	➤ 38.900 €

Retribuzione lorda annua iniziale ()**

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

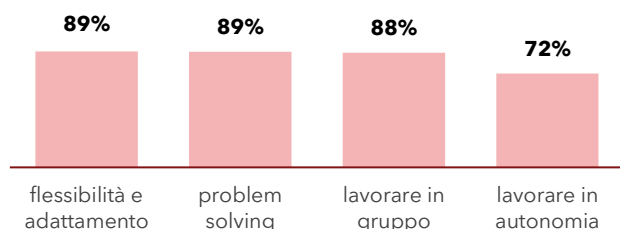
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

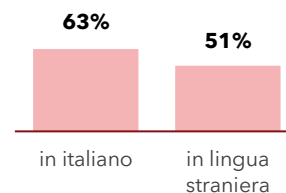
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



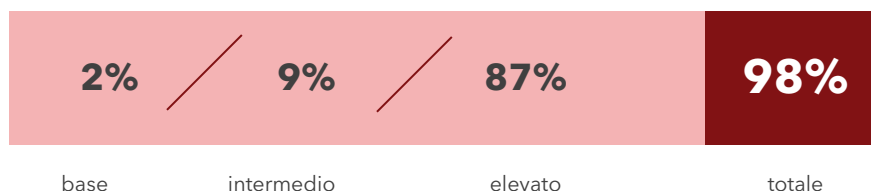
Competenze comunicative



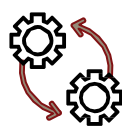
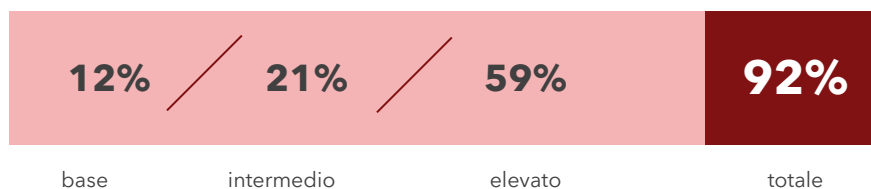
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



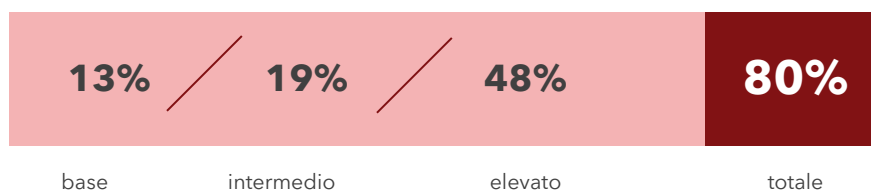
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



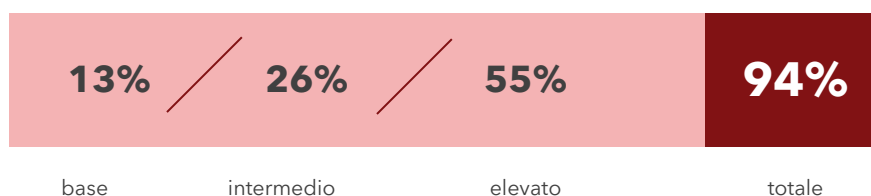
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

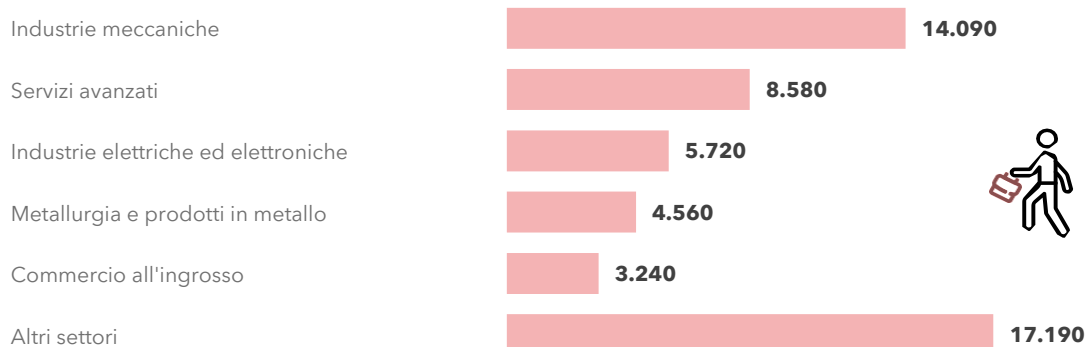


Green



INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



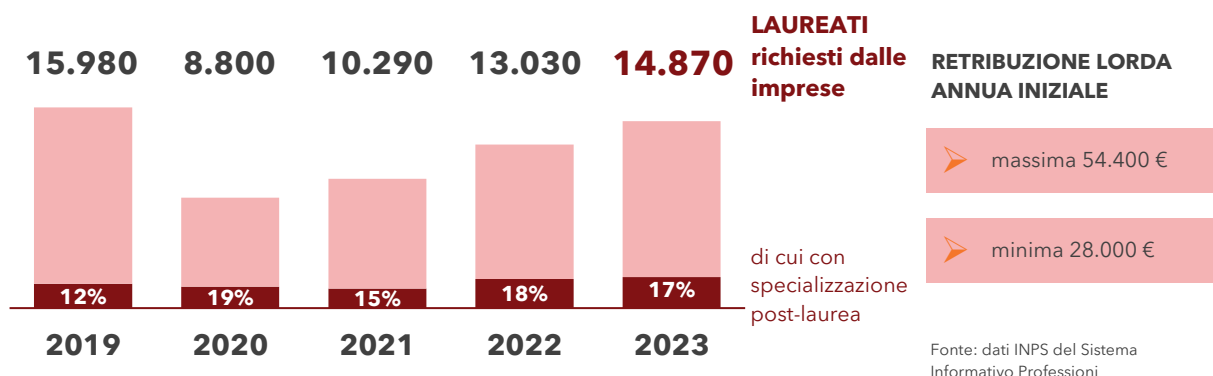
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	53.380	7.460	58%	8.970
Nord Ovest	21.640	2.110	57%	3.570
Piemonte	5.190	570	52%	990
Valle D'Aosta	50	--	71%	--
Lombardia	14.970	1.360	59%	2.430
Liguria	1.440	170	62%	150
Nord Est	13.310	1.390	67%	2.270
Trentino A.A.	670	40	72%	180
Veneto	5.330	560	63%	990
Friuli Venezia Giulia	1.280	170	76%	290
Emilia Romagna	6.040	620	67%	810
Centro	10.500	3.050	48%	1.730
Toscana	2.860	300	65%	590
Umbria	400	40	61%	70
Marche	1.490	120	65%	280
Lazio	5.750	2.580	35%	790
Sud e Isole	7.930	920	57%	1.390
Abruzzo	1.080	110	52%	340
Molise	80	--	61%	--
Campania	2.610	300	55%	400
Puglia	1.780	210	58%	310
Basilicata	190	--	61%	40
Calabria	380	60	63%	70
Sicilia	1.350	170	51%	170
Sardegna	460	50	78%	60

Gli ingegneri industriali sono richiesti prevalentemente dalle industrie meccaniche ed elettriche ed elettroniche e nel settore dei servizi avanzati. Le professioni che svolgono, oltre a quelle ingegneristiche in ambito meccanico e chimico, sono anche collegate tema delle risorse energetiche: si tratta di professioni di alto profilo, per le quali le imprese hanno difficoltà a trovare candidati idonei (58% dei casi).

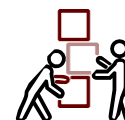
ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



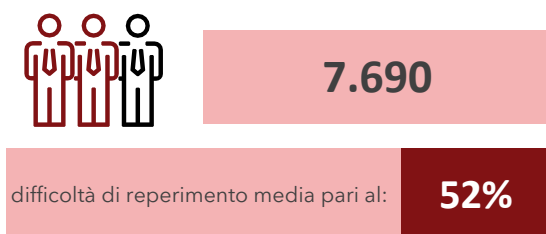
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Ingegneri dell'informazione
- Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/p.u.
- Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica
- Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali
- Ingegneri industriali e gestionali
- Specialisti in scienze economiche



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	5.510	37%
preparazione inadeguata	1.780	12%
altri motivi	410	3%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Diret./dirig. generali aziende trasporti/magaz., servizi inform./comunicazione	n.d.
2	➤ Ingegneri dell'informazione	➤ da 38.500 a 41.300 €
3	➤ Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	n.d.
4	➤ Ingegneri industriali e gestionali	➤ 38.900 €
5	➤ Ingegneri biomedici e bioingegneri	➤ 34.000 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

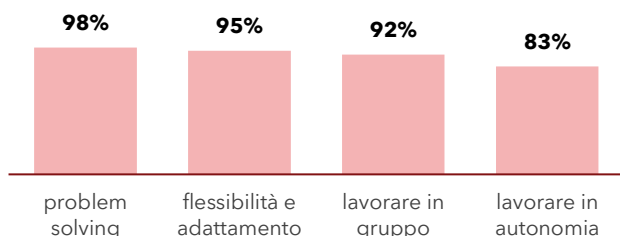
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

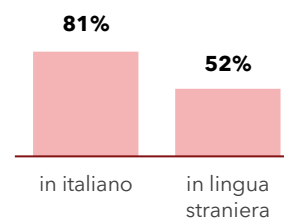
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



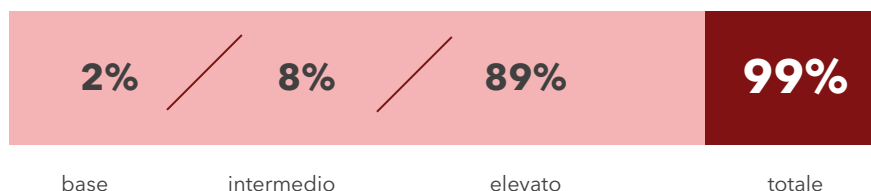
Competenze comunicative



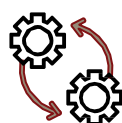
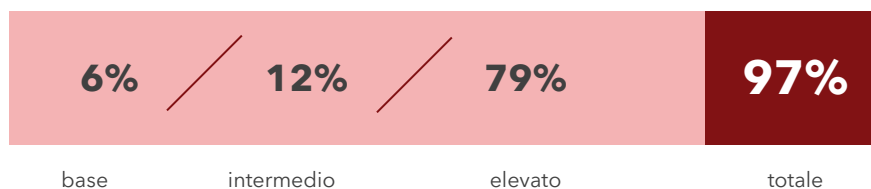
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



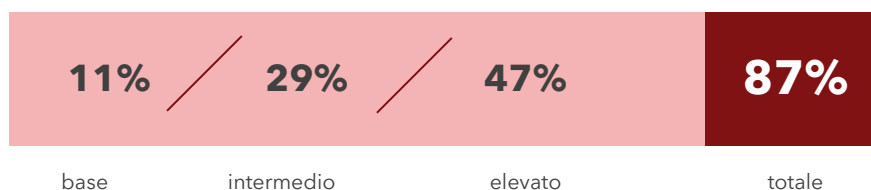
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



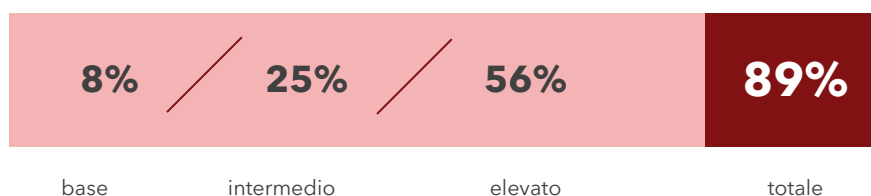
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

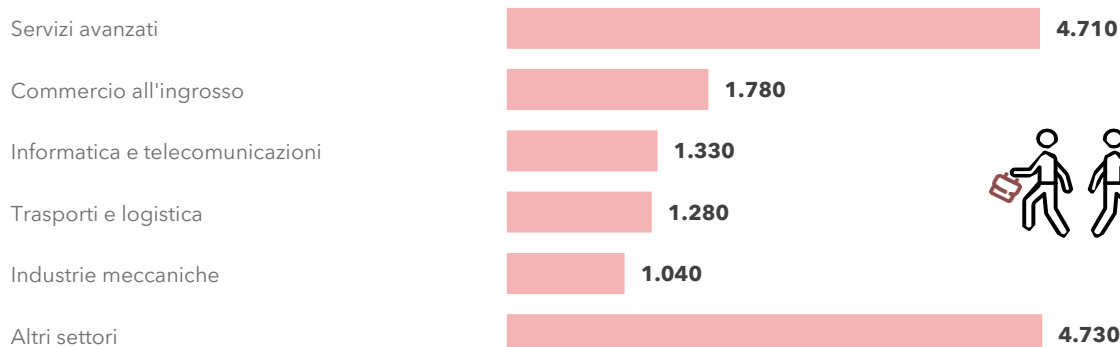


Green



ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



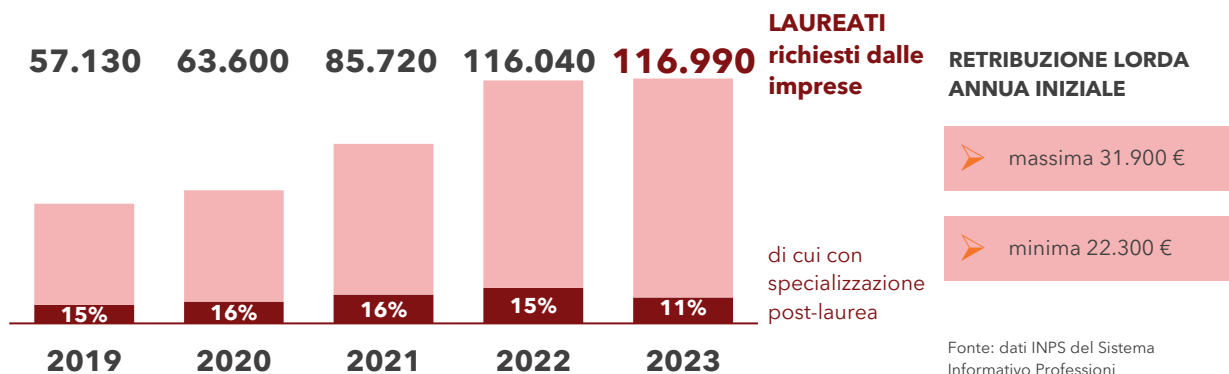
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	14.870	2.470	52%	1.980
Nord Ovest	5.980	980	56%	800
Piemonte	1.000	90	38%	180
Valle D'Aosta	20	--	29%	--
Lombardia	4.680	850	60%	580
Liguria	280	20	71%	40
Nord Est	2.770	280	60%	440
Trentino A.A.	340	20	78%	80
Veneto	1.150	140	63%	140
Friuli Venezia Giulia	160	--	58%	30
Emilia Romagna	1.120	110	52%	200
Centro	2.750	240	44%	350
Toscana	660	80	49%	80
Umbria	100	--	49%	20
Marche	220	20	56%	30
Lazio	1.760	130	40%	230
Sud e Isole	3.380	970	43%	390
Abruzzo	170	30	65%	--
Molise	30	--	54%	--
Campania	1.140	230	44%	170
Puglia	840	240	29%	100
Basilicata	40	--	65%	--
Calabria	210	100	27%	20
Sicilia	690	330	36%	70
Sardegna	270	--	94%	--

I laureati in "altri" indirizzi di ingegneria sono prevalentemente richiesti nel settore dei servizi avanzati e del commercio all'ingrosso e da imprese del settore dell'informatica e telecomunicazioni. Le attività che svolgono questi ingegneri sono altamente innovative e richiedono ottime competenze digitali unite ad un'elevata capacità di risolvere i problemi, flessibilità e capacità di adattamento.

INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

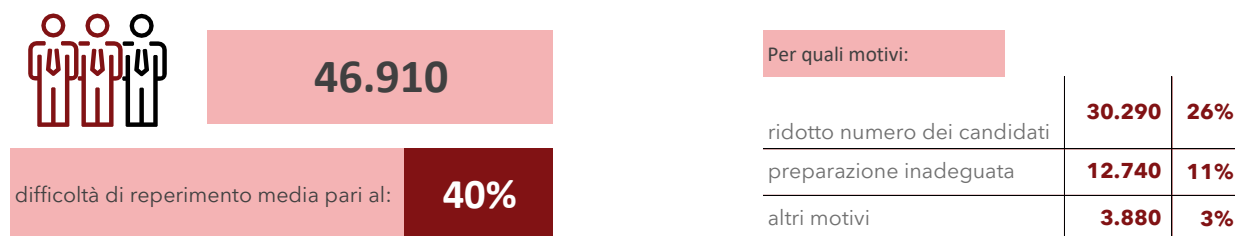
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Professioni sanitarie riabilitative	<p>➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
➤ Docenti di scuola pre-primaria	
➤ Docenti di scuola primaria	
➤ Insegnanti nella formazione professionale	
➤ Docenti di scuola secondaria superiore	
➤ Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Consiglieri dell'orientamento	➤ 26.200 €
2	➤ Professioni sanitarie riabilitative	➤ da 25.000 a 28.900 €
3	➤ Docenti di scuola pre-primaria	➤ 22.300 €
4	➤ Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	➤ 23.600 €

Retribuzione lorda annua iniziale ()**

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

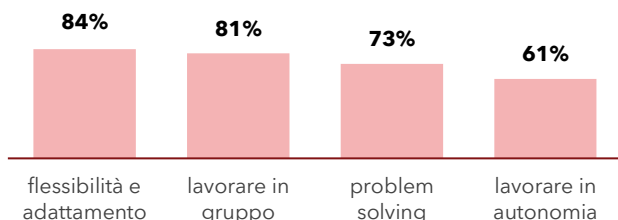
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

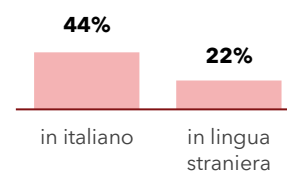
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



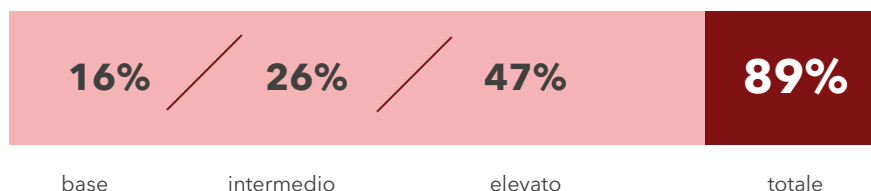
Competenze comunicative



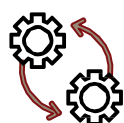
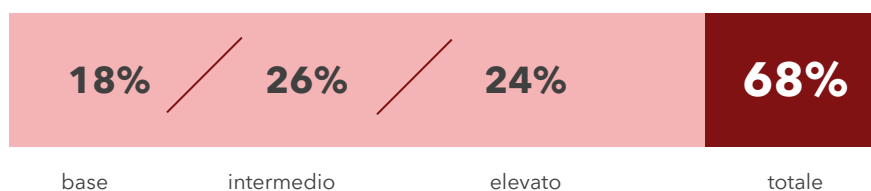
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



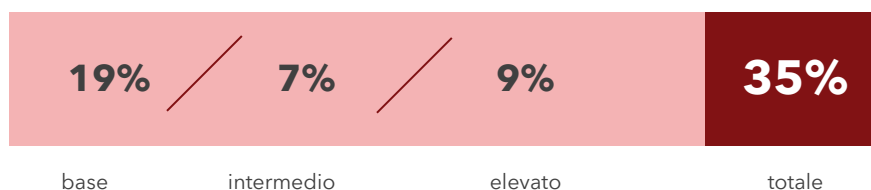
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



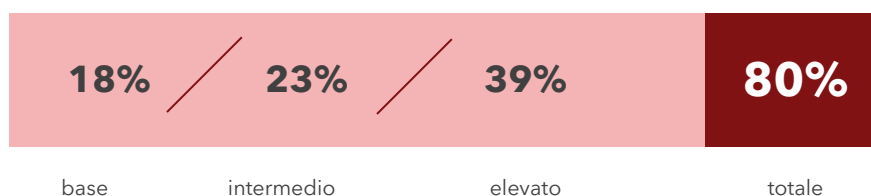
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

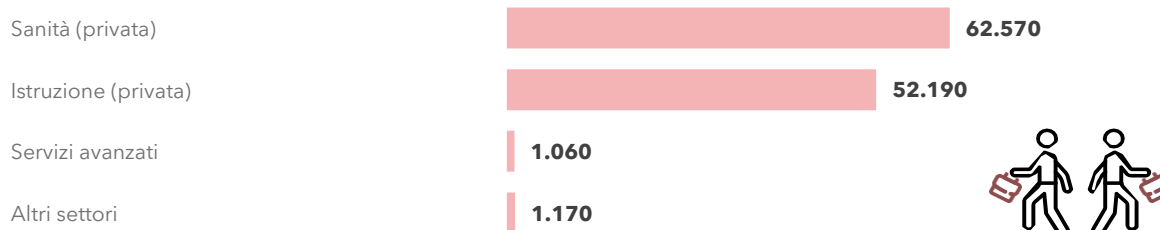


Green



INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



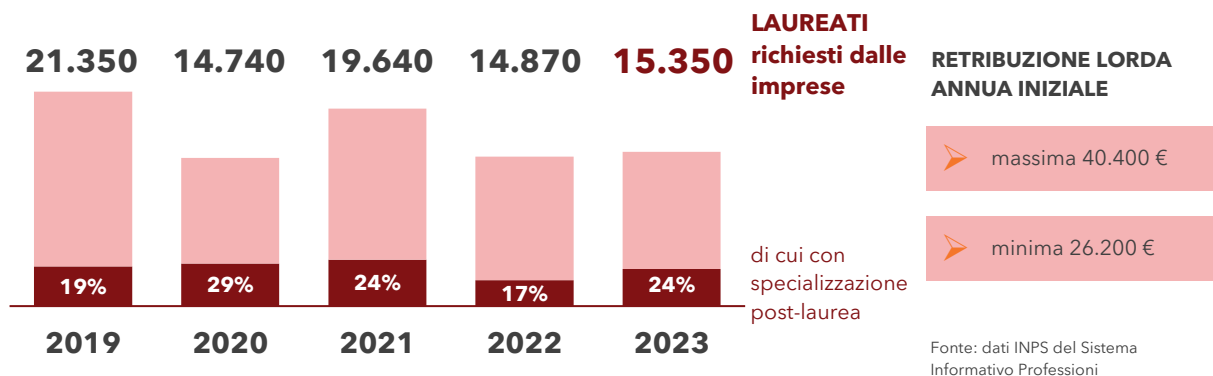
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	116.990	12.330	40%	29.190
Nord Ovest	35.500	2.240	49%	9.890
Piemonte	7.340	320	53%	1.800
Valle D'Aosta	230	--	45%	90
Lombardia	25.710	1.700	48%	7.420
Liguria	2.220	200	46%	580
Nord Est	22.160	1.490	53%	5.940
Trentino A.A.	3.810	190	64%	540
Veneto	7.160	400	49%	2.380
Friuli Venezia Giulia	1.590	80	65%	360
Emilia Romagna	9.590	820	50%	2.650
Centro	17.710	1.990	40%	4.260
Toscana	4.730	420	45%	1.360
Umbria	830	80	49%	360
Marche	2.000	240	40%	510
Lazio	10.150	1.260	37%	2.030
Sud e Isole	41.620	6.610	26%	9.110
Abruzzo	1.160	150	40%	310
Molise	360	40	20%	80
Campania	15.390	2.200	26%	3.390
Puglia	6.420	1.140	26%	1.680
Basilicata	420	110	52%	130
Calabria	2.620	420	26%	470
Sicilia	11.750	1.890	22%	2.090
Sardegna	3.480	660	34%	970

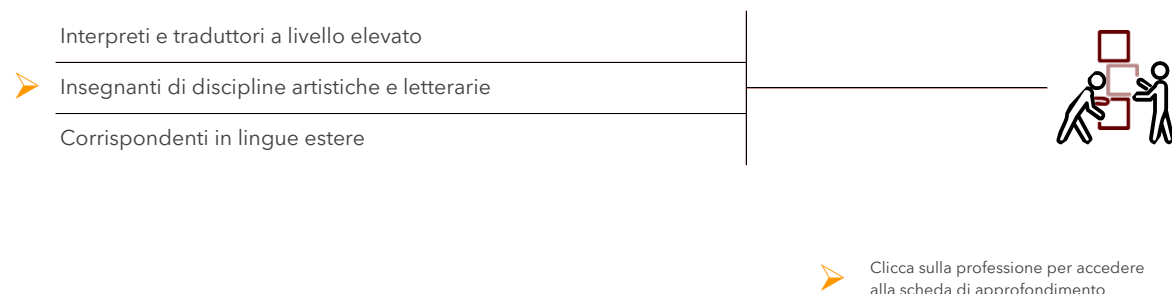
Il principale settore di sbocco di questi laureati non è quello dell'istruzione, ma quello della sanità e dell'assistenza sociale. Tra le professioni maggiormente richieste, infatti, spiccano quelle "sanitarie riabilitative", tra cui emergono gli educatore professionale, figura a sostegno del percorso educativo di persone disabili, soprattutto giovani e i tecnici della riabilitazione. Numerose opportunità per i laureati con questo indirizzo sono anche offerte dal settore dell'istruzione (privata), per l'insegnamento e la progettazione curricolare e formativa.

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

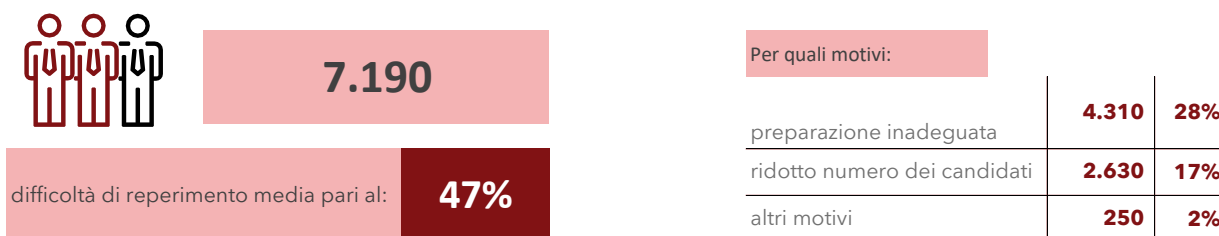
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Interpreti e traduttori a livello elevato	➤ 29.400 €
2	➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	n.d.
3	Specialisti nei rapporti con il mercato	➤ da 34.600 a 40.400 €
4	➤ Insegnanti nella formazione professionale	➤ da 29.300 a 30.600 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

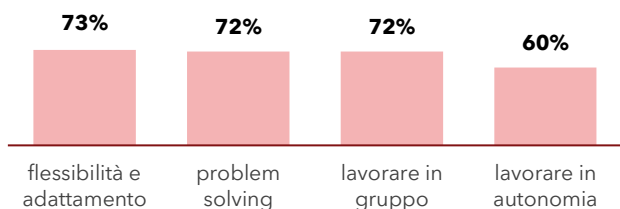
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

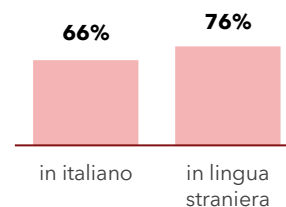
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



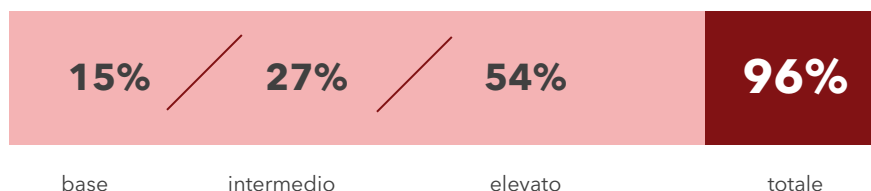
Competenze comunicative



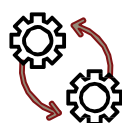
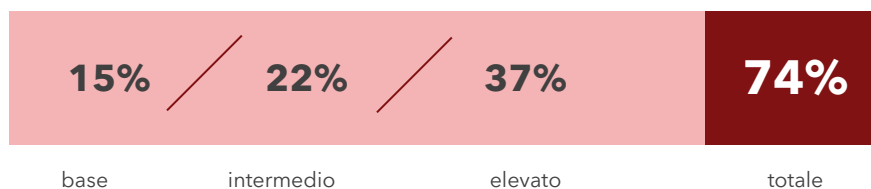
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



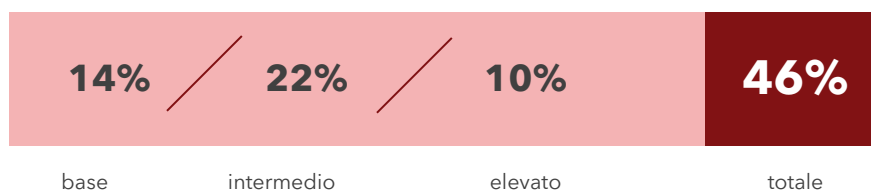
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



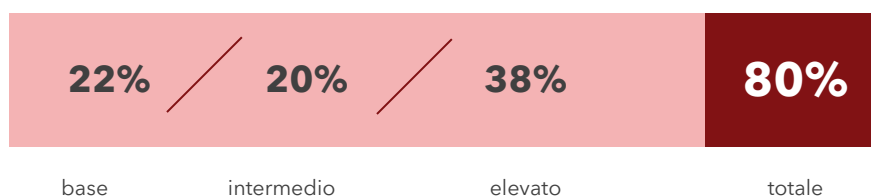
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

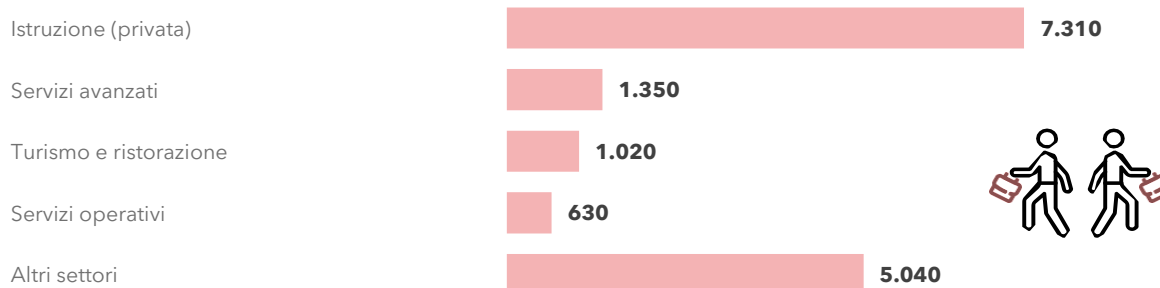


Green



INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



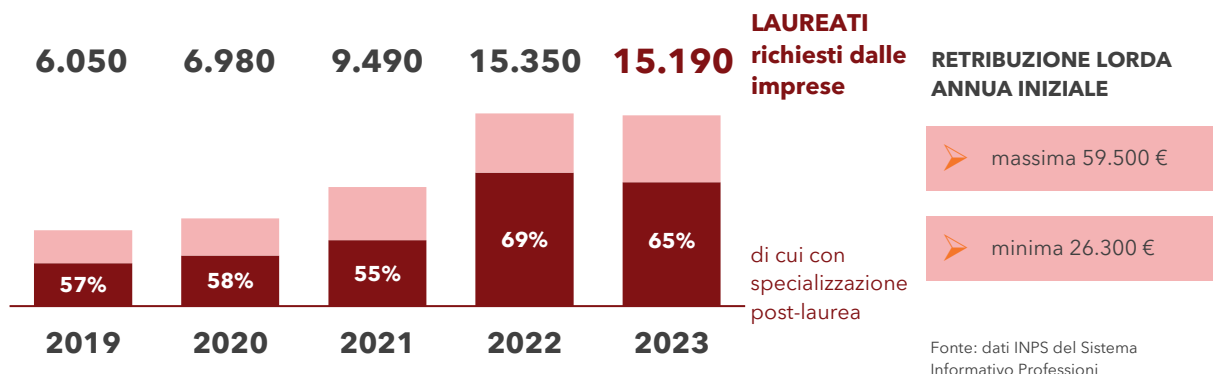
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	15.350	3.710	47%	4.580
Nord Ovest	4.260	1.020	47%	1.420
Piemonte	560	50	42%	320
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	3.250	950	45%	1.020
Liguria	440	30	69%	80
Nord Est	4.200	900	60%	730
Trentino A.A.	730	300	63%	--
Veneto	1.610	300	60%	410
Friuli Venezia Giulia	160	60	60%	40
Emilia Romagna	1.700	240	58%	280
Centro	3.470	980	36%	1.550
Toscana	700	120	56%	330
Umbria	140	40	59%	20
Marche	220	40	34%	70
Lazio	2.420	780	30%	1.130
Sud e Isole	3.420	810	41%	880
Abruzzo	140	--	59%	100
Molise	60	30	10%	--
Campania	1.370	430	36%	370
Puglia	420	70	39%	80
Basilicata	60	--	24%	40
Calabria	190	60	39%	30
Sicilia	870	170	55%	170
Sardegna	310	50	33%	70

I laureati con questo indirizzo sono richiesti soprattutto nel settore dell'istruzione (privata), per l'insegnamento delle lingue. Questi profili sono richiesti anche con mansioni di interpreti e traduttori e di corrispondenti in lingue estere. Con certa frequenza la sola laurea non è sufficiente, e infatti in quasi un caso su quattro viene richiesto un master o un dottorato. Oltre alla capacità di comunicare in lingua straniera sono richieste elevate competenze digitali.

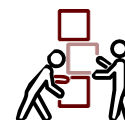
INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica
- Specialisti in terapie chirurgiche
- Specialisti in terapie mediche
- Medici generici
- Dentisti e odontostomatologi



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	8.710	57%
altri motivi	1.160	8%
preparazione inadeguata	220	1%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	➤ da 48.200 a 52.400 €
2	➤ Specialisti in terapie chirurgiche	➤ 53.600 €
3	➤ Anestesisti e rianimatori	➤ 59.500 €
4	➤ Specialisti in diagnostica per immagini e radioterapia	➤ 37.400 €
5	➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	n.d.



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

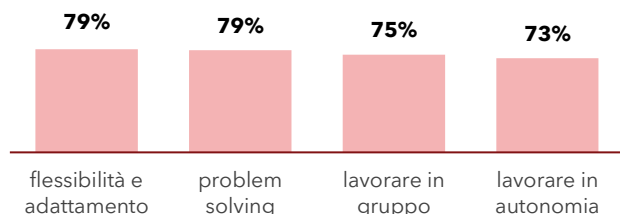
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

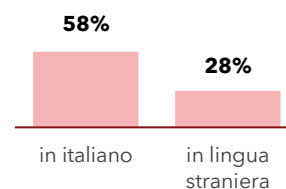
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



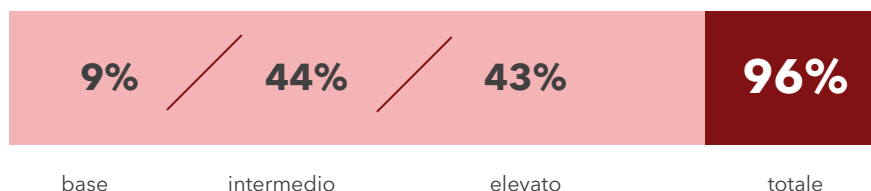
Competenze comunicative



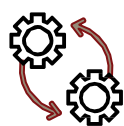
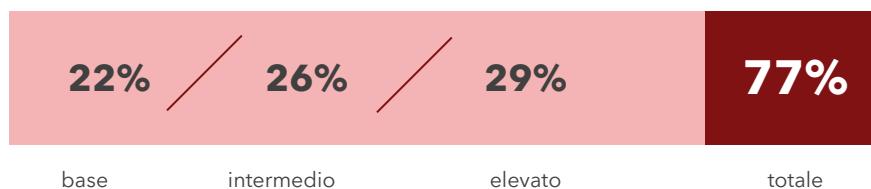
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



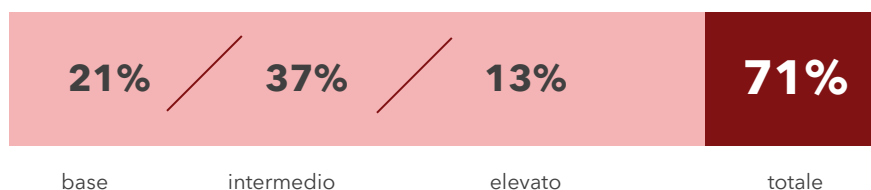
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



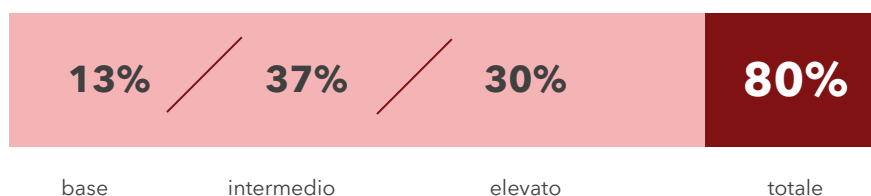
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

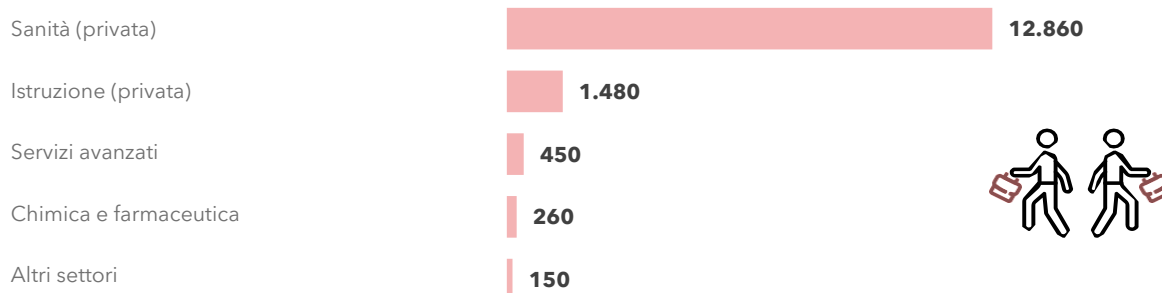


Green



INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



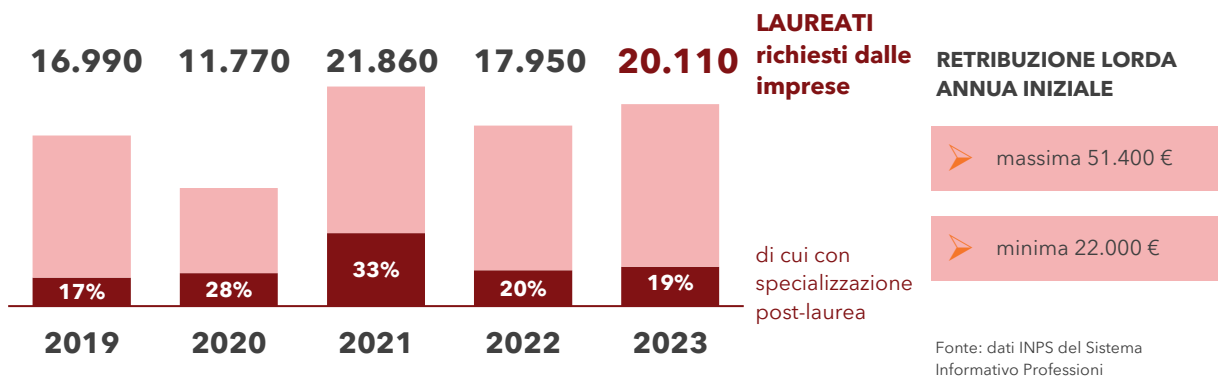
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	15.190	9.860	66%	680
Nord Ovest	5.660	4.420	62%	250
Piemonte	1.420	1.060	90%	90
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	4.170	3.310	53%	160
Liguria	60	50	55%	--
Nord Est	2.140	1.460	73%	80
Trentino A.A.	210	200	99%	--
Veneto	700	500	67%	30
Friuli Venezia Giulia	260	230	70%	--
Emilia Romagna	970	540	73%	40
Centro	2.850	2.370	46%	50
Toscana	530	420	73%	--
Umbria	100	80	65%	--
Marche	100	80	77%	--
Lazio	2.110	1.790	37%	--
Sud e Isole	4.550	1.610	81%	290
Abruzzo	140	110	93%	--
Molise	30	30	91%	--
Campania	1.180	520	70%	40
Puglia	1.080	290	88%	70
Basilicata	30	--	61%	--
Calabria	240	70	91%	--
Sicilia	1.570	450	87%	110
Sardegna	290	140	56%	70

Ai laureati in medicina e odontoiatria le imprese private, in quasi due casi su tre, richiedono una formazione post-laurea (master o dottorato). A questi profili sono fortemente richieste competenze trasversali di vario tipo, unite ad una elevata competenza digitale. Le imprese hanno difficoltà a trovare i profili ricercati nel 66% dei casi.

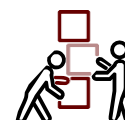
INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni
- Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni
- Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine
- Assistenti sociali
- Giornalisti



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

preparazione inadeguata	3.320	16%
ridotto numero dei candidati	2.500	12%
altri motivi	480	2%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Specialisti nei rapporti con il mercato
2	➤ Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

➤ da 34.600 a 40.400 €
➤ 35.100 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

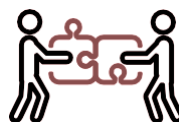
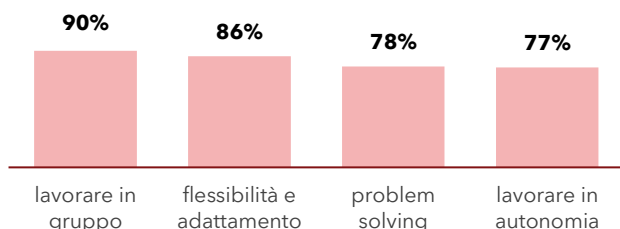
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

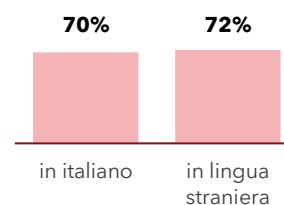
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



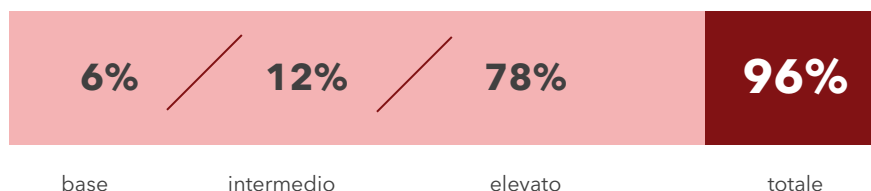
Competenze comunicative



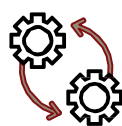
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



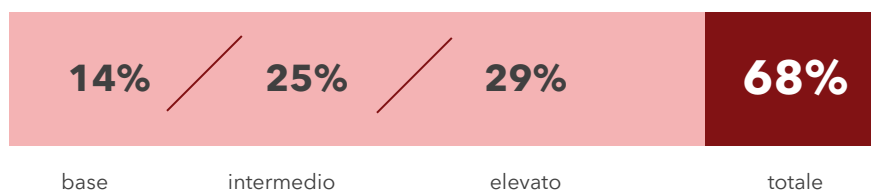
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



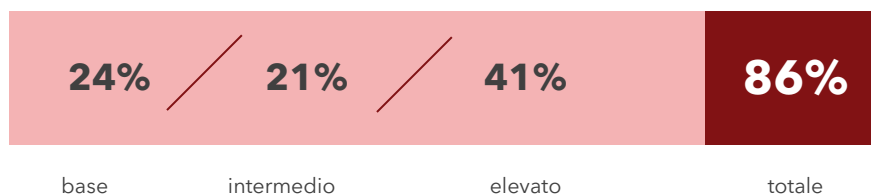
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

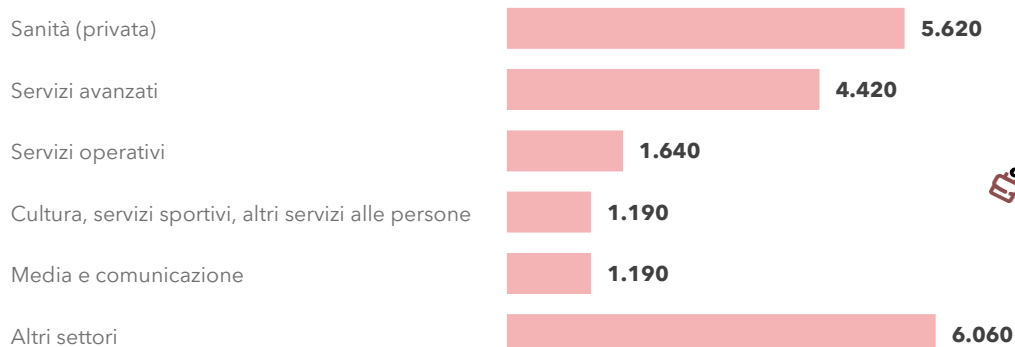


Green



INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



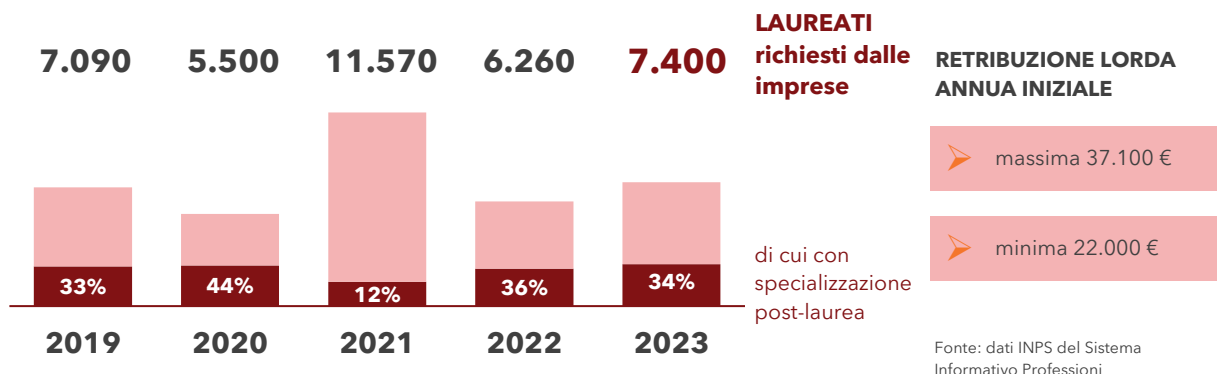
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	20.110	3.910	31%	6.620
Nord Ovest	6.340	780	30%	2.610
Piemonte	780	260	40%	290
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	5.260	460	28%	2.230
Liguria	290	60	33%	90
Nord Est	3.790	750	46%	960
Trentino A.A.	480	120	32%	90
Veneto	1.540	250	54%	390
Friuli Venezia Giulia	240	50	51%	70
Emilia Romagna	1.530	330	42%	400
Centro	4.560	550	29%	1.540
Toscana	1.130	120	43%	440
Umbria	160	40	47%	70
Marche	410	110	27%	90
Lazio	2.870	290	23%	950
Sud e Isole	5.420	1.840	24%	1.510
Abruzzo	390	90	45%	120
Molise	60	--	10%	20
Campania	1.620	380	17%	450
Puglia	1.010	460	29%	270
Basilicata	110	40	46%	30
Calabria	480	160	24%	160
Sicilia	1.320	570	22%	330
Sardegna	440	130	21%	130

I laureati con questo indirizzo sono richiesti in diversi settori. Anche le professioni per le quali sono ricercati risultano abbastanza diversificate, spaziando dalla richiesta di tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni alla richiesta di giornalisti o ancora alla richiesta di figure in ambito socio-sanitario come gli assistenti sociali. Insieme alle competenze digitali sono molto richieste tutte le competenze trasversali.

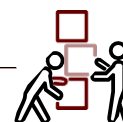
INDIRIZZO PSICOLOGICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



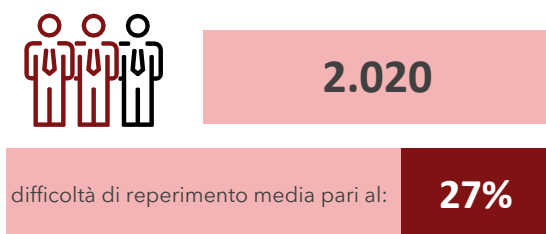
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche
- Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare



➤ [Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento](#)

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	1.380	19%
preparazione inadeguata	510	7%
altri motivi	120	2%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	➤ 35.100 €
2	➤ Insegnanti nella formazione professionale	➤ da 29.300 a 30.600 €
3	➤ Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	➤ da 26.600 a 28.300 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

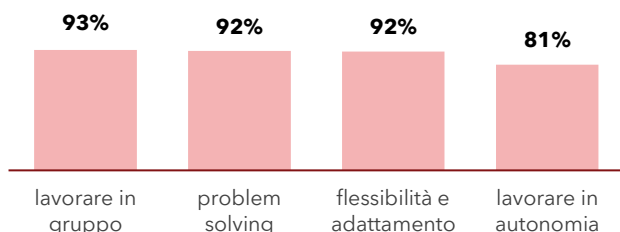
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO PSICOLOGICO

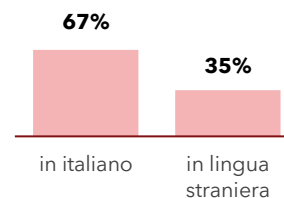
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



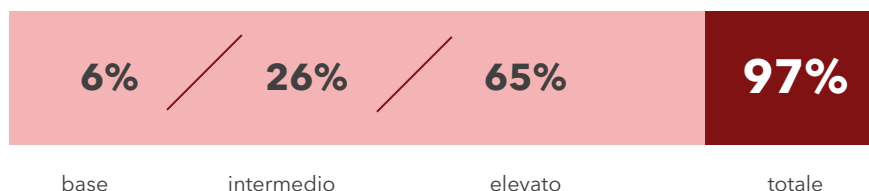
Competenze comunicative



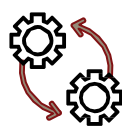
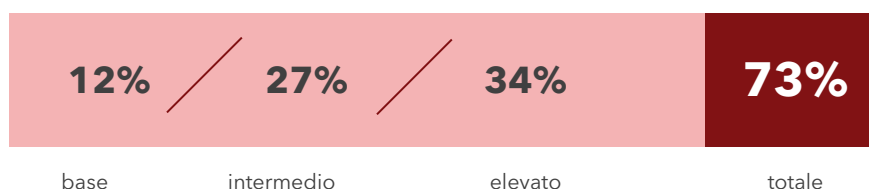
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



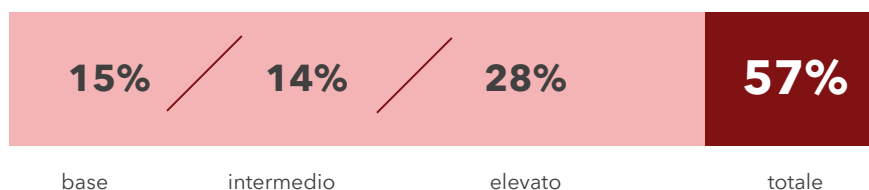
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



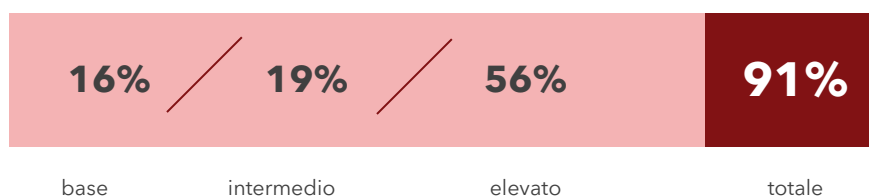
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

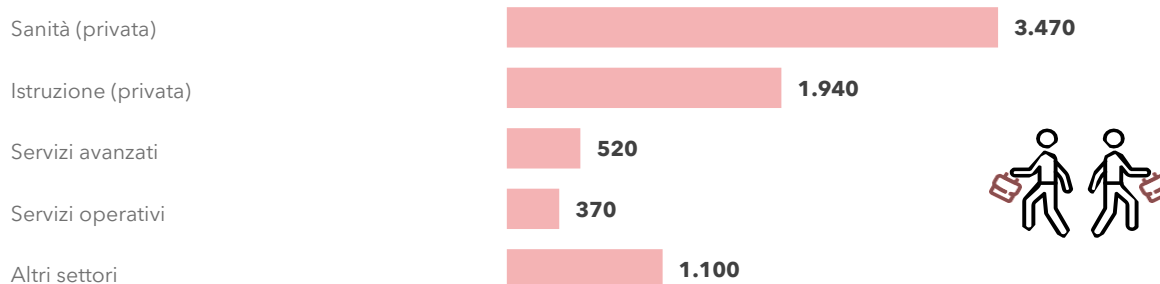


Green



INDIRIZZO PSICOLOGICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



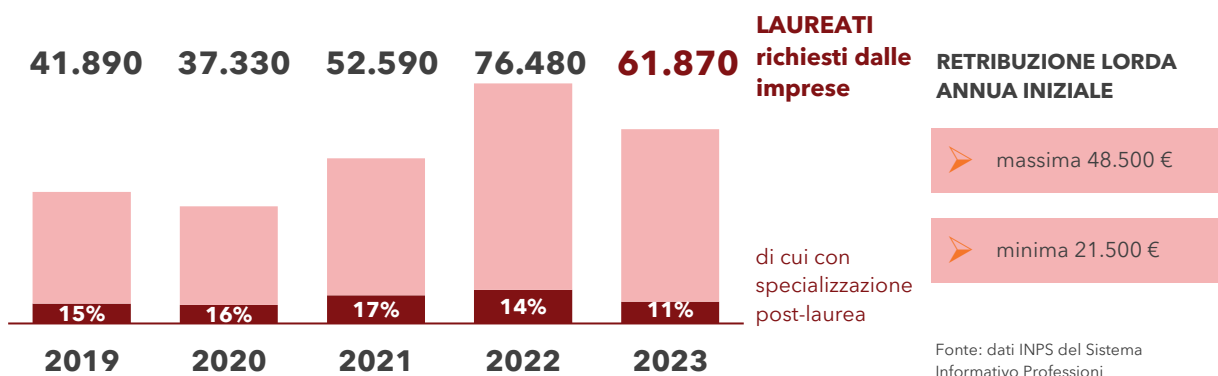
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	7.400	2.510	27%	1.620
Nord Ovest	2.240	840	23%	650
Piemonte	330	90	21%	70
Valle D'Aosta	30	20	70%	--
Lombardia	1.690	690	23%	530
Liguria	180	50	21%	50
Nord Est	990	250	32%	130
Trentino A.A.	130	50	9%	--
Veneto	480	110	29%	60
Friuli Venezia Giulia	120	--	67%	--
Emilia Romagna	260	80	34%	60
Centro	1.950	410	27%	420
Toscana	180	30	48%	20
Umbria	30	--	55%	--
Marche	70	--	55%	--
Lazio	1.670	370	23%	380
Sud e Isole	2.220	1.000	30%	420
Abruzzo	90	30	28%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	1.270	420	25%	250
Puglia	260	150	50%	80
Basilicata	30	--	17%	--
Calabria	160	120	24%	--
Sicilia	360	240	37%	70
Sardegna	50	20	26%	--

I laureati in psicologia sono richiesti soprattutto per lavorare nel campo della sanità e dell'istruzione (privata), non solo come psicologi, ma anche come esperti nella progettazione formativa e curricolare. Vi sono possibilità di lavoro abbastanza numerose anche nelle imprese industriali e dei servizi, per attività collegate alla gestione del personale. Le imprese non hanno particolari difficoltà nel reperire i candidati (27% dei casi).

INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



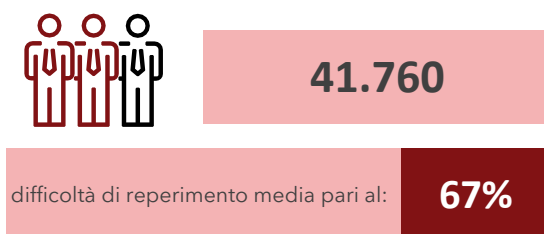
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche
- Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale
- Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica
- Tecnici della medicina popolare
- Professioni sanitarie riabilitative



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	36.210	59%
altri motivi	4.150	7%
preparazione inadeguata	1.400	2%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	➤ da 23.100 a 26.700 €
2	➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	➤ da 25.000 a 26.000 €
3	➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	n.d.
4	Tecnici della medicina popolare	➤ 21.500 €
5	➤ Professioni tecniche della prevenzione	➤ da 24.200 a 30.800 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

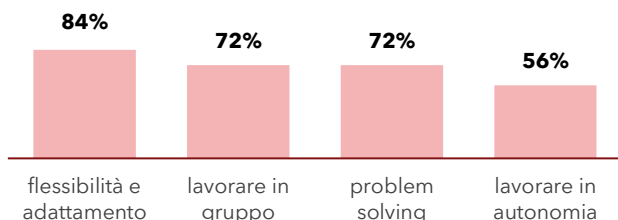
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

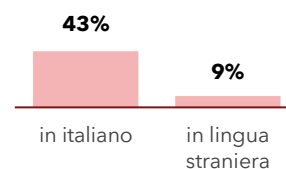
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



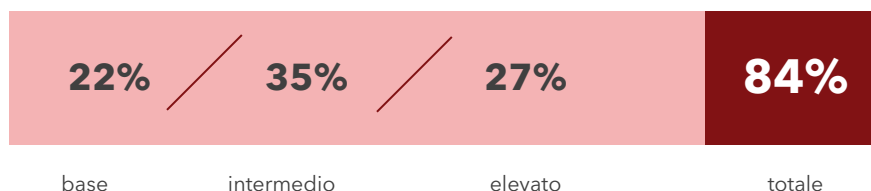
Competenze comunicative



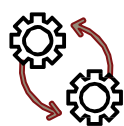
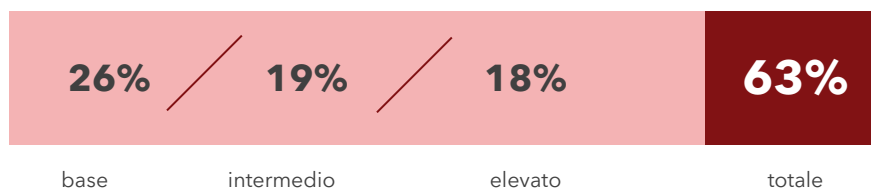
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



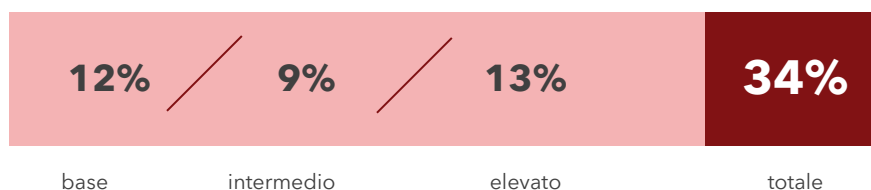
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



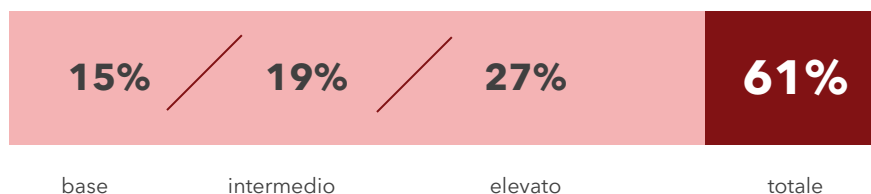
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

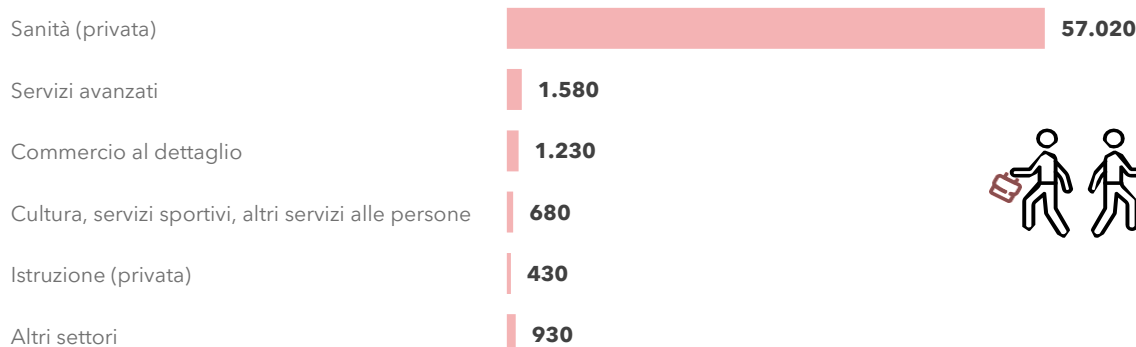


Green



INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



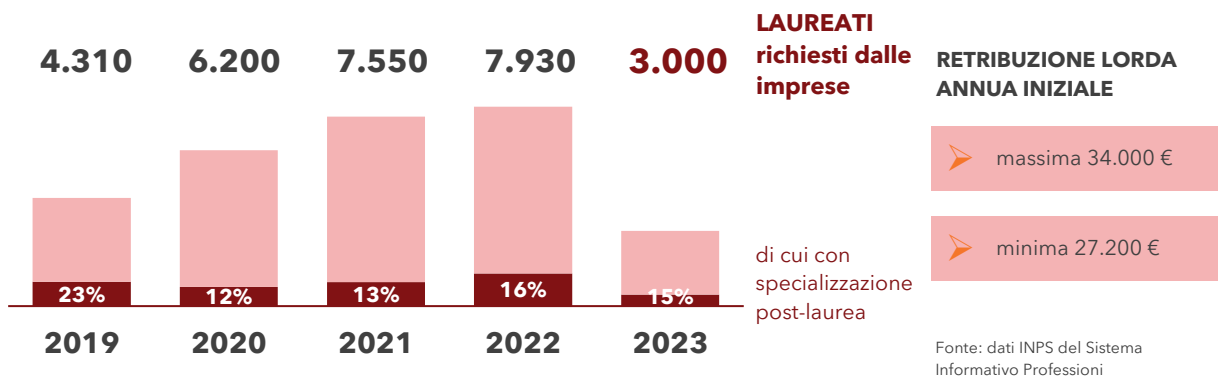
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	61.870	6.930	67%	12.440
Nord Ovest	19.710	1.510	69%	2.730
Piemonte	5.140	270	51%	440
Valle D'Aosta	120	--	47%	--
Lombardia	12.610	960	75%	1.710
Liguria	1.850	270	72%	570
Nord Est	12.630	810	71%	2.280
Trentino A.A.	1.180	100	58%	70
Veneto	4.650	340	72%	920
Friuli Venezia Giulia	1.110	40	53%	120
Emilia Romagna	5.700	340	77%	1.180
Centro	11.910	1.830	64%	2.460
Toscana	2.770	170	70%	550
Umbria	420	30	74%	80
Marche	1.390	100	77%	360
Lazio	7.330	1.530	58%	1.470
Sud e Isole	17.620	2.770	66%	4.990
Abruzzo	950	130	55%	270
Molise	250	40	73%	100
Campania	4.190	800	64%	1.240
Puglia	3.300	580	70%	940
Basilicata	370	40	56%	80
Calabria	1.140	160	57%	310
Sicilia	5.560	900	62%	1.720
Sardegna	1.870	120	89%	330

I laureati in questo indirizzo sono richiesti prevalentemente nelle grandi aziende della sanità e dell'assistenza sociale. Tra le professioni svolte prevalgono quelle sanitarie infermieristiche e riabilitative e le professioni dell'area tecnico assistenziali e tecnico diagnostica. Per lavorare al meglio, oltre a possedere buone competenze digitali, è necessario essere flessibili, sapersi adattare, essere capaci di lavorare in gruppo e di risolvere problemi.

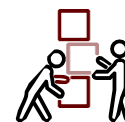
INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Farmacologi, batteriologi
- Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica
- Biologi, botanici, zoologi
- Chimici



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	1.120	37%
preparazione inadeguata	700	23%
altri motivi	280	9%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Farmacologi, batteriologi	➤ da 32.400 a 33.400 €
2	➤ Biologi, botanici, zoologi	➤ da 32.100 a 33.100 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

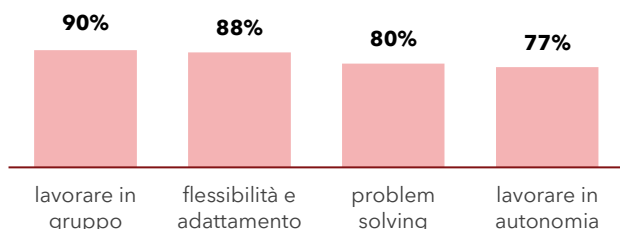
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

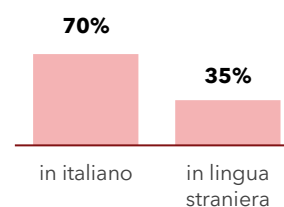
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



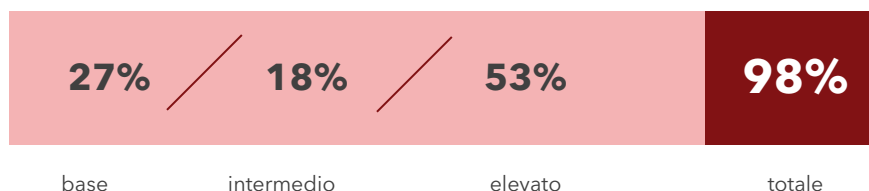
Competenze comunicative



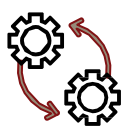
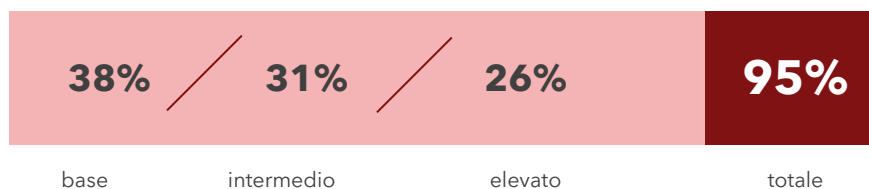
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



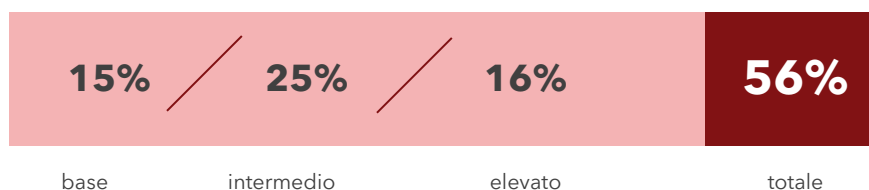
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



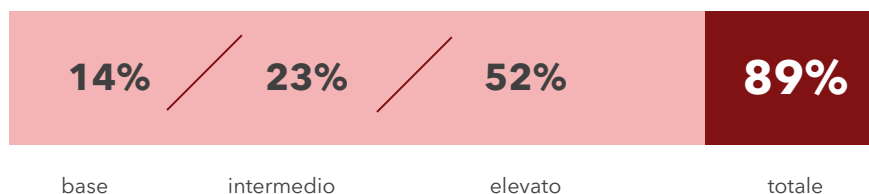
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

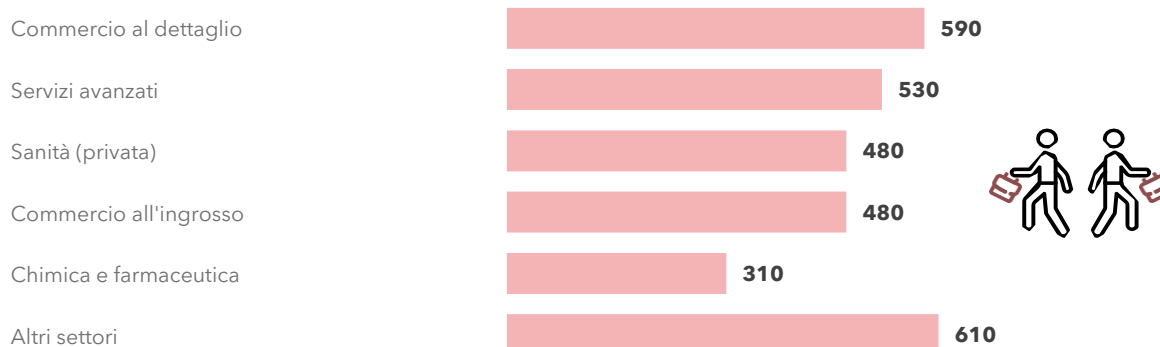


Green



INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



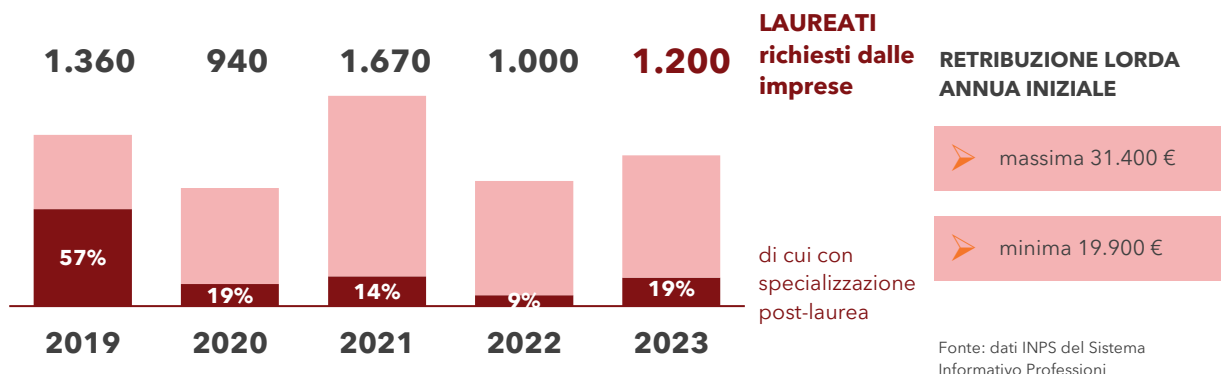
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	3.000	460	70%	620
Nord Ovest	1.080	140	63%	160
Piemonte	180	--	83%	30
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	850	140	58%	130
Liguria	40	--	76%	--
Nord Est	610	120	71%	120
Trentino A.A.	110	--	92%	--
Veneto	220	90	63%	40
Friuli Venezia Giulia	40	--	77%	--
Emilia Romagna	230	30	69%	60
Centro	570	90	83%	200
Toscana	150	30	86%	40
Umbria	--	--	--	--
Marche	90	--	89%	20
Lazio	320	50	80%	140
Sud e Isole	740	120	69%	140
Abruzzo	50	--	94%	--
Molise	20	--	41%	--
Campania	190	40	76%	50
Puglia	170	--	79%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	60	--	38%	--
Sicilia	140	40	62%	30
Sardegna	80	--	54%	30

I laureati in questo indirizzo, che comprende titoli di studio abbastanza diversi tra loro, svolgono mansioni tecniche o di laboratorio in vari ambiti, quali biologia, chimica, geologia. Tra le molte competenze che le imprese chiedono a questi laureati spiccano le competenze digitali, le competenze informatiche, la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità e la capacità di adattamento e la richiesta di competenze green. Le imprese hanno molta difficoltà (sette casi su dieci) a trovare i profili ricercati.

INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



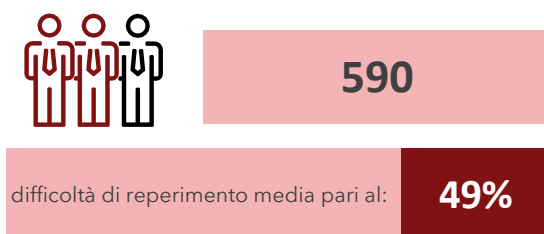
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Tecnici del controllo e della bonifica ambientale
Geologi, meteorologi, geofisici



- [Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento](#)

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	460	38%
preparazione inadeguata	130	11%
altri motivi	10	1%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Tecnici del controllo e della bonifica ambientale
2	➤ Cartografi, fotogrammetristi e specialisti nei sistemi informativi geografici

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

➤ da 27.200 a 30.300 €
➤ 19.900 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

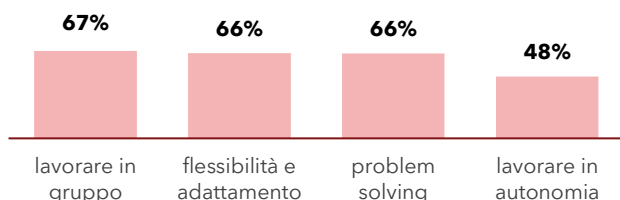
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

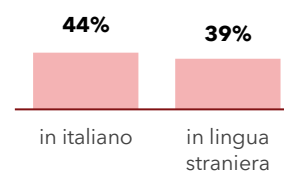
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



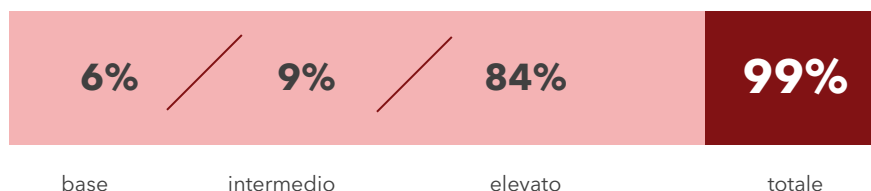
Competenze comunicative



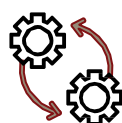
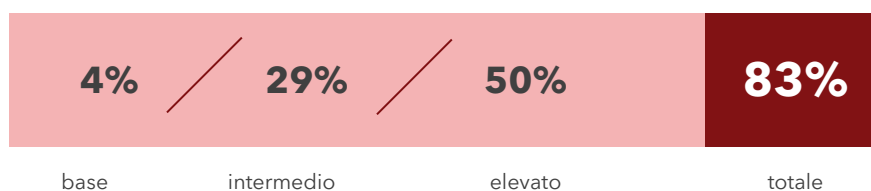
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



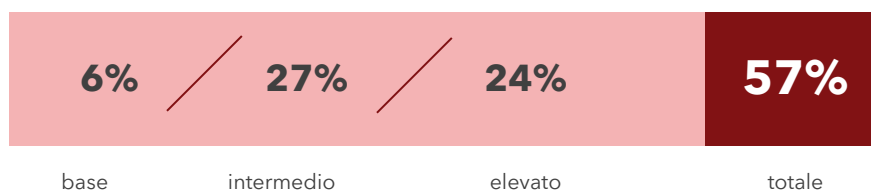
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



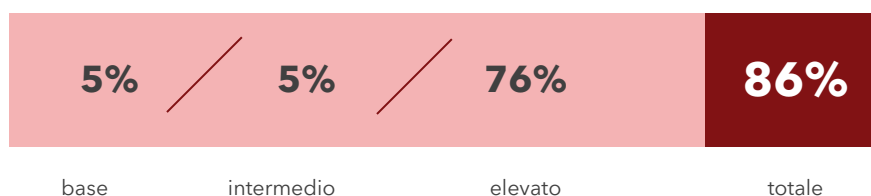
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

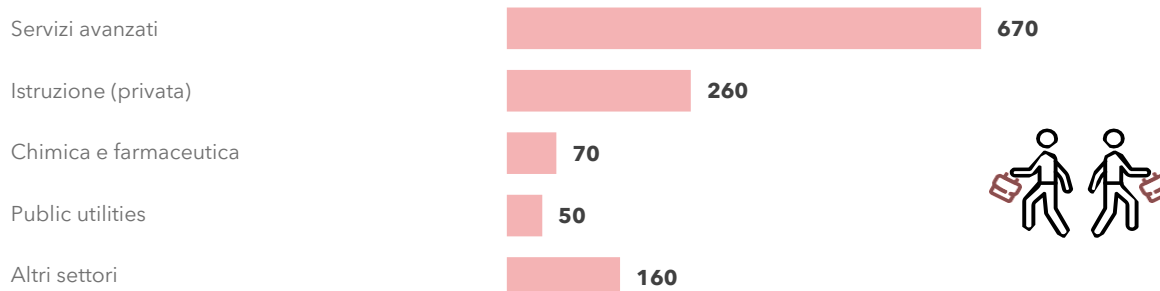


Green



INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



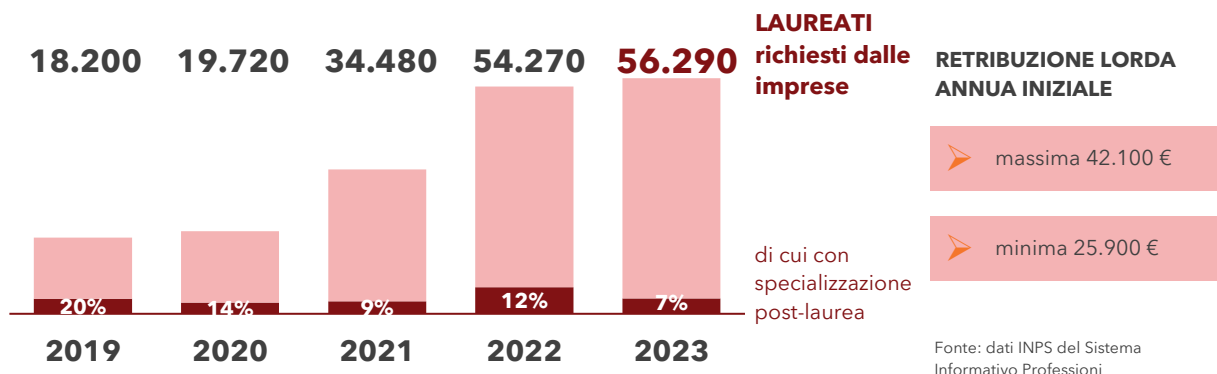
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	1.200	230	49%	280
Nord Ovest	450	120	74%	160
Piemonte	50	--	21%	40
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	370	110	80%	110
Liguria	30	--	92%	--
Nord Est	240	30	30%	50
Trentino A.A.	40	--	5%	--
Veneto	50	--	51%	--
Friuli Venezia Giulia	60	--	16%	20
Emilia Romagna	100	20	39%	--
Centro	190	40	52%	40
Toscana	90	--	56%	--
Umbria	--	--	--	--
Marche	30	--	27%	--
Lazio	60	30	68%	20
Sud e Isole	320	40	26%	30
Abruzzo	30	--	27%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	80	30	51%	--
Puglia	80	--	17%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	20	--	10%	--
Sicilia	70	--	21%	--
Sardegna	30	--	3%	--

I laureati in questo indirizzo, che comprende titoli di studio abbastanza diversi tra loro, sono richiesti soprattutto nei settori dei servizi avanzati alle imprese. A questi laureati le imprese richiedono elevate abilità digitali, di analisi dati e programmazione informatica unitamente ad elevate competenze green.

INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

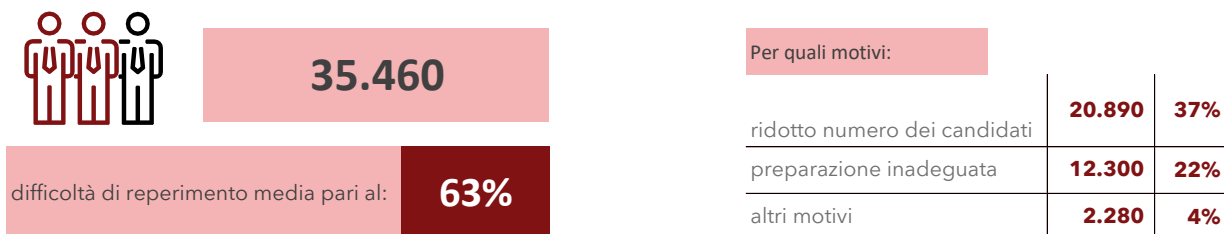
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	<p>➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
➤ Fisici e astronomi	
➤ Analisti e progettisti di software	
➤ Tecnici programmatori	
Tecnici web	
➤ Docenti di scuola secondaria superiore	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	➤ 37.700 €
2	➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	➤ da 26.500 a 36.400 €
3	➤ Fisici e astronomi	➤ da 40.000 a 42.100 €
4	➤ Tecnici programmatori	➤ 29.800 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

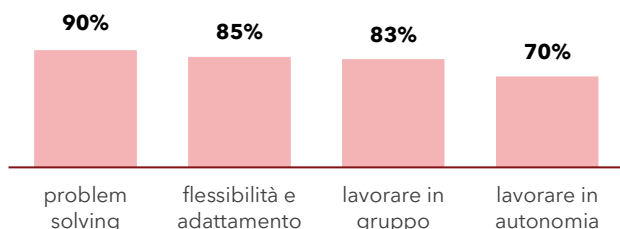
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

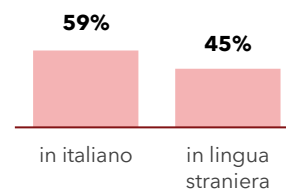
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



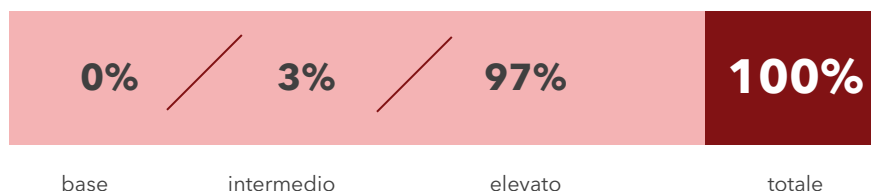
Competenze comunicative



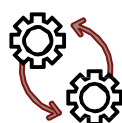
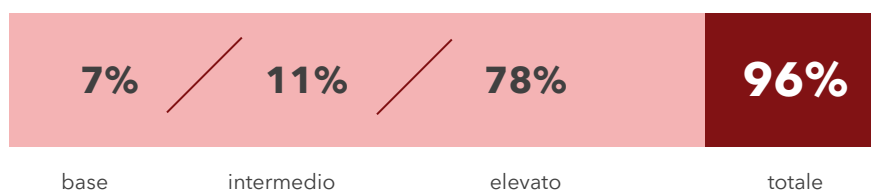
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



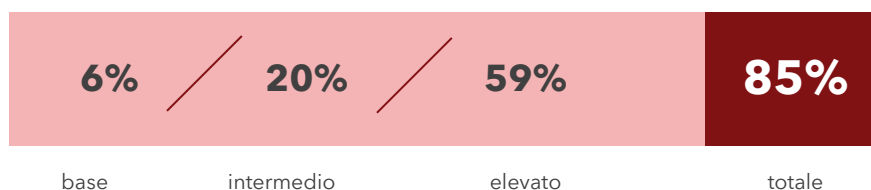
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



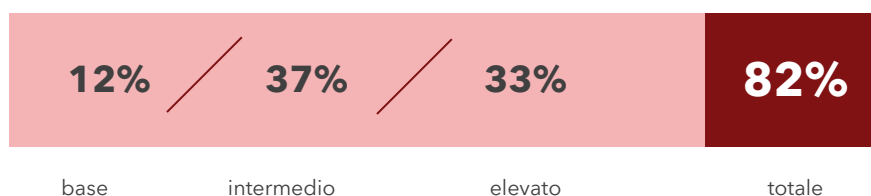
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

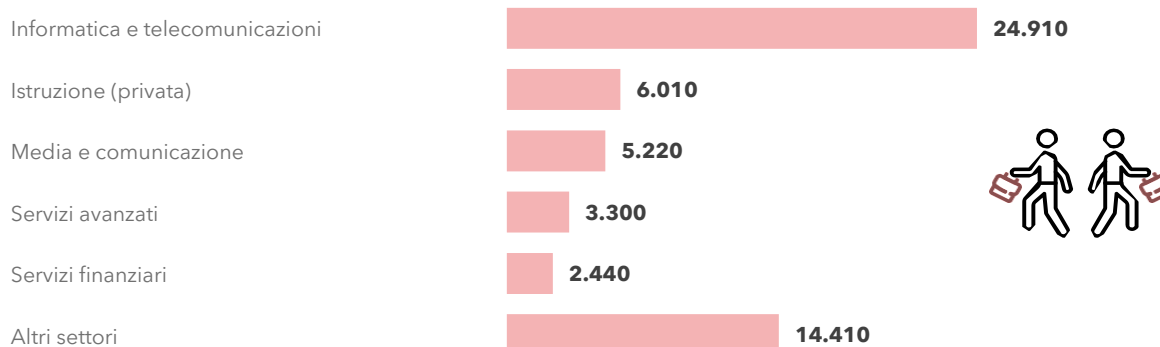


Green



INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



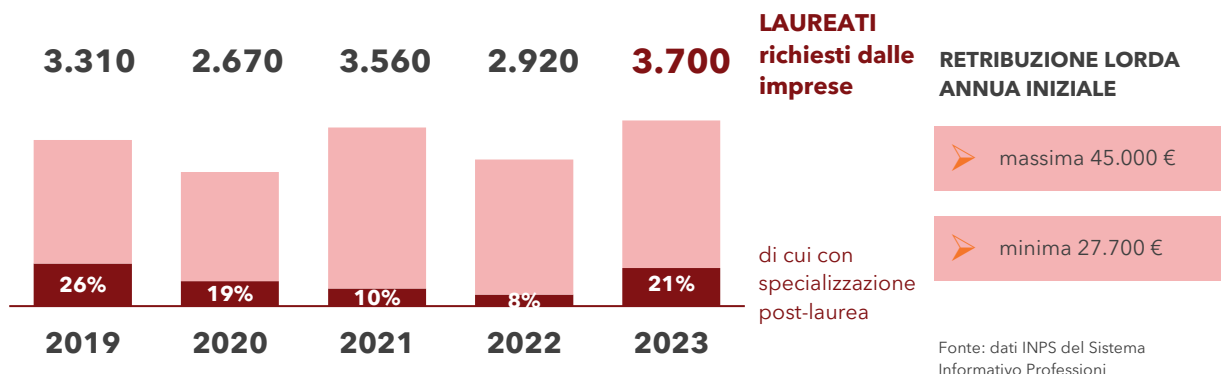
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	56.290	3.690	63%	15.510
Nord Ovest	21.560	1.350	63%	5.790
Piemonte	4.940	280	73%	1.890
Valle D'Aosta	100	--	59%	--
Lombardia	15.720	1.030	59%	3.710
Liguria	790	40	79%	170
Nord Est	9.090	440	70%	3.000
Trentino A.A.	1.040	50	76%	270
Veneto	3.540	140	67%	1.090
Friuli Venezia Giulia	1.140	80	72%	590
Emilia Romagna	3.370	180	70%	1.040
Centro	13.430	830	62%	3.060
Toscana	2.270	250	65%	790
Umbria	430	40	64%	140
Marche	580	110	71%	180
Lazio	10.160	430	61%	1.950
Sud e Isole	12.220	1.070	59%	3.670
Abruzzo	490	70	70%	210
Molise	140	--	70%	50
Campania	5.200	410	54%	1.330
Puglia	2.130	180	70%	790
Basilicata	170	30	67%	50
Calabria	740	100	63%	340
Sicilia	2.690	200	52%	740
Sardegna	660	80	65%	180

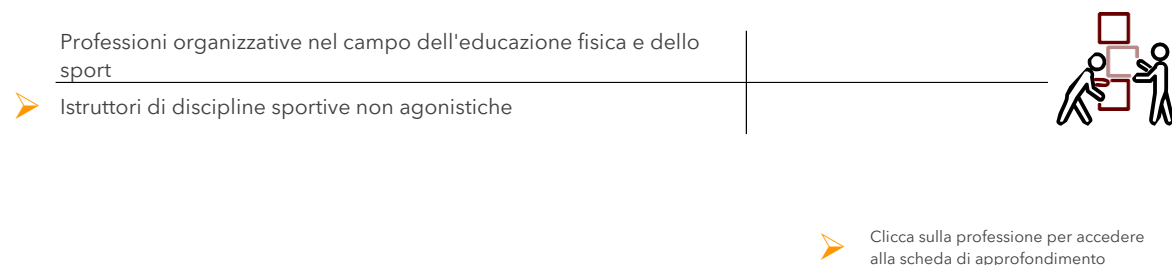
I laureati in discipline scientifiche e informatiche sono richiesti prevalentemente nel settore dell'ICT, per esercitare professioni specialistiche e tecniche in campo informatico. Questi laureati sono richiesti anche nel settore dell'istruzione, per insegnare materie connesse alla propria laurea. Si tratta di profili piuttosto difficili da trovare: in più di tre casi su cinque le imprese segnalano problemi di reperimento.

INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

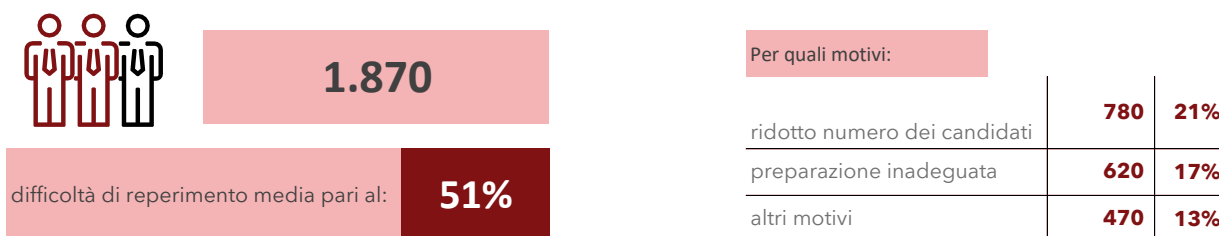
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE




/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica dello sport	➤ da 29.000 a 34.600 €	
2	Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche	➤ 45.000 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

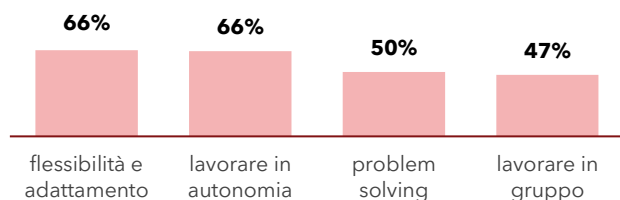
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

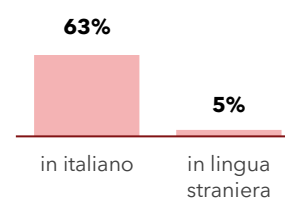
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



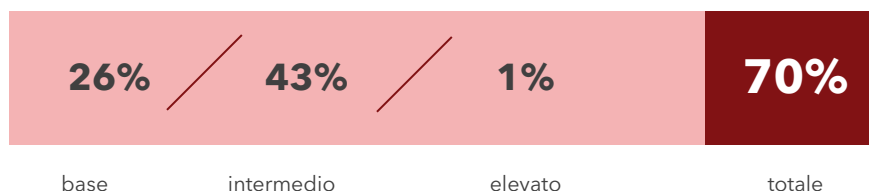
Competenze comunicative



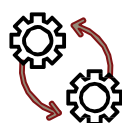
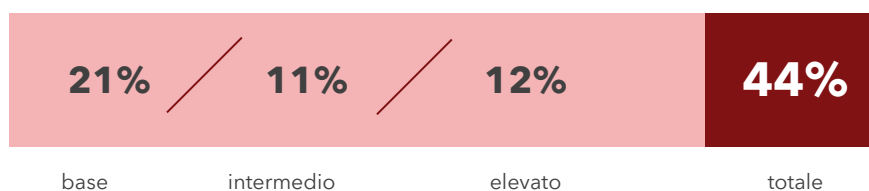
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



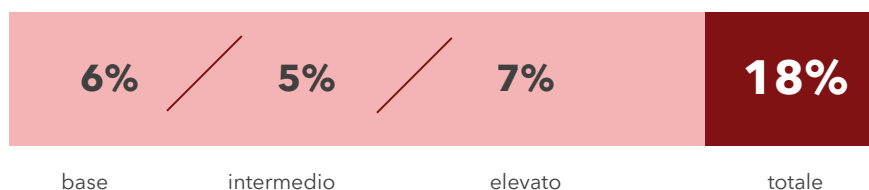
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



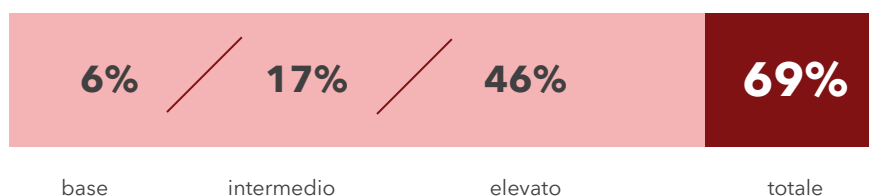
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

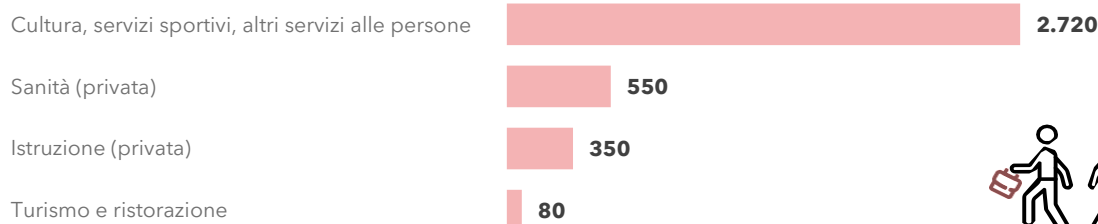


Green



INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



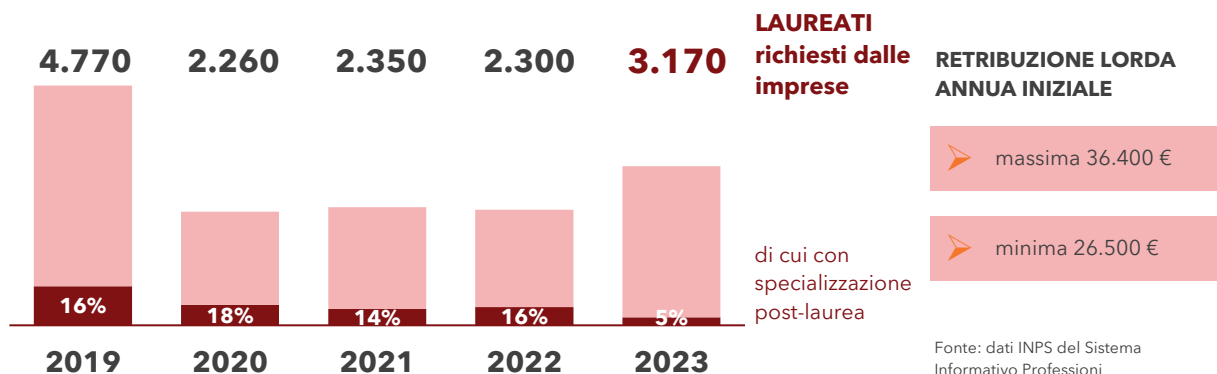
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	3.700	760	51%	1.350
Nord Ovest	1.240	110	57%	410
Piemonte	390	--	9%	160
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	740	50	79%	200
Liguria	100	40	79%	40
Nord Est	880	330	58%	360
Trentino A.A.	90	--	57%	50
Veneto	280	100	57%	130
Friuli Venezia Giulia	130	--	58%	90
Emilia Romagna	380	200	59%	90
Centro	880	120	38%	290
Toscana	400	40	26%	150
Umbria	80	50	65%	20
Marche	70	--	27%	20
Lazio	330	20	48%	90
Sud e Isole	710	200	46%	290
Abruzzo	150	60	46%	110
Molise	--	--	--	--
Campania	170	30	42%	60
Puglia	120	50	56%	60
Basilicata	40	--	20%	--
Calabria	100	--	55%	20
Sicilia	110	40	50%	40
Sardegna	20	--	10%	--

I laureati in scienze motorie sono richiesti in tre settori principali: servizi ricreativi e sportivi, sanità e istruzione, per esercitare mansioni strettamente connesse alla loro formazione. Questi laureati infatti lavorano quasi esclusivamente come istruttori o allenatori di discipline sportive e come insegnanti di educazione fisica.

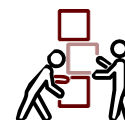
INDIRIZZO STATISTICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



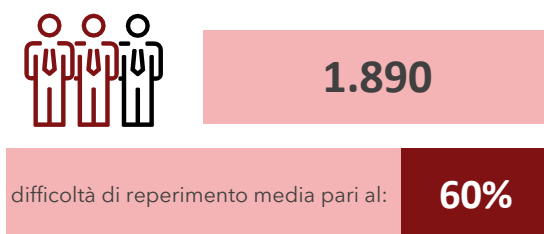
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Matematici, statistici, analisti dei dati
- Periti, valutatori di rischio, liquidatori
- Tecnici statistici
- Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	1.720	54%
preparazione inadeguata	90	3%
altri motivi	80	3%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	➤ da 26.500 a 36.400 €
2	Tecnici statistici	➤ 29.600 €
3	➤ Periti, valutatori di rischio, liquidatori	➤ 33.900 €



Retribuzione lorda annua iniziale (**)

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

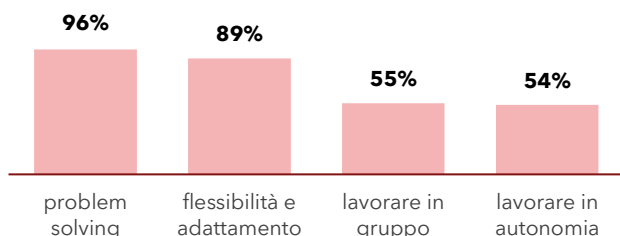
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO STATISTICO

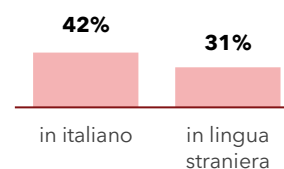
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



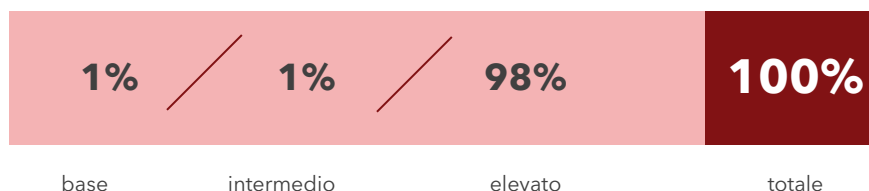
Competenze comunicative



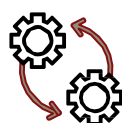
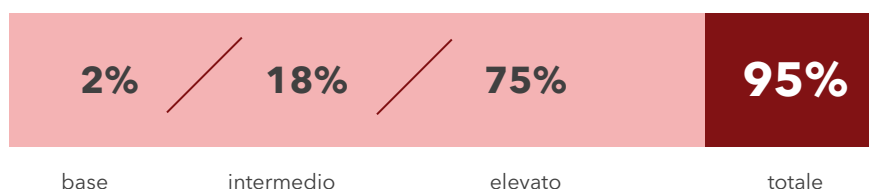
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



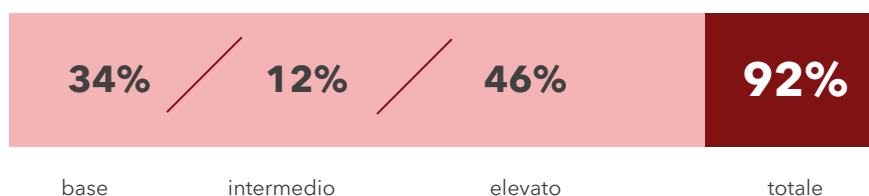
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

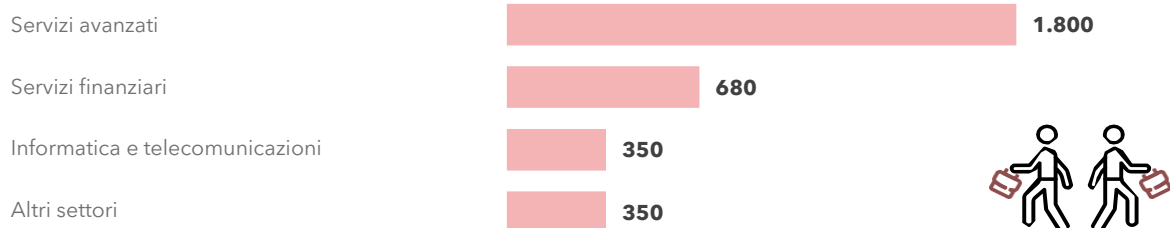


Green



INDIRIZZO STATISTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



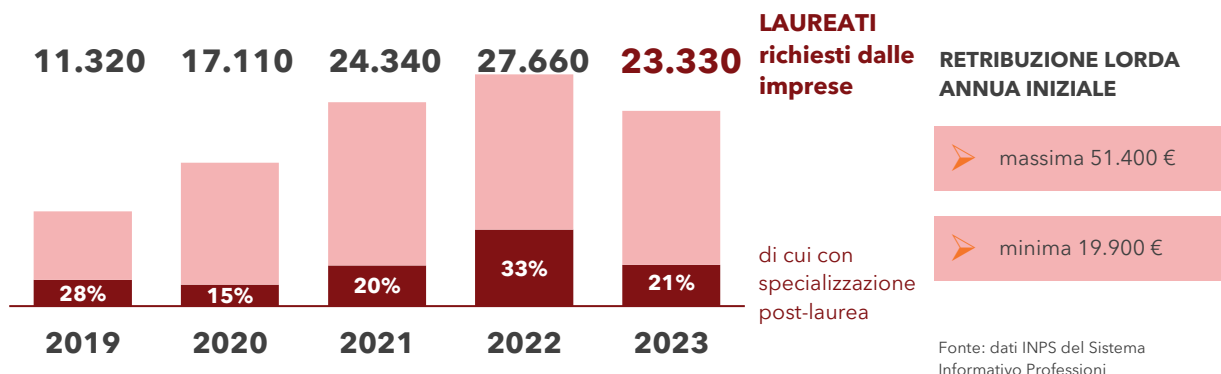
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	3.170	160	60%	1.150
Nord Ovest	1.800	40	71%	850
Piemonte	300	--	77%	190
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.420	30	73%	620
Liguria	60	--	5%	20
Nord Est	470	30	27%	110
Trentino A.A.	--	--	--	--
Veneto	250	--	28%	50
Friuli Venezia Giulia	--	--	--	--
Emilia Romagna	200	--	27%	50
Centro	630	70	59%	160
Toscana	80	--	51%	40
Umbria	40	--	6%	--
Marche	20	--	90%	--
Lazio	500	50	62%	110
Sud e Isole	280	--	44%	40
Abruzzo	--	--	--	--
Molise	--	--	--	--
Campania	90	--	47%	--
Puglia	100	--	14%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	20	--	45%	--
Sicilia	40	--	100%	--
Sardegna	--	--	--	--

Gli "statistici" sono richiesti prevalentemente nelle imprese dei servizi avanzati e finanziari, con mansioni di vario tipo, prevalentemente tecniche. Tra le molte competenze che le imprese chiedono a questi laureati spiccano la capacità di risolvere problemi e la flessibilità e capacità di adattamento, la richiesta di competenze digitali e green.

INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

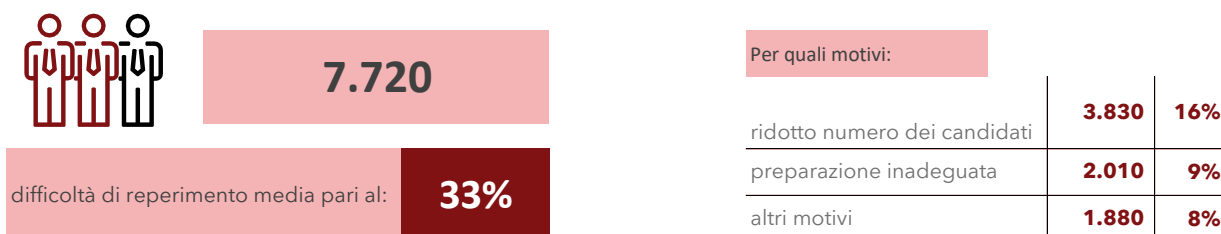
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Tecnici dei musei, delle biblioteche	<p>➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento</p>
➤ Scrittori	
➤ Docenti delle accademie, conservatori e istituzioni scolastiche assimilate	
➤ Compositori, musicisti e cantanti	
➤ Docenti di scuola secondaria superiore	

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	➤ Guide ed accompagnatori specializzati	➤ da 26.900 a 27.100 €	
2	➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	n.d.	
3	Tecnici dei musei, delle biblioteche	➤ 33.300 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

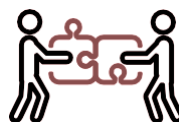
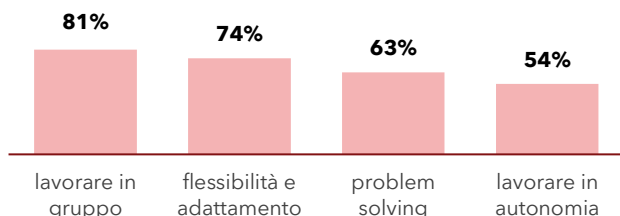
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

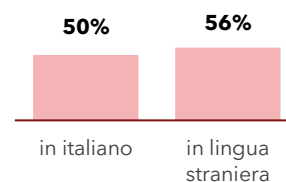
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



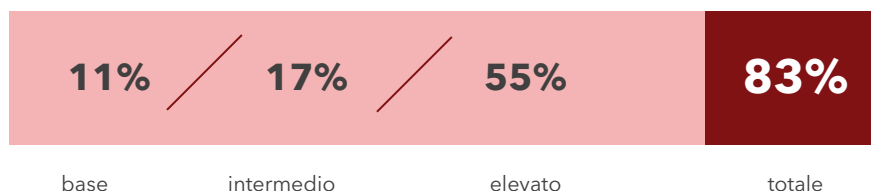
Competenze comunicative



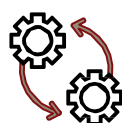
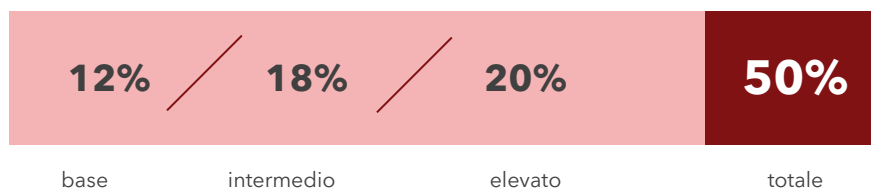
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



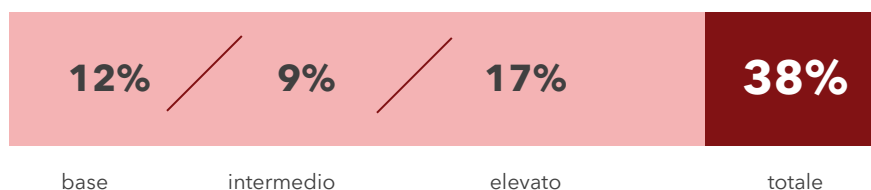
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



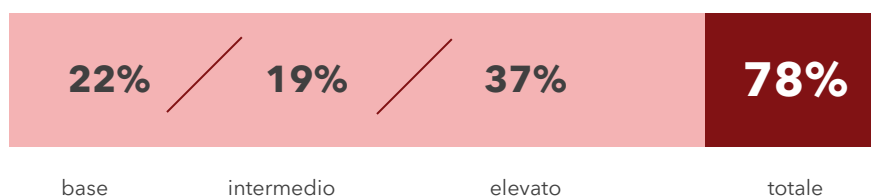
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

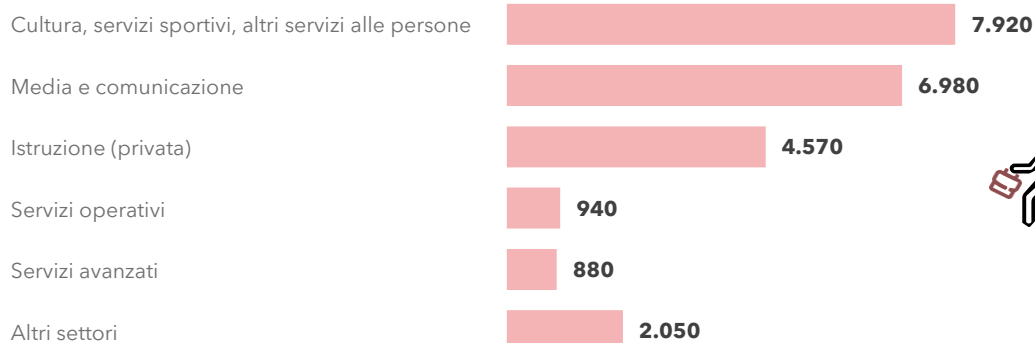


Green



INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	23.330	4.930	33%	5.250
Nord Ovest	5.730	1.190	34%	1.510
Piemonte	1.290	270	38%	490
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	3.960	880	29%	980
Liguria	470	30	60%	30
Nord Est	4.960	1.000	56%	530
Trentino A.A.	640	210	63%	50
Veneto	1.860	420	55%	230
Friuli Venezia Giulia	570	110	55%	40
Emilia Romagna	1.890	260	55%	200
Centro	7.300	1.600	24%	2.660
Toscana	1.440	360	52%	180
Umbria	180	40	47%	20
Marche	340	60	29%	70
Lazio	5.340	1.130	15%	2.390
Sud e Isole	5.340	1.150	24%	550
Abruzzo	230	30	62%	40
Molise	60	--	74%	--
Campania	1.570	310	15%	120
Puglia	1.330	350	19%	140
Basilicata	170	--	71%	--
Calabria	370	100	39%	60
Sicilia	1.200	310	17%	100
Sardegna	410	30	38%	60

Sono il settore artistico e culturale e dei media e comunicazione a richiedere maggiormente questi laureati per svolgere attività artistico-letterarie (scrittori, compositori, musicisti e cantanti). Numerose richieste provengono dal settore dell'istruzione (privata), per insegnare varie discipline del ramo umanistico. In un caso su tre le imprese segnalano difficoltà a trovare i profili desiderati, ai quali sono richieste ottime capacità comunicative e di lavoro in gruppo.

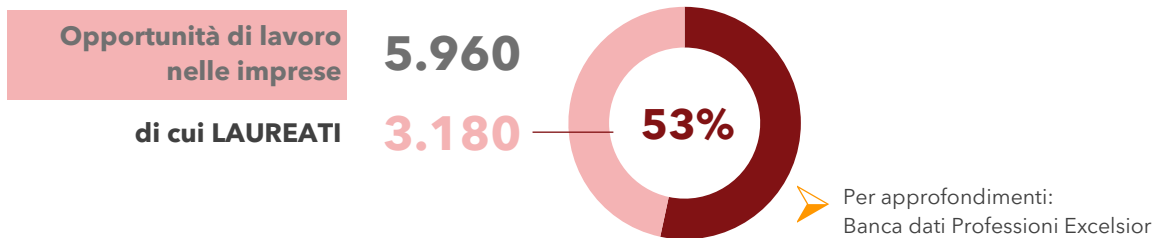
Le professioni più richieste e “introvabili”

In questa sezione si presentano le professioni più richieste e con maggior difficoltà di reperimento.

Sono professioni per le quali le imprese preferiscono la laurea come titolo di studio.

Le professioni sono presentate in ordine alfabetico.

ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE



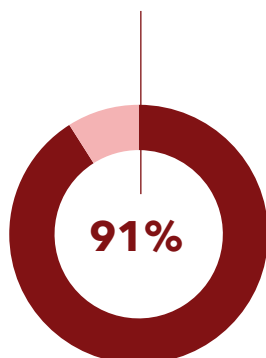
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	53%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	40%
3	Qualifica/Diploma professionale	7%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

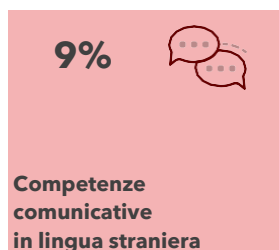
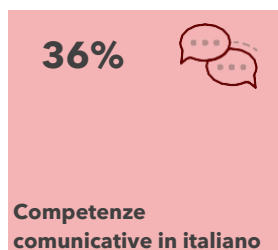
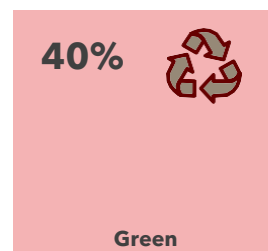
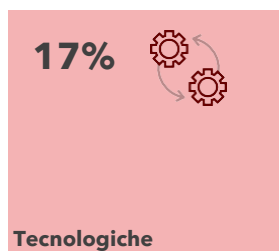
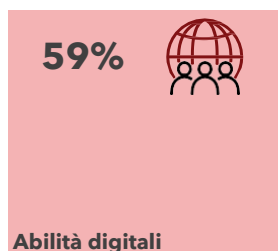
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	2.040	34%
Laurea ad indirizzo giuridico	1.140	19%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.940	33%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	440	7%
Qualifica e diploma professionale	400	7%
Totale	5.960	100%

Necessità di ulteriore formazione

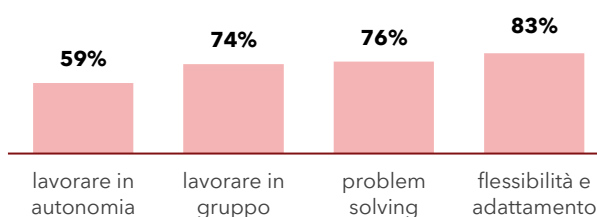


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

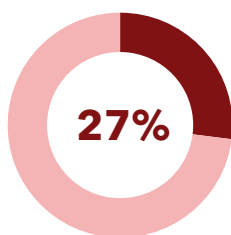


Competenze trasversali



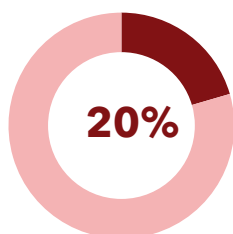
ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

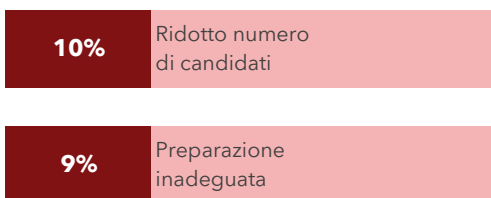


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

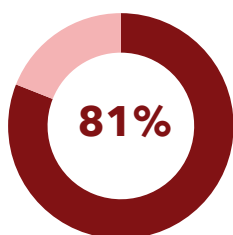


Per quali motivi?

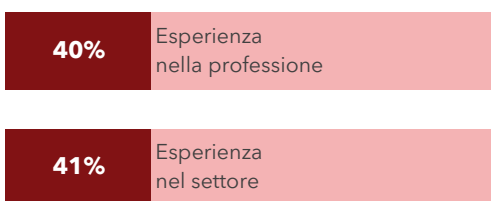


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

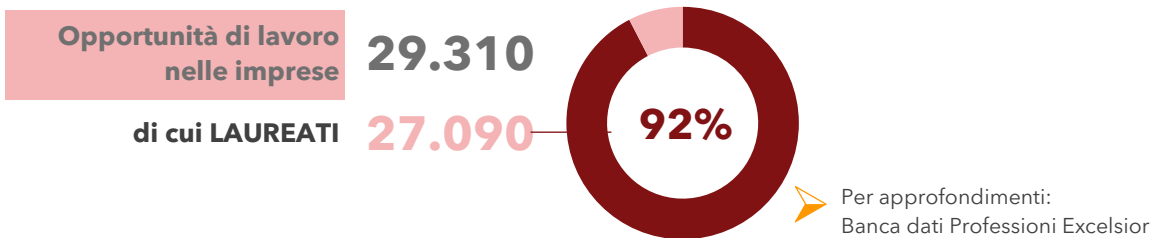


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE



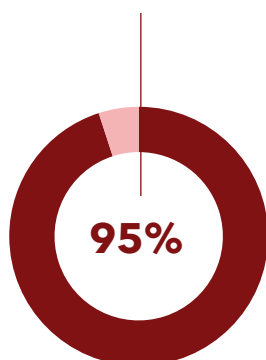
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	92%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

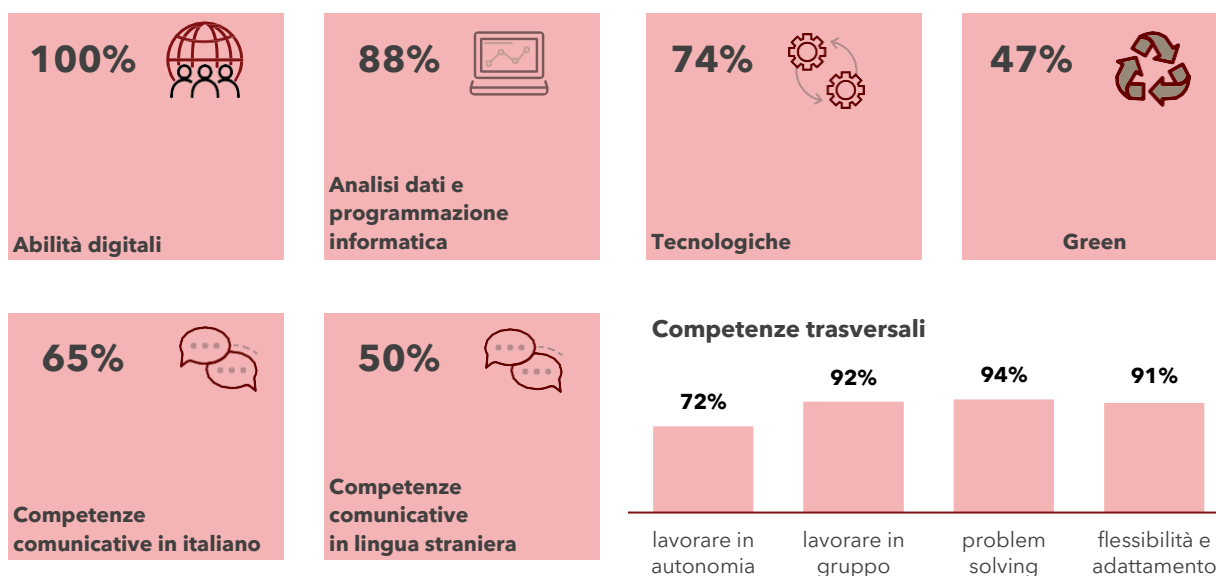
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	13.370	45%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	10.600	36%
Laurea ad indirizzo economico	2.660	9%
Altri indirizzi di laurea	460	2%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie della informazione e della comunicazione	1.250	4%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	960	4%
Totale	29.310	100%

Necessità di ulteriore formazione



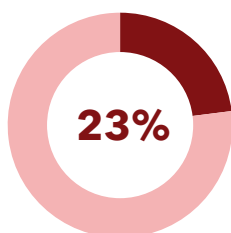
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



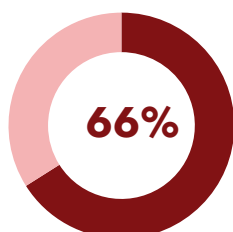
ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

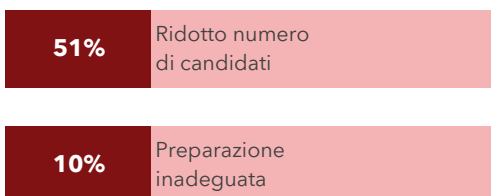


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

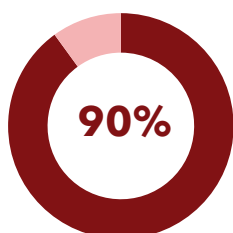


Per quali motivi?

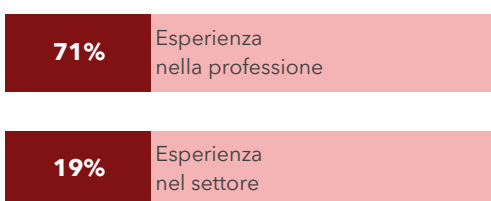


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

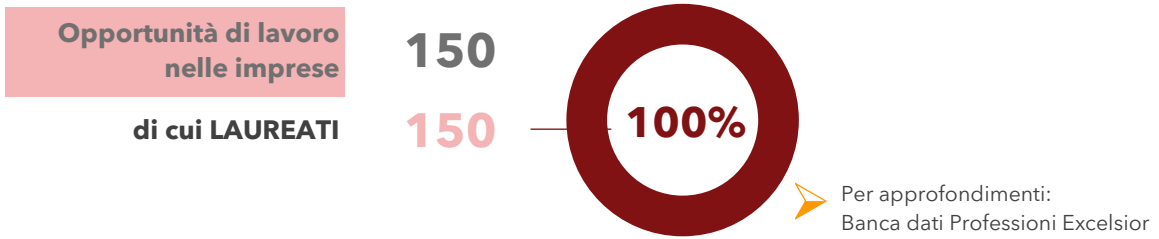


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ANESTESISTI E RIANIMATORI



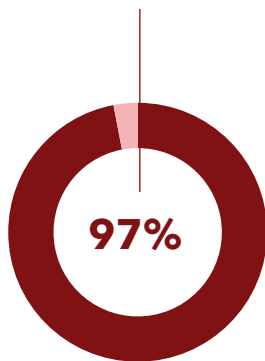
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

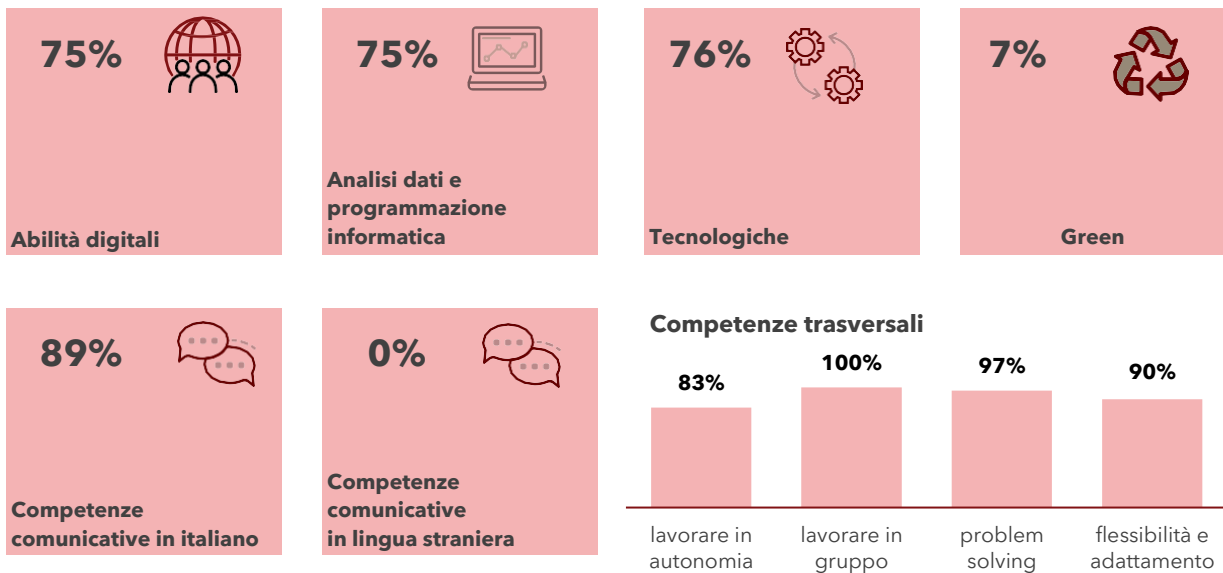
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	150	100%
Totale	150	100%

Necessità di ulteriore formazione



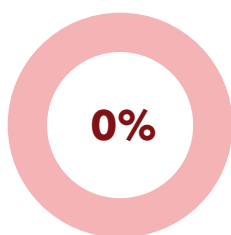
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



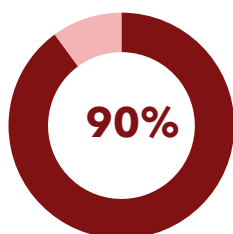
ANESTESISTI E RIANIMATORI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

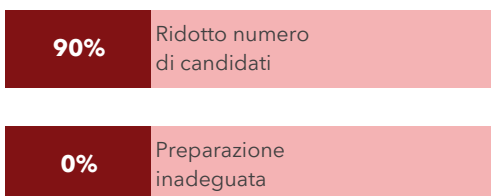


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

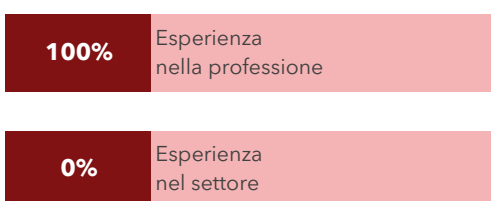


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

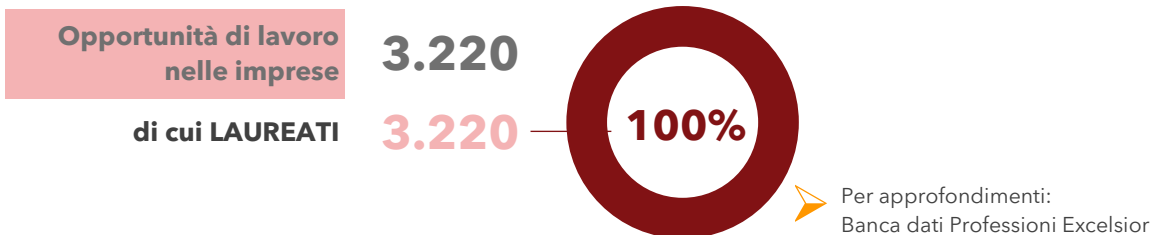


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ARCHITETTI E URBANISTI



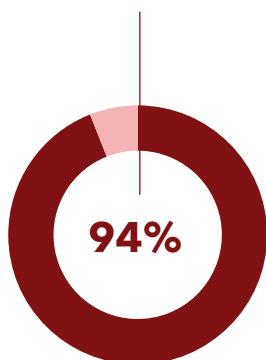
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

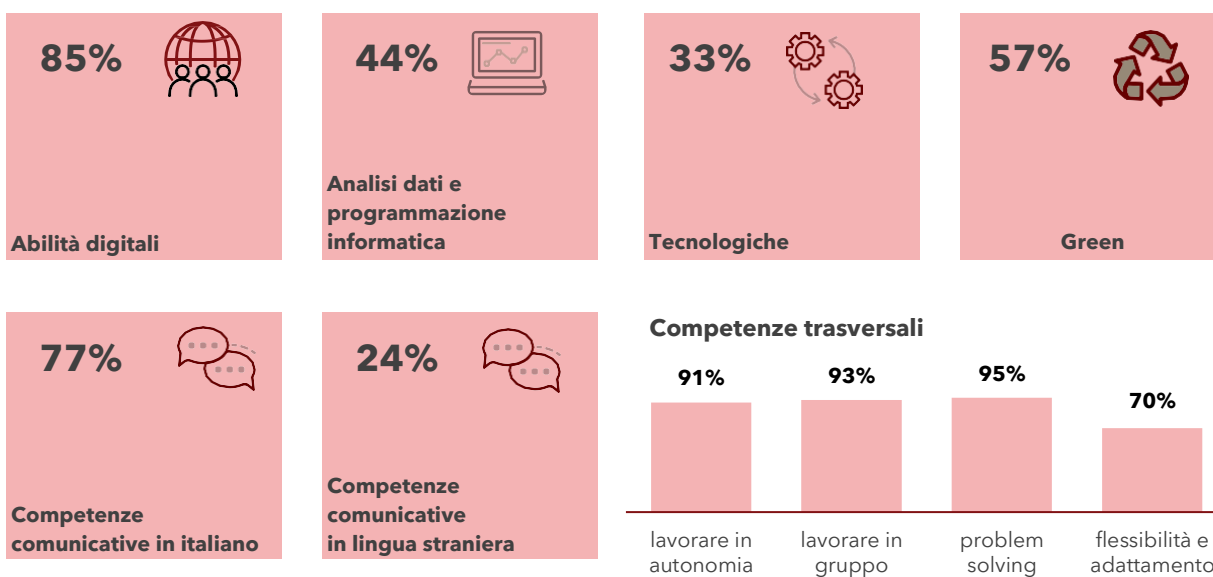
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	3.220	100%
Totale	3.220	100%

Necessità di ulteriore formazione



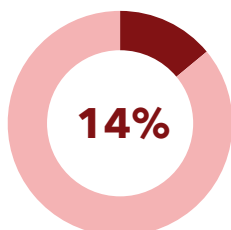
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



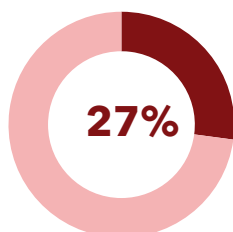
ARCHITETTI E URBANISTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

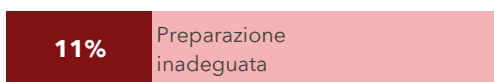
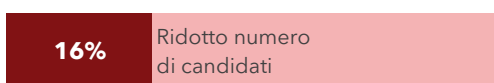


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

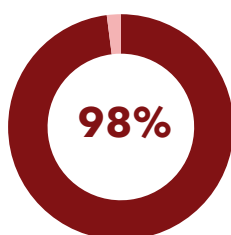


Per quali motivi?

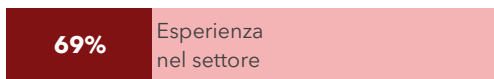
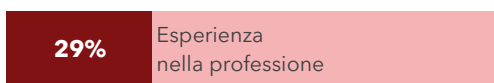


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

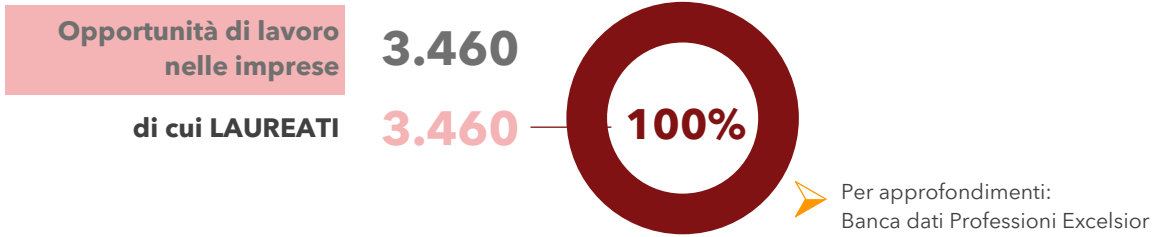


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ASSISTENTI SOCIALI



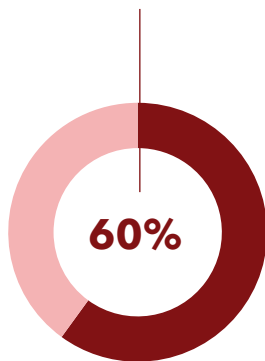
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

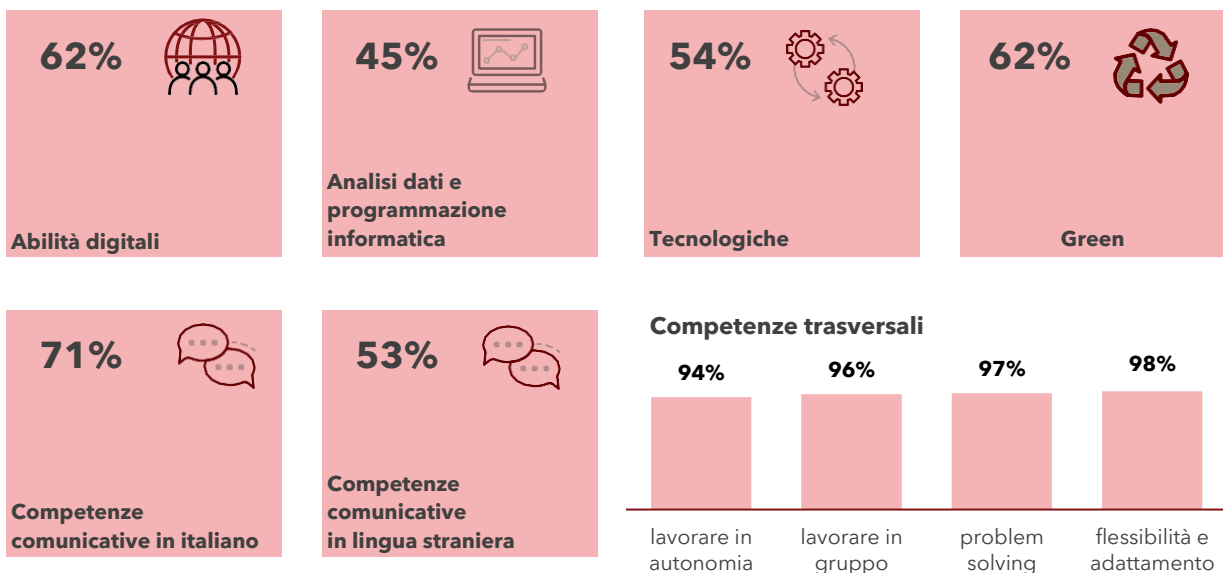
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	3.390	98%
Altri indirizzi di laurea	70	2%
Totale	3.460	100%

Necessità di ulteriore formazione



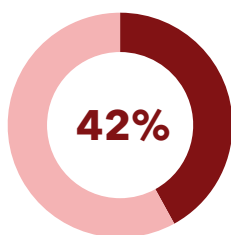
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



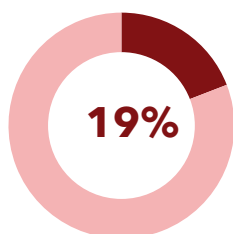
ASSISTENTI SOCIALI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

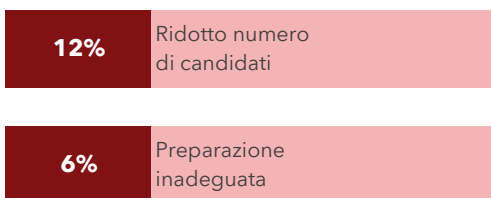


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

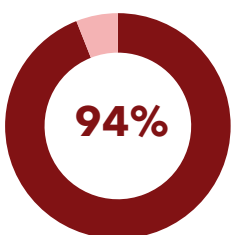


Per quali motivi?

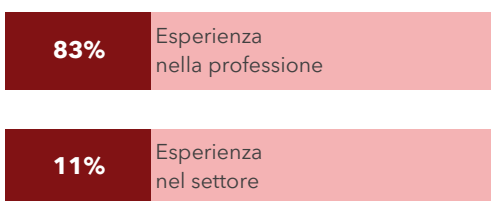


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

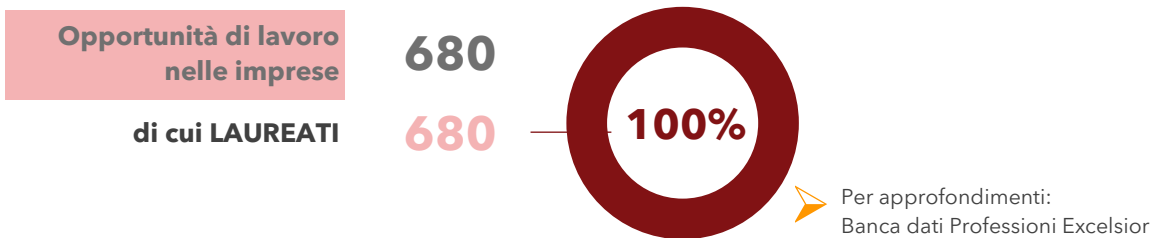


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

BIOLOGI, BOTANICI, ZOOLOGI



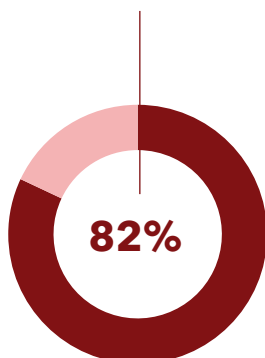
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

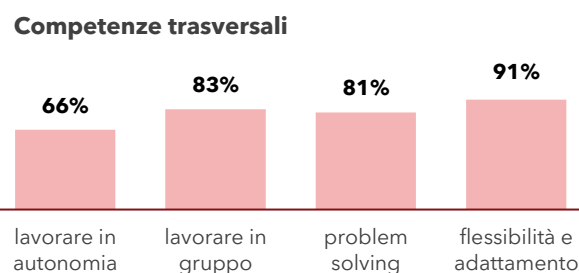
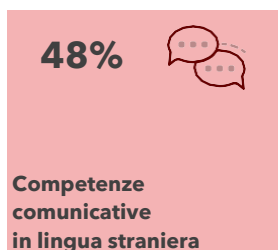
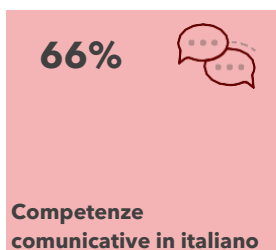
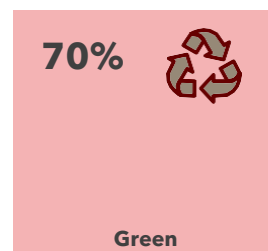
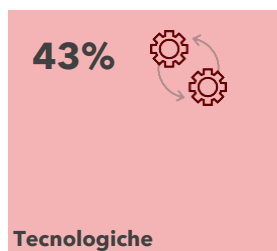
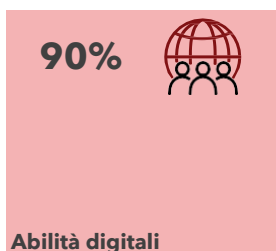
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	340	50%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	260	38%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	60	8%
Altri indirizzi di laurea	30	4%
Totale	680	100%

Necessità di ulteriore formazione



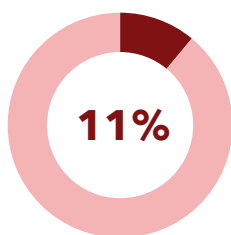
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



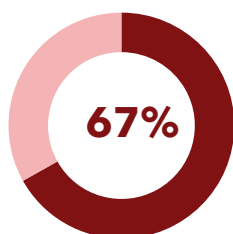
BIOLOGI, BOTANICI, ZOOLOGI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

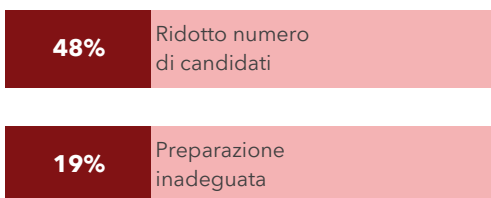


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

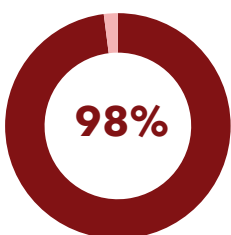


Per quali motivi?

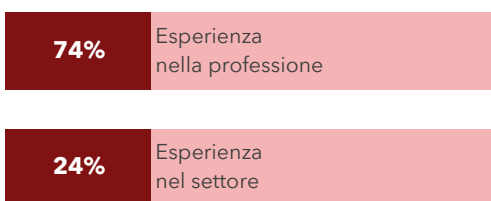


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

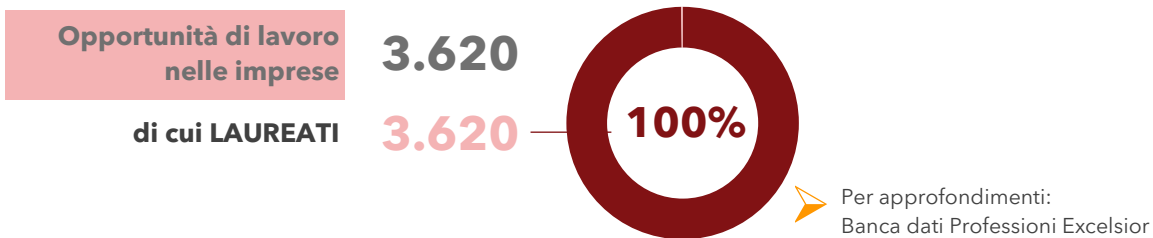


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

CHIMICI



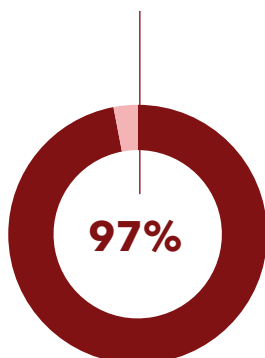
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

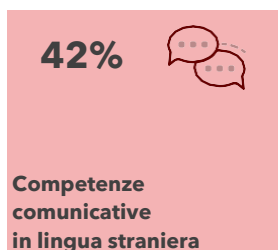
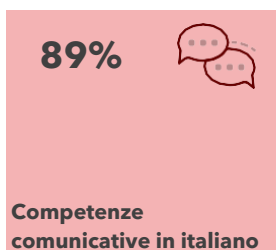
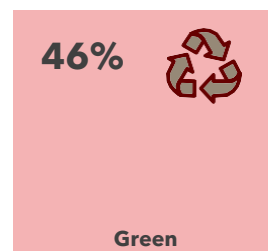
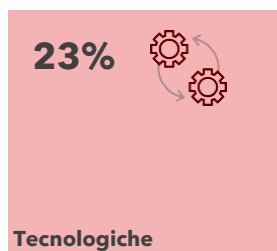
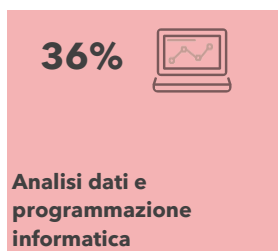
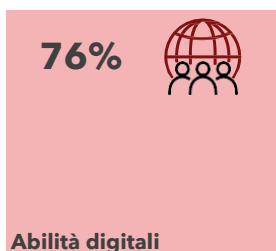
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	3.270	90%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	190	5%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	100	3%
Altri indirizzi di laurea	50	2%
Totale	3.620	100%

Necessità di ulteriore formazione

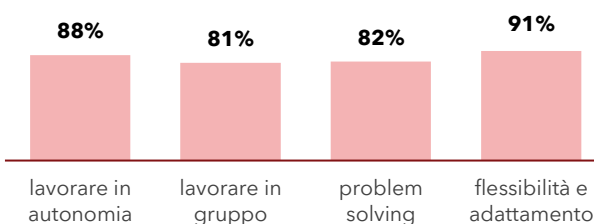


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

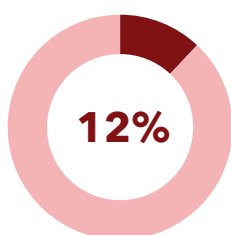


Competenze trasversali



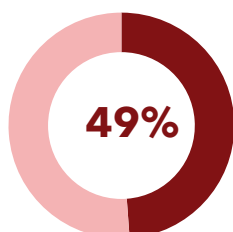
CHIMICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

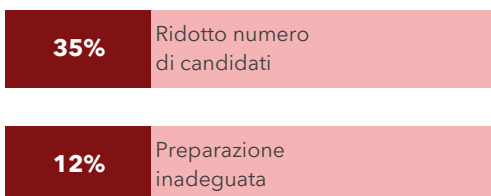


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

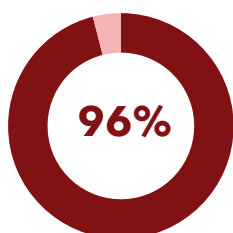


Per quali motivi?

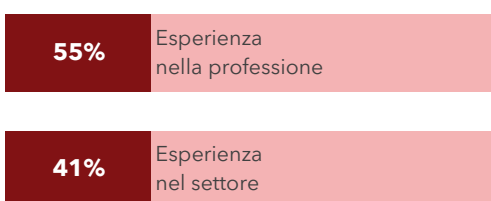


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

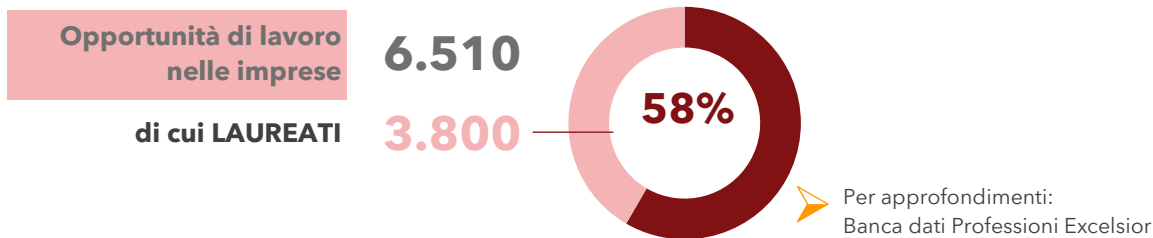


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

COMPOSITORI, MUSICISTI E CANTANTI



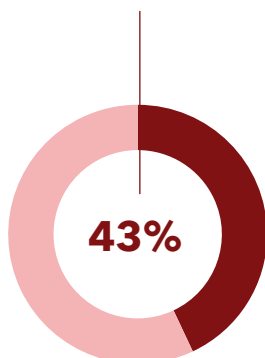
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	58%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	42%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

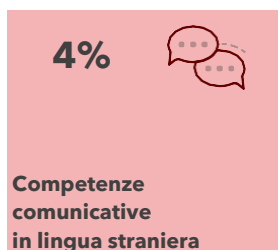
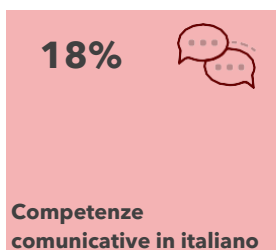
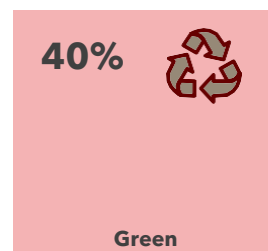
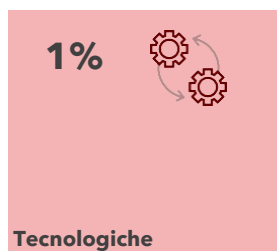
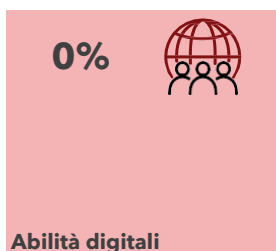
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	3.800	58%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo artistico (liceo)	2.710	42%
Totale	6.510	100%

Necessità di ulteriore formazione

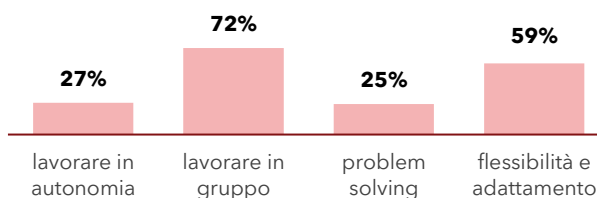


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

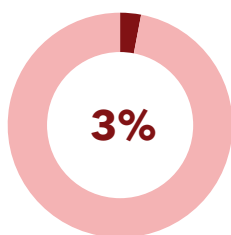


Competenze trasversali



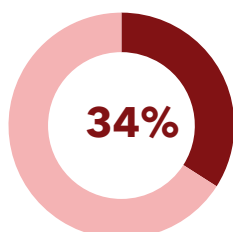
COMPOSITORI, MUSICISTI E CANTANTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

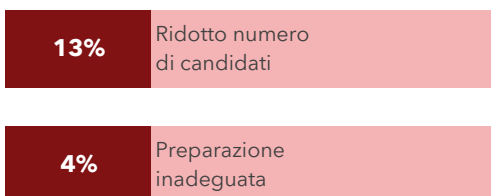


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

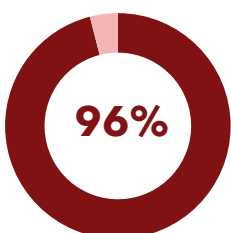


Per quali motivi?

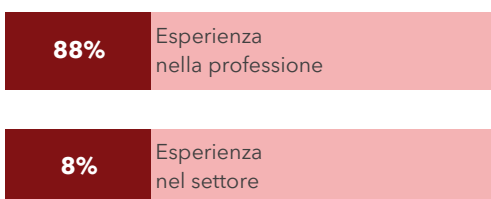


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

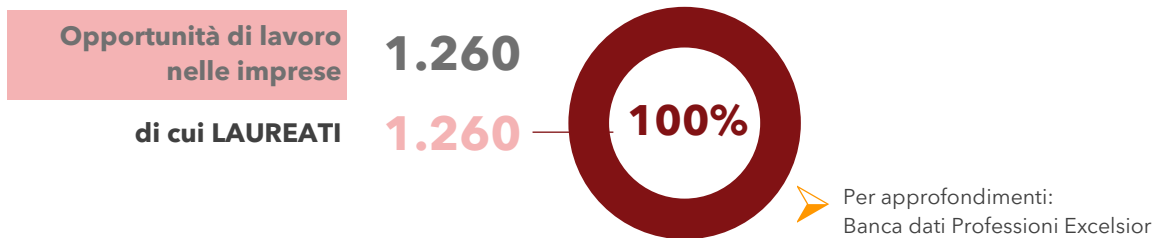


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DENTISTI E ODONTOSTOMATOLOGI



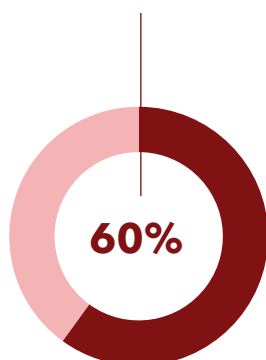
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

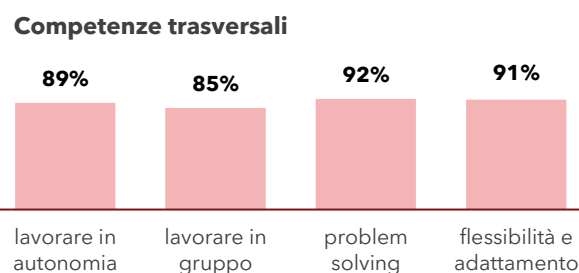
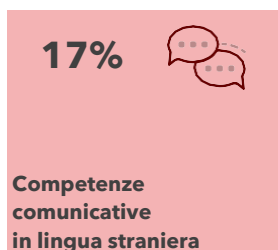
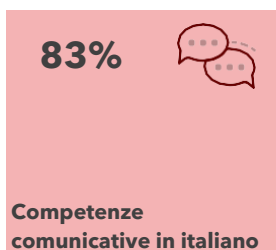
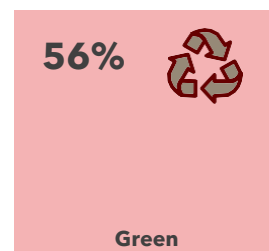
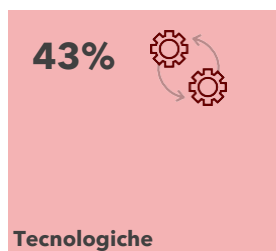
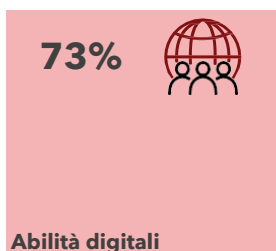
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	1.260	100%
Totale	1.260	100%

Necessità di ulteriore formazione



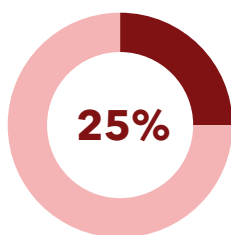
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



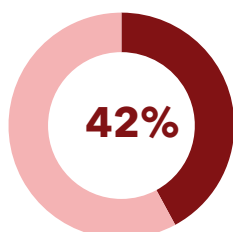
DENTISTI E ODONTOSTOMATOLOGI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

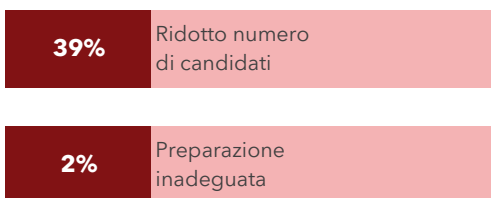


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

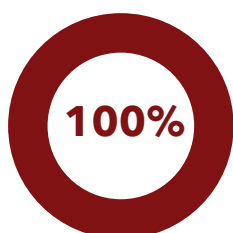


Per quali motivi?

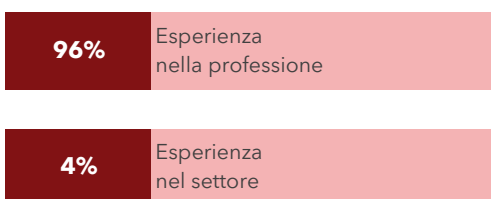


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

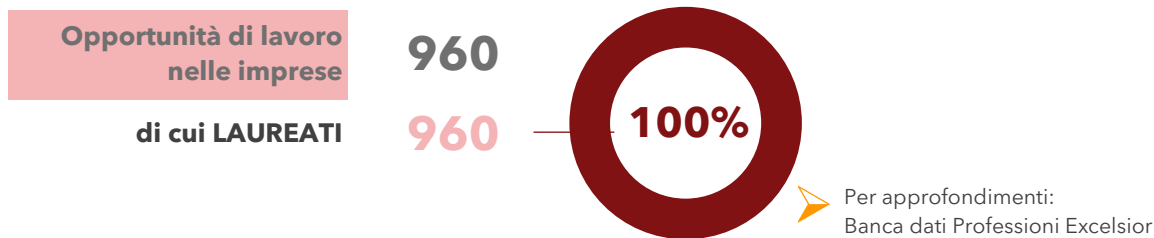


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DELLA FINANZA ED AMMINISTRAZIONE



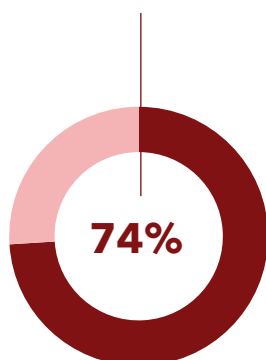
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

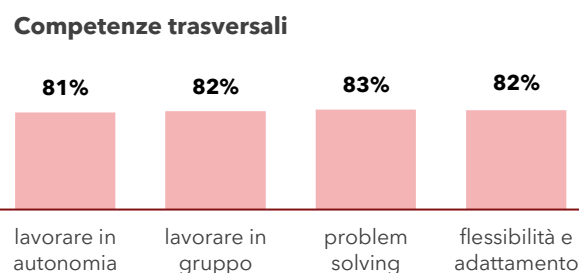
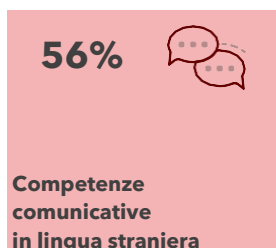
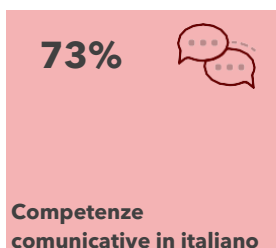
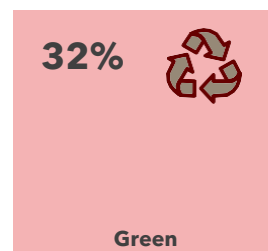
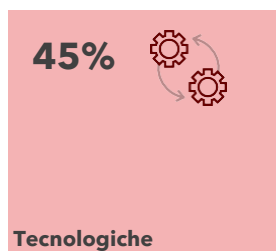
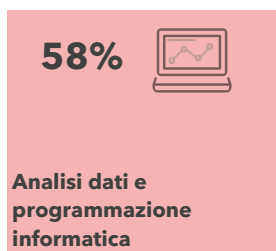
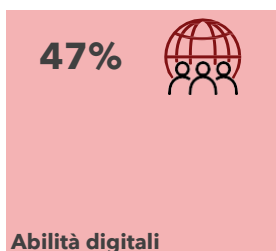
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	960	100%
Totale	960	100%

Necessità di ulteriore formazione



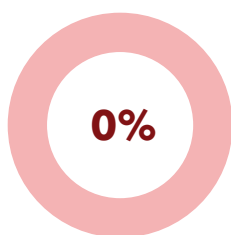
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



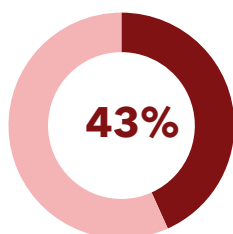
DIRETTORI E DIRIGENTI DELLA FINANZA ED AMMINISTRAZIONE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

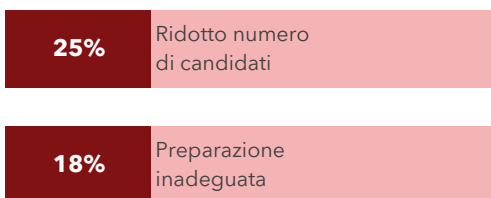


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

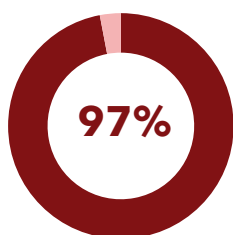


Per quali motivi?

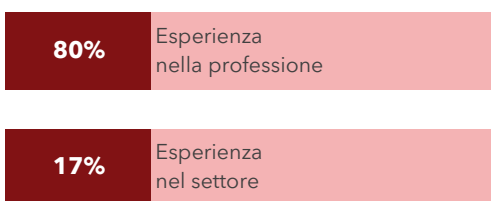


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

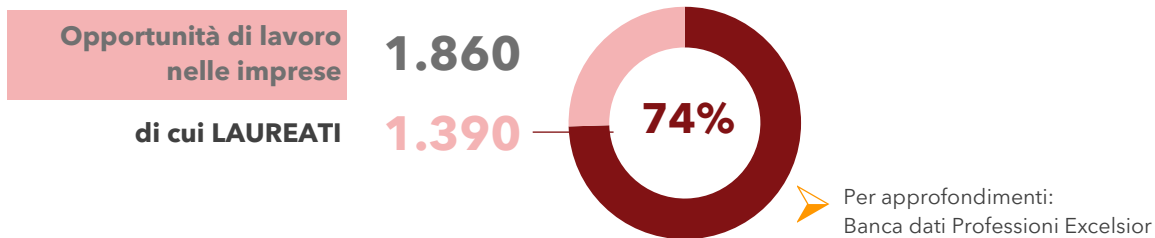


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DELLE VENDITE E COMMERCIALIZZAZIONE



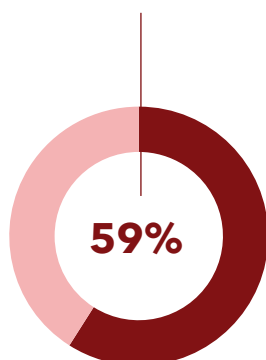
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	74%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	26%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

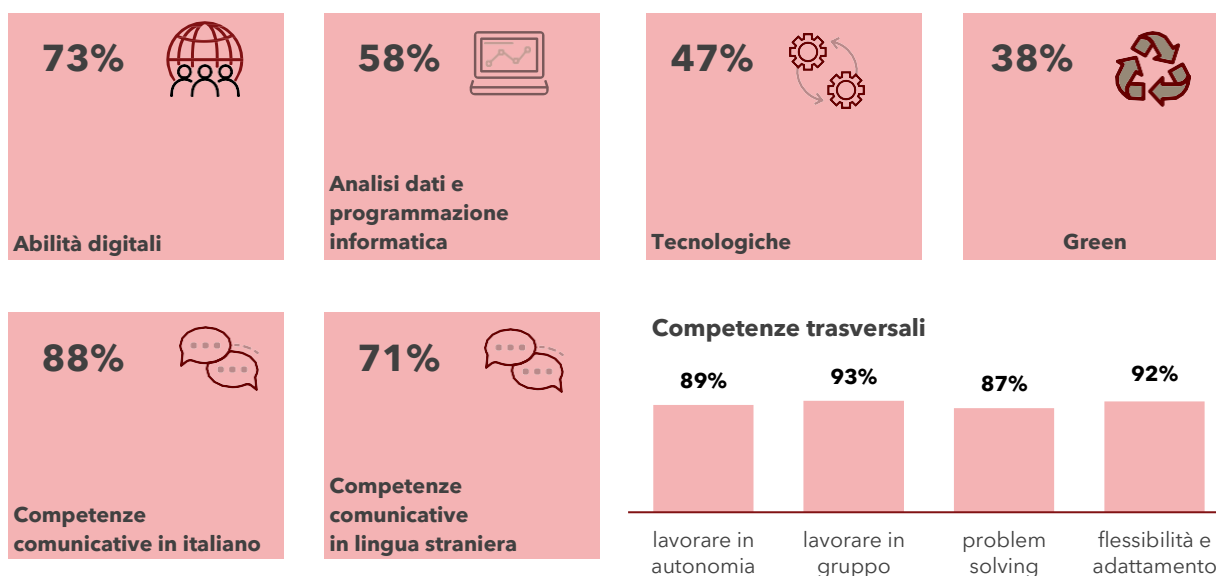
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	740	40%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	350	19%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	210	11%
Altri indirizzi di laurea	80	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	460	25%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	10	1%
Totale	1.860	100%

Necessità di ulteriore formazione



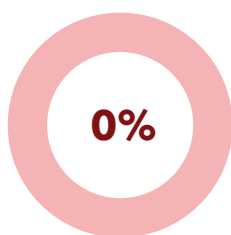
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



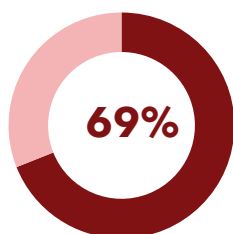
DIRETTORI E DIRIGENTI DELLE VENDITE E COMMERCIALIZZAZIONE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

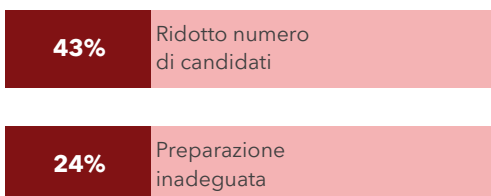


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

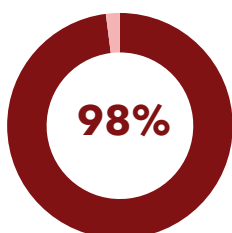


Per quali motivi?

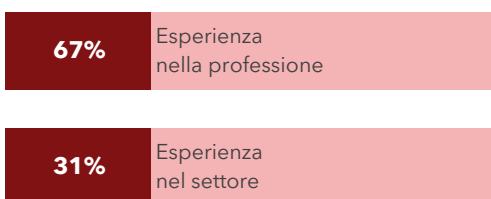


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

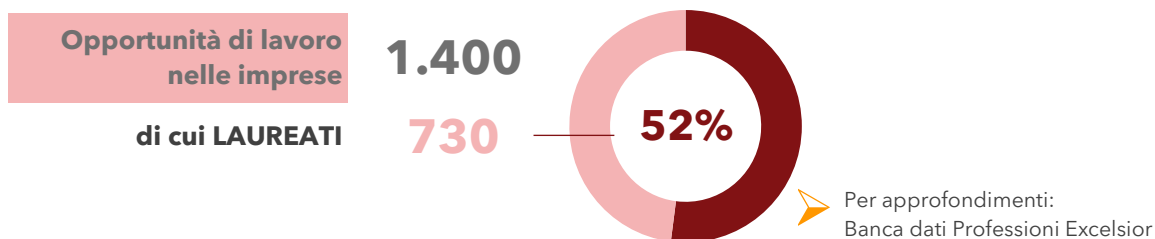


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DI AZIENDE NEL SETTORE MANIFATTURIERO



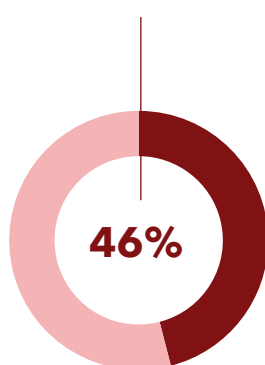
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	52%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	41%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	7%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

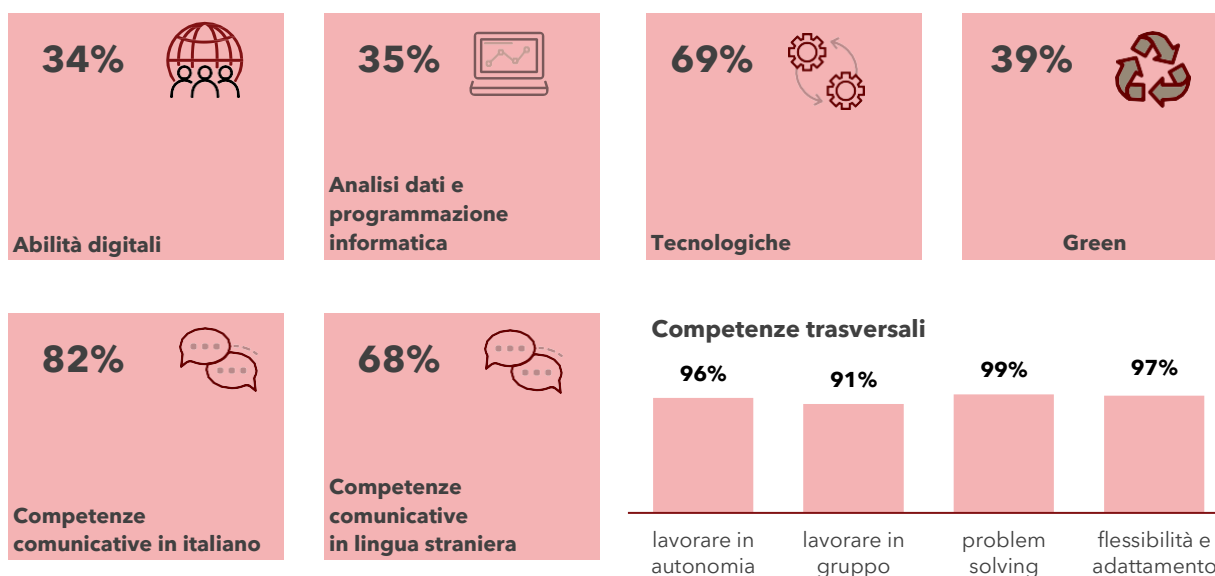
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	420	30%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	120	8%
Laurea ad indirizzo economico	110	8%
Altri indirizzi di laurea	80	6%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie della informazione e della comunicazione	570	40%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	10	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	90	7%
Totale	1.400	100%

Necessità di ulteriore formazione



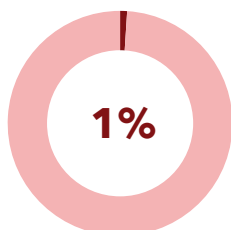
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



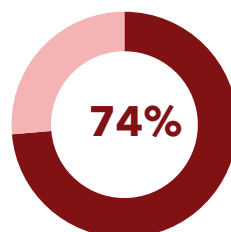
DIRETTORI E DIRIGENTI DI AZIENDE NEL SETTORE MANIFATTURIERO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

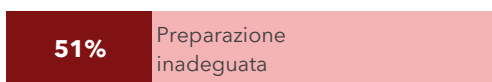
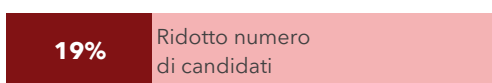


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

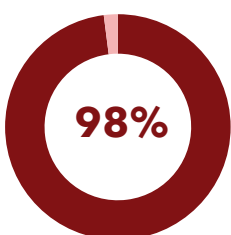


Per quali motivi?

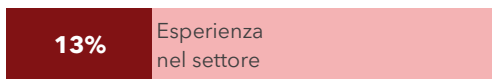
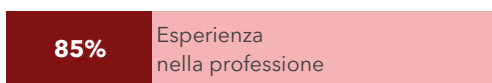


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

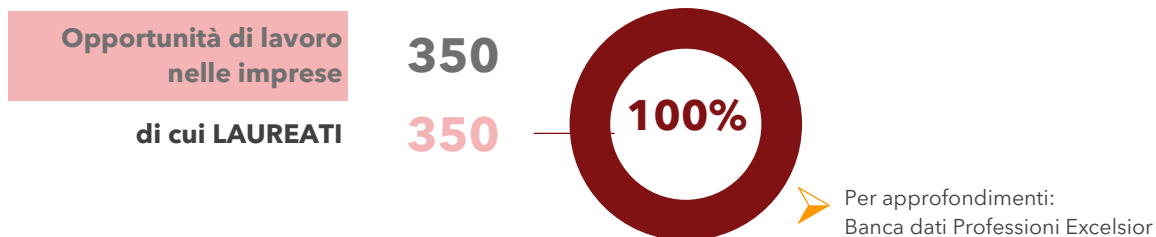


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DELLE ACCADEMIE, CONSERVATORI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASSIMILATE



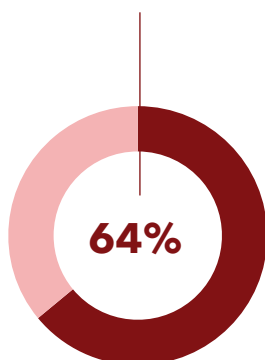
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

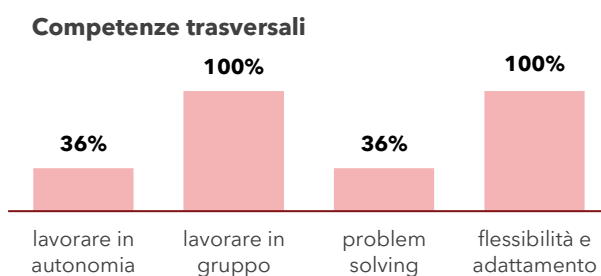
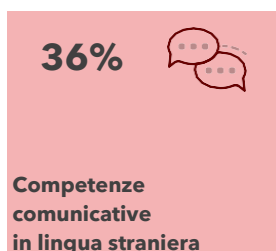
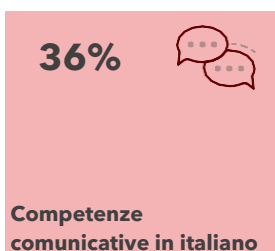
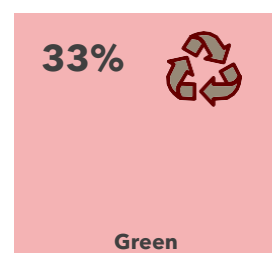
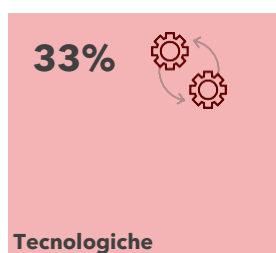
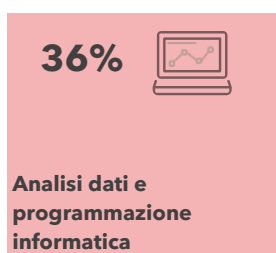
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	350	100%
Totale	350	100%

Necessità di ulteriore formazione



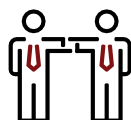
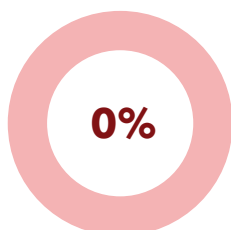
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



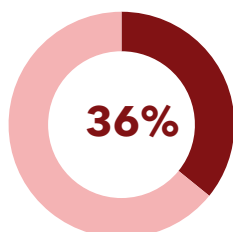
DOCENTI DELLE ACCADEMIE, CONSERVATORI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

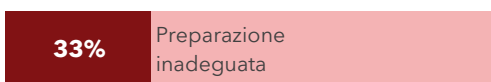
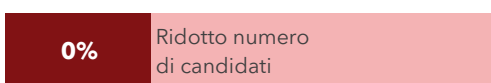


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

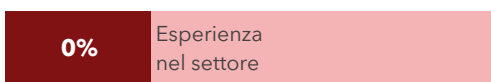
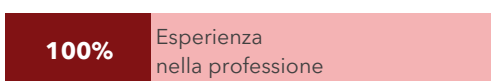


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

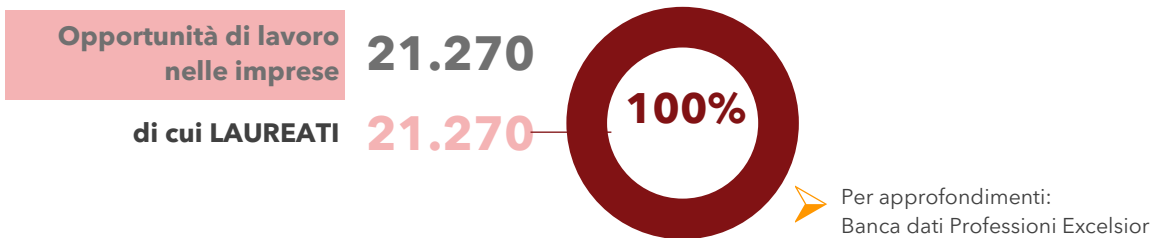


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA PRE-PRIMARIA



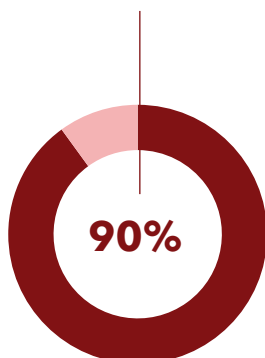
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

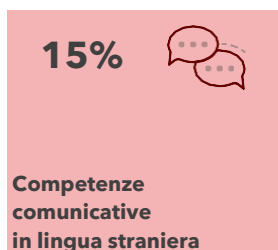
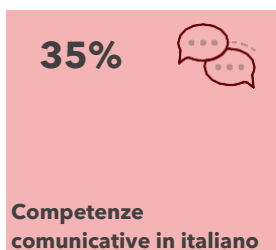
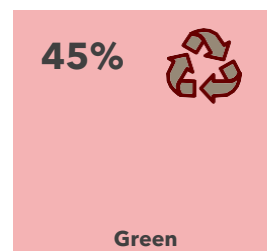
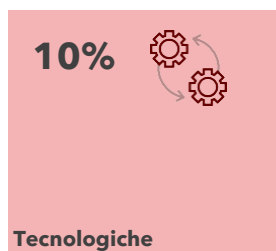
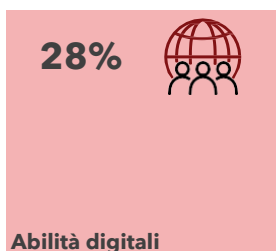
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	21.270	100%
Totale	21.270	100%

Necessità di ulteriore formazione

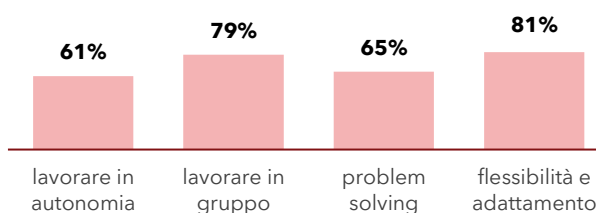


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

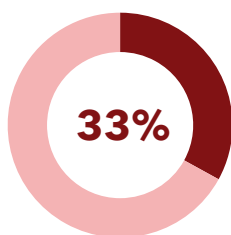


Competenze trasversali



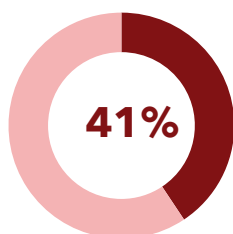
DOCENTI DI SCUOLA PRE-PRIMARIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

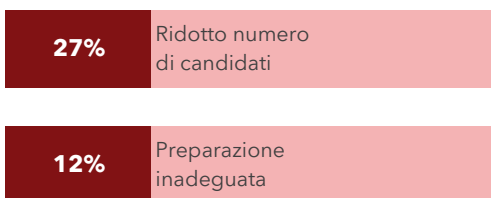


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

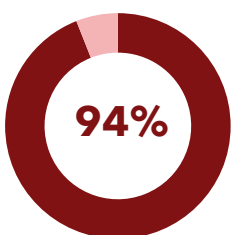


Per quali motivi?

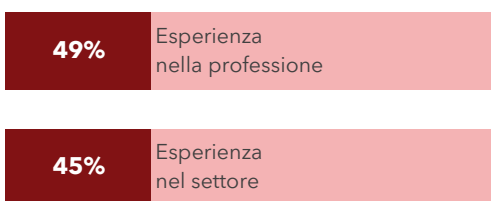


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

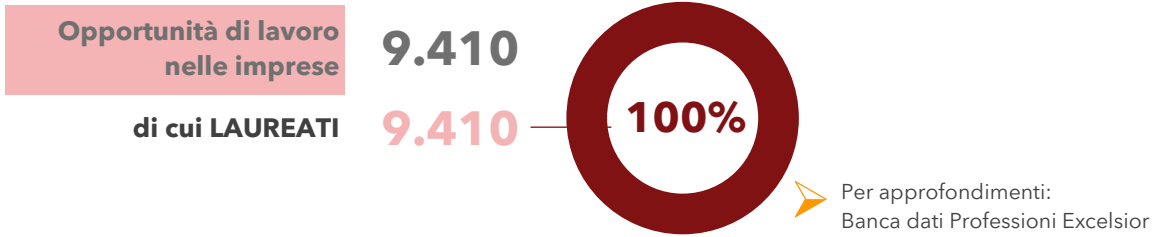


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA



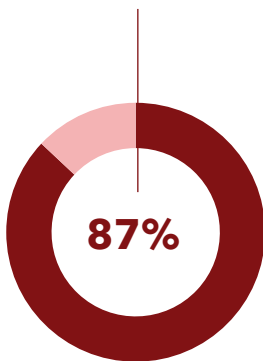
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

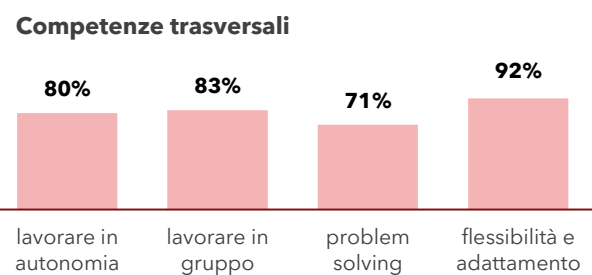
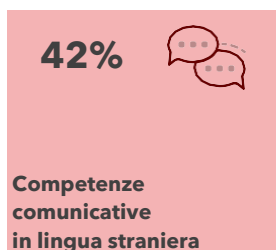
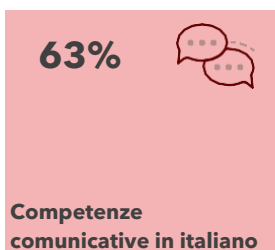
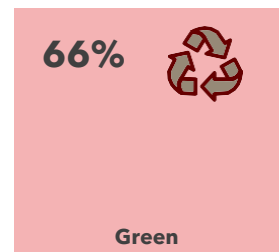
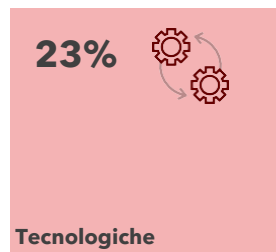
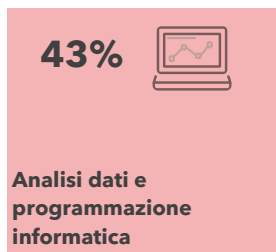
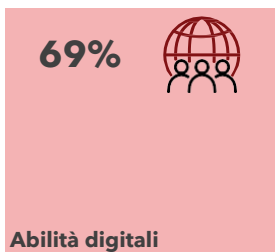
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	9.330	99%
Altri indirizzi di laurea	80	1%
Totale	9.410	100%

Necessità di ulteriore formazione



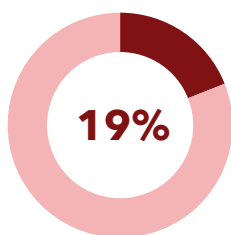
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



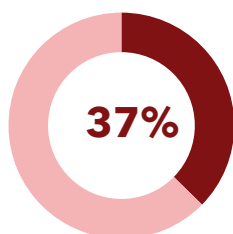
DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

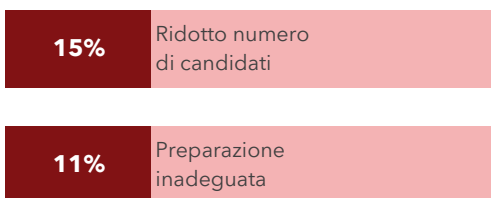


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

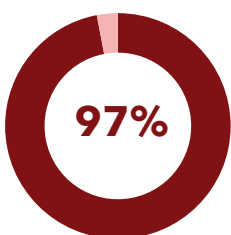


Per quali motivi?

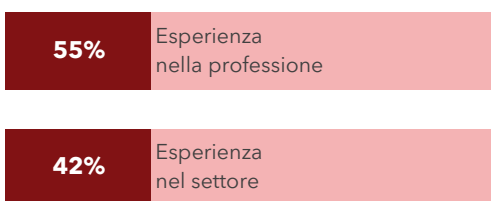


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

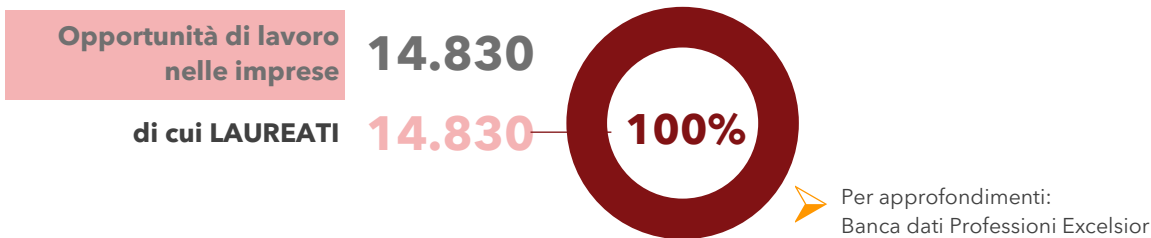


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE



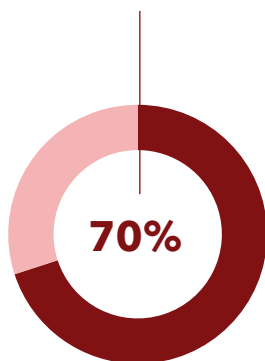
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

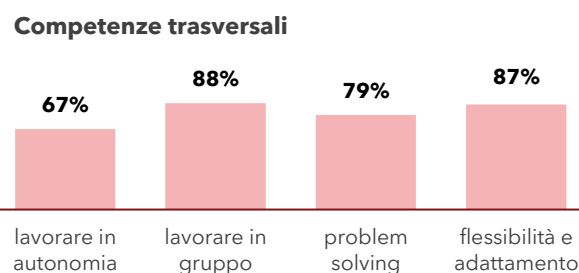
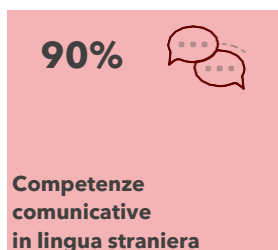
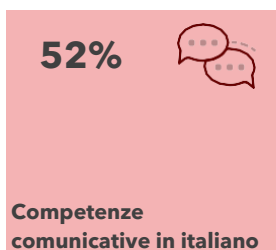
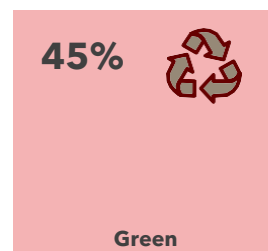
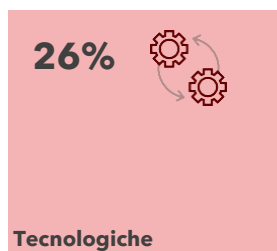
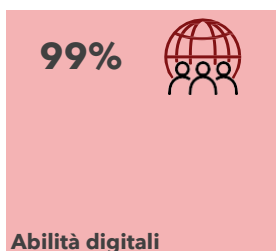
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	5.040	34%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	4.150	28%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	2.510	17%
Altri indirizzi di laurea	3.140	21%
Totale	14.830	100%

Necessità di ulteriore formazione



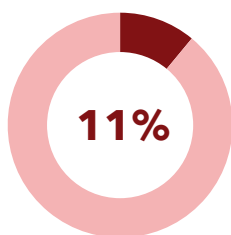
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



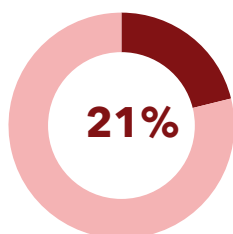
DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

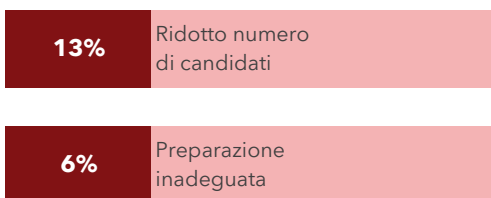


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

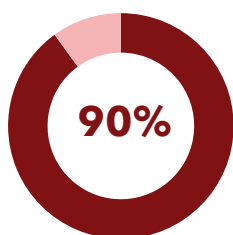


Per quali motivi?

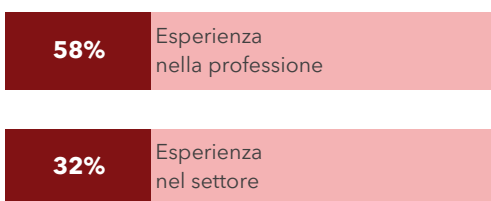


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

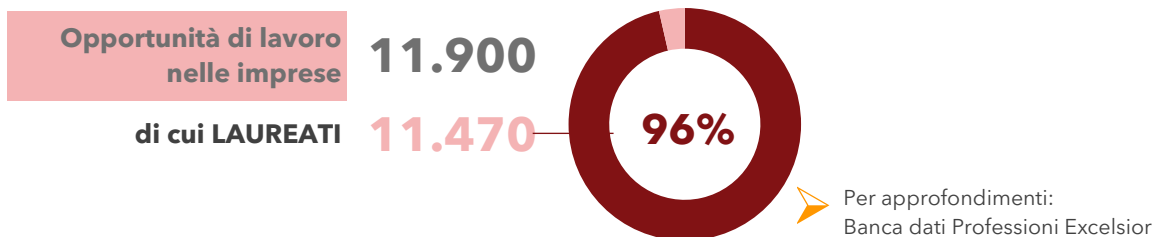


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI ED ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E CURRICOLARE



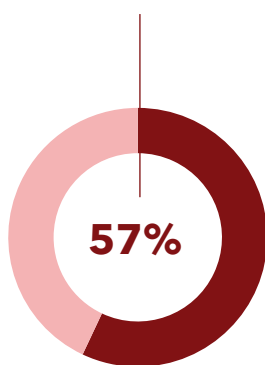
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	96%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	3%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

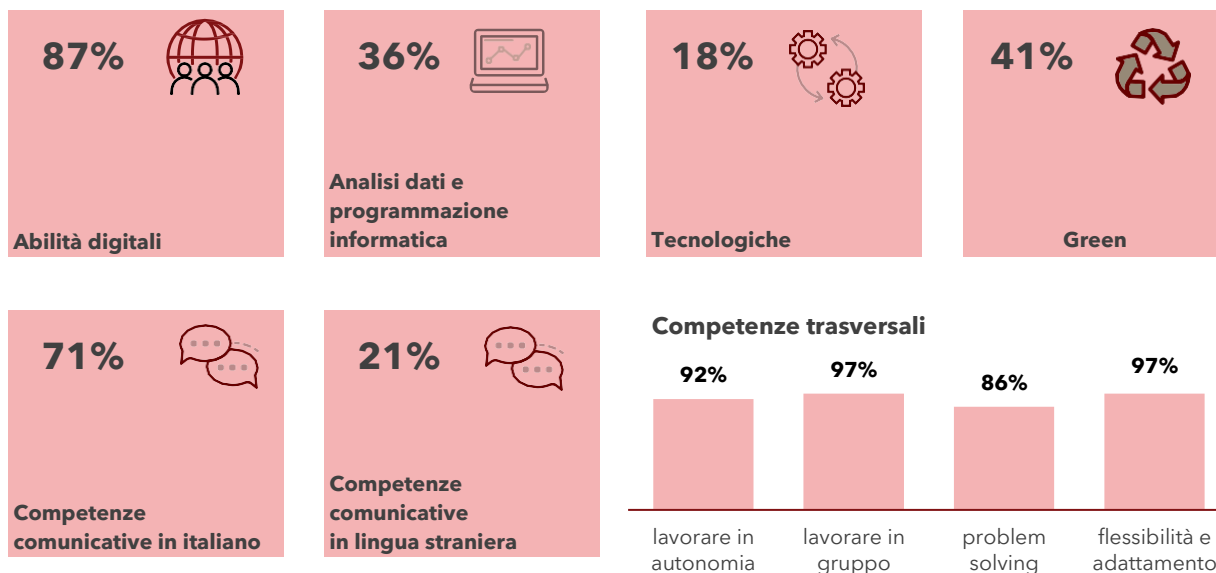
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	9.030	76%
Laurea ad indirizzo psicologico	1.300	11%
Laurea ad indirizzo economico	480	4%
Altri indirizzi di laurea	670	6%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	80	1%
Diploma di scuola secondaria superiore	350	3%
Totale	11.900	100%

Necessità di ulteriore formazione



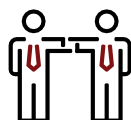
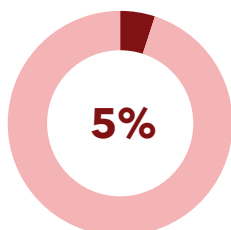
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



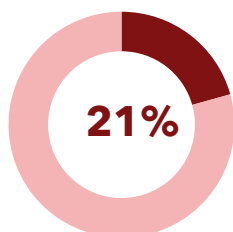
DOCENTI ED ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E CURRICOLARE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

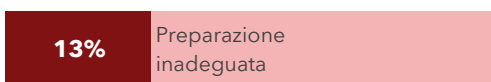
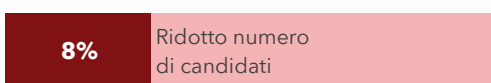


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

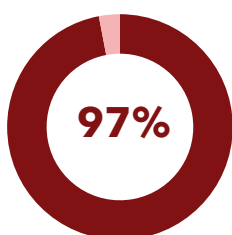


Per quali motivi?

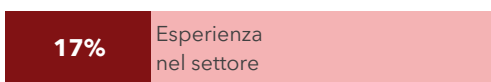
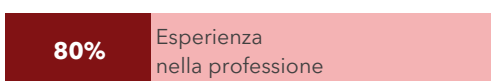


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

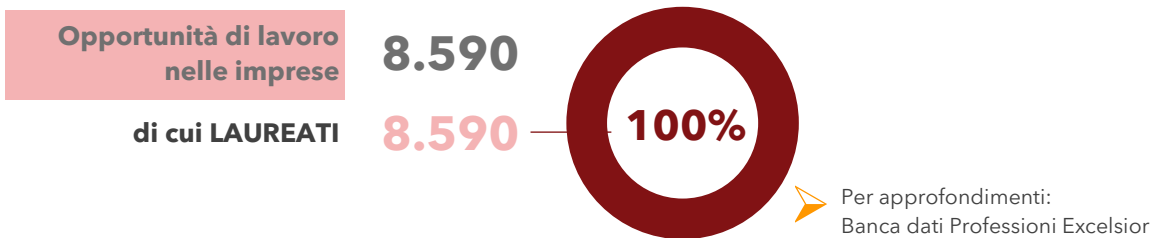


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ESPERTI LEGALI IN IMPRESE



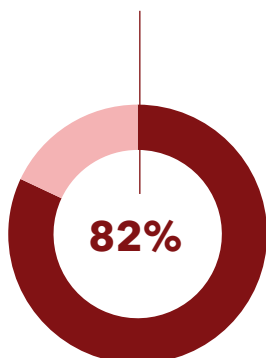
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

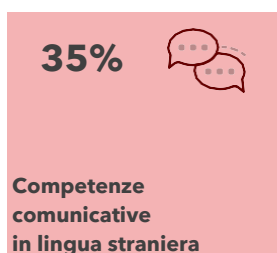
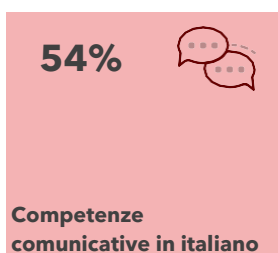
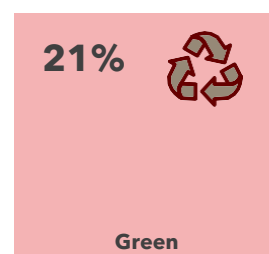
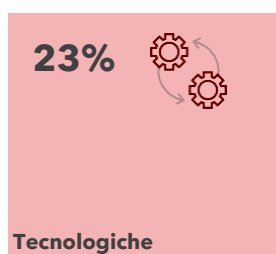
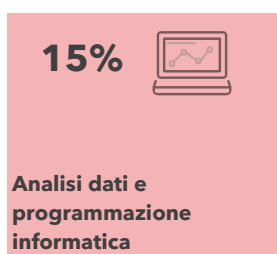
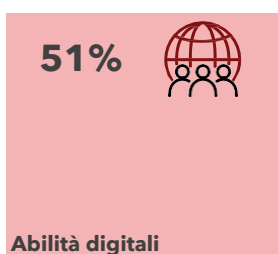
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo giuridico	7.910	92%
Laurea ad indirizzo economico	260	3%
Altri indirizzi di laurea	420	5%
Totale	8.590	100%

Necessità di ulteriore formazione

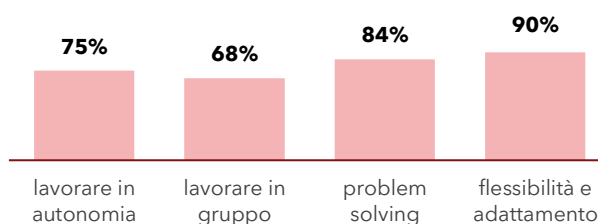


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

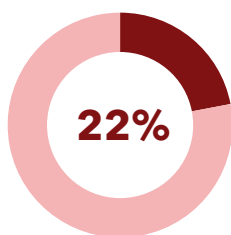


Competenze trasversali



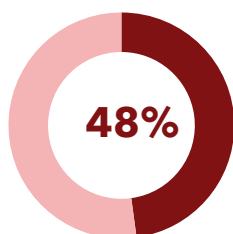
ESPERTI LEGALI IN IMPRESE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

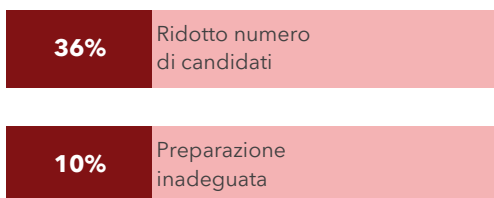


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

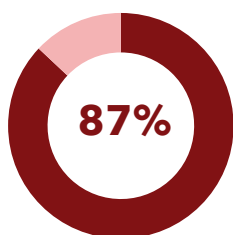


Per quali motivi?

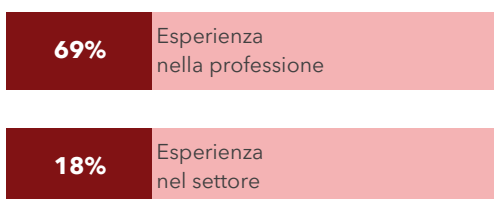


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

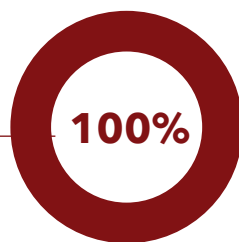


*Quote % sul totale entrate della professione

FARMACISTI

Opportunità di lavoro
nelle imprese **21.050**

di cui LAUREATI **21.050**



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

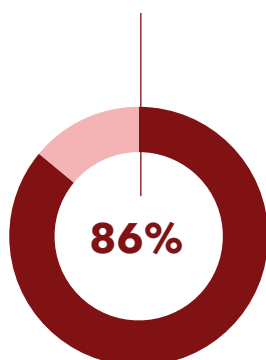
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

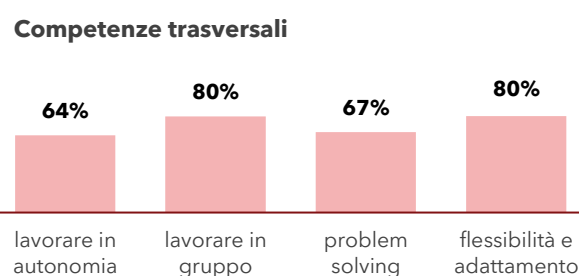
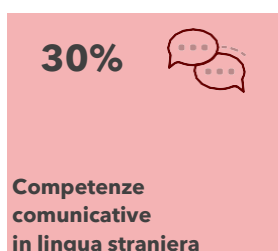
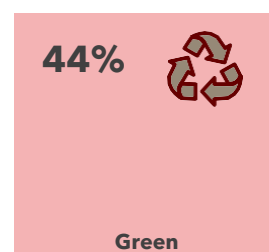
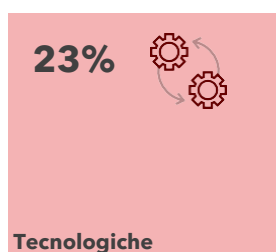
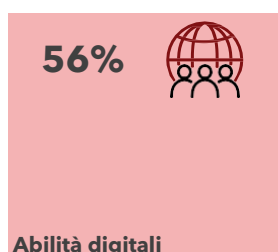
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	21.050	100%
Totale	21.050	100%

Necessità di ulteriore formazione



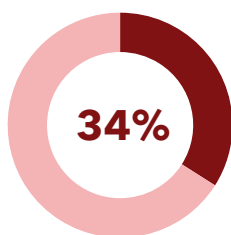
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



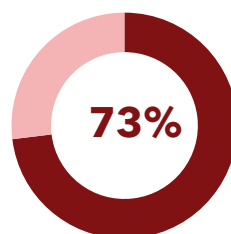
FARMACISTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

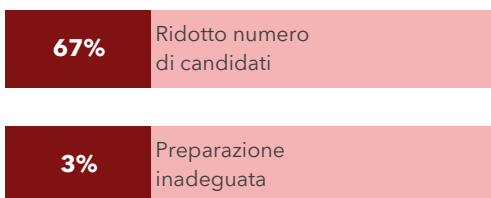


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

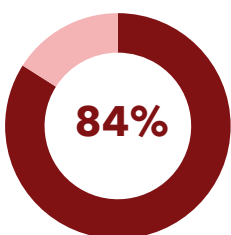


Per quali motivi?

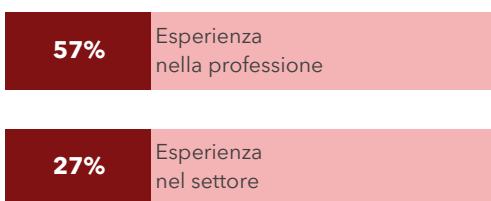


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

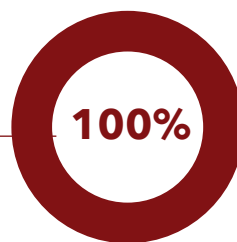
FARMACOLOGI, BATTERIOLOGI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

480

di cui LAUREATI

480



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

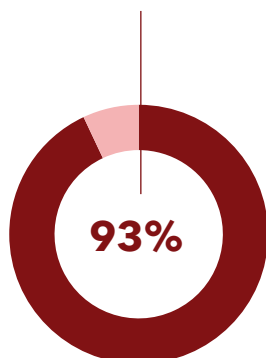
100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	280	58%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	120	25%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	80	17%
Totale	480	100%

Necessità di ulteriore
formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

80%



Abilità digitali

54%



Analisi dati e
programmazione
informatica

61%



Tecnologiche

72%



Green

37%



Competenze
comunicative
in italiano

47%



Competenze
comunicative
in lingua straniera

Competenze trasversali

84%

85%

84%

99%

lavorare in
autonomia

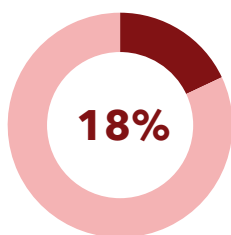
lavorare in
gruppo

problem
solving

flessibilità e
adattamento

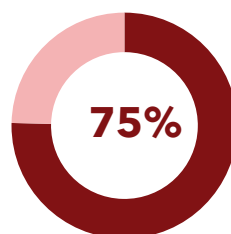
FARMACOLOGI, BATTERIOLOGI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

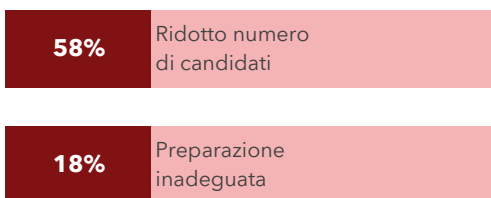


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

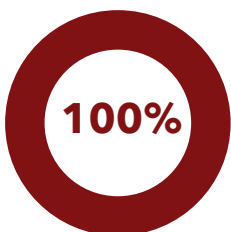


Per quali motivi?

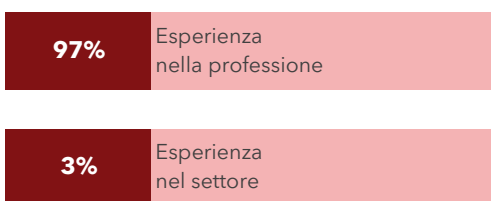


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

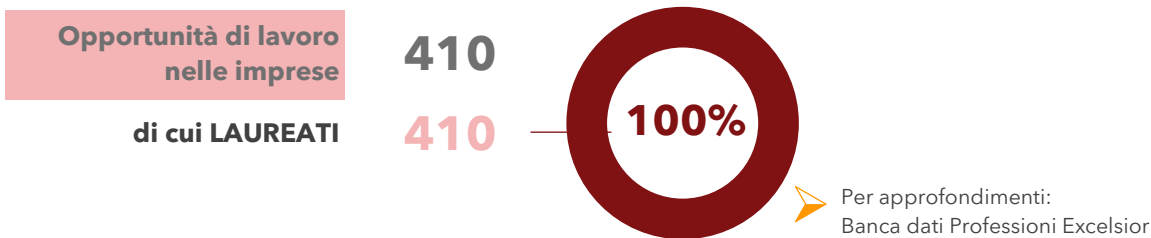


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

FISICI E ASTRONOMI



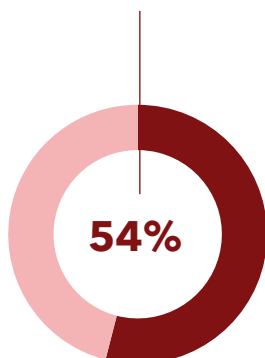
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

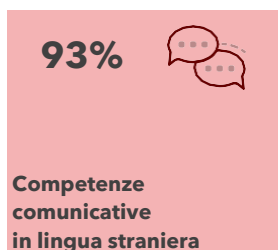
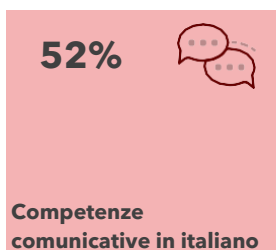
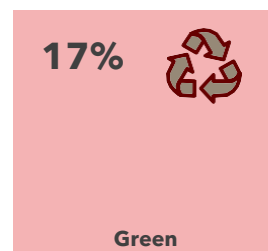
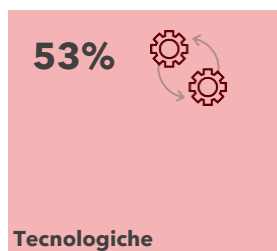
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	360	87%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	40	10%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	10	3%
Totale	410	100%

Necessità di ulteriore formazione

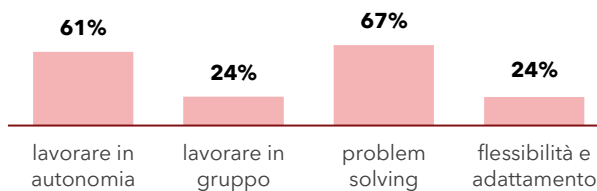


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

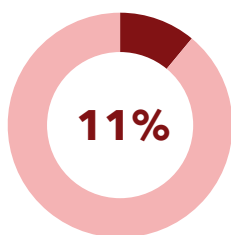


Competenze trasversali



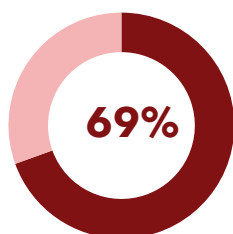
FISICI E ASTRONOMI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

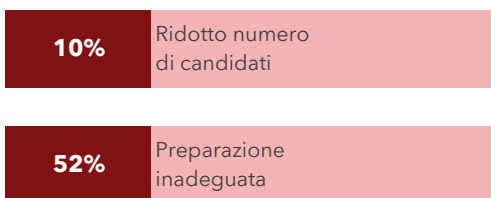


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

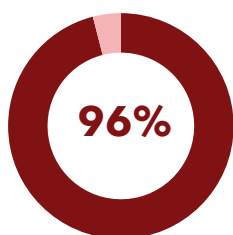


Per quali motivi?

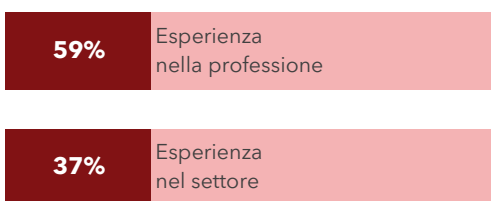


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

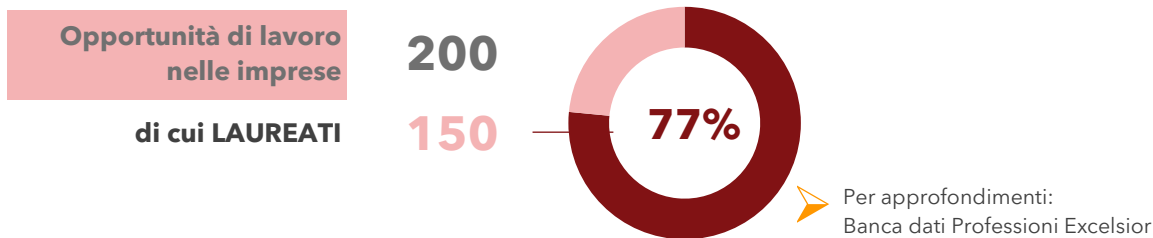


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

GUIDE ED ACCOMPAGNATORI SPECIALIZZATI



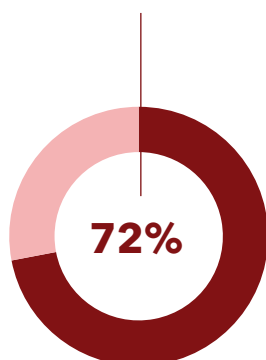
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	77%
2	Qualifica/Diploma professionale	14%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	9%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

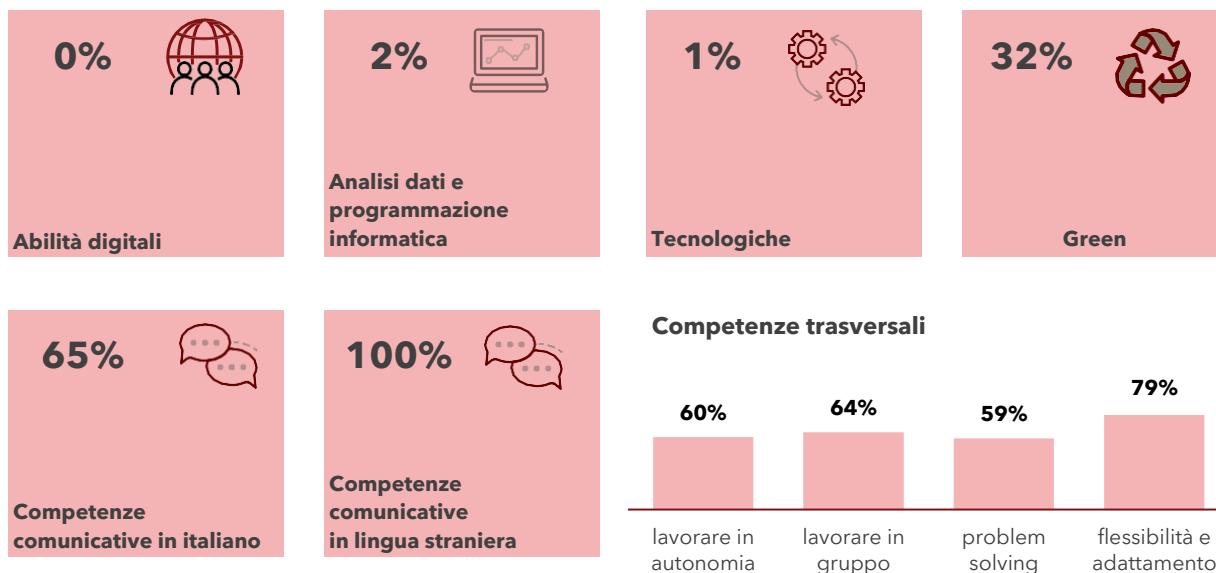
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	130	65%
Laurea ad indirizzo scienze della terra	20	12%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	10	5%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	10	4%
Qualifica e diploma professionale	30	14%
Totale	200	100%

Necessità di ulteriore formazione



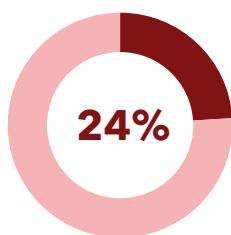
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



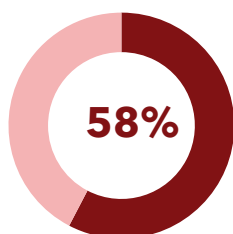
GUIDE ED ACCOMPAGNATORI SPECIALIZZATI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

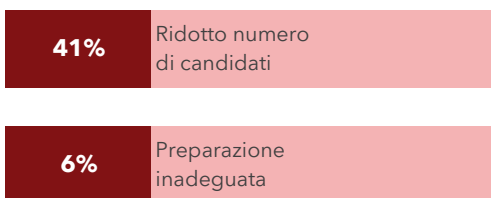


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

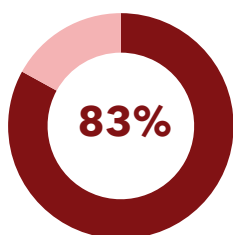


Per quali motivi?

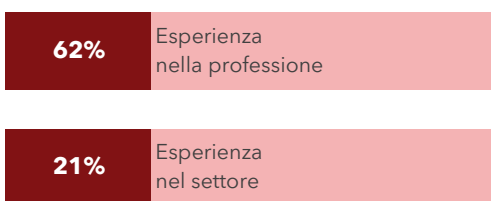


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

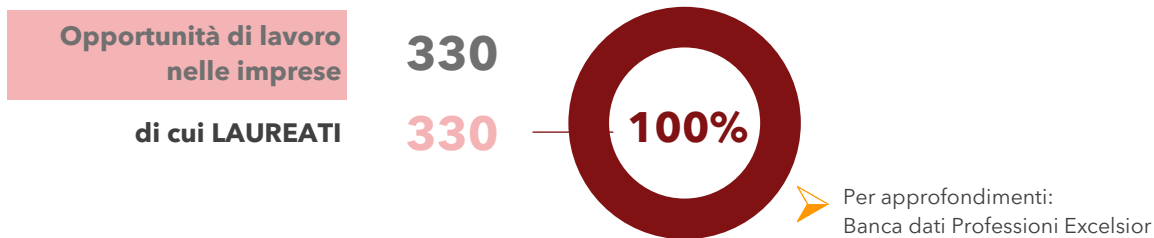


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI BIOMEDICI E BIOINGEGNERI E PROFESSIONI ASSIMILATE



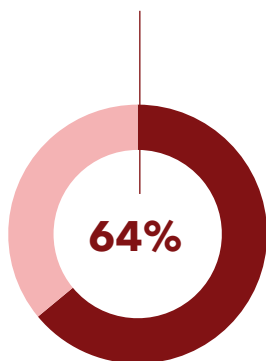
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

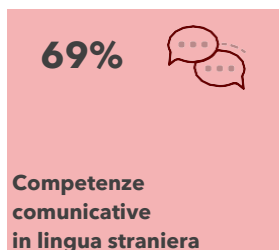
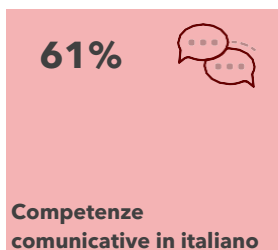
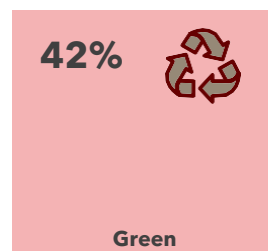
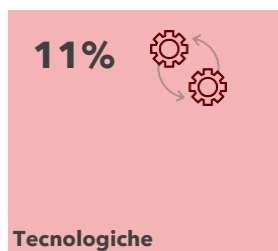
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	170	50%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	100	30%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	70	20%
Totale	330	100%

Necessità di ulteriore formazione

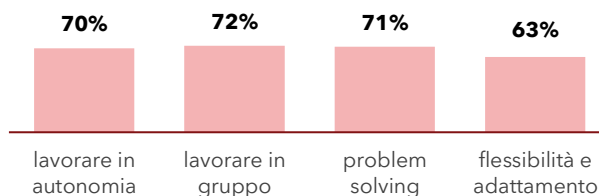


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

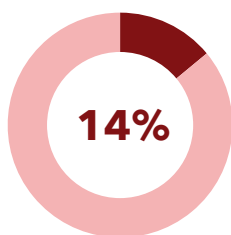


Competenze trasversali



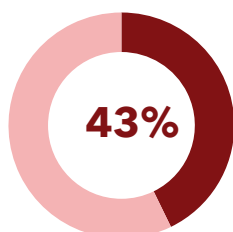
INGEGNERI BIOMEDICI E BIOINGEGNERI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

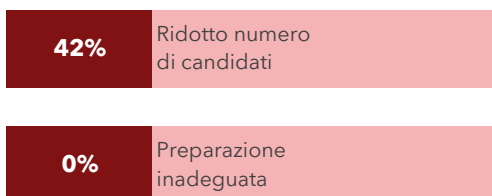


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

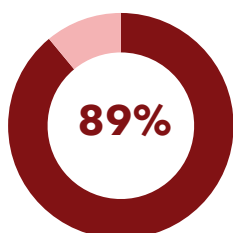


Per quali motivi?

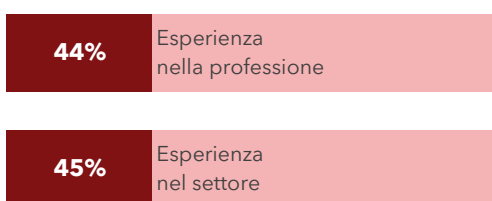


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

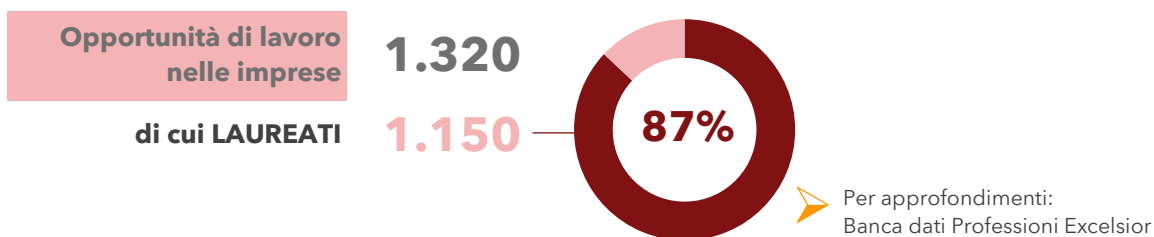


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI CHIMICI, PETROLIFERI E DEI MATERIALI E PROFESSIONI ASSIMILATE



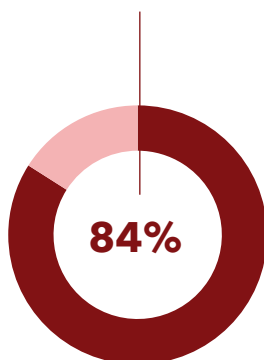
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	87%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	13%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

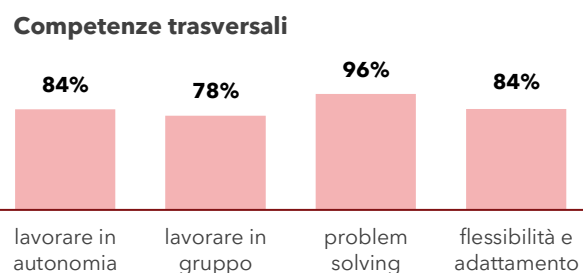
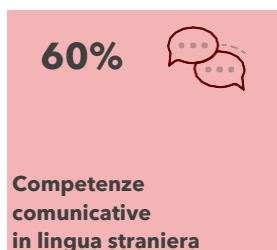
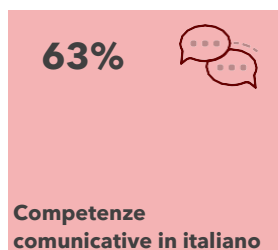
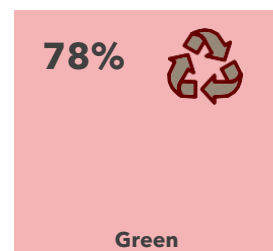
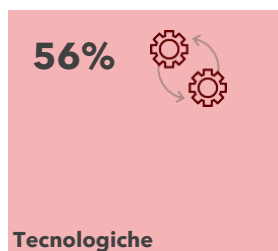
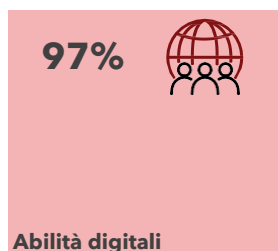
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	520	39%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	440	33%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	160	12%
Altri indirizzi di laurea	40	3%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	170	13%
Totale	1.320	100%

Necessità di ulteriore formazione



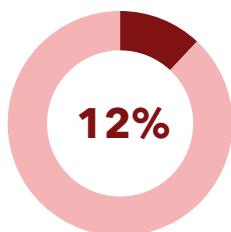
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



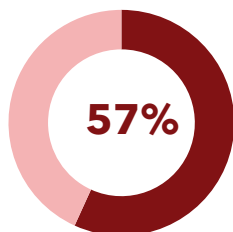
INGEGNERI CHIMICI, PETROLIFERI E DEI MATERIALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

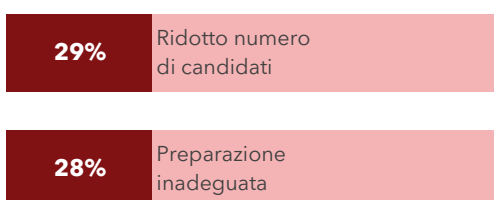


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

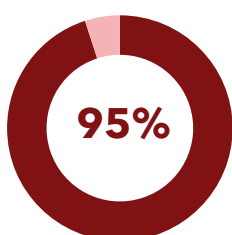


Per quali motivi?

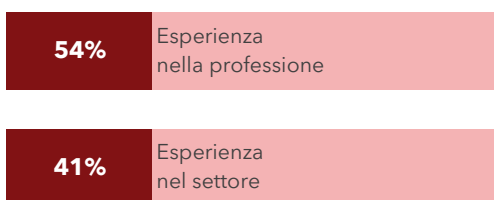


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

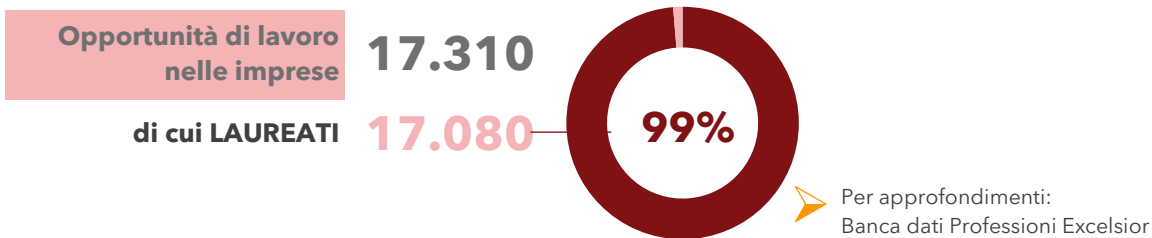


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI CIVILI E PROFESSIONI ASSIMILATE



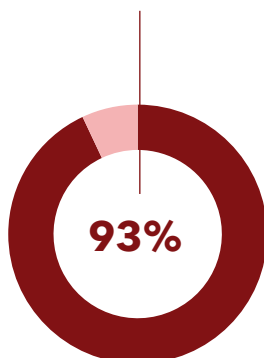
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	99%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

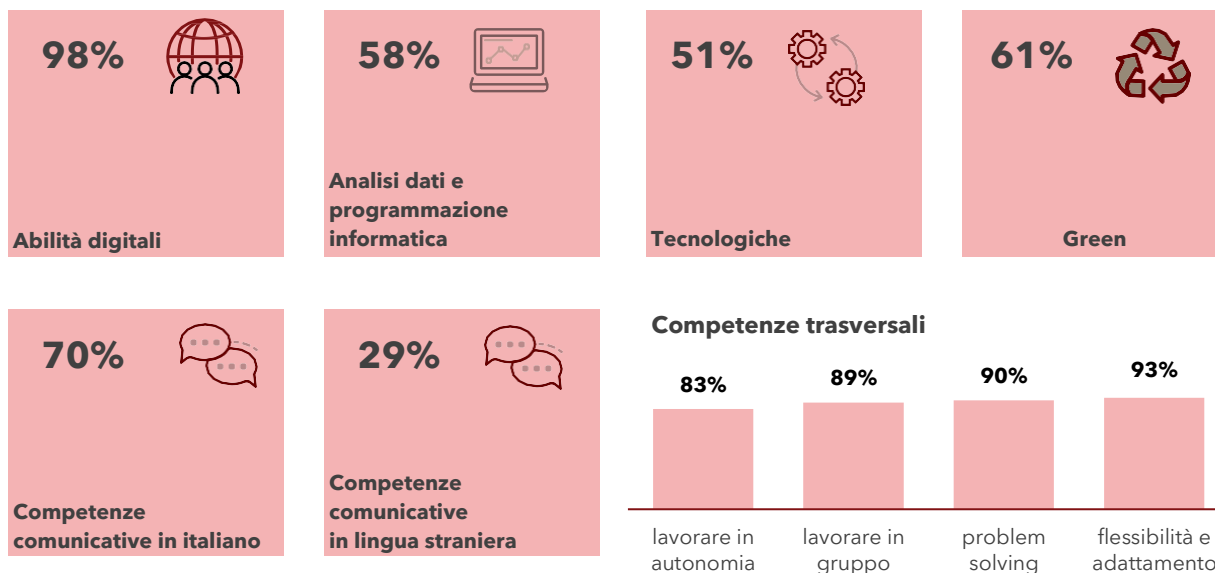
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	17.000	98%
Altri indirizzi di laurea	80	0,5%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	230	1%
Totale	17.310	100%

Necessità di ulteriore formazione



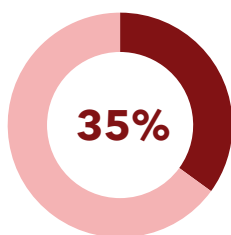
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



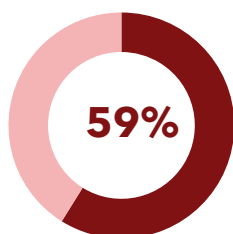
INGEGNERI CIVILI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

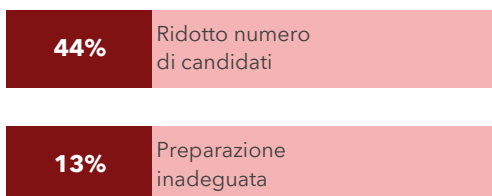


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

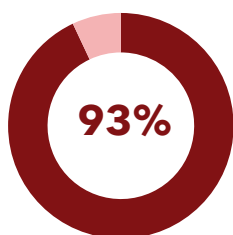


Per quali motivi?

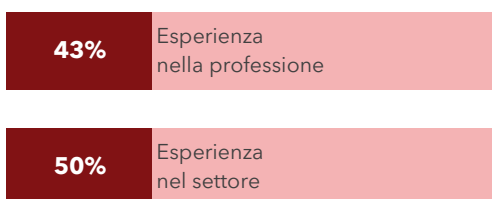


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

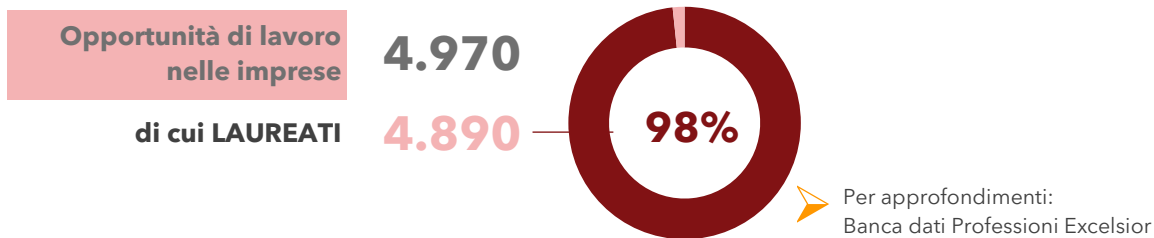


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PROFESSIONI ASSIMILATE



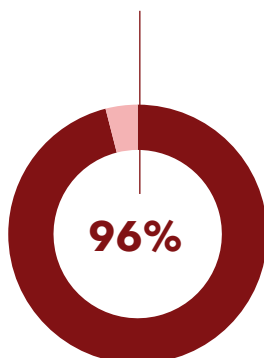
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

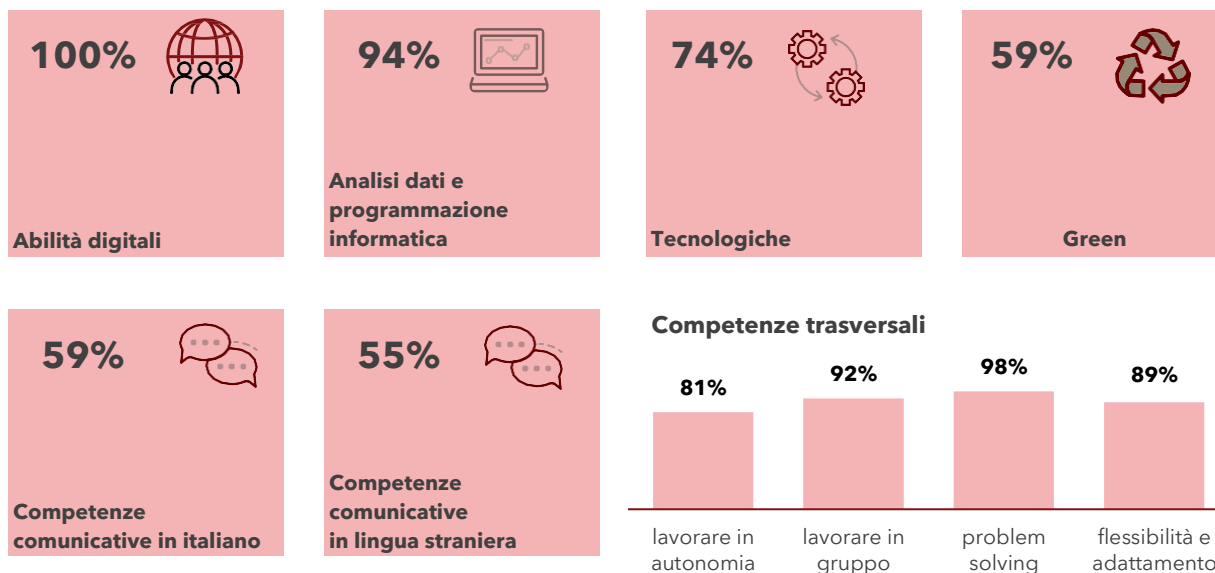
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	2.860	57%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	1.220	24%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	730	15%
Altri indirizzi di laurea	90	2%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	80	2%
Totale	4.970	100%

Necessità di ulteriore formazione



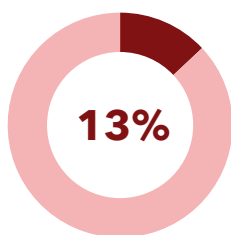
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



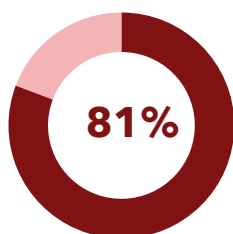
INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

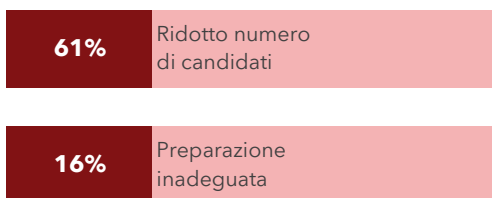


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

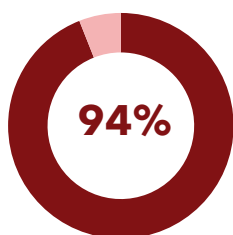


Per quali motivi?

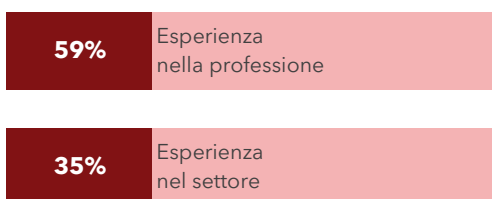


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

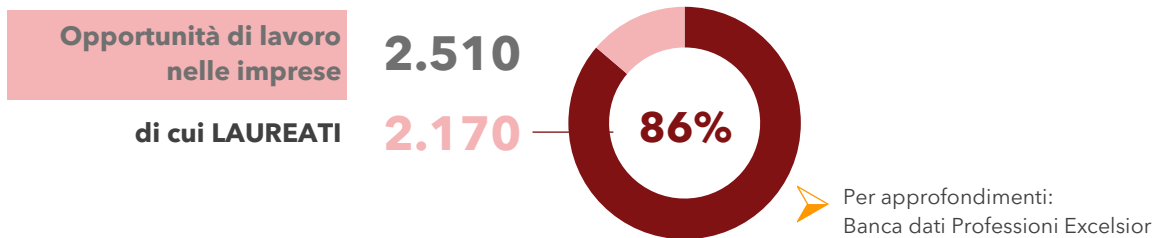


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI Elettrotecnici e Professioni Assimilate



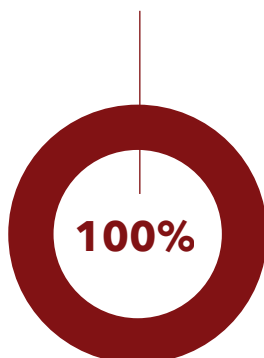
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	86%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	14%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

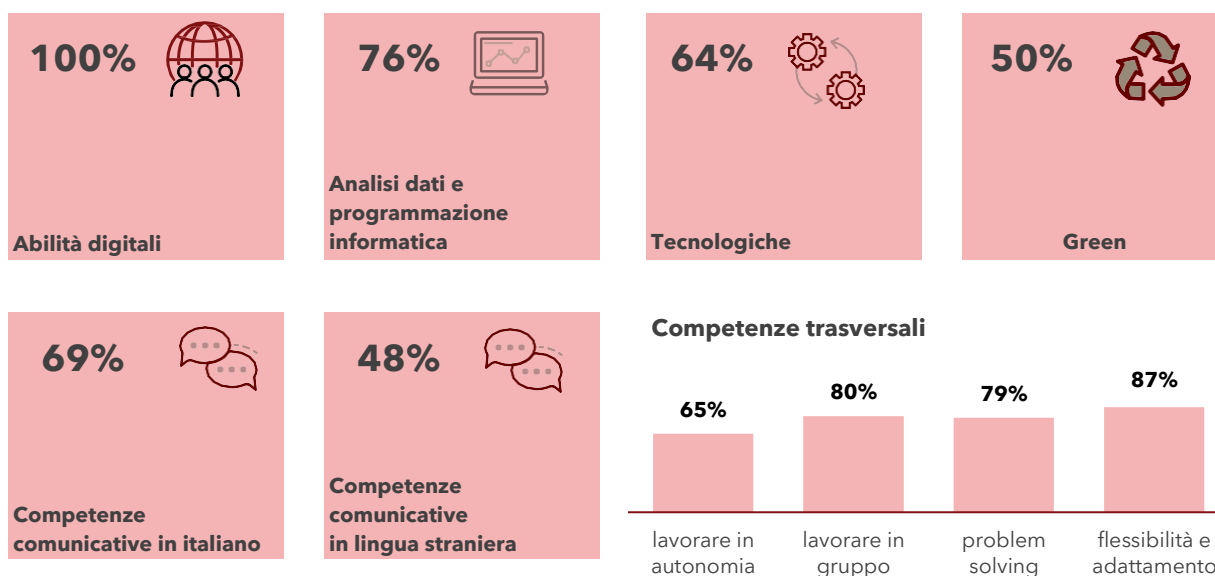
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	2.140	85%
Altri indirizzi di laurea	20	1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)	180	7%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	160	7%
Totale	2.510	100%

Necessità di ulteriore formazione



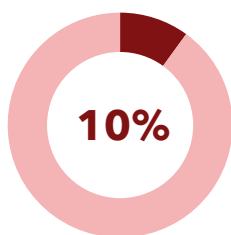
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



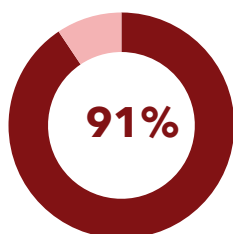
INGEGNERI Elettrotecnici e Professioni Assimilate

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

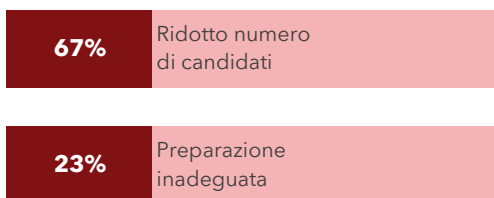


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

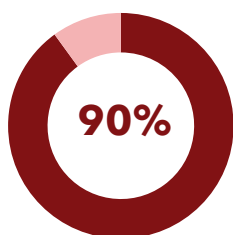


Per quali motivi?

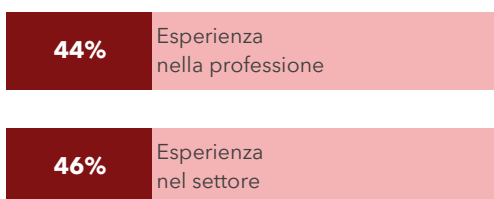


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

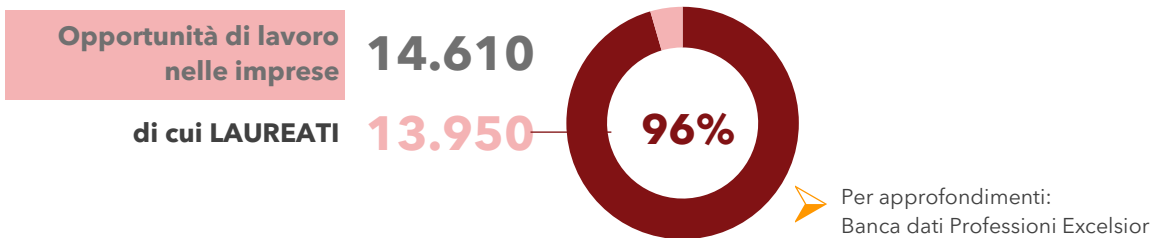


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI ENERGETICI E MECCANICI E PROFESSIONI ASSIMILATE



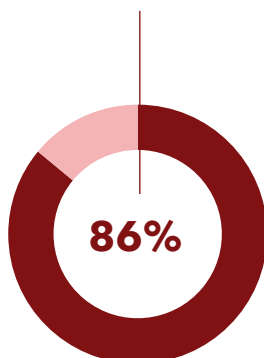
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	96%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

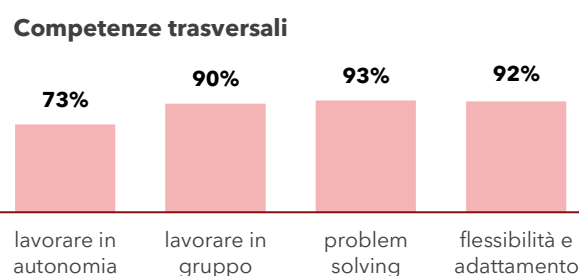
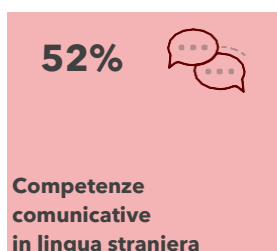
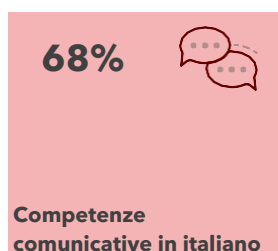
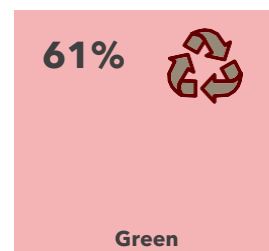
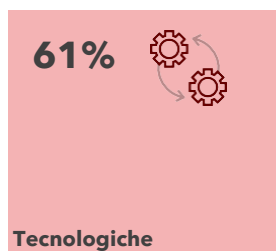
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	11.780	81%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	1.350	9%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	760	5%
Altri indirizzi di laurea	60	1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	560	3%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	100	1%
Totale	14.610	100%

Necessità di ulteriore formazione



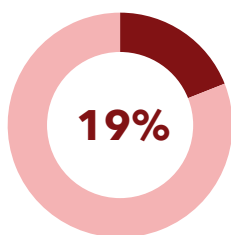
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



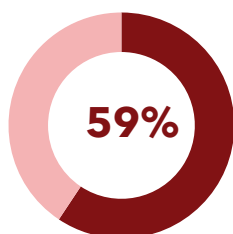
INGEGNERI ENERGETICI E MECCANICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

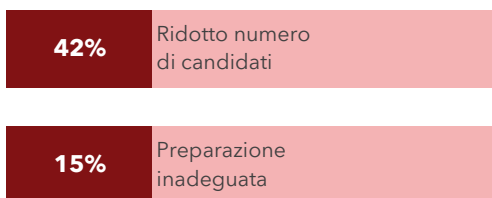


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

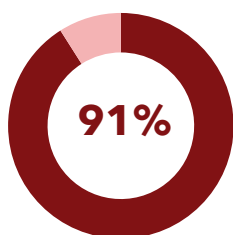


Per quali motivi?

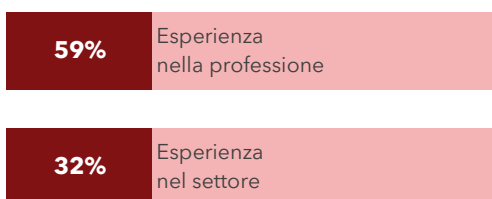


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

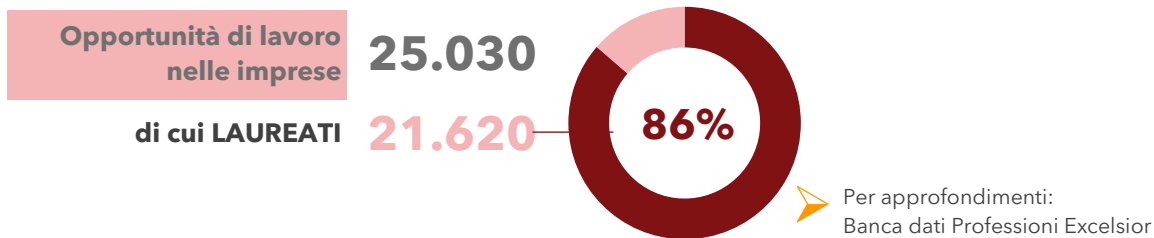


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI INDUSTRIALI E GESTIONALI E PROFESSIONI ASSIMILATE



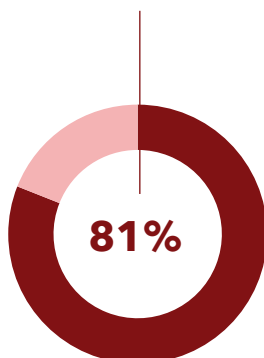
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	86%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	8%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

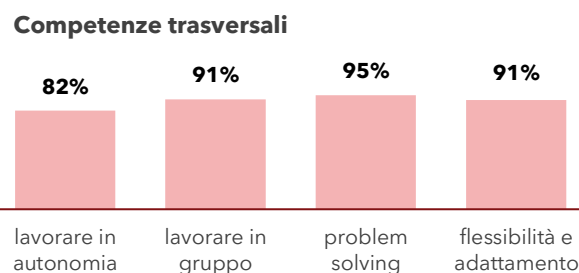
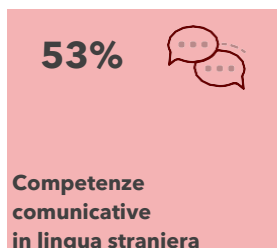
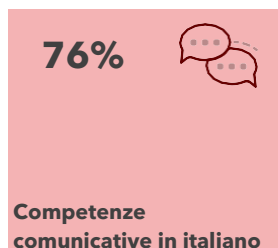
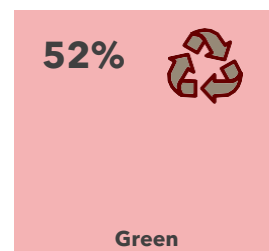
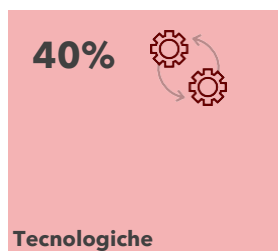
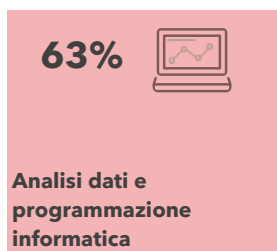
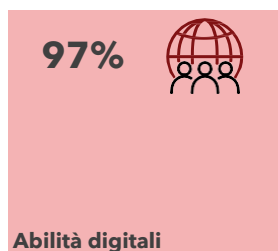
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	4.410	18%
Laurea ad indirizzo economico	3.680	15%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	3.100	12%
Altri indirizzi di laurea	10.420	41%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	720	3%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	620	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.860	7%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	210	1%
Totale	25.030	100%

Necessità di ulteriore formazione



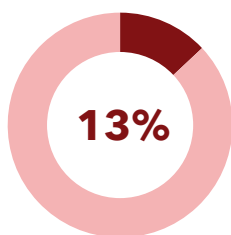
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



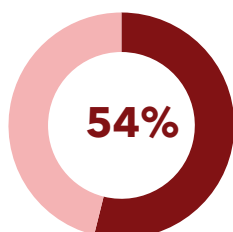
INGEGNERI INDUSTRIALI E GESTIONALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

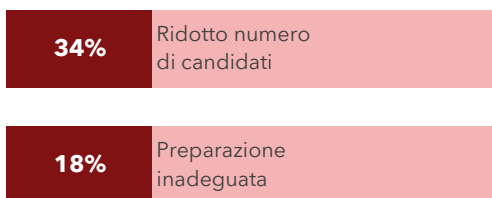


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

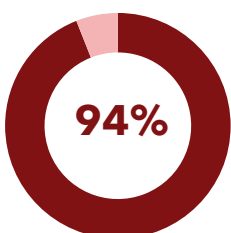


Per quali motivi?

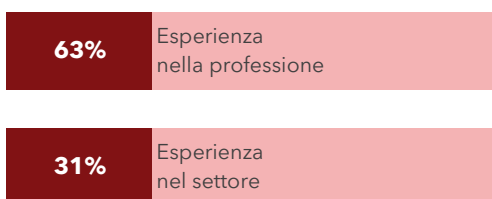


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

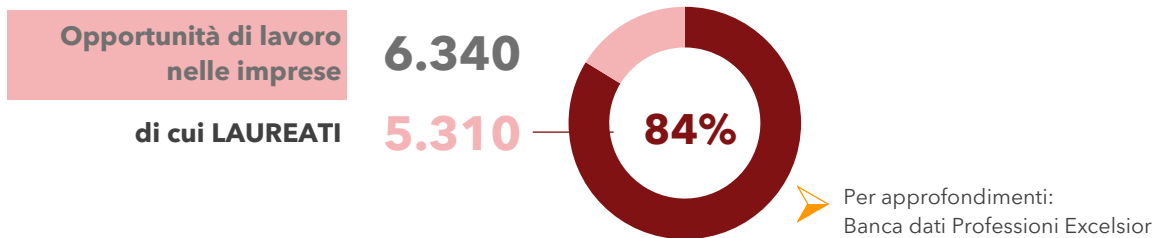


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INSEGNANTI DI DISCIPLINE ARTISTICHE E LETTERARIE



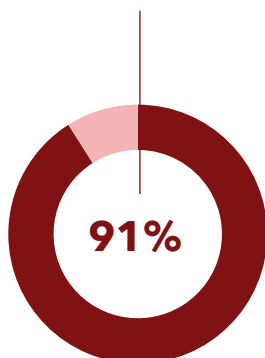
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	84%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	16%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

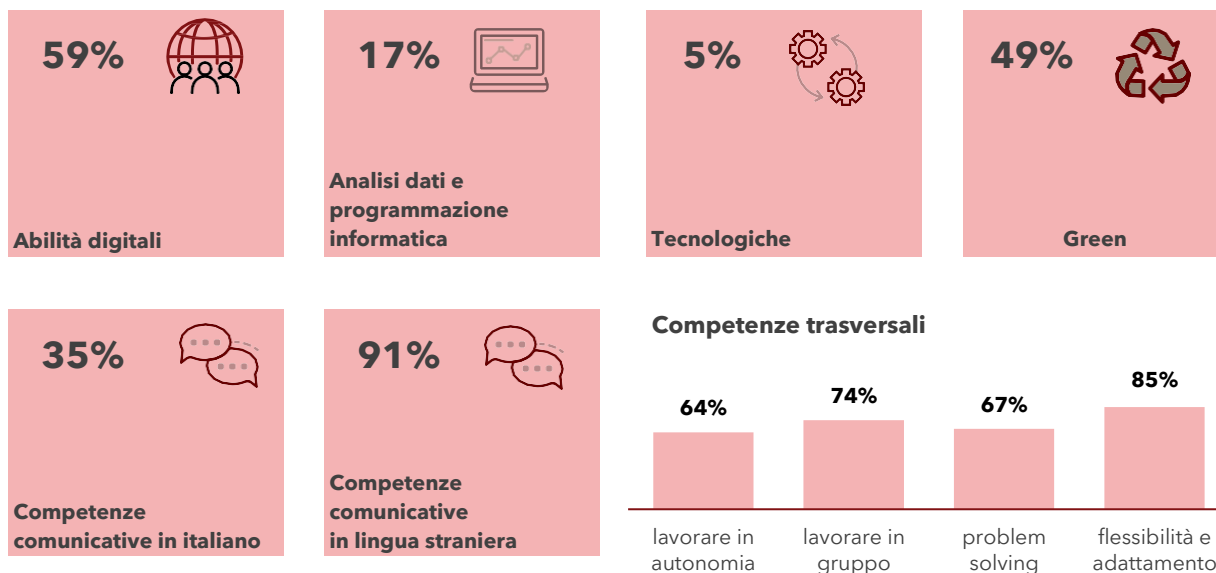
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	4.330	68%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	530	9%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	450	7%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo linguistico (liceo)	770	12%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	260	4%
Totale	6.340	100%

Necessità di ulteriore formazione



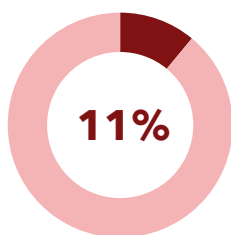
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



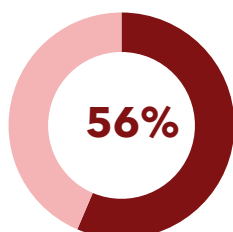
INSEGNANTI DI DISCIPLINE ARTISTICHE E LETTERARIE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

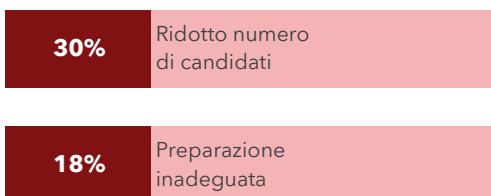


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

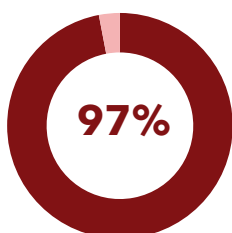


Per quali motivi?

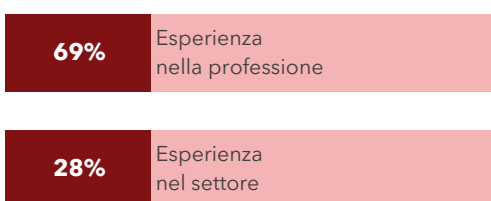


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

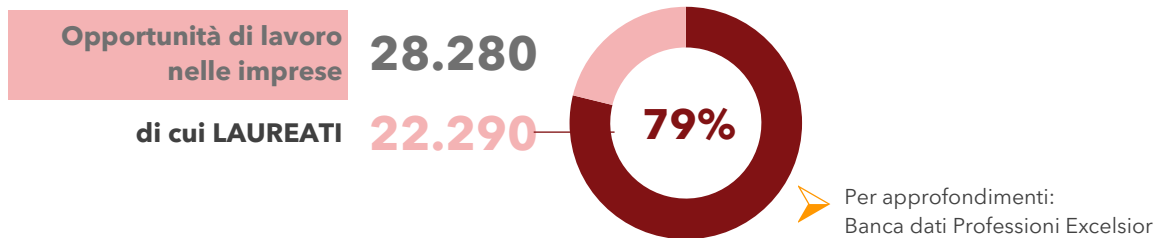


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



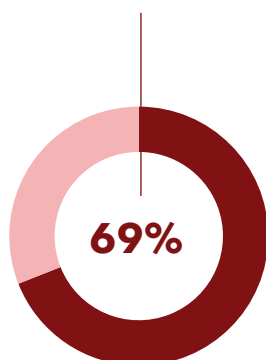
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	79%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	20%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

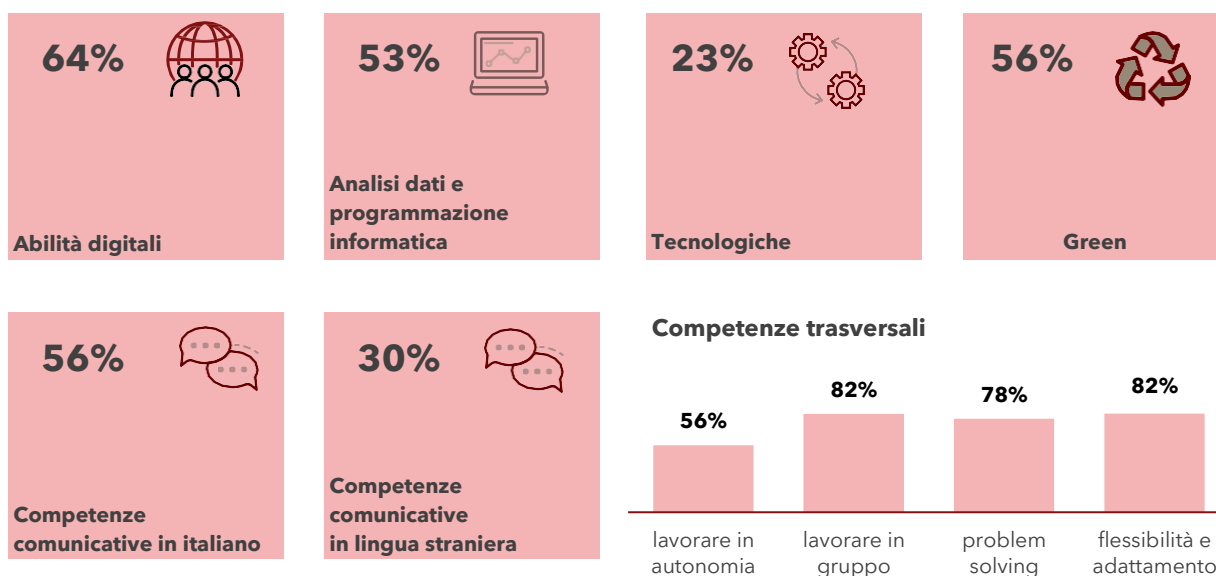
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	10.480	37%
Laurea ad indirizzo economico	3.670	13%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.300	8%
Altri indirizzi di laurea	5.830	21%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Altri indirizzi	160	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.130	11%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	2.660	9%
Qualifica e diploma professionale	30	0,1%
Totale	28.280	100%

Necessità di ulteriore formazione



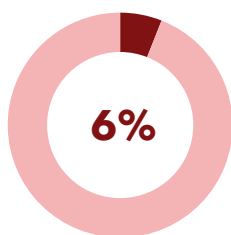
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



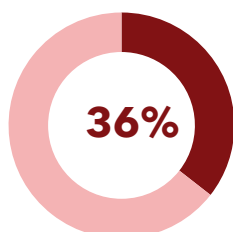
INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

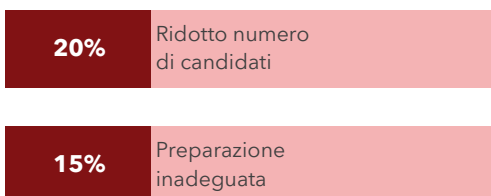


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

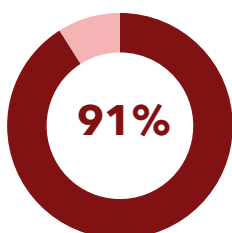


Per quali motivi?

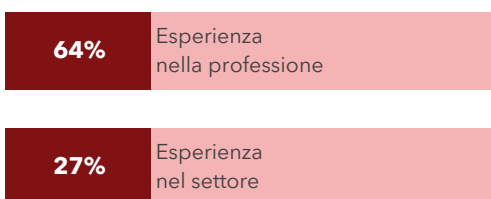


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

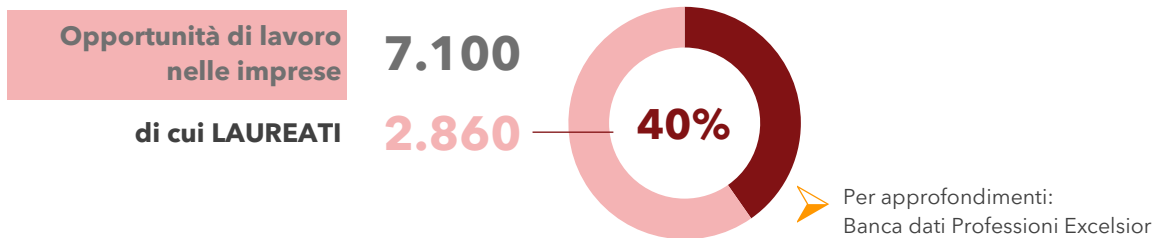


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ISTRUTTORI DI DISCIPLINE SPORTIVE NON AGONISTICHE



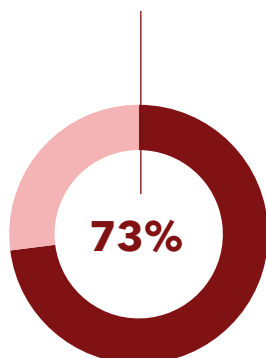
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Qualifica/Diploma professionale	43%
2	Laurea	40%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	17%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

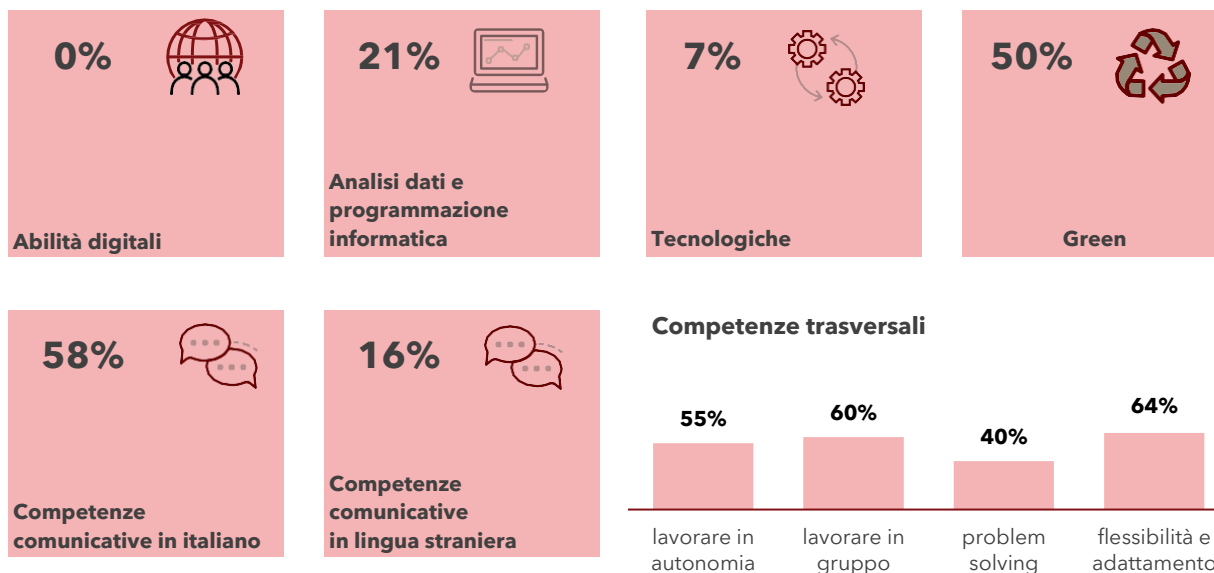
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze motorie	2.860	40%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.180	17%
Qualifica e diploma professionale	3.060	43%
Totale	7.100	100%

Necessità di ulteriore formazione



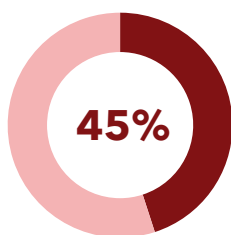
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



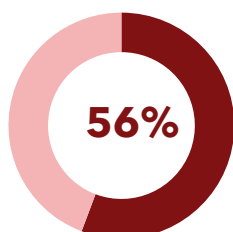
ISTRUTTORI DI DISCIPLINE SPORTIVE NON AGONISTICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

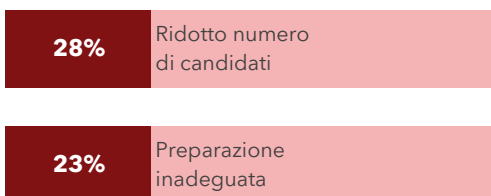


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

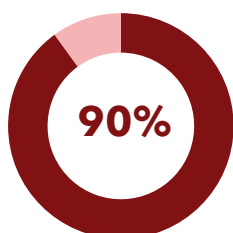


Per quali motivi?

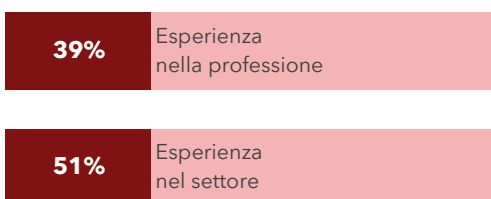


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

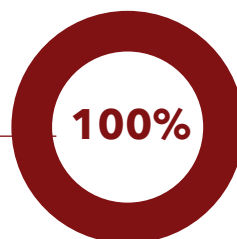
LABORATORISTI E PATOLOGI CLINICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

610

di cui LAUREATI

610



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

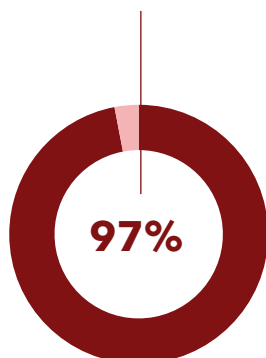
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

100%



Necessità di ulteriore
formazione

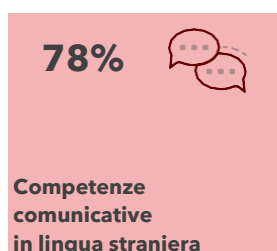
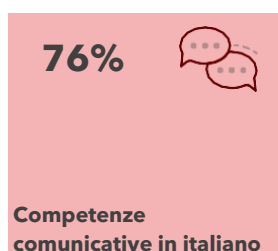
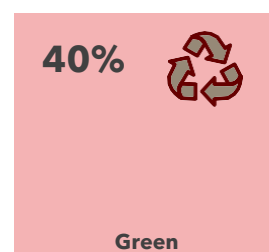
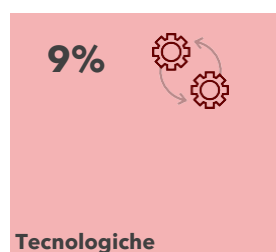
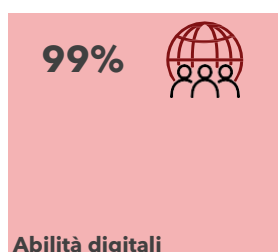


/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

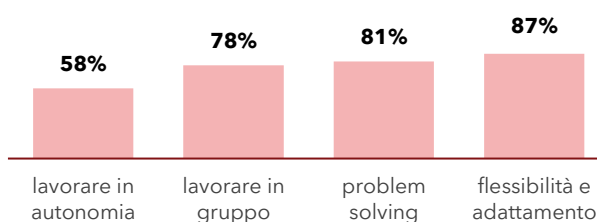
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	290	47%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	150	24%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	70	12%
Altri indirizzi di laurea	100	17%
Totale	610	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

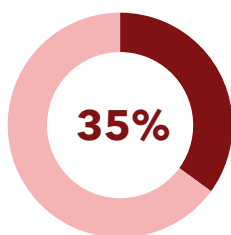


Competenze trasversali



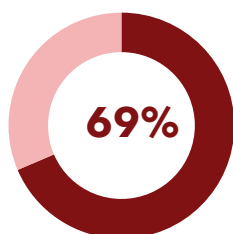
LABORATORISTI E PATOLOGI CLINICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

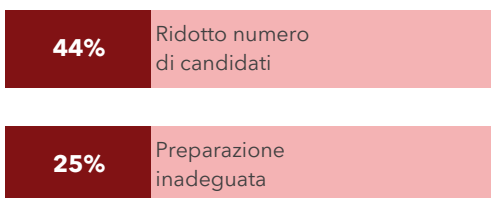


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

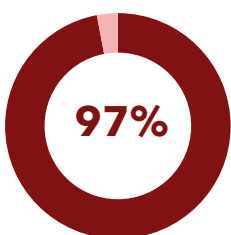


Per quali motivi?

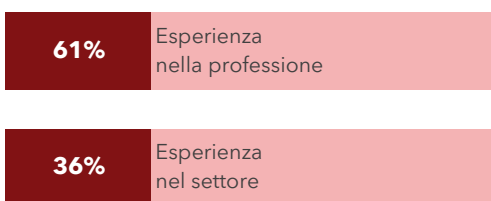


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

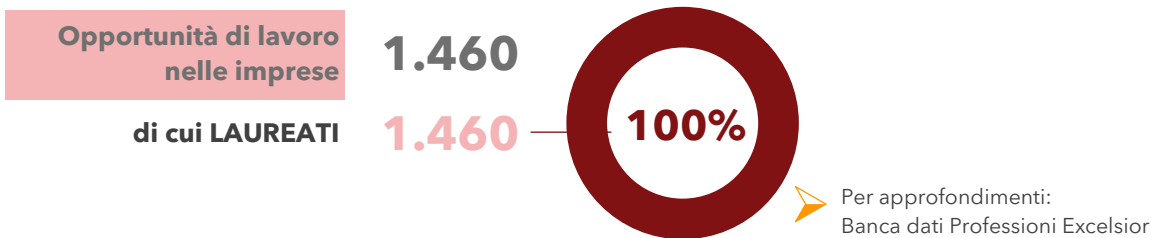


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI



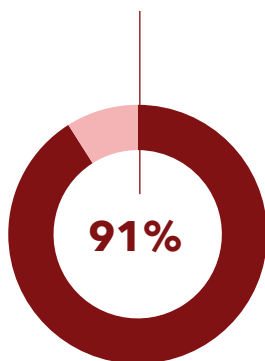
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

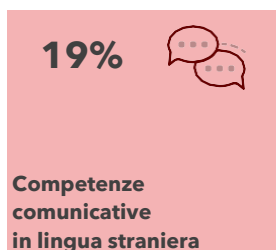
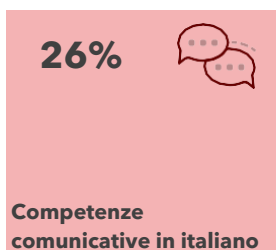
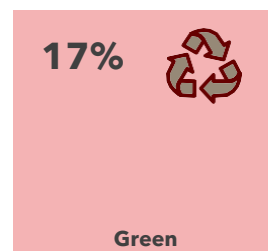
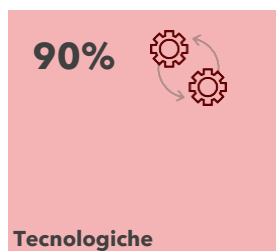
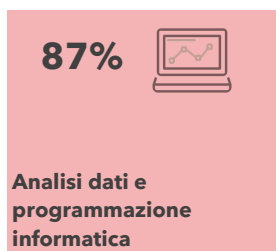
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo statistico	900	61%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	290	20%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	230	16%
Altri indirizzi di laurea	40	3%
Totale	1.460	100%

Necessità di ulteriore formazione

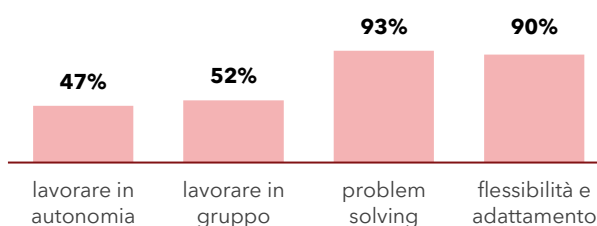


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

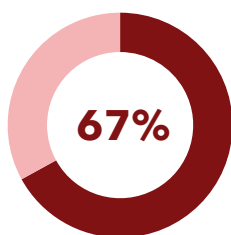


Competenze trasversali



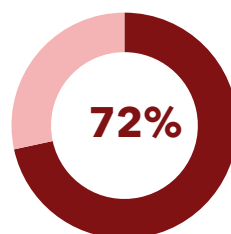
MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

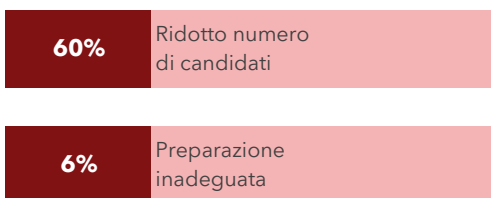


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

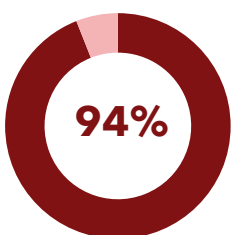


Per quali motivi?

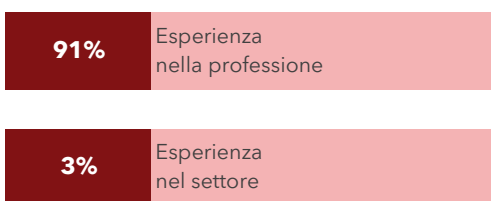


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

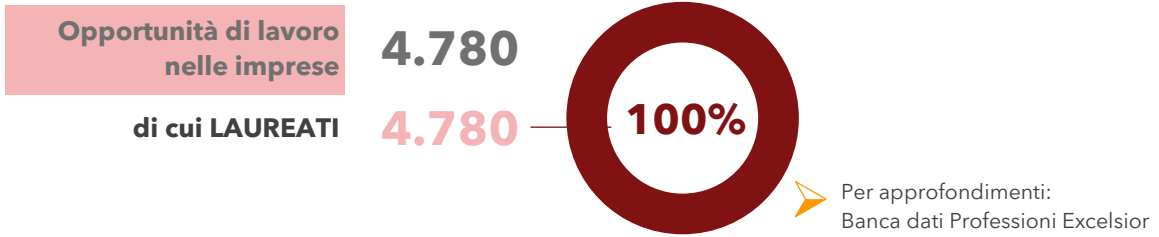


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

MEDICI GENERICI



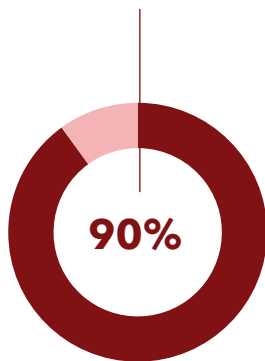
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

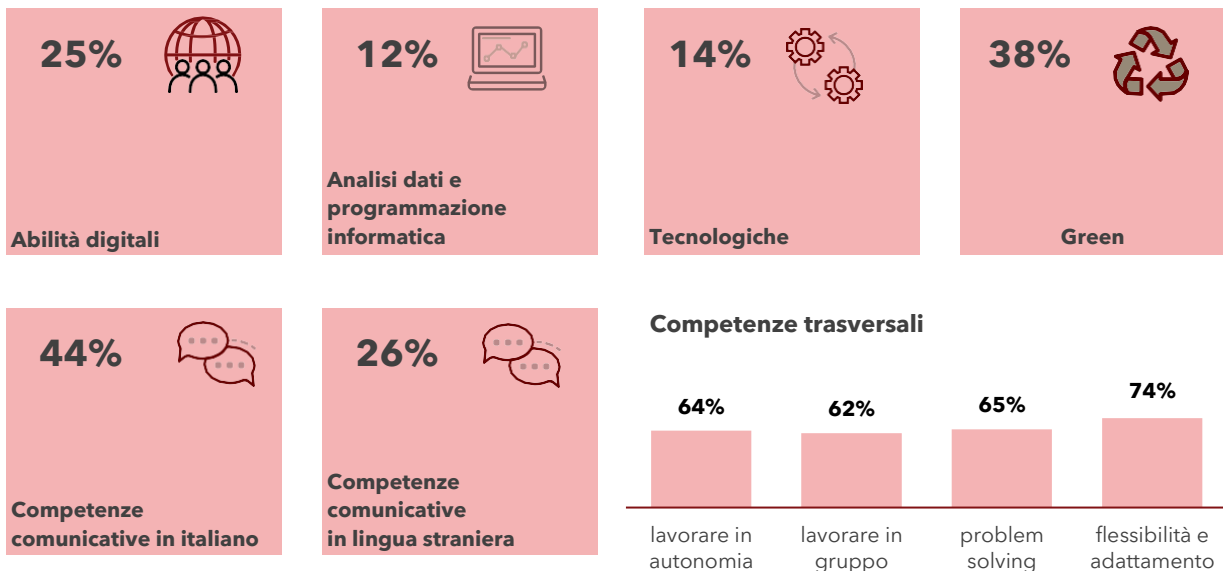
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	4.780	100%
Totale	4.780	100%

Necessità di ulteriore formazione



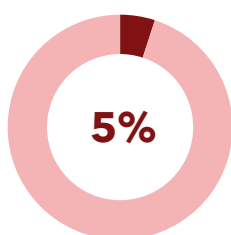
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



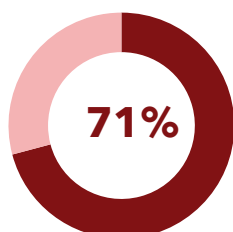
MEDICI GENERALISTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

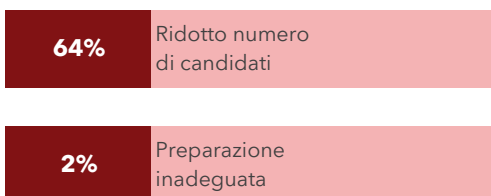


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

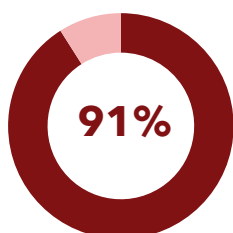


Per quali motivi?

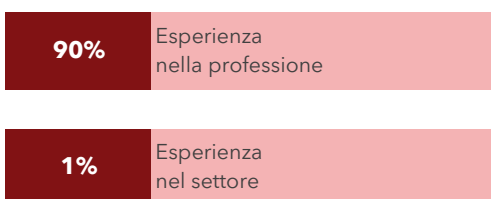


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

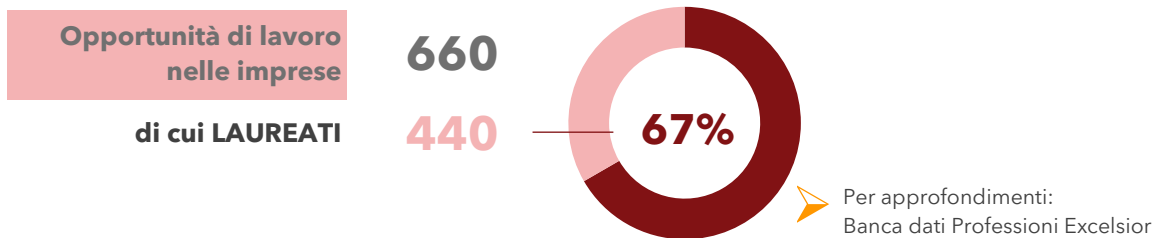


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PERITI, VALUTATORI DI RISCHIO, LIQUIDATORI



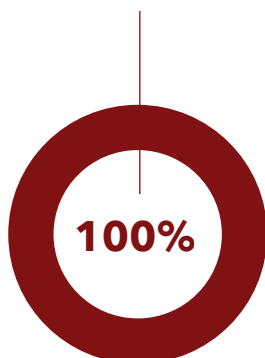
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	67%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	33%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

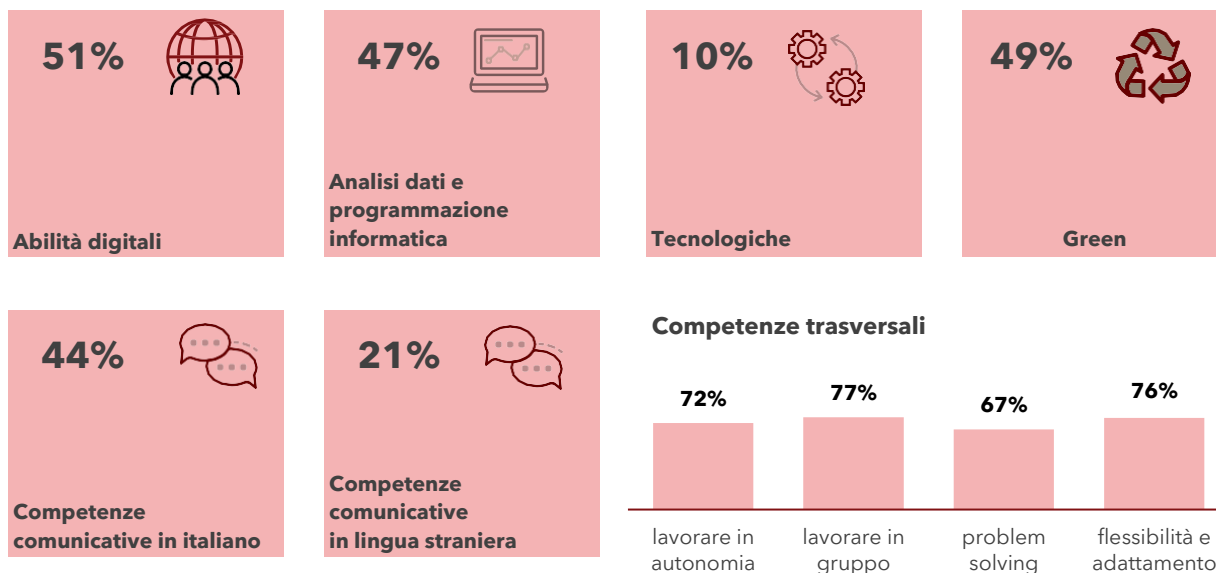
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	290	43%
Laurea ad indirizzo statistico	120	19%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	40	5%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	160	24%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	60	9%
Totale	660	100%

Necessità di ulteriore formazione



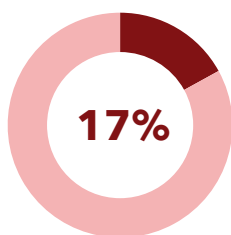
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



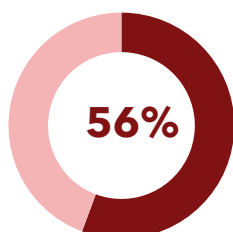
PERITI, VALUTATORI DI RISCHIO, LIQUIDATORI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

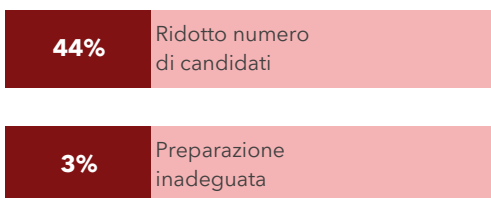


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

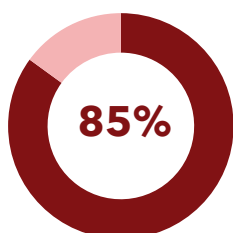


Per quali motivi?

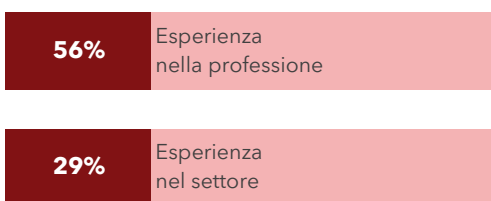


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

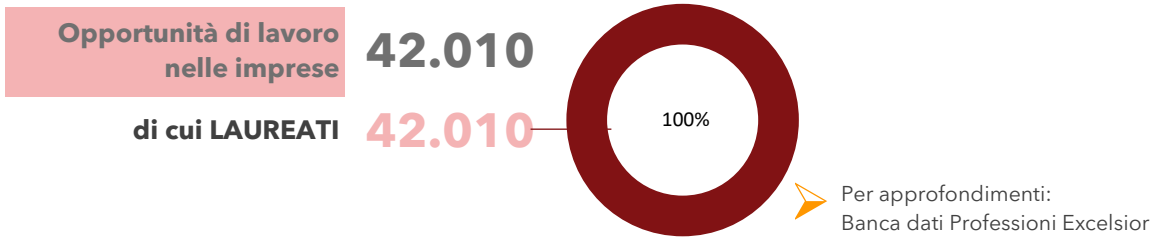


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE



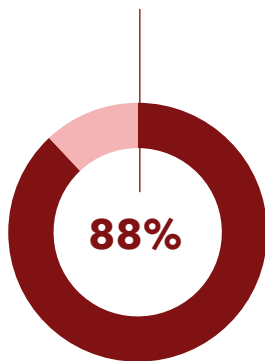
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

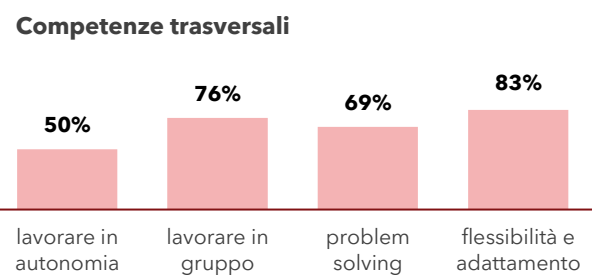
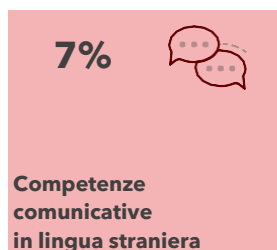
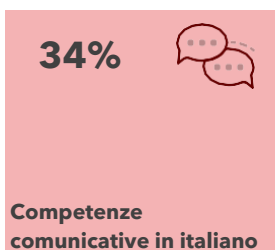
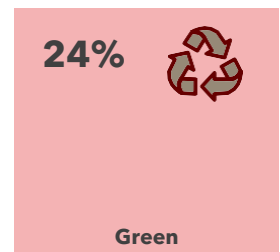
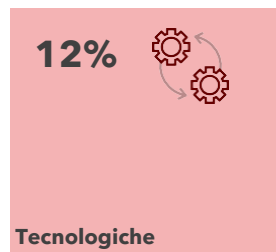
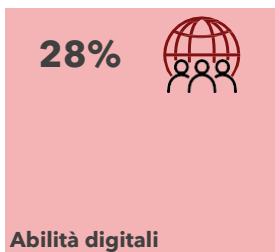
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	42.010	100%
Totale	42.010	100%

Necessità di ulteriore formazione



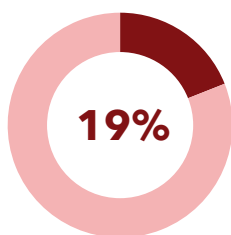
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



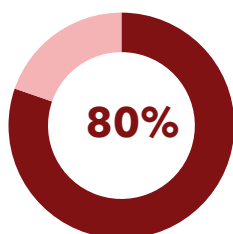
PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

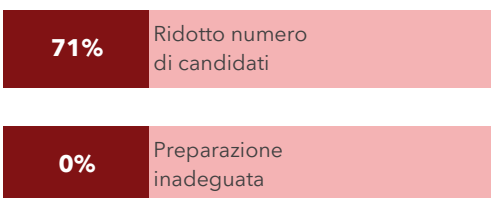


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

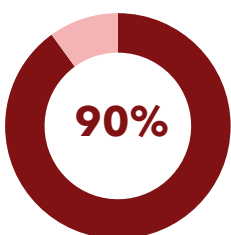


Per quali motivi?

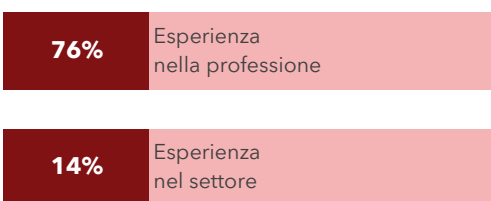


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

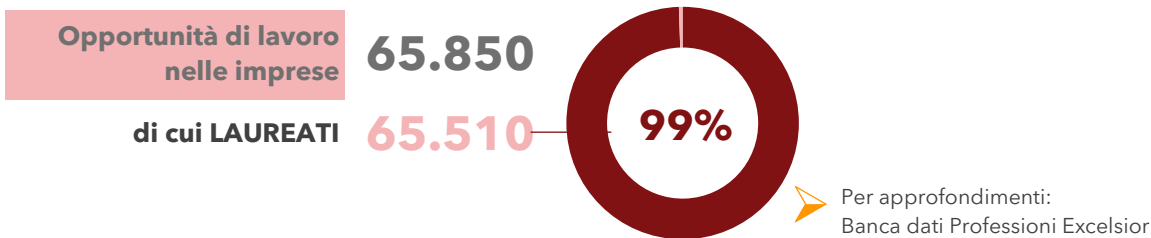


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE



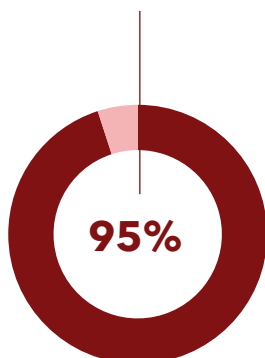
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	99%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	1%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

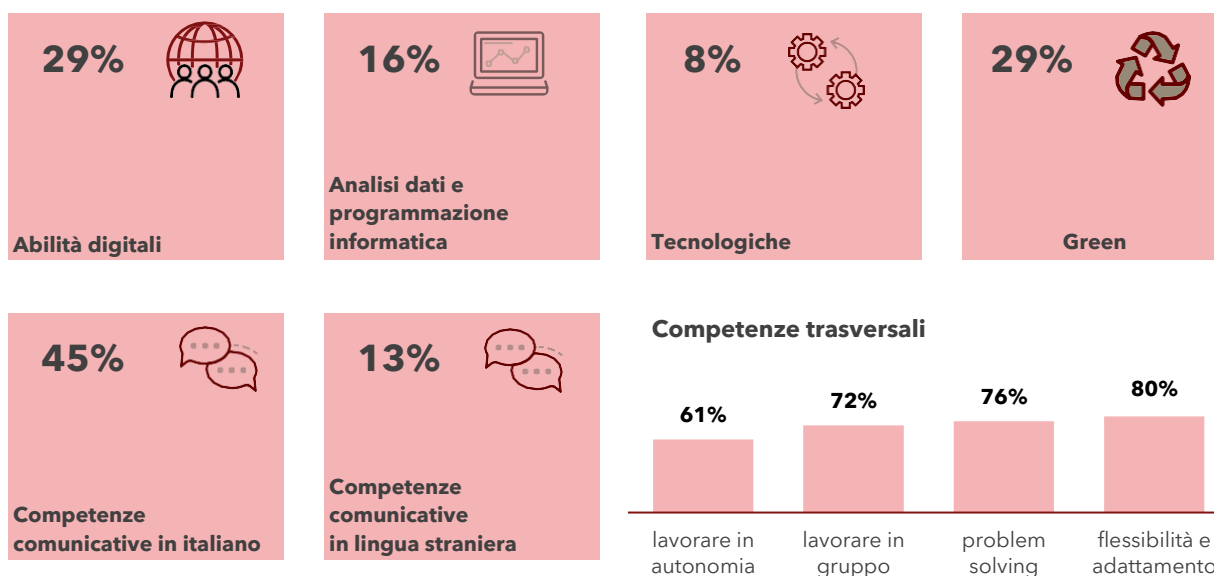
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	49.560	75%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	14.510	22%
Altri indirizzi di laurea	1.430	2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo Altri indirizzi	340	1%
Totale	65.850	100%

Necessità di ulteriore formazione



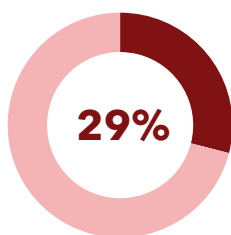
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



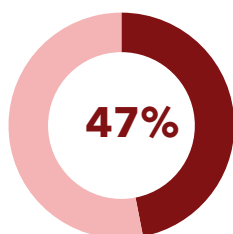
PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

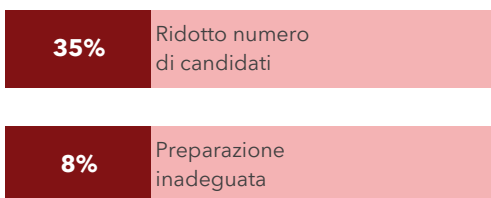


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

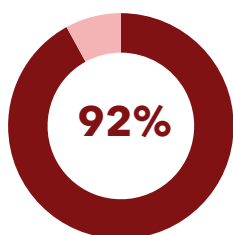


Per quali motivi?

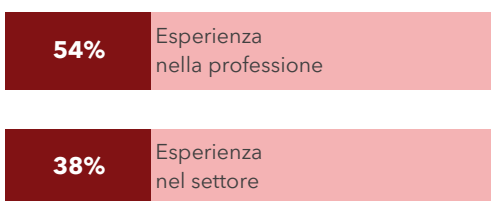


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

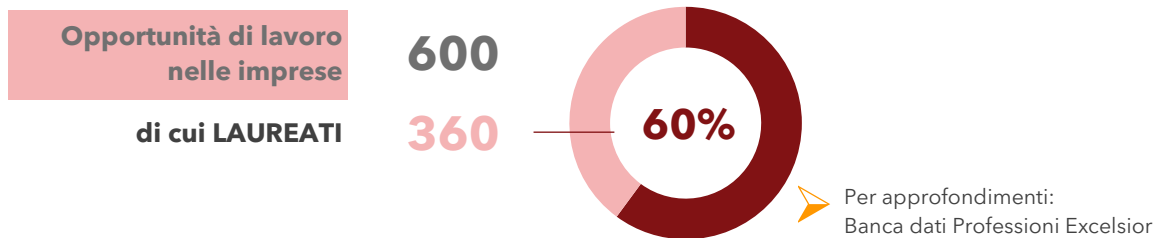


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	60%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	40%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

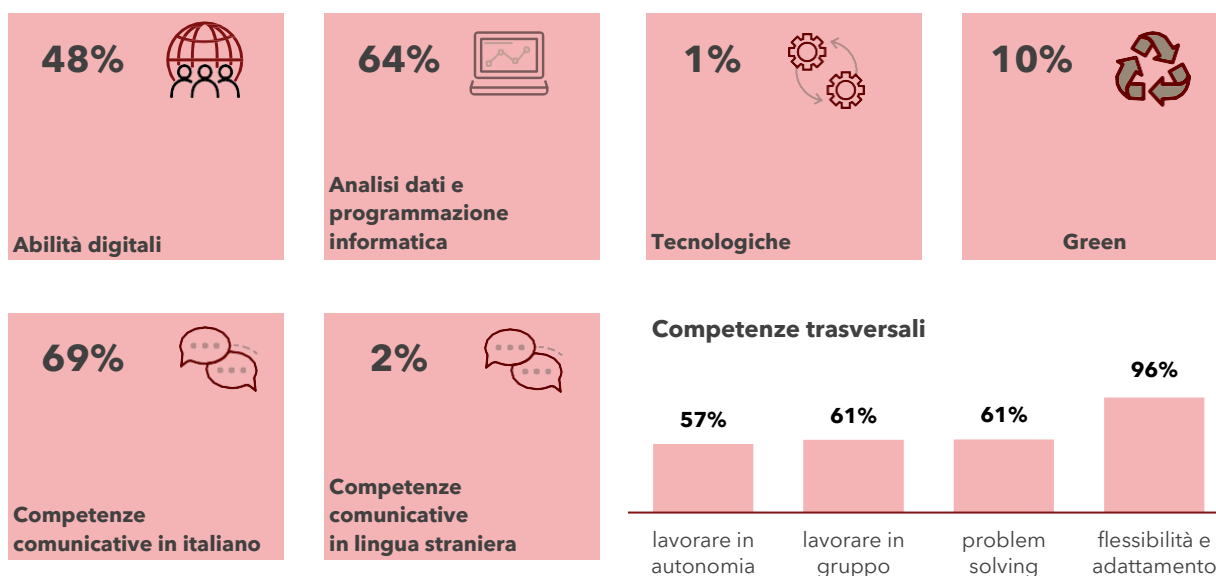
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	230	39%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	60	11%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	40	6%
Altri indirizzi di laurea	30	4%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo socio-sanitario	240	40%
Totale	600	100%

Necessità di ulteriore formazione



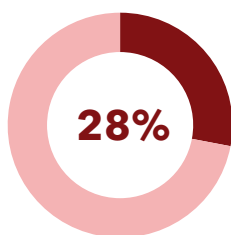
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



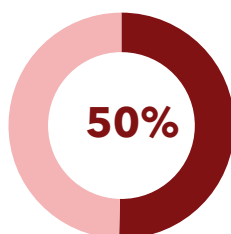
PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

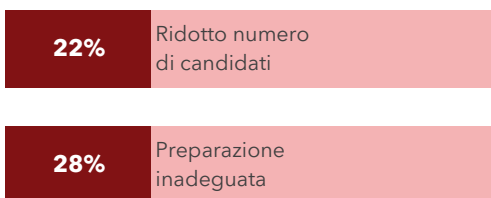


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

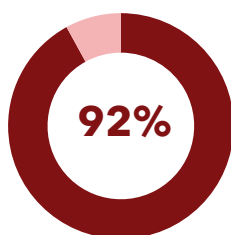


Per quali motivi?

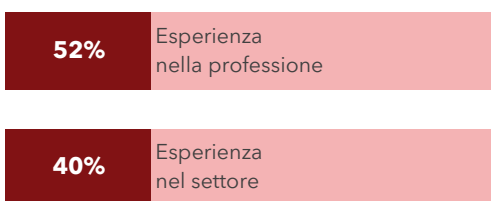


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

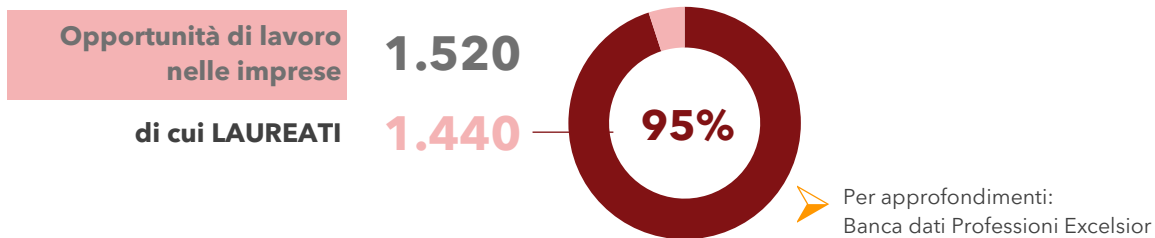


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO ASSISTENZIALE



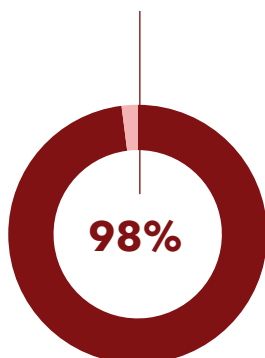
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	95%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	5%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

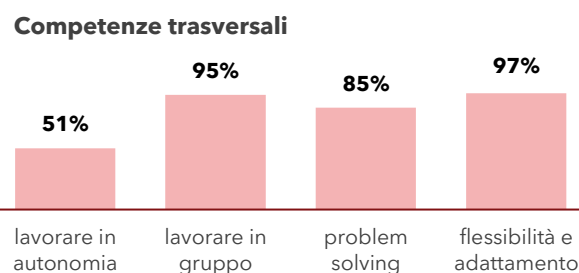
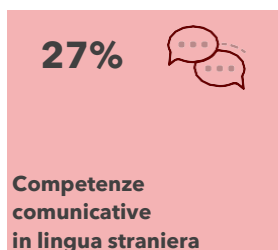
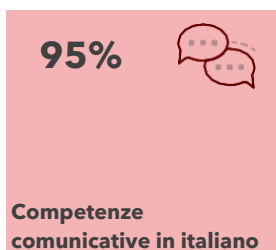
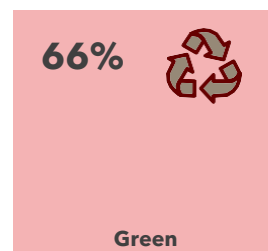
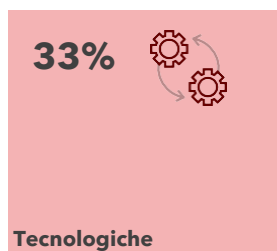
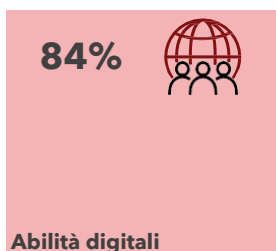
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	1.400	92%
Altri indirizzi di laurea	40	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo socio-sanitario	80	5%
Totale	1.520	100%

Necessità di ulteriore formazione



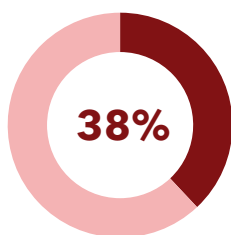
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



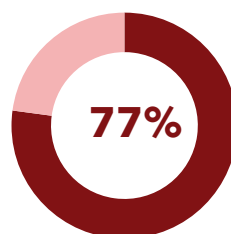
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO ASSISTENZIALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

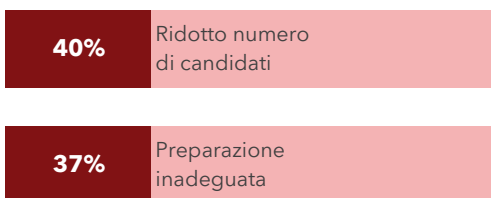


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

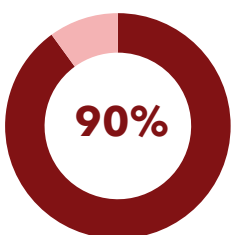


Per quali motivi?

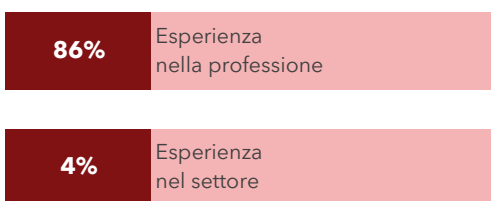


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

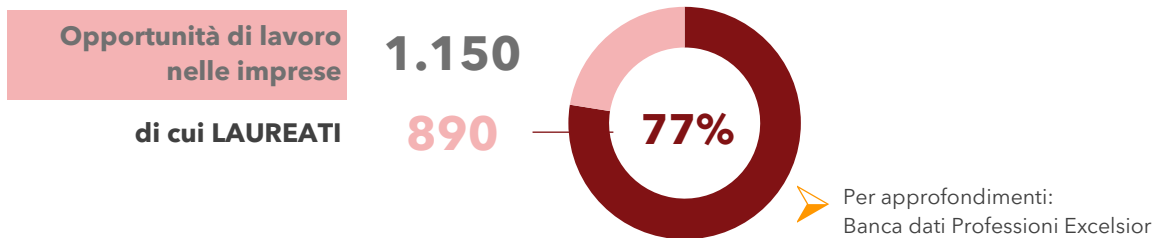


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO DIAGNOSTICA



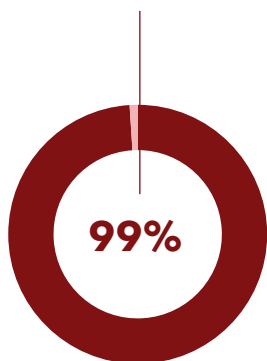
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	77%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	23%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

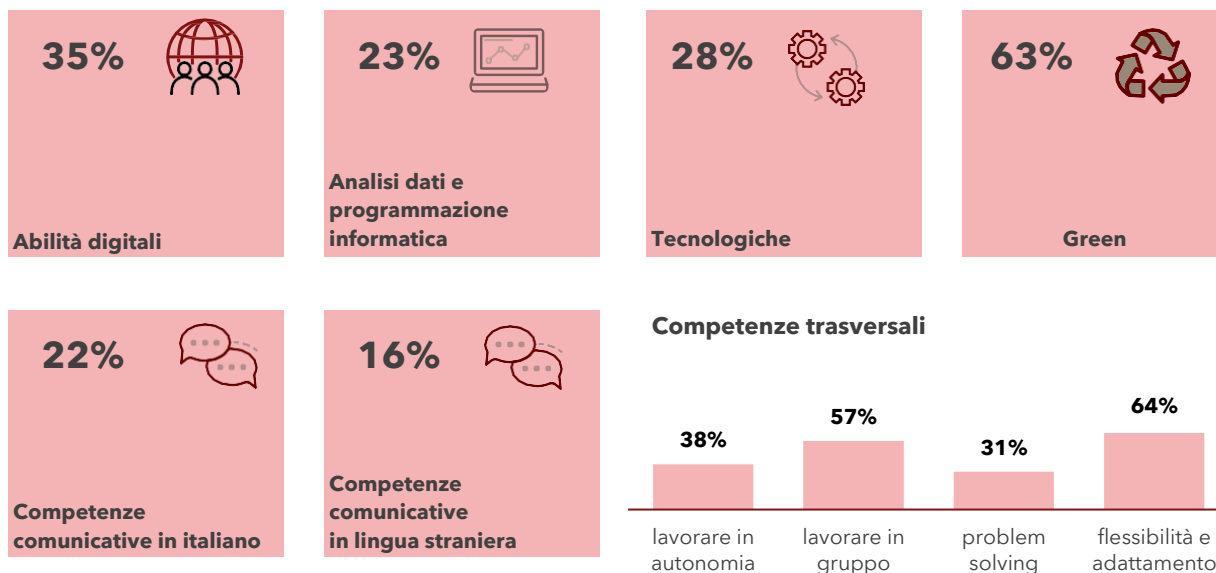
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	630	54%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	170	15%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	90	8%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo socio-sanitario	260	23%
Totale	1.150	100%

Necessità di ulteriore formazione



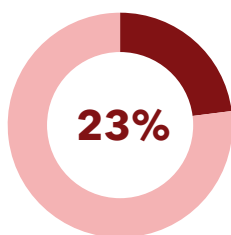
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



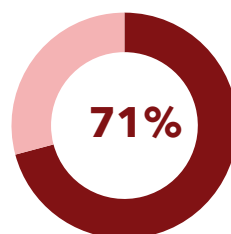
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO DIAGNOSTICA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

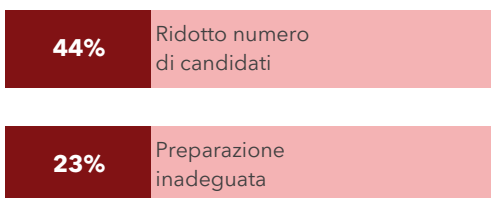


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

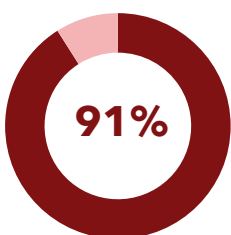


Per quali motivi?

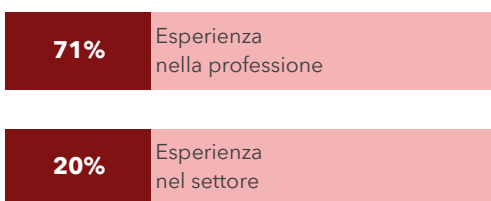


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

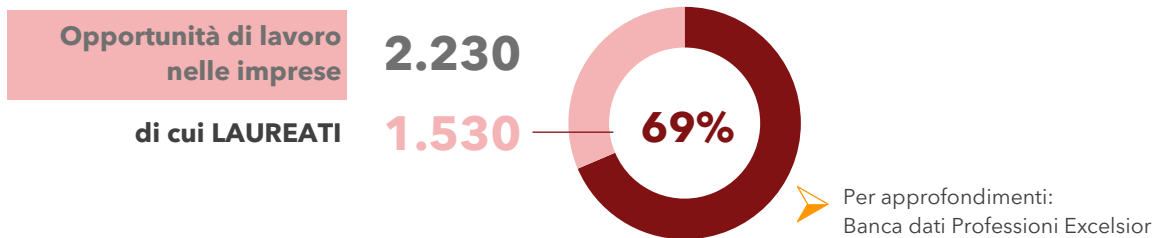


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SCRITTORI



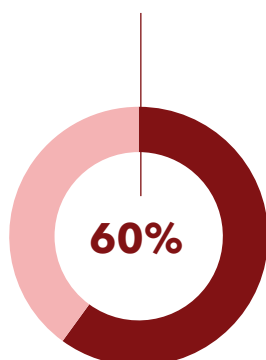
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	69%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	18%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	13%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

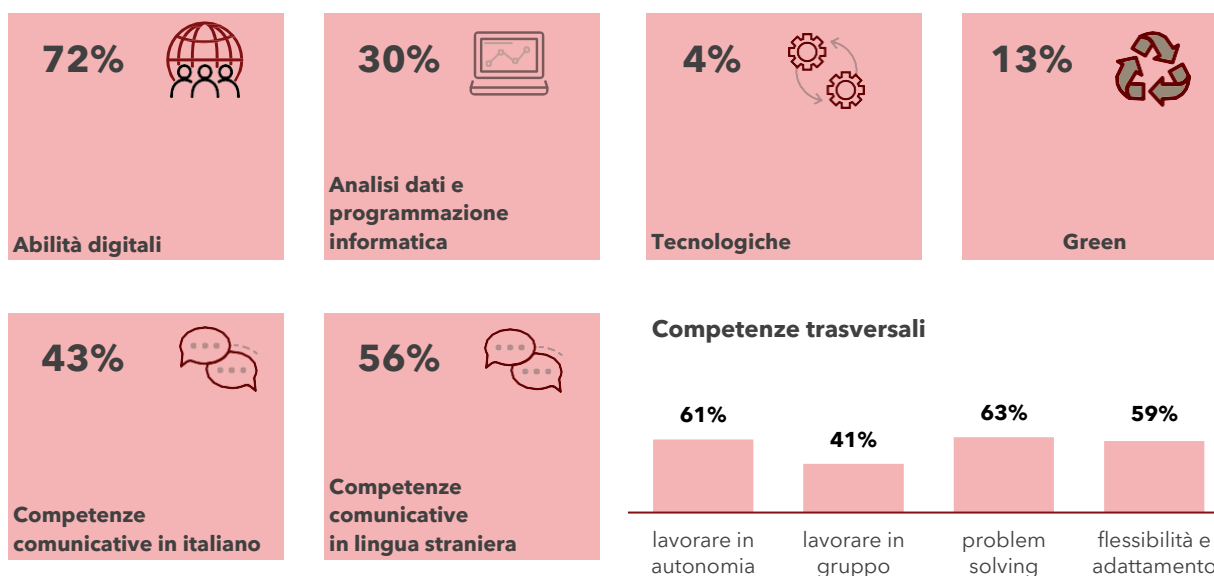
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	780	35%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	350	16%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	290	13%
Altri indirizzi di laurea	110	5%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie della informazione e della comunicazione	190	8%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	220	10%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	260	11%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	30	2%
Totale	2.230	100%

Necessità di ulteriore formazione



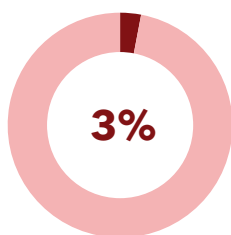
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



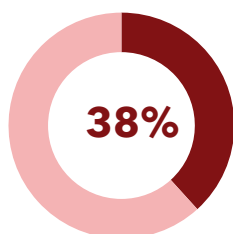
SCRITTORI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

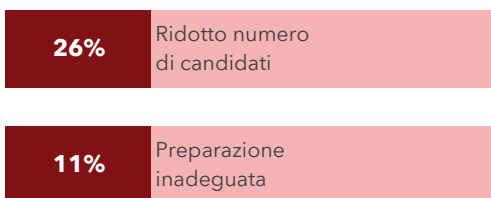


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

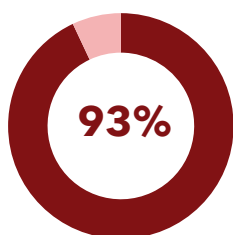


Per quali motivi?

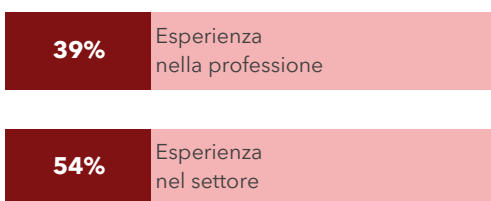


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

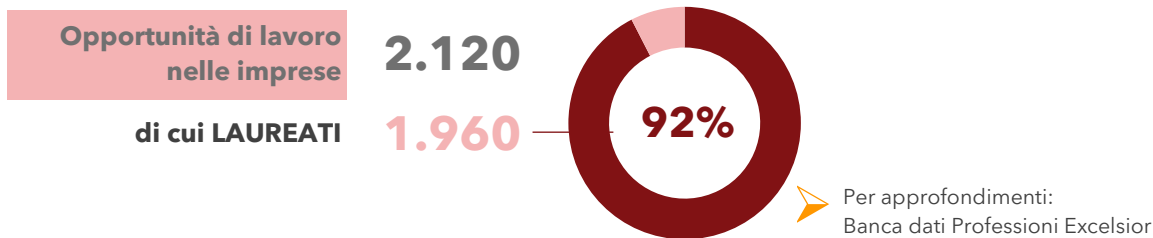


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SECRETARI AMMINISTRATIVI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI



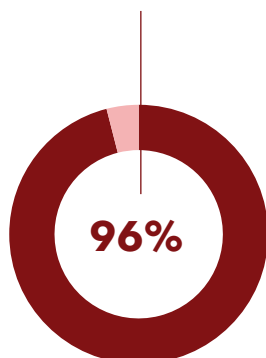
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	92%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	8%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

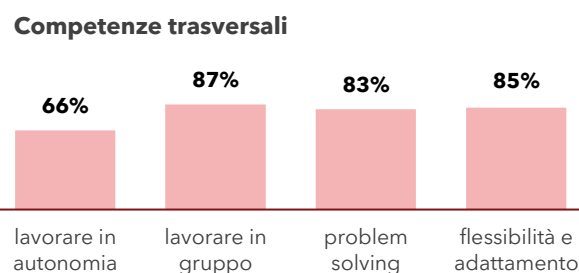
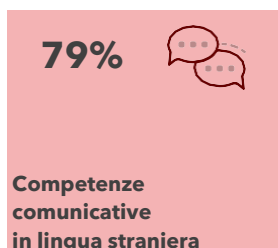
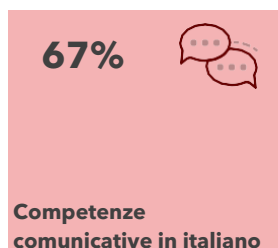
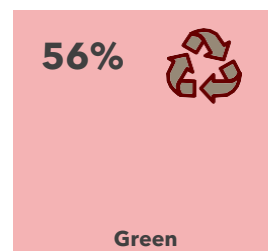
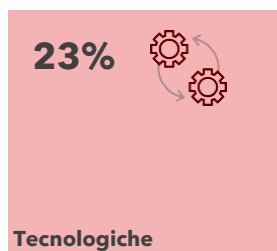
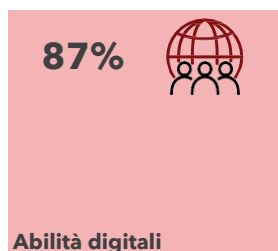
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	1.400	66%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	280	13%
Laurea ad indirizzo giuridico	220	10%
Altri indirizzi di laurea	70	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	90	5%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	70	3%
Totale	2.120	100%

Necessità di ulteriore formazione



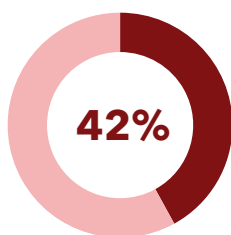
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



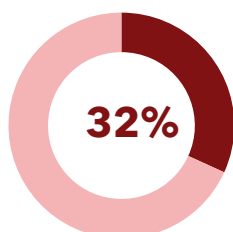
SEGRETARI AMMINISTRATIVI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

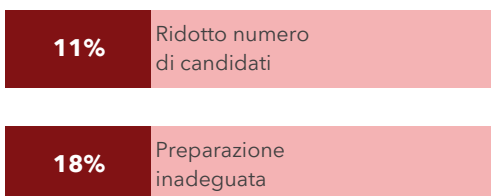


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

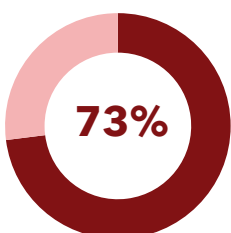


Per quali motivi?

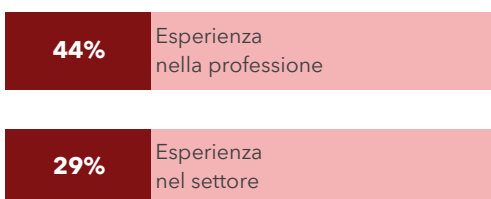


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

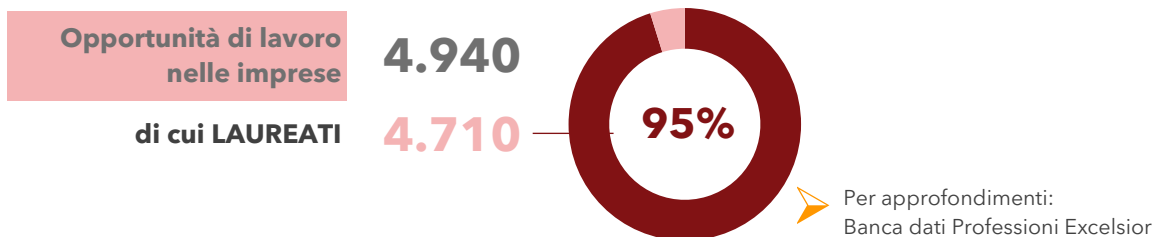


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



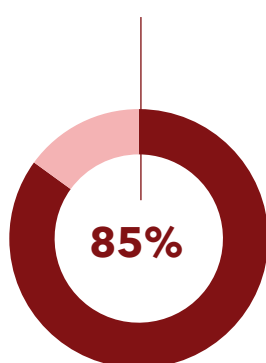
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	95%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	5%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

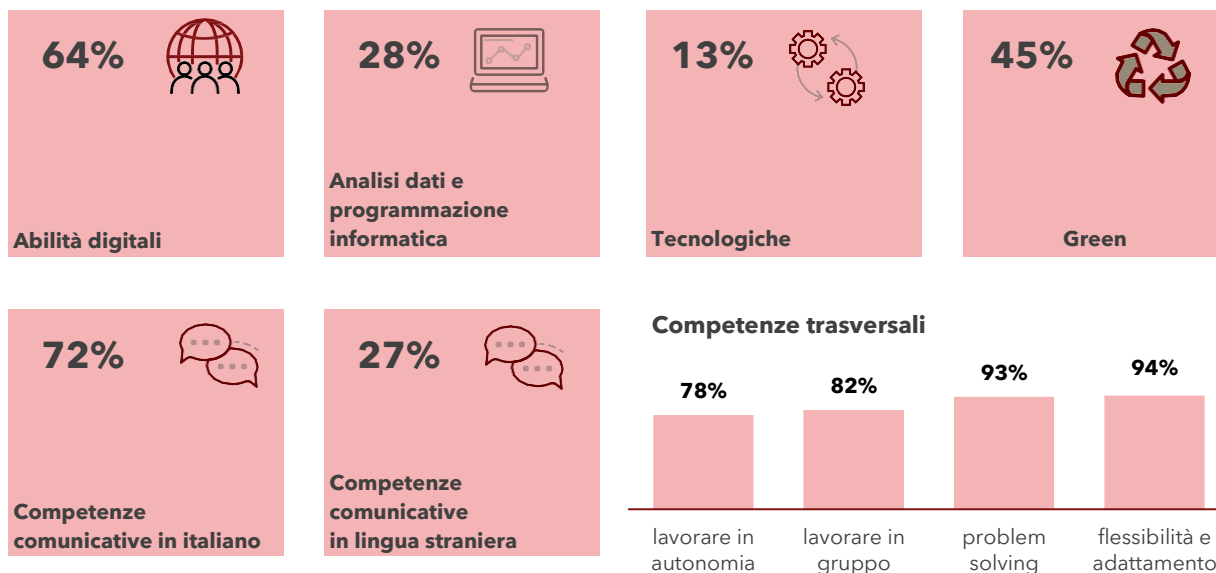
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo psicologico	1.900	38%
Laurea ad indirizzo economico	1.500	30%
Laurea ad indirizzo giuridico	490	10%
Altri indirizzi di laurea	820	17%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo linguistico (liceo)	110	2%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	130	3%
Totale	4.940	100%

Necessità di ulteriore formazione



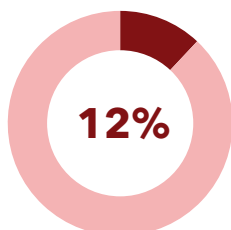
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



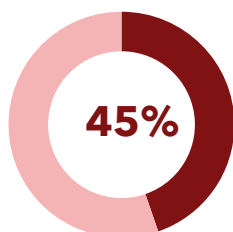
SPECIALISTI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

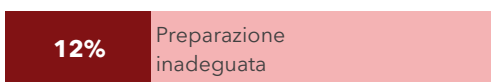
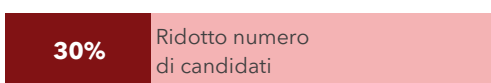


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

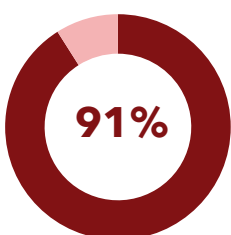


Per quali motivi?

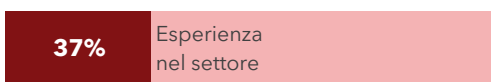
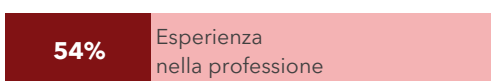


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

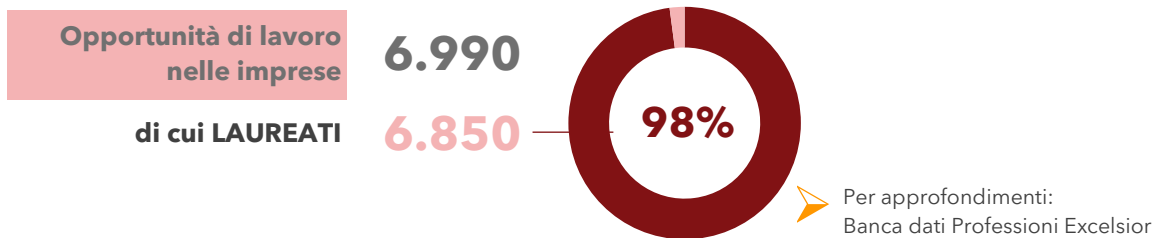


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN CONTABILITÀ E PROBLEMI FINANZIARI



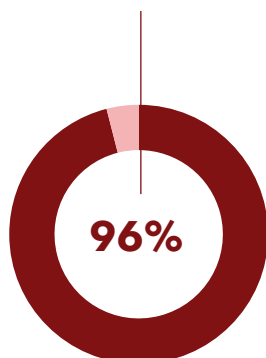
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	2%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

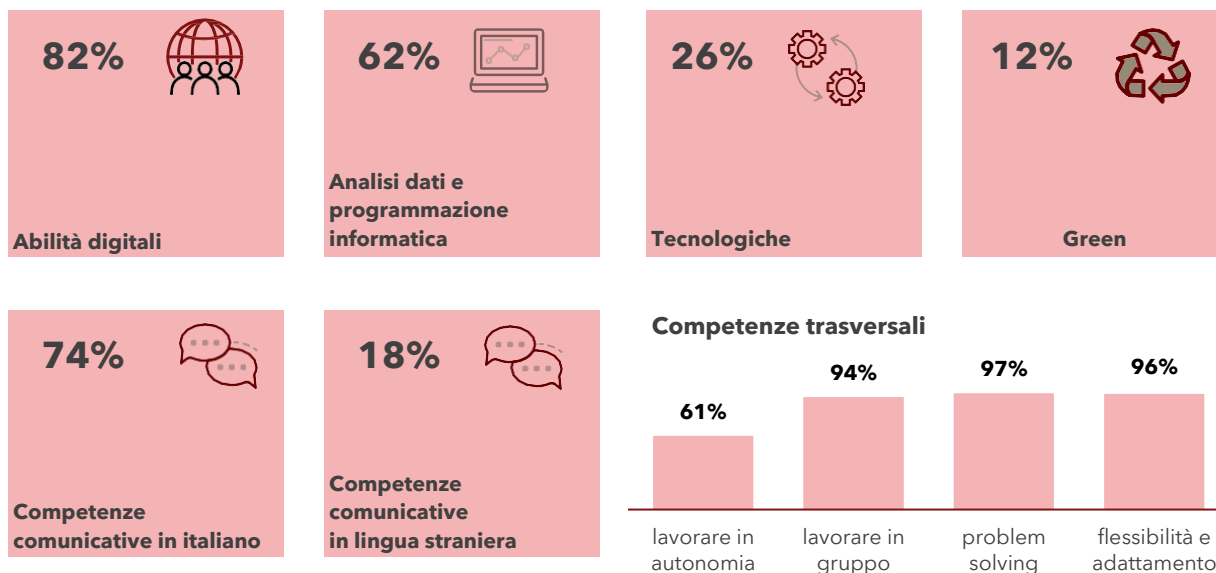
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	5.900	85%
Laurea ad indirizzo giuridico	510	7%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	440	6%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	140	2%
Totale	6.990	100%

Necessità di ulteriore formazione



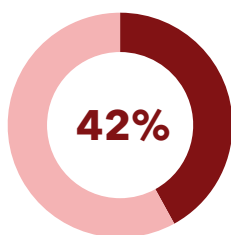
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



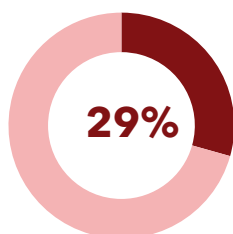
SPECIALISTI IN CONTABILITÀ E PROBLEMI FINANZIARI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

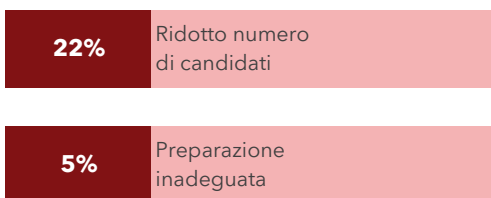


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

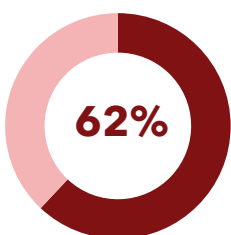


Per quali motivi?

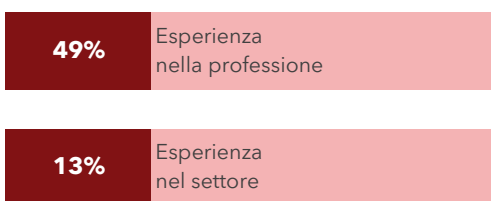


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

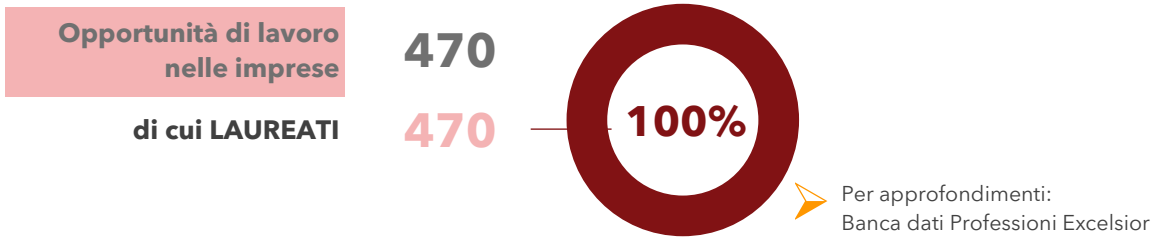


Per quale ambito?

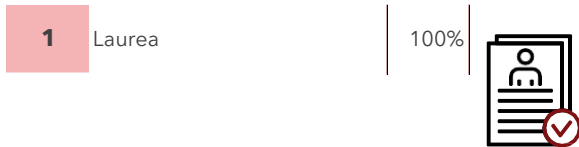


*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA



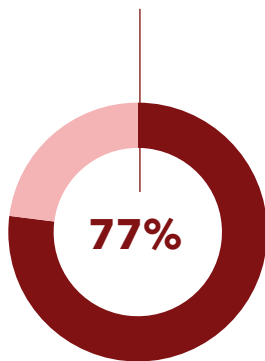
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

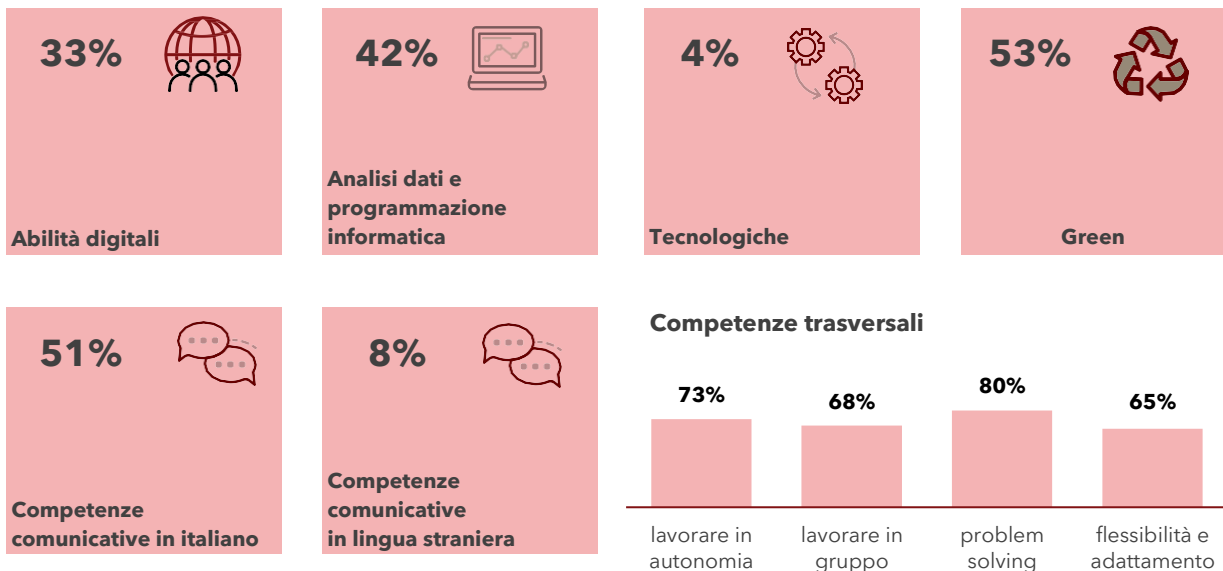
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	470	100%
Totale	470	100%

Necessità di ulteriore formazione



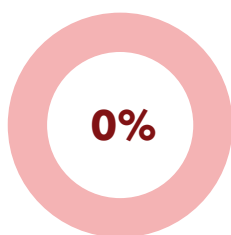
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



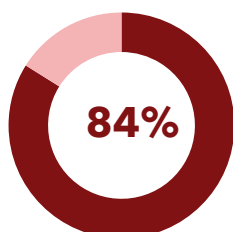
SPECIALISTI IN DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

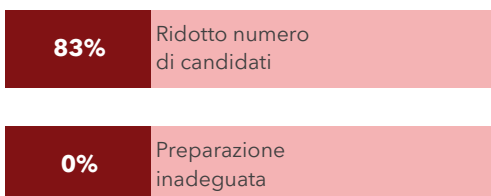


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

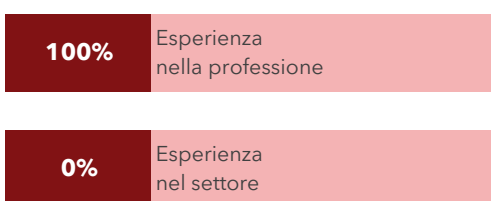


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

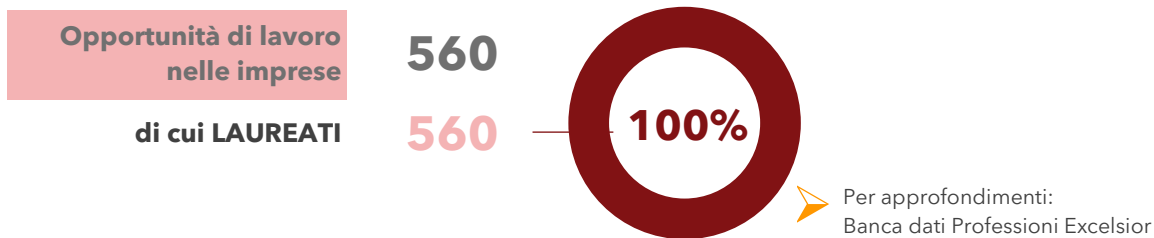


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN IGIENE E EPIDEMIOLOGIA



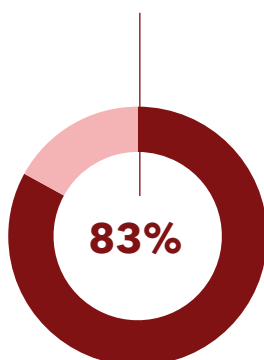
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

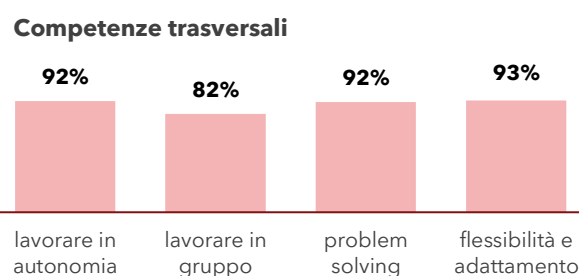
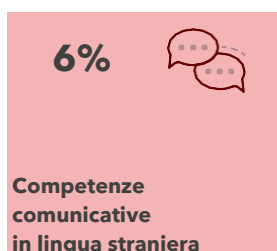
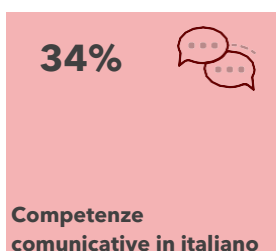
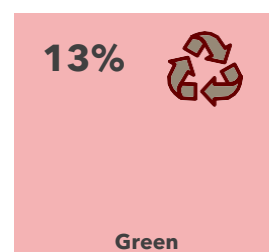
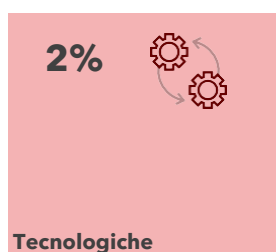
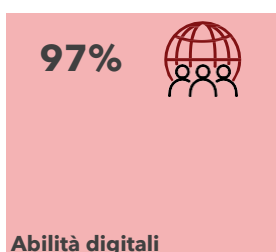
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	560	100%
Totale	560	100%

Necessità di ulteriore formazione



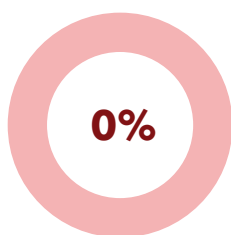
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



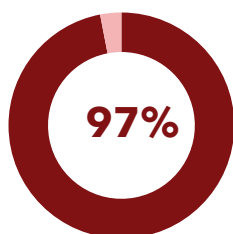
SPECIALISTI IN IGIENE E EPIDEMIOLOGIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

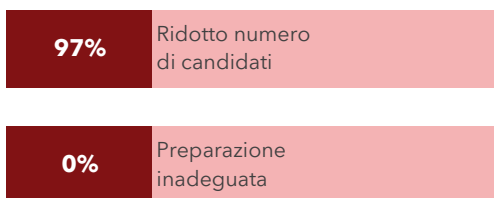


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

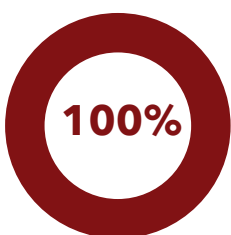


Per quali motivi?

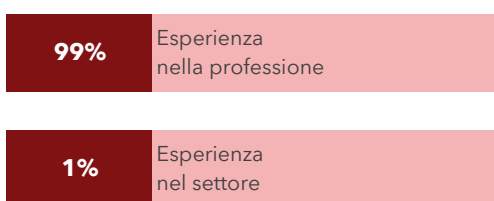


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

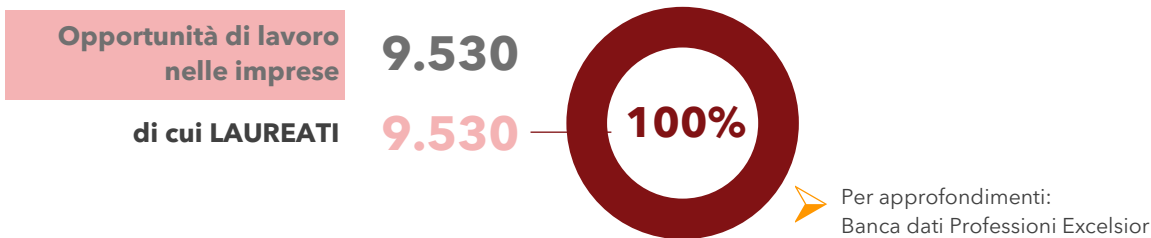


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN SCIENZE ECONOMICHE



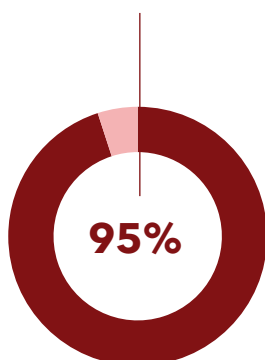
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

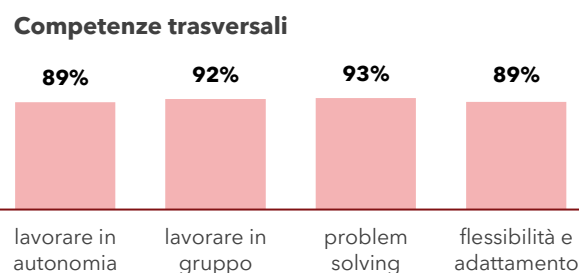
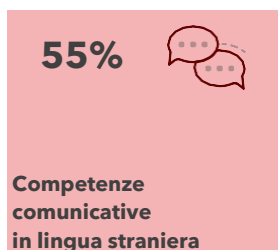
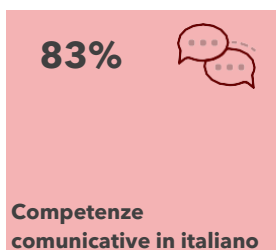
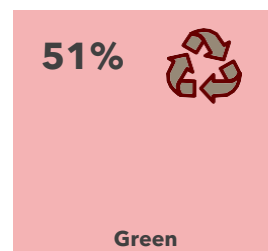
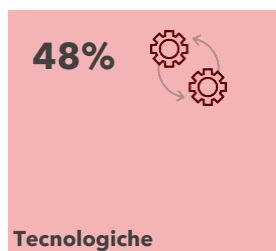
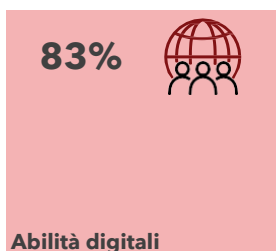
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	6.790	71%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	1.870	20%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	730	8%
Altri indirizzi di laurea	140	1%
Totale	9.530	100%

Necessità di ulteriore formazione



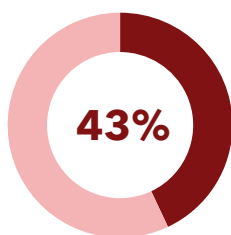
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



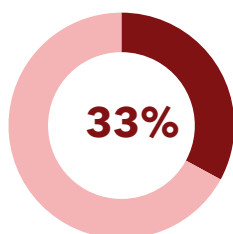
SPECIALISTI IN SCIENZE ECONOMICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

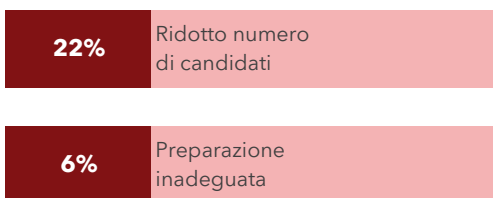


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

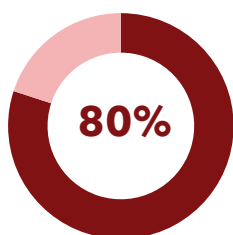


Per quali motivi?

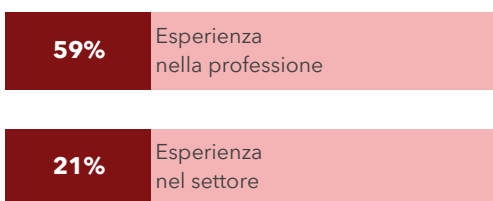


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

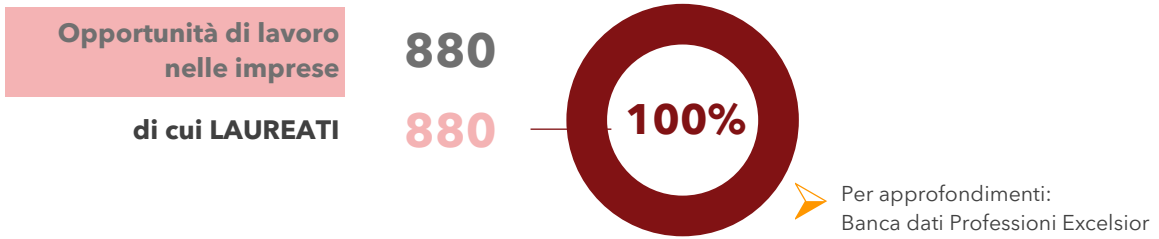


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN TERAPIE CHIRURGICHE



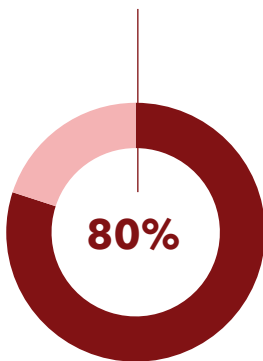
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

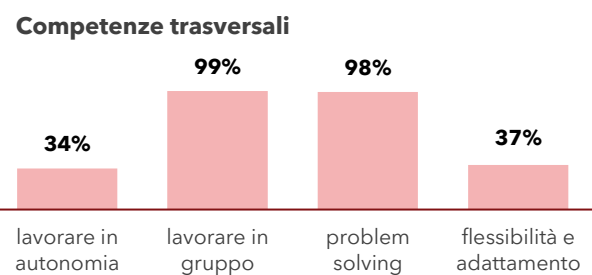
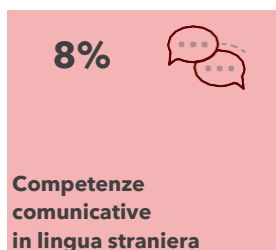
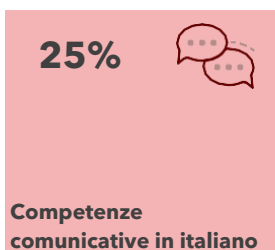
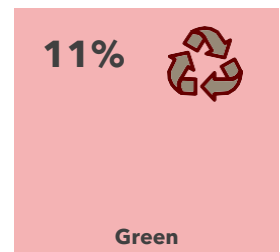
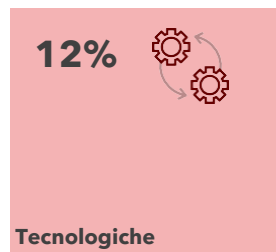
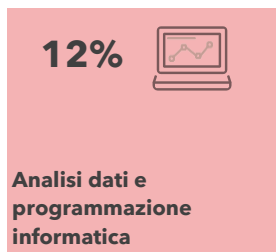
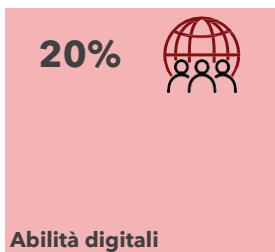
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	880	100%
Totale	880	100%

Necessità di ulteriore formazione



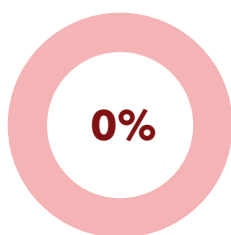
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



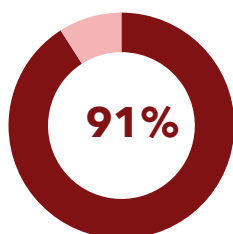
SPECIALISTI IN TERAPIE CHIRURGICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

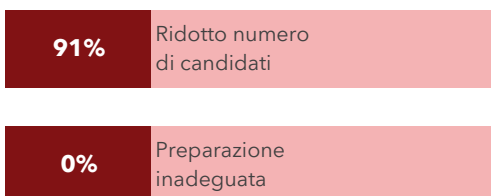


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

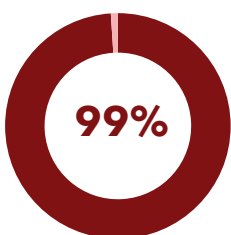


Per quali motivi?

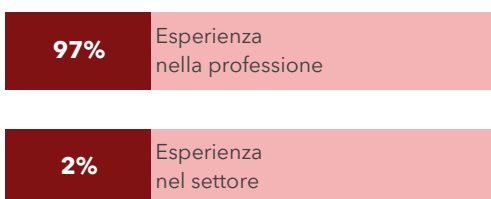


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

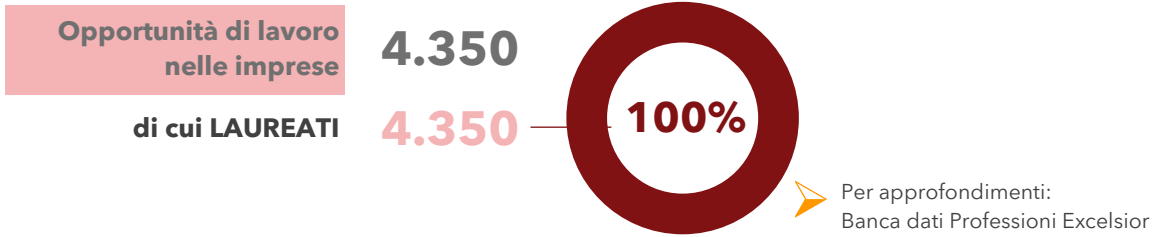


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE



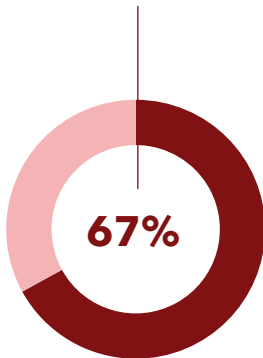
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

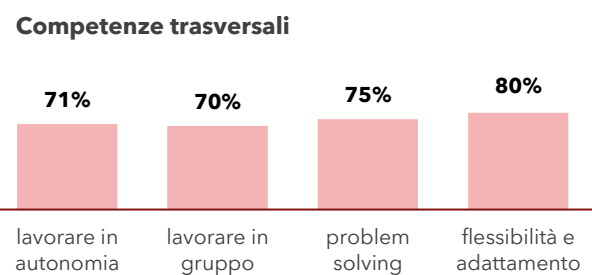
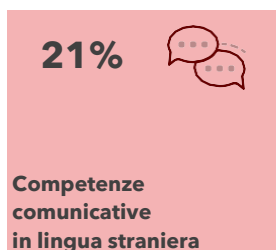
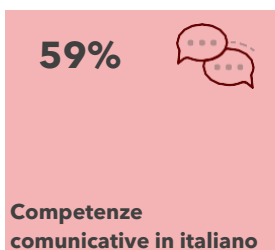
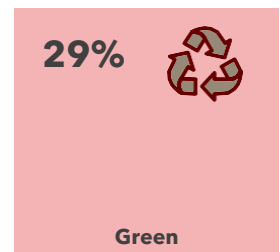
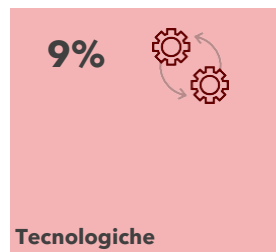
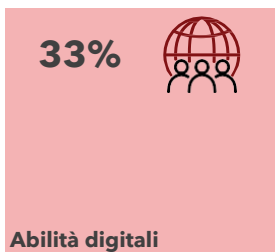
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	4.350	100%
Totale	4.350	100%

Necessità di ulteriore formazione



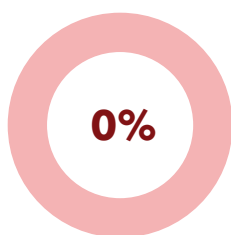
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



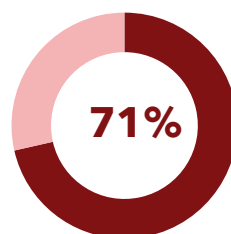
SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

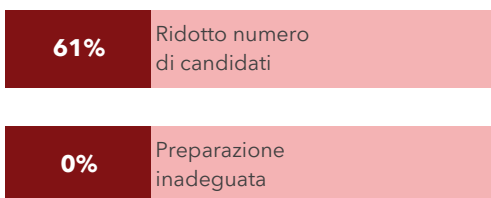


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

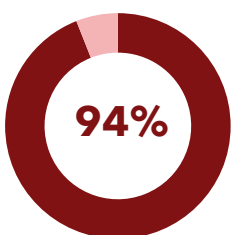


Per quali motivi?

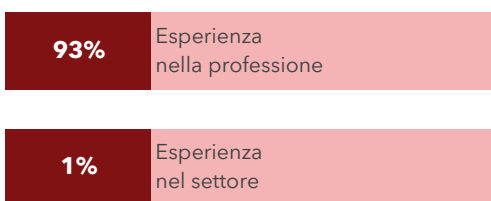


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

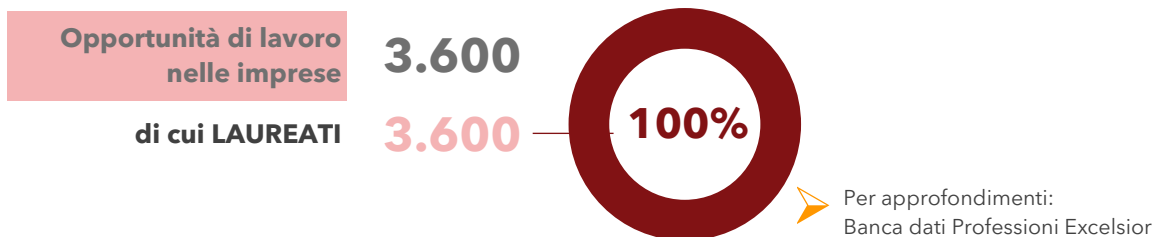


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI NELL'EDUCAZIONE E NELLA FORMAZIONE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI



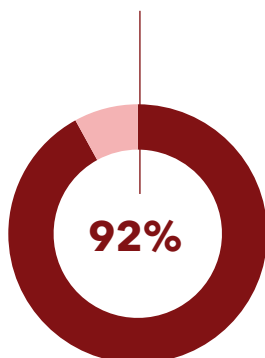
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

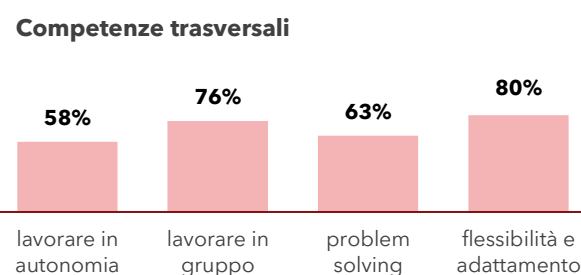
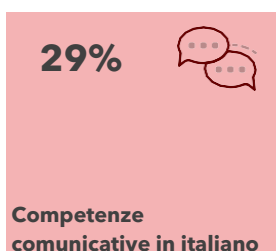
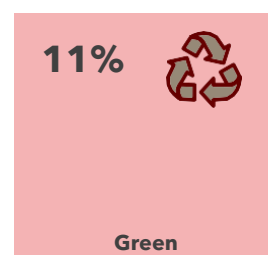
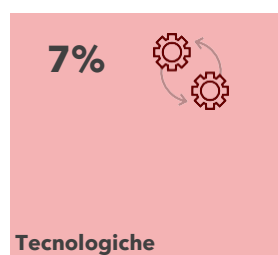
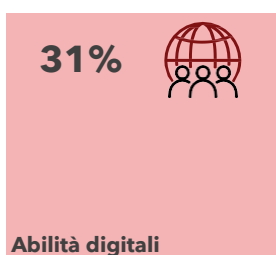
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	3.600	100%
Totale	3.600	100%

Necessità di ulteriore formazione



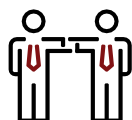
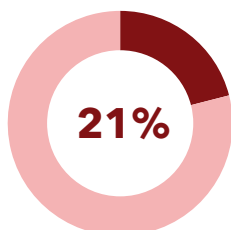
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



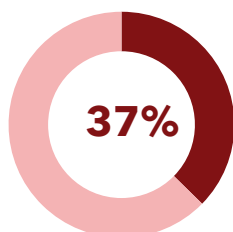
SPECIALISTI NELL'EDUCAZIONE E NELLA FORMAZIONE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

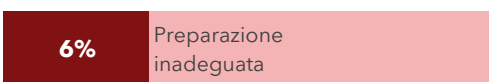
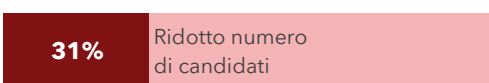


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

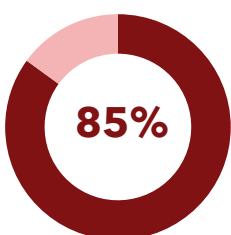


Per quali motivi?

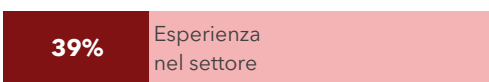
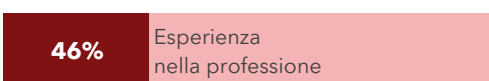


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

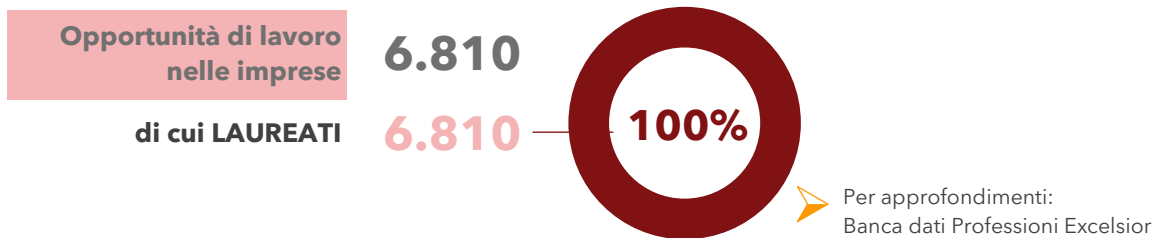


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI NELLE RELAZIONI PUBBLICHE, DELL'IMMAGINE



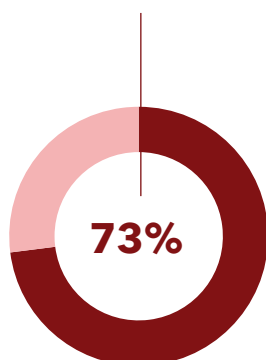
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

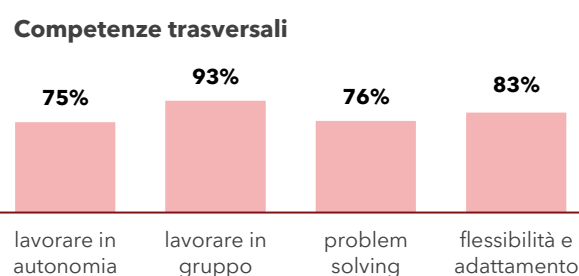
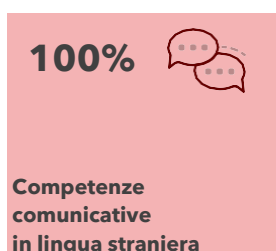
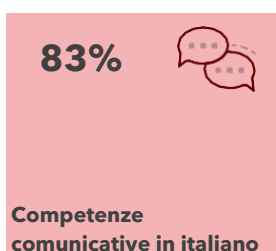
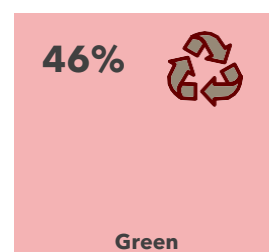
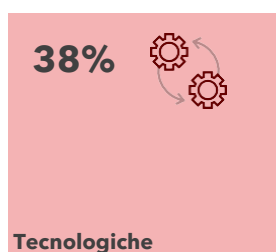
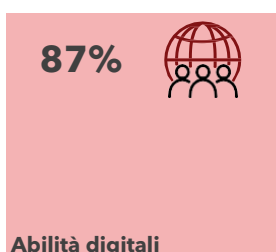
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	3.410	50%
Laurea ad indirizzo economico	1.870	27%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.020	15%
Altri indirizzi di laurea	520	8%
Totale	6.810	100%

Necessità di ulteriore formazione



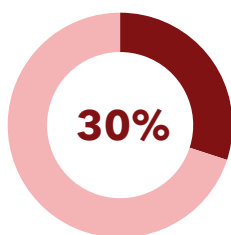
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



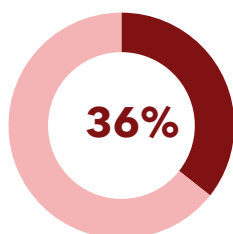
SPECIALISTI NELLE RELAZIONI PUBBLICHE, DELL'IMMAGINE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

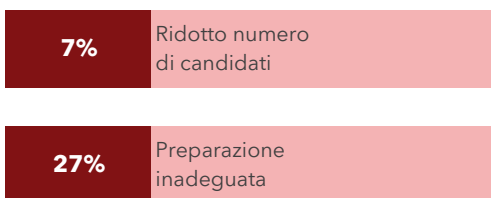


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

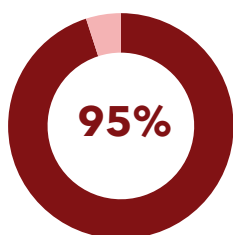


Per quali motivi?

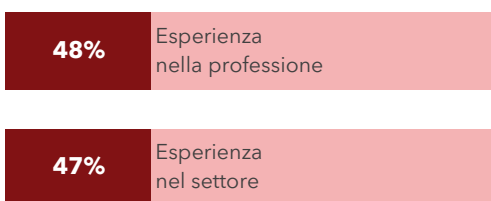


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

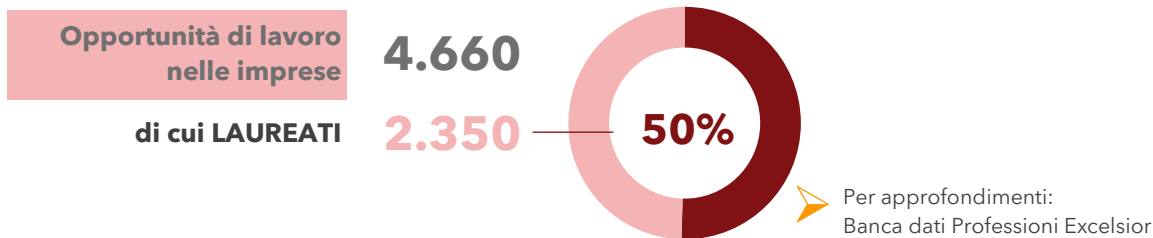


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI CHIMICI



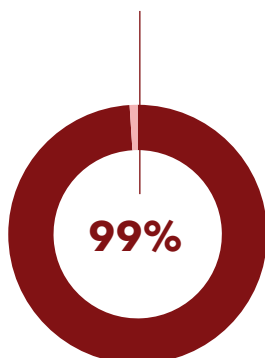
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	50%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	50%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

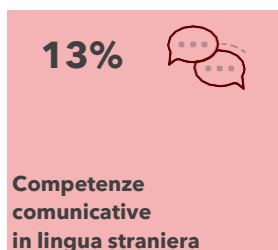
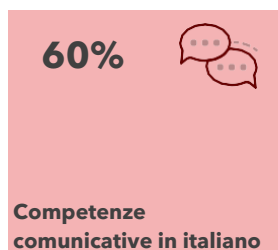
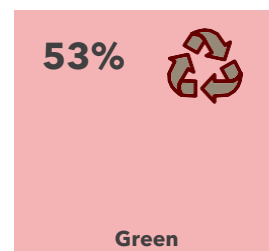
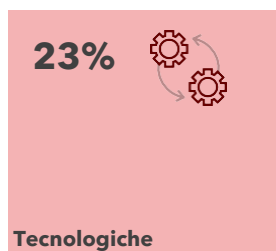
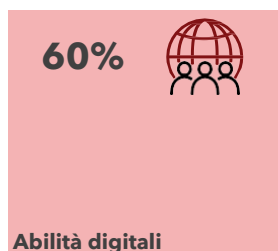
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	2.190	47%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	160	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	2.310	50%
Totale	4.660	100%

Necessità di ulteriore formazione

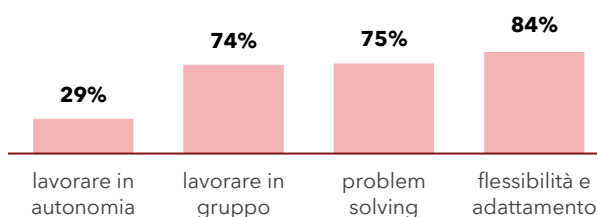


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

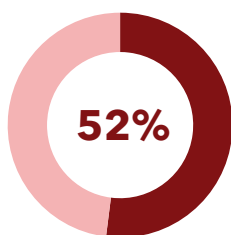


Competenze trasversali



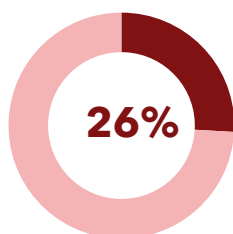
TECNICI CHIMICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

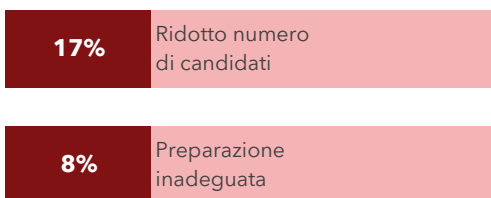


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

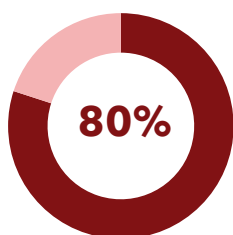


Per quali motivi?

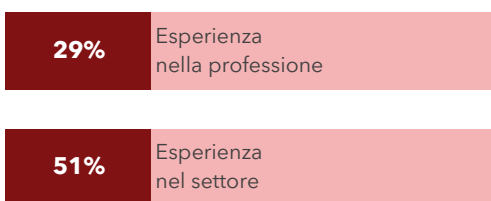


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

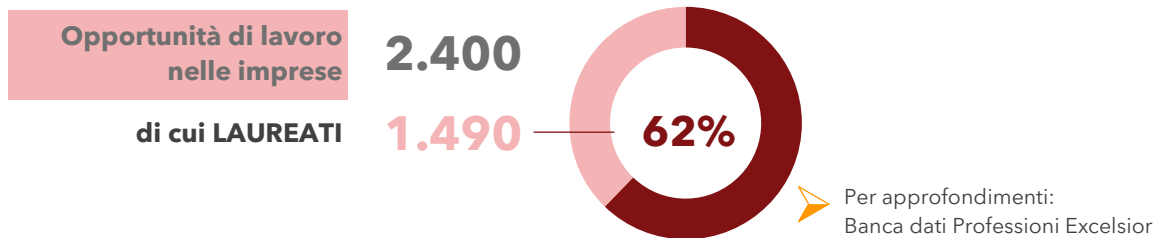


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL CONTROLLO E DELLA BONIFICA AMBIENTALE



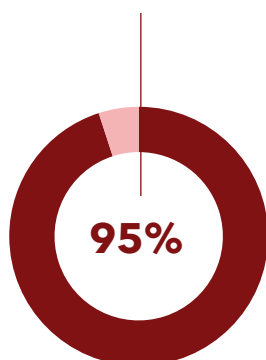
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	62%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	38%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

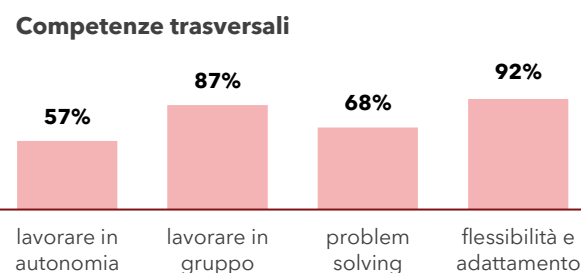
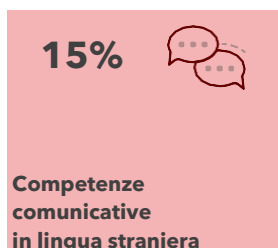
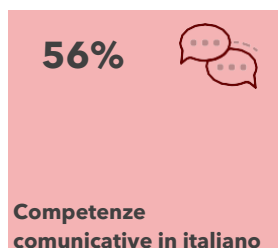
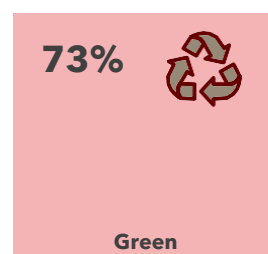
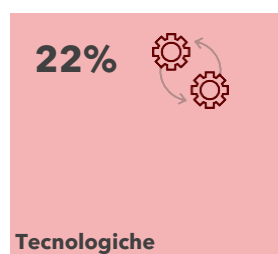
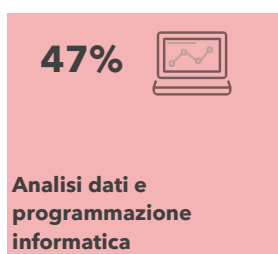
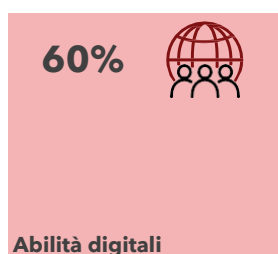
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	730	30%
Laurea ad indirizzo scienze della terra	380	16%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	180	8%
Altri indirizzi di laurea	200	8%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	500	21%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	410	17%
Totale	2.400	100%

Necessità di ulteriore formazione



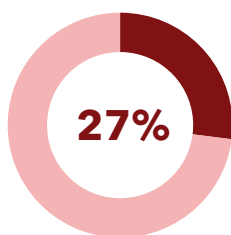
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



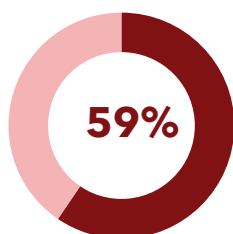
TECNICI DEL CONTROLLO E DELLA BONIFICA AMBIENTALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

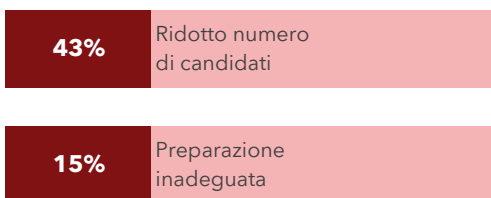


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

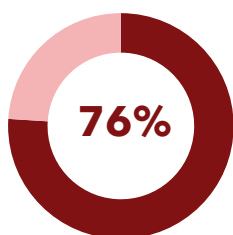


Per quali motivi?

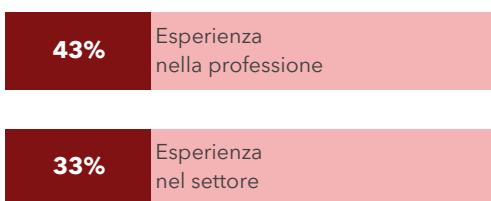


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

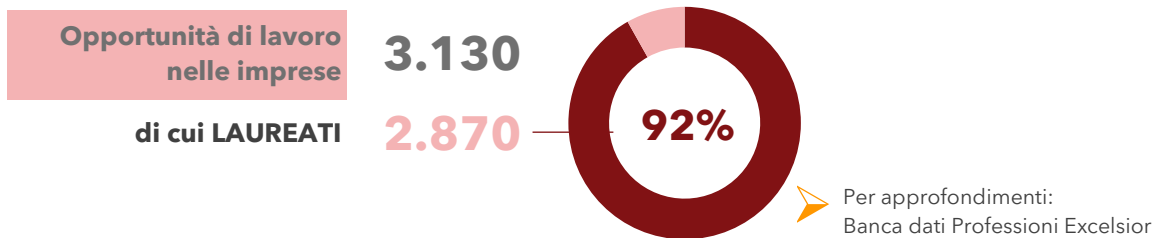


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL LAVORO BANCARIO



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	92%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	8%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

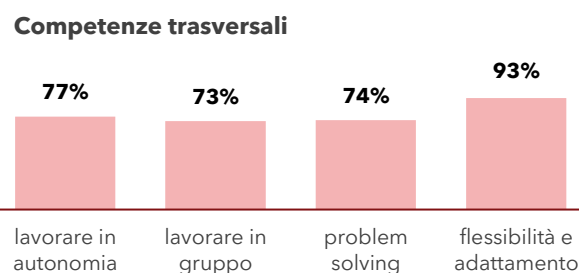
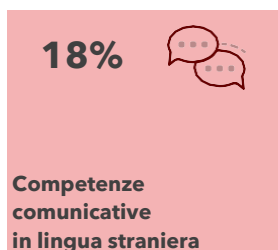
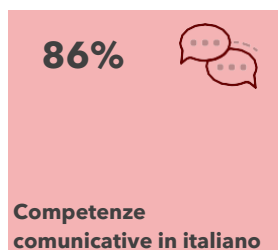
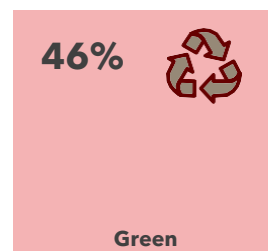
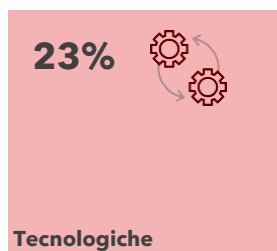
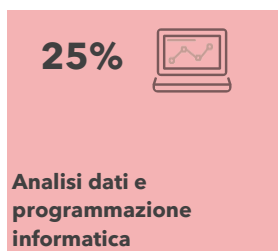
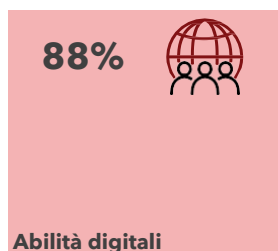
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	2.740	88%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	100	3%
Altri indirizzi di laurea	30	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	250	8%
Totale	3.130	100%

Necessità di ulteriore formazione



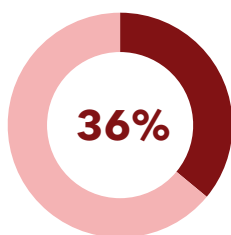
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



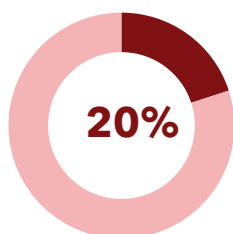
TECNICI DEL LAVORO BANCARIO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

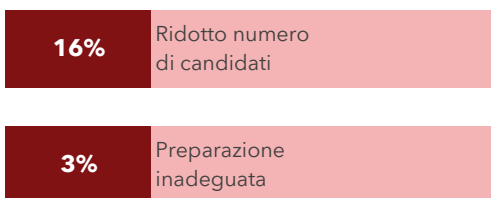


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

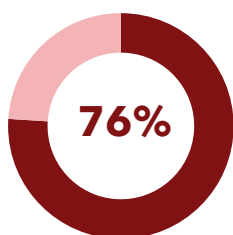


Per quali motivi?

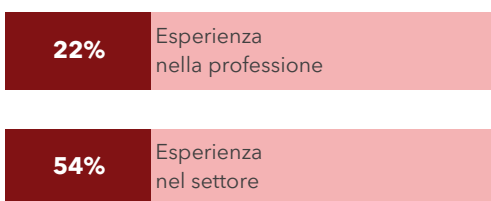


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

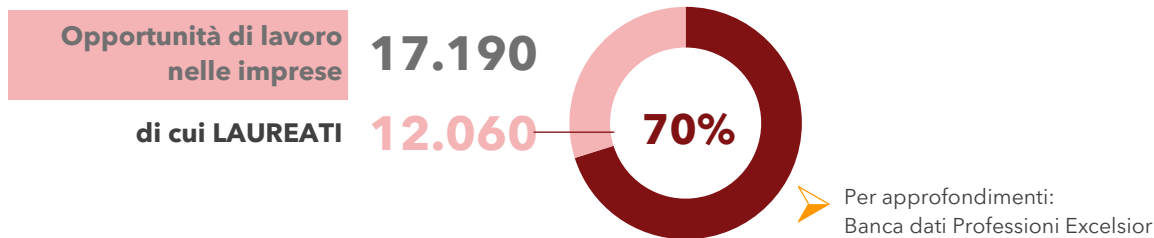


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL MARKETING



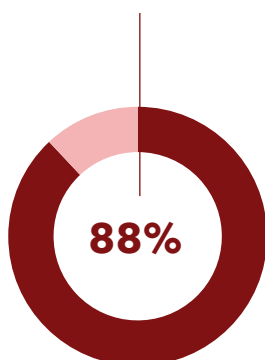
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	70%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	28%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

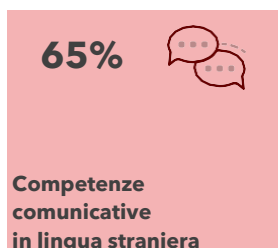
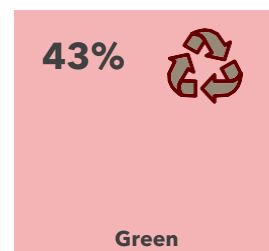
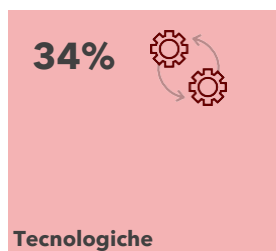
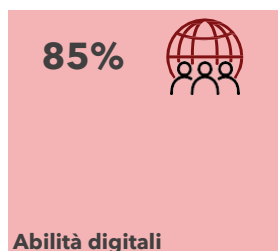
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	8.670	50%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.390	8%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	1.380	8%
Altri indirizzi di laurea	610	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	350	2%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	40	0,2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	4.500	26%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	250	1%
Totale	17.190	100%

Necessità di ulteriore formazione

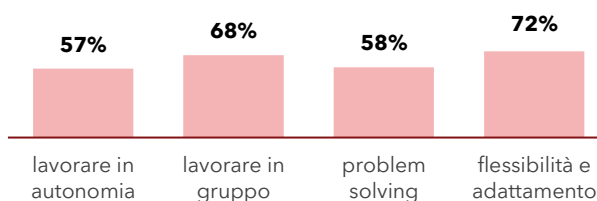


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

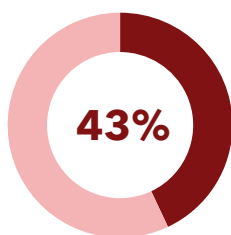


Competenze trasversali



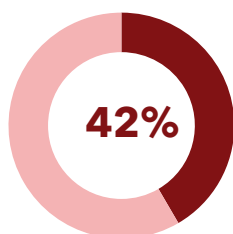
TECNICI DEL MARKETING

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

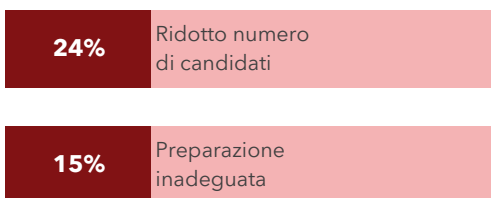


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

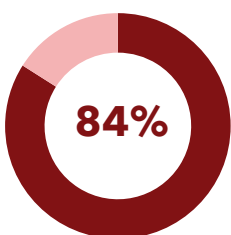


Per quali motivi?

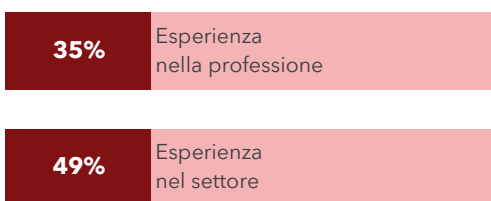


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

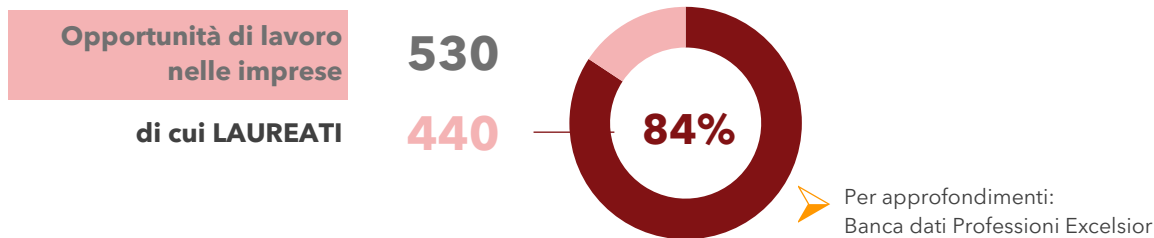


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI



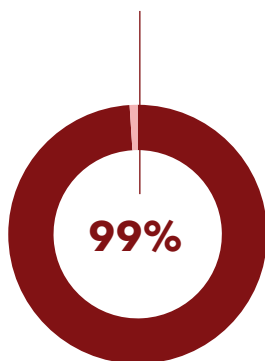
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	84%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	16%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

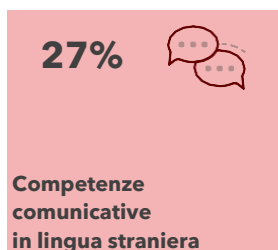
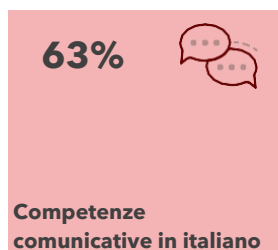
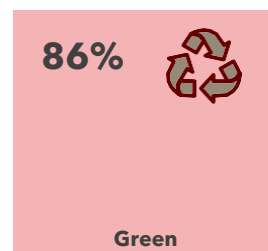
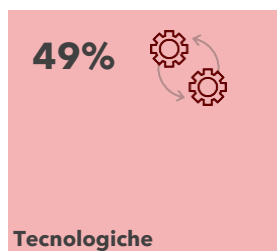
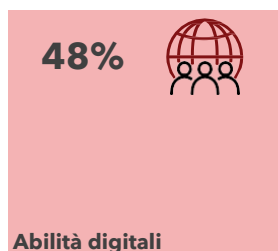
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	240	46%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	200	38%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	50	9%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	30	6%
Totale	530	100%

Necessità di ulteriore formazione

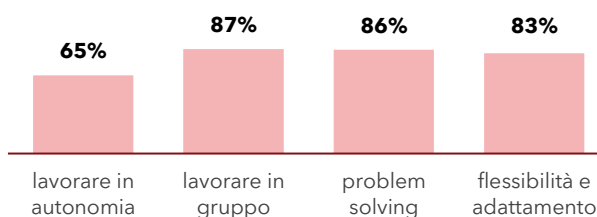


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

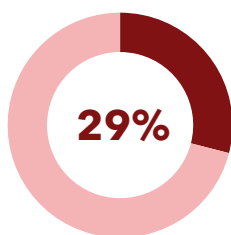


Competenze trasversali



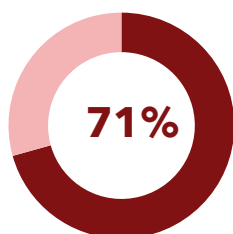
TECNICI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

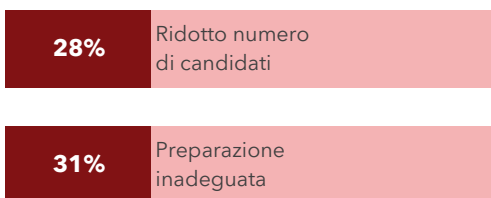


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

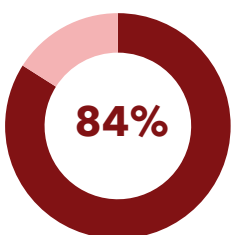


Per quali motivi?

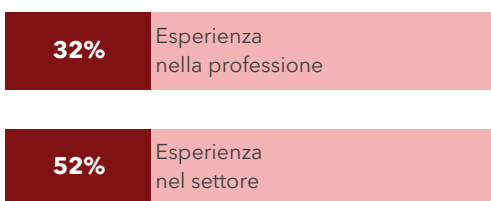


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

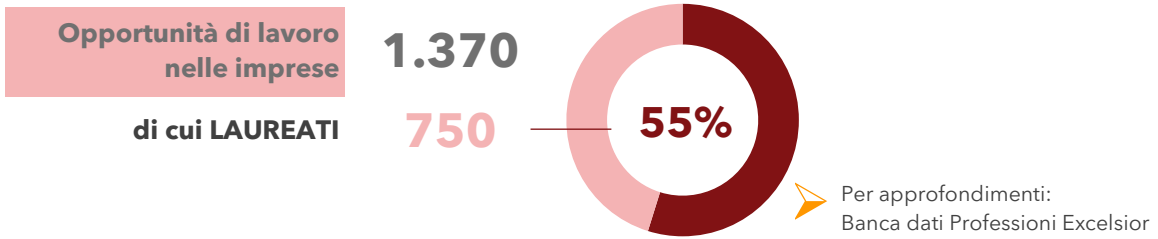


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELL'ESERCIZIO DI RETI IDRICHE ED ENERGETICHE



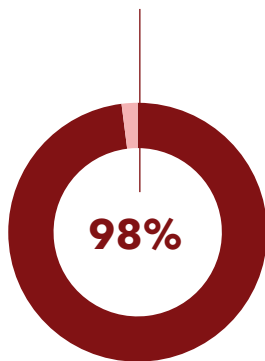
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	55%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	42%
3	Qualifica/Diploma professionale	3%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

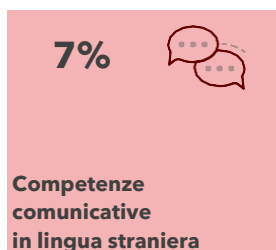
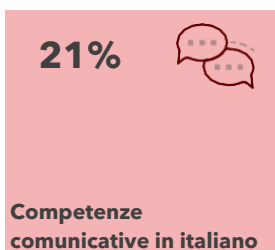
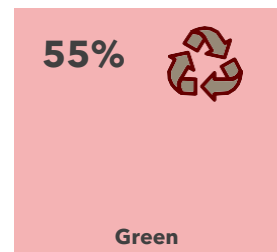
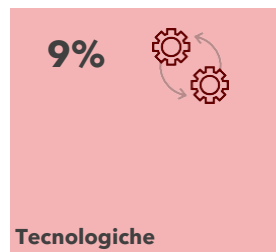
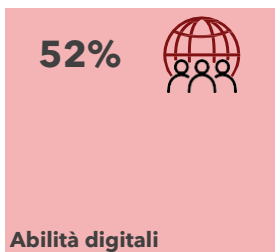
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	460	33%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	300	22%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	400	29%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	180	13%
Qualifica e diploma professionale	40	3%
Totale	1.370	100%

Necessità di ulteriore formazione

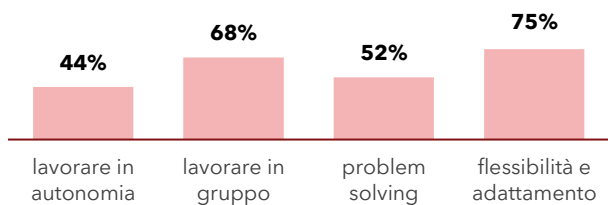


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

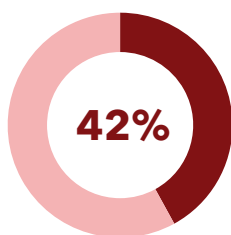


Competenze trasversali



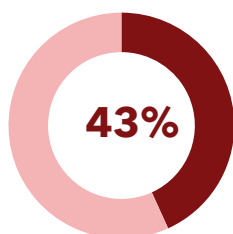
TECNICI DELL'ESERCIZIO DI RETI IDRICHE ED ENERGETICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

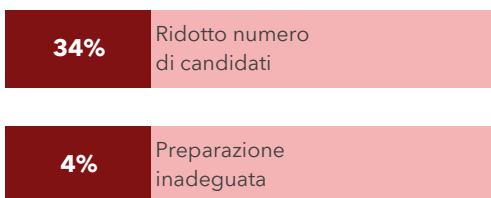


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

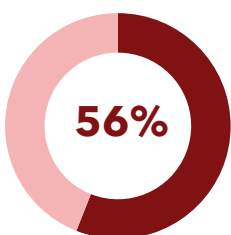


Per quali motivi?

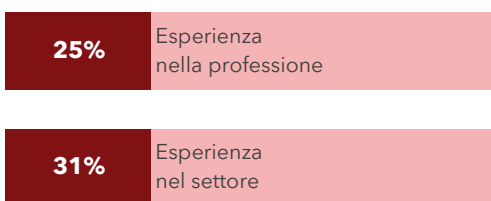


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

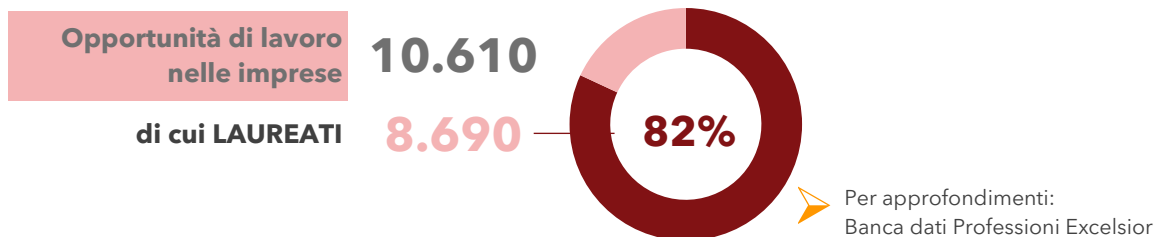


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI



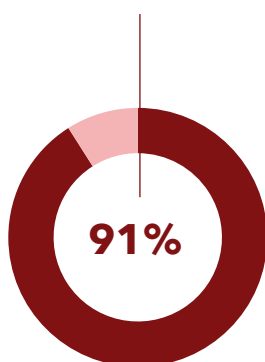
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	82%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	17%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

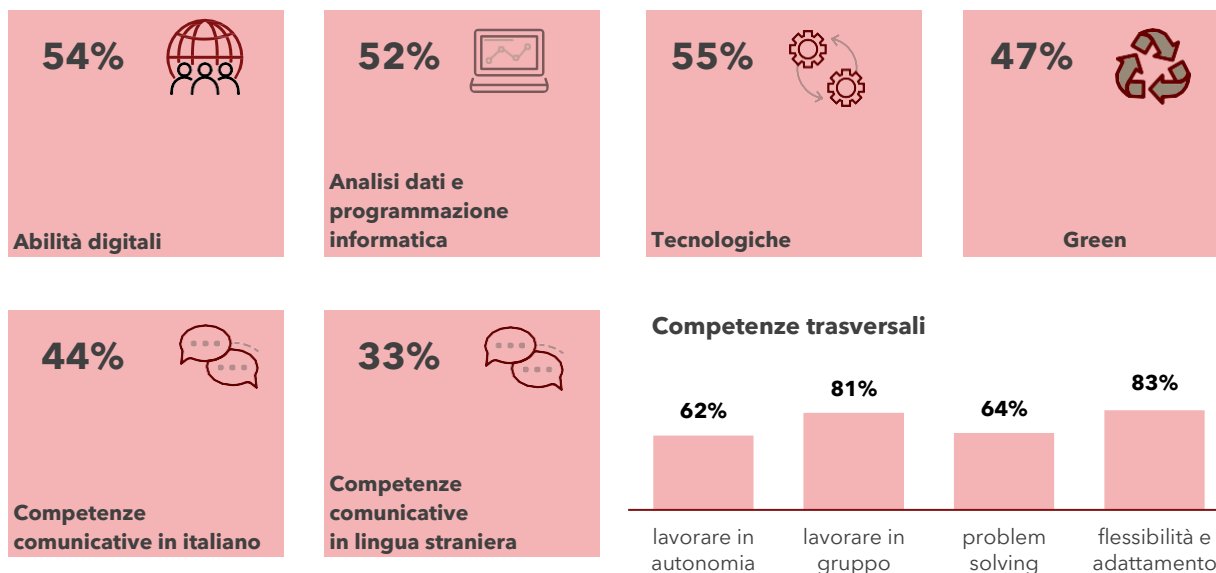
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	5.930	56%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	1.520	14%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	760	7%
Altri indirizzi di laurea	480	5%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	100	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	960	9%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	850	8%
Totale	10.610	100%

Necessità di ulteriore formazione



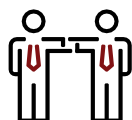
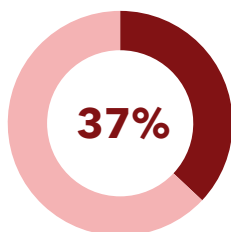
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



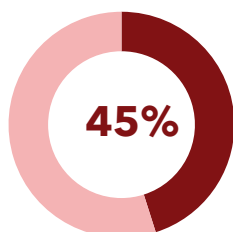
TECNICI DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

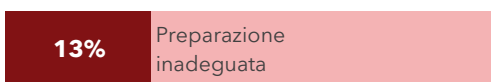
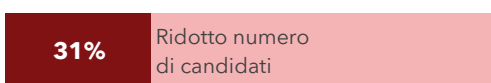


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

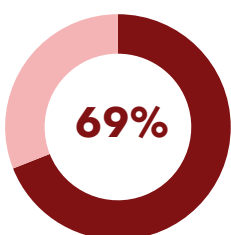


Per quali motivi?

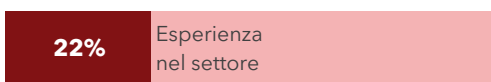
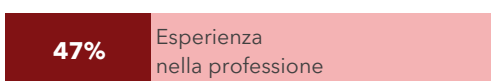


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

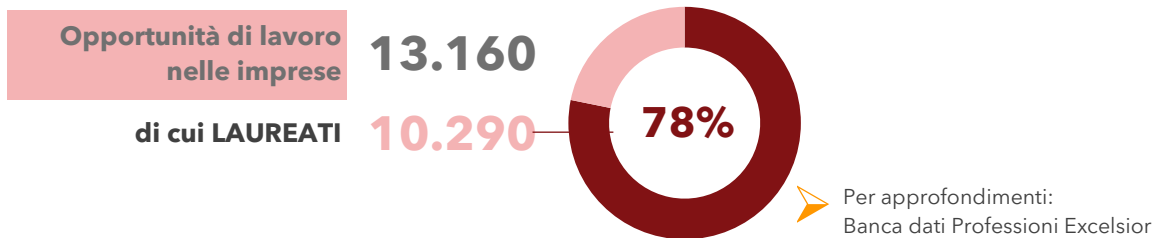


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA



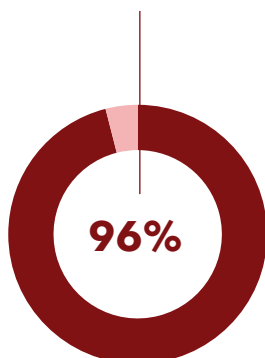
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	78%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	22%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

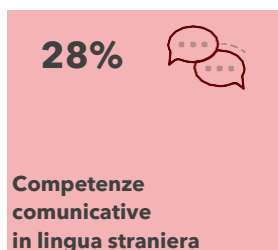
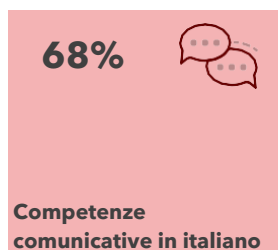
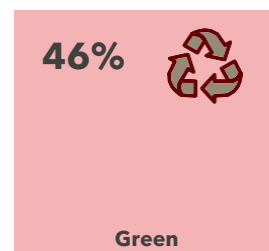
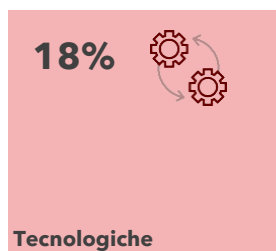
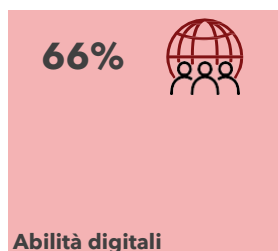
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	10.080	76%
Altri indirizzi di laurea	210	2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	2.860	22%
Totale	13.160	100%

Necessità di ulteriore formazione

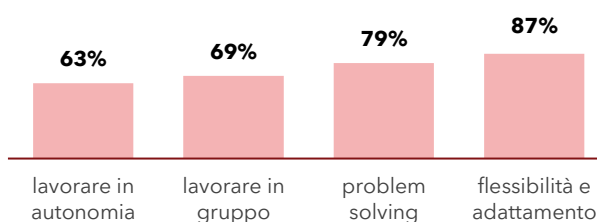


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

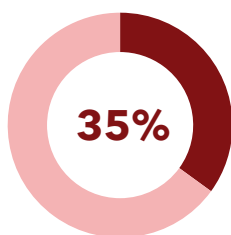


Competenze trasversali



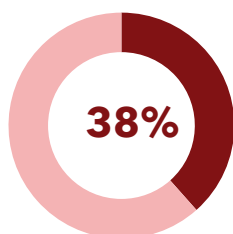
TECNICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

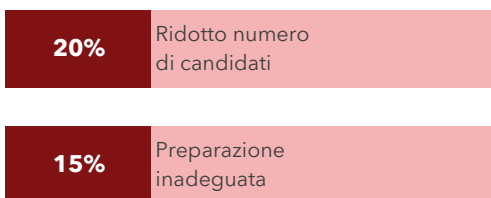


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

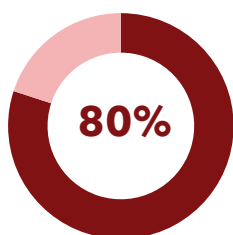


Per quali motivi?

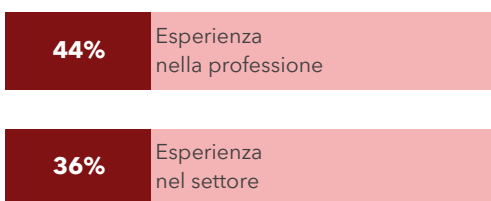


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

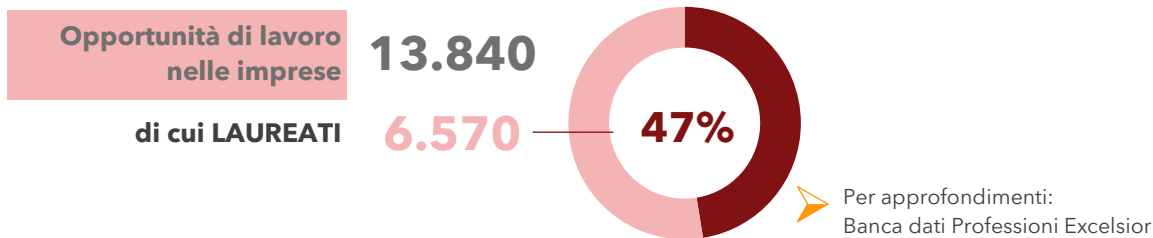


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA



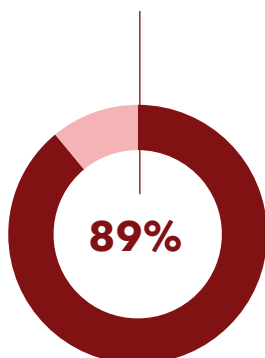
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	47%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	36%
3	Qualifica/Diploma professionale	9%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

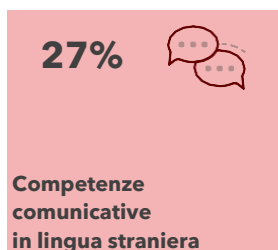
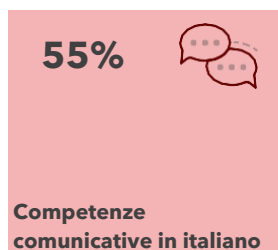
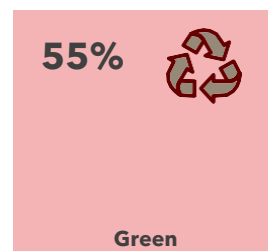
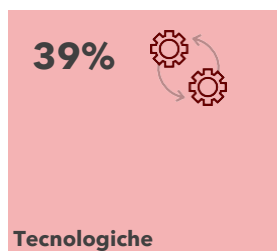
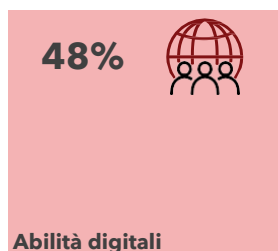
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	2.890	21%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	1.470	10%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	720	5%
Altri indirizzi di laurea	1.490	11%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	730	6%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	260	2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	1.810	13%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	3.190	23%
Qualifica e diploma professionale	1.290	9%
Totale	13.840	100%

Necessità di ulteriore formazione

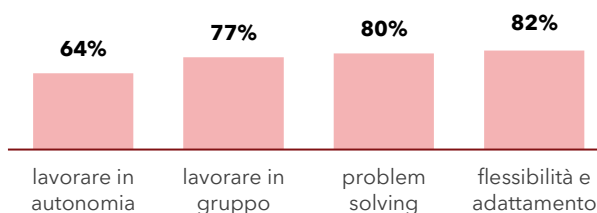


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

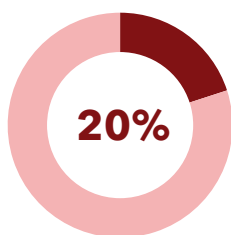


Competenze trasversali



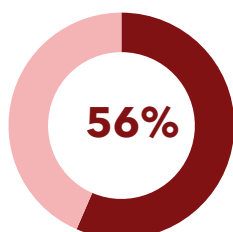
TECNICI DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

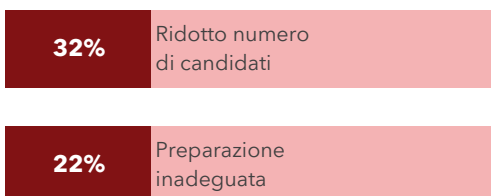


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

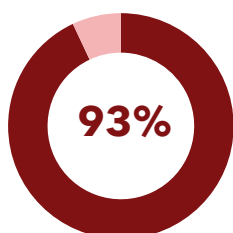


Per quali motivi?

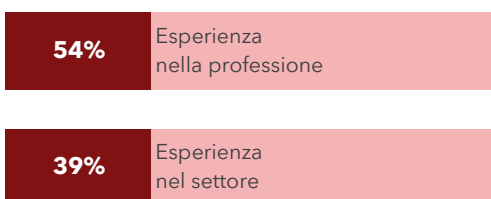


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

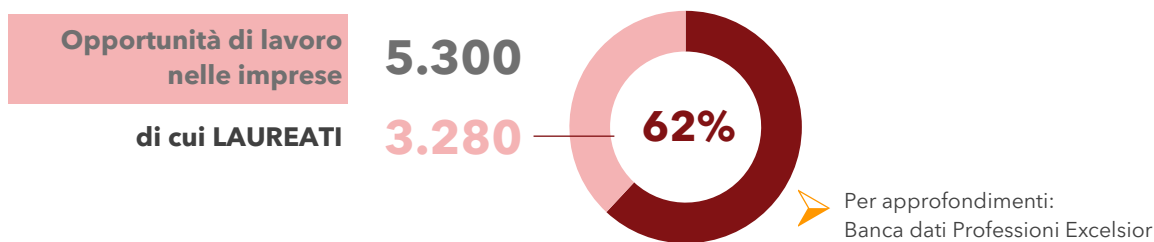


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA PUBBLICITÀ E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI



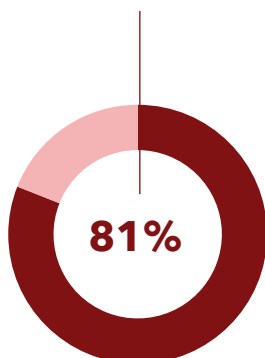
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	62%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	25%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	13%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

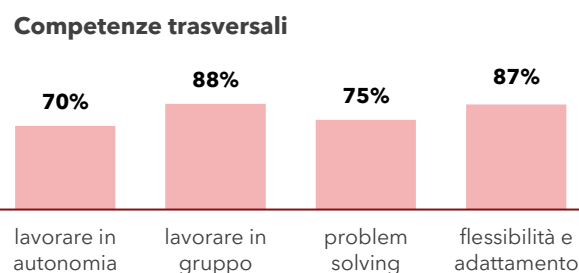
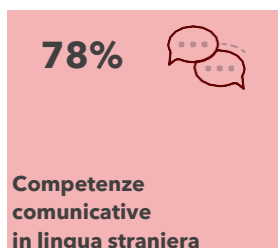
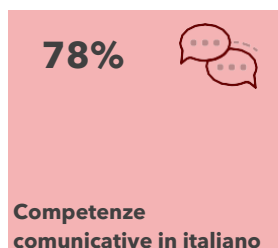
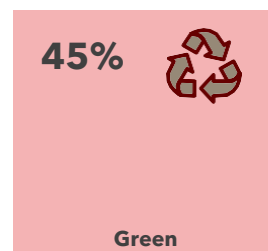
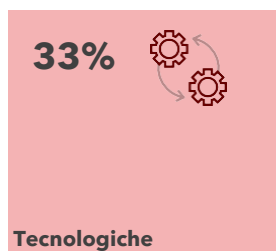
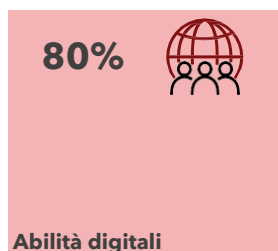
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	1.650	31%
Laurea ad indirizzo economico	1.440	27%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	190	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	390	7%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	310	6%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	530	10%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	790	15%
Totale	5.300	100%

Necessità di ulteriore formazione



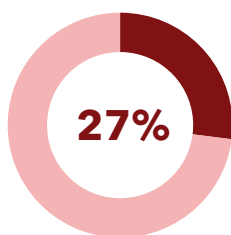
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



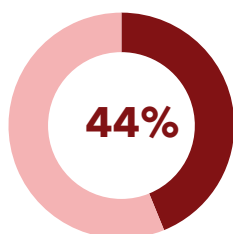
TECNICI DELLA PUBBLICITÀ E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

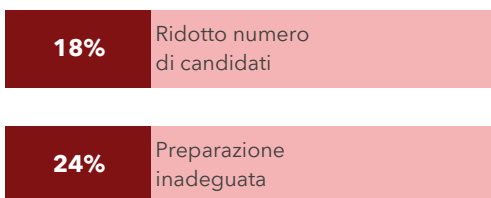


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

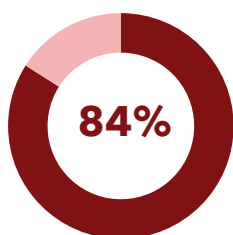


Per quali motivi?

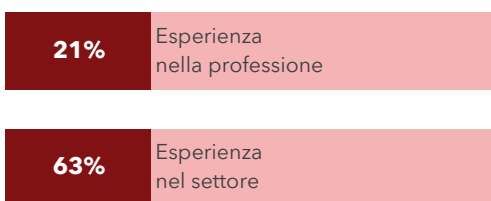


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

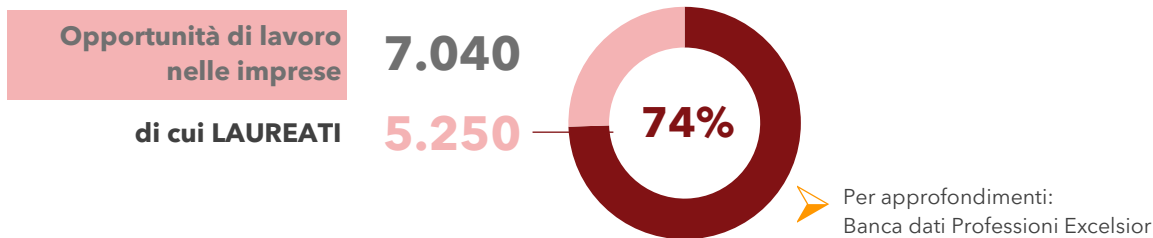


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO



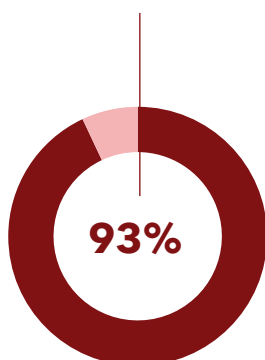
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	74%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	26%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

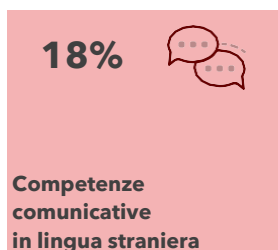
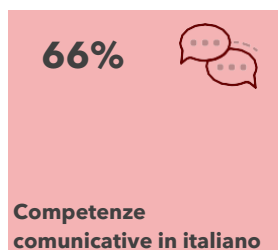
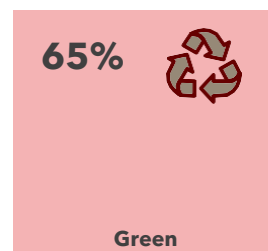
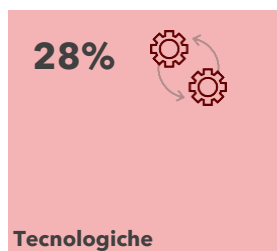
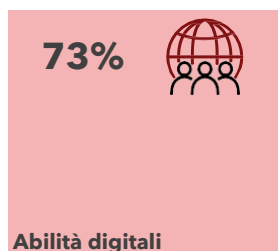
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	2.810	40%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	1.780	25%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	560	8%
Altri indirizzi di laurea	100	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.170	17%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	630	9%
Totale	7.040	100%

Necessità di ulteriore formazione

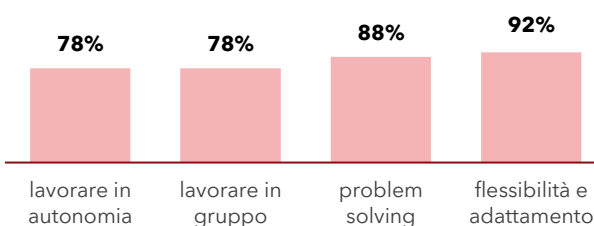


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

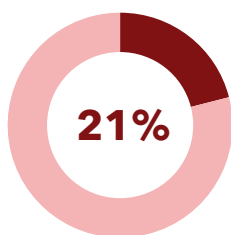


Competenze trasversali



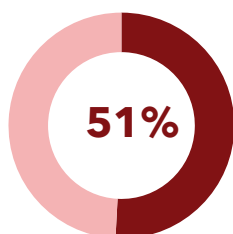
TECNICI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

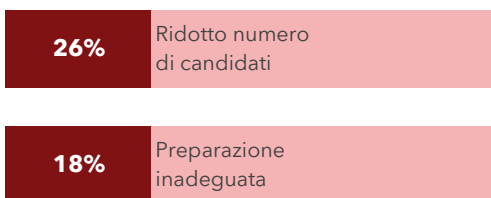


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

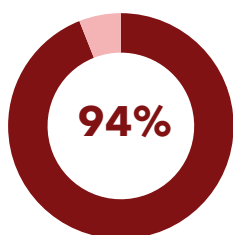


Per quali motivi?

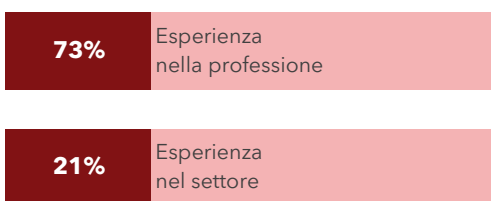


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

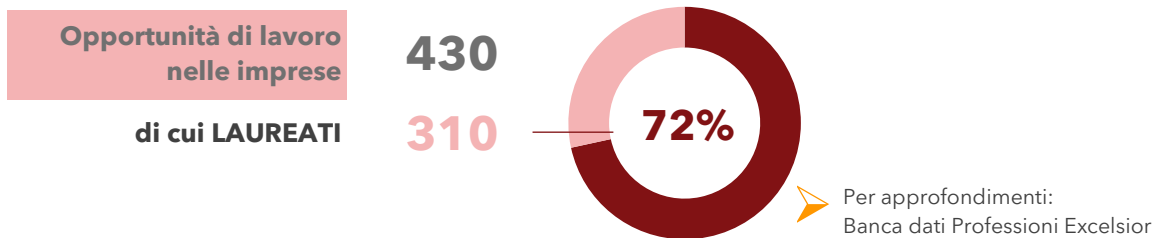


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI GESTORI DI BASI DI DATI



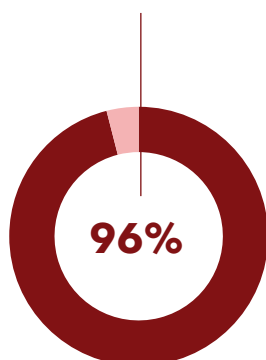
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	72%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	23%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

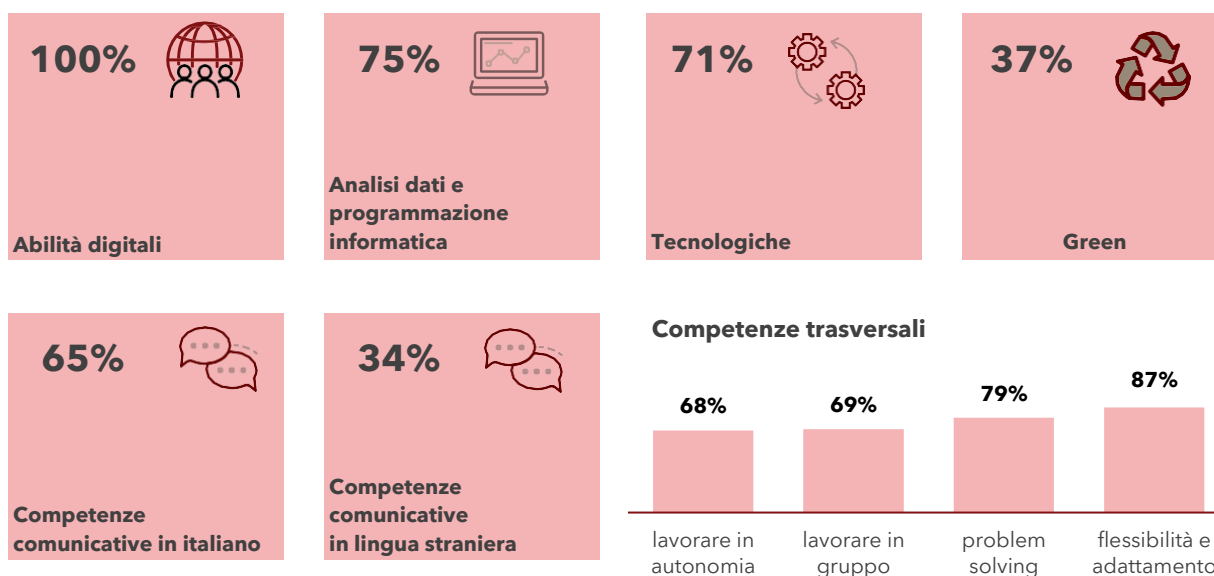
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	200	45%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	120	27%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie della informazione e della comunicazione	20	5%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	100	23%
Totale	430	100%

Necessità di ulteriore formazione



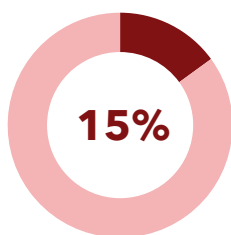
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



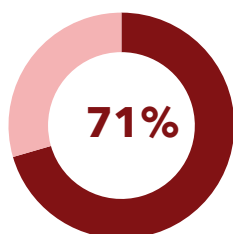
TECNICI GESTORI DI BASI DI DATI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

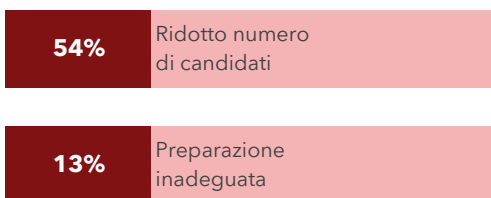


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

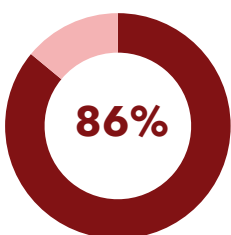


Per quali motivi?

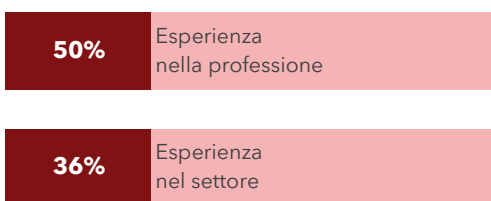


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

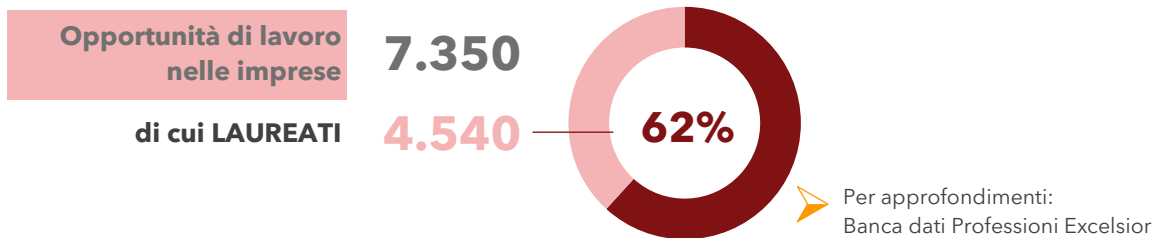


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI GESTORI DI RETI E DI SISTEMI TELEMATICI



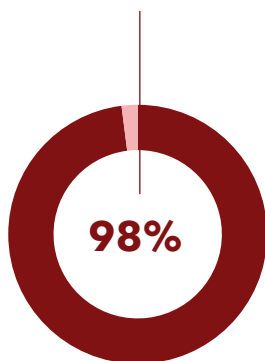
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	62%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	35%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	3%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

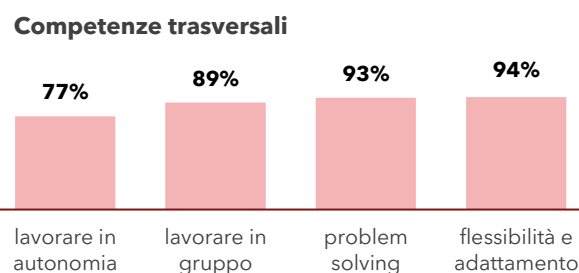
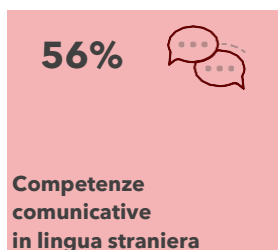
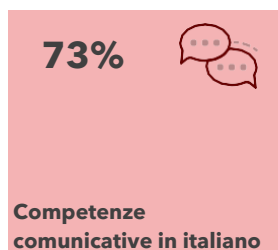
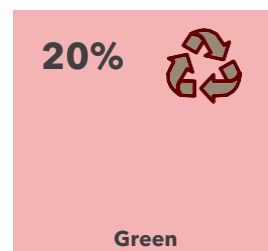
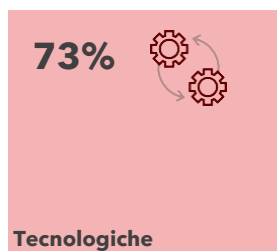
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	3.820	52%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	720	10%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie della informazione e della comunicazione	260	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.260	31%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	290	4%
Totale	7.350	100%

Necessità di ulteriore formazione



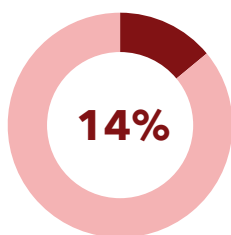
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione



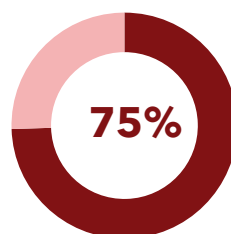
TECNICI GESTORI DI RETI E DI SISTEMI TELEMATICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

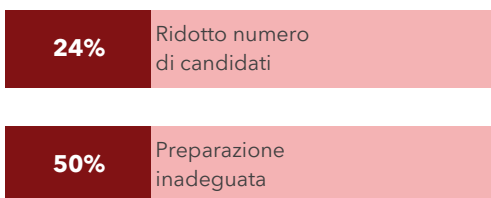


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

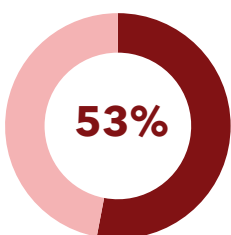


Per quali motivi?

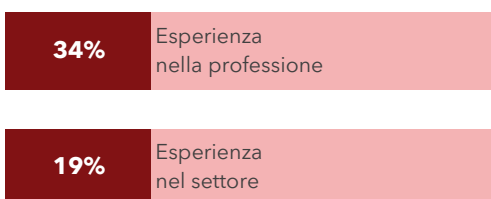


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

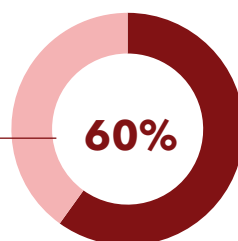


*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI PROGRAMMATORI

Opportunità di lavoro nelle imprese **35.280**

di cui LAUREATI **21.140**



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

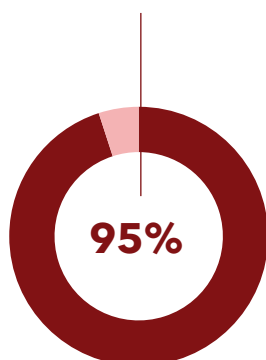
1	Laurea	60%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	28%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

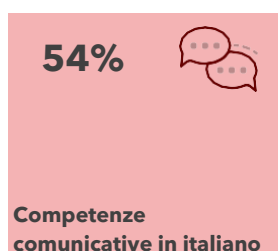
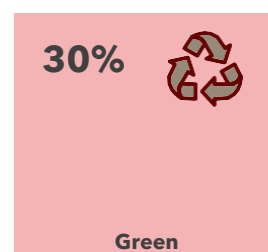
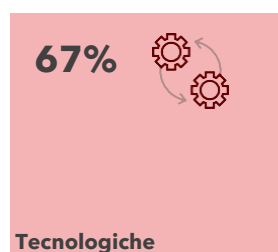
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	10.780	31%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	10.360	29%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie della informazione e della comunicazione	2.160	6%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	9.720	27%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	250	1%
Qualifica e diploma professionale	2.000	6%
Totale	35.280	100%

Necessità di ulteriore formazione

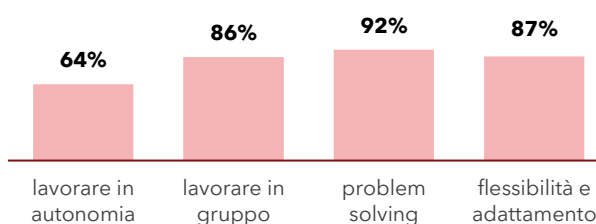


/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

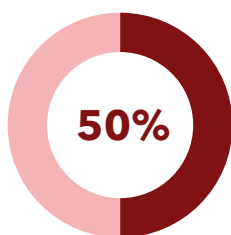


Competenze trasversali



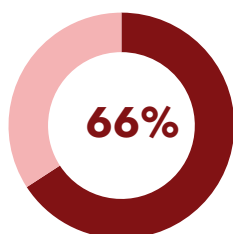
TECNICI PROGRAMMATORI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

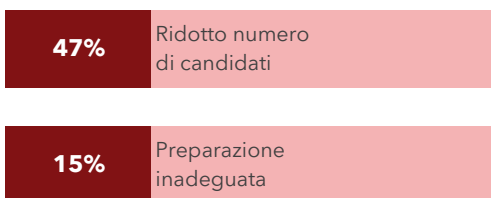


*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

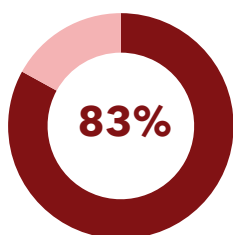


Per quali motivi?

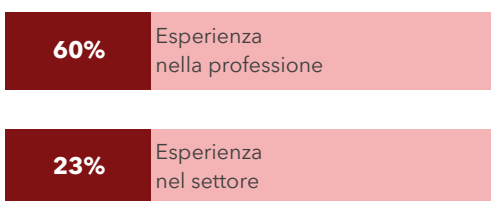


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

Allegati

- [↗ Istruzione universitaria: indirizzi e corsi di laurea](#)
- [↗ Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT](#)
- [↗ Link utili](#)

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
(Indirizzi e corsi di laurea)

Agrario, agroalimentare e zootecnico

Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Medicina veterinaria
Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
Scienze zootecniche e tecnologie animali
Biotecnologie agrarie

Chimico-farmaceutico

Scienze e tecnologie chimiche
Scienze e tecnologie farmaceutiche
Farmacia e farmacia industriale
Scienze chimiche
Scienze e tecnologie della chimica industriale

Difesa e sicurezza

Scienze della difesa e della sicurezza

Economico

Scienze del turismo
Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Scienze economiche
Scienze, culture e politiche della gastronomia
Finanza
Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Scienze dell'economia
Scienze delle pubbliche amministrazioni
Scienze economiche e sociali della gastronomia
Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
Scienze economico-aziendali

Giuridico

Scienze dei servizi giuridici
Magistrali in giurisprudenza
Scienze Giuridiche

Ingegneria civile ed architettura

Diagnostica per la conservazione dei beni culturali
Disegno industriale
Ingegneria civile e ambientale
Scienze dell'architettura
Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura e ingegneria edile-architettura
Conservazione e restauro dei beni culturali
Architettura del paesaggio
Design
Ingegneria civile
Ingegneria dei sistemi edilizi
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Scienze per la conservazione dei beni culturali
Ingegneria della sicurezza

Ingegneria elettronica e dell'informazione

Ingegneria dell'informazione
Ingegneria dell'automazione
Ingegneria delle telecomunicazioni
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica

Ingegneria industriale

Ingegneria industriale

Ingegneria aerospaziale e astronautica
Ingegneria elettrica
Ingegneria energetica e nucleare
Ingegneria meccanica
Ingegneria navale
Ingegneria chimica
Scienza e ingegneria dei materiali

Indirizzi di ingegneria (altri)

Scienze e tecnologie della navigazione
Ingegneria biomedica
Ingegneria gestionale
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
Scienze e tecnologie della navigazione

Insegnamento e formazione

Scienze dell'educazione e della formazione
Programmazione e gestione dei servizi educativi
Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua
Scienze della formazione primaria
Scienze pedagogiche
Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Linguistico, traduttori e interpreti

Lingue e culture moderne
Mediazione linguistica
Lingue e letterature moderne europee e americane
Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Linguistica
Traduzione specialistica e interpretariato

Medico e odontoiatrico

Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria

Politico-sociale

Scienze della comunicazione
Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
Servizio sociale
Sociologia
Relazioni internazionali
Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Scienze della politica
Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Servizio sociale e politiche sociali
Sociologia e ricerca sociale
Studi europei
Teorie della comunicazione

Psicologico

Scienze e tecniche psicologiche
Psicologia
Scienze cognitive

Sanitario e paramedico

Professioni sanitarie della prevenzione
Professioni sanitarie della riabilitazione
Professioni sanitarie tecniche
Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
Scienze delle professioni sanitarie tecniche
Scienze e tecniche dello sport
Scienze infermieristiche e ostetriche
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Scienze biologiche e biotecnologie

Biotecnologie
Scienze biologiche
Biologia
Biotecnologie industriali

Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

Scienze della nutrizione umana

Scienze della terra

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Scienze geologiche

Scienze della natura

Scienze e tecnologie geologiche

Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Scienze geofisiche

Scienze matematiche, fisiche e informatiche

Scienze e tecnologie fisiche

Scienze e tecnologie informatiche

Scienze matematiche

Fisica

Informatica

Matematica

Metodologie informatiche per le discipline umanistiche

Sicurezza informatica

Tecniche e metodi per la società dell'informazione

Scienze motorie

Scienze delle attività motorie e sportive

Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie

Statistico

Statistica

Scienze statistiche

Scienze statistiche attuariali e finanziarie

Umanistico, filosofico, storico e artistico

Beni culturali

Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Filosofia

Geografia

Lettere

Storia

Antropologia culturale ed etnologia

Archeologia

Archivistica e biblioteconomia

Filologia moderna

Filologia, letterature e storia dell'antichità

Informazione e sistemi editoriali

Musicologia e beni musicali

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze filosofiche

Scienze geografiche

Scienze storiche

Storia dell'arte

**CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E
LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ISTAT (ATECO2007)**

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività economica ateco 2007
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 325 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose 322 Fabbricazione di strumenti musicali 323 Fabbricazione di articoli sportivi 324 Fabbricazione di giochi e giocattoli 329 Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
Commercio all'ingrosso	46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Commercio al dettaglio	47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE

**CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E
LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ISTAT (ATECO2007)**

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività economica ateco 2007
Servizi dei media e della comunicazione	58 ATTIVITÀ EDITORIALI 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 639 Altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 631 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
Servizi finanziari e assicurativi	64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 ASSISTENZA SANITARIA 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA

LINK UTILI

Allegato statistico - Professioni

Professioni per le quali le imprese cercano laureati

Tavola di sintesi delle professioni per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati secondo: difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e preferenza per i giovani

Allegato statistico - Retribuzioni

Retribuzioni offerte ai laureati in base all'indirizzo di studio

Tavola di sintesi della retribuzione annua lorda iniziale (massima e minima) per indirizzo di studio

<https://excelsior.unioncamere.net/>

Banca dati professioni Excelsior

Sezione del sito Excelsior dedicata alle professioni. Applicazione per la consultazione dei dati Excelsior sulle entrate programmate dalle imprese. Le schede professioni del volume contengono il link diretto alla specifica professione di questo portale

<https://excelsior.unioncamere.net/excelsior-placement>

Excelsior per il Placement

Sezione del sito Excelsior dedicata all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, grazie al supporto del sistema delle Camere di commercio

<https://excelsiorienta.unioncamere.it>

Excelsiorienta

La nuova piattaforma di Unioncamere per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nel mondo del lavoro. Un ponte (digitale) che si avvale dei dati e dell'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro

<http://professioni.istat.it/cp2021/>

Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali ISTAT

Il sito navigabile della classificazione consente di accedere alla descrizione di ciascuna professione, fino a livello elementare

<https://www.almalaurea.it/>

Almalaurea: un ponte fra Università e mondo del lavoro e delle professioni

Sito a supporto di laureati, università e imprese

<http://fabbisogni.isfol.it/>

Portale informativo sulle professioni INAPP

Per ciascuna professione elementare Istat fornisce descrizione, compiti e attività specifiche, conoscenze, skills e altre caratteristiche tipiche della figura

<https://www.competenzelavoro.org/>

Piattaforma Competenze e Lavoro

Il portale nasce da un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese Italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale

<https://www.anpal.gov.it/per-l-occupazione>

ANPAL Servizi per il lavoro

Sito dedicato alla rete dei servizi per il lavoro: operatori accreditati e autorizzati dall'Anpal all'attività di intermediazione di lavoro e iscritti nell'Albo delle agenzie per il lavoro

<https://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani>

ANPAL Garanzia giovani

Sito dedicato al programma Garanzia Giovani, un'iniziativa europea nata dalla necessità di fronteggiare le difficoltà di inserimento lavorativo e la disoccupazione giovanile

